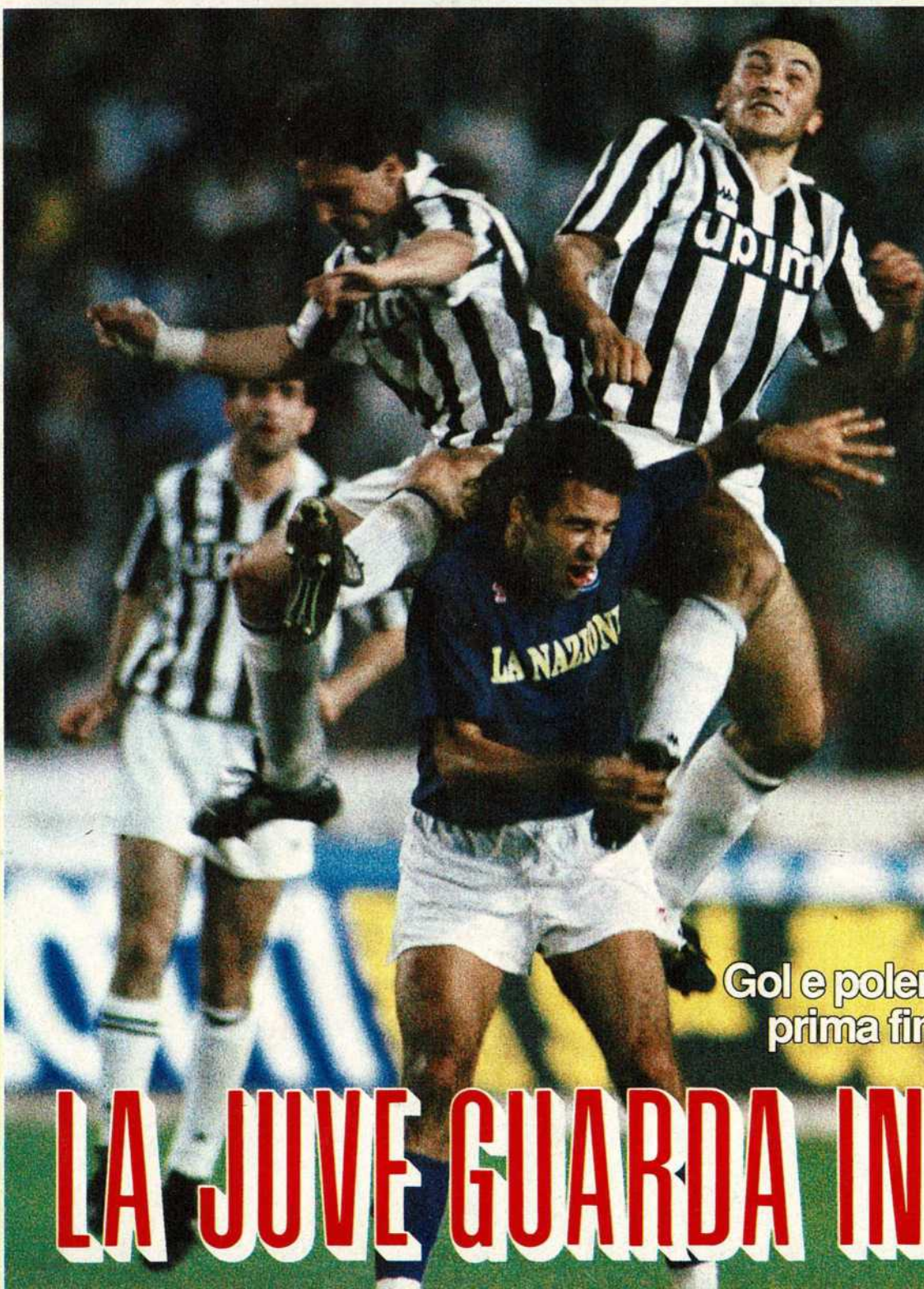
ANNO LXXVIII - N. 19 (794)
9-15 MAGGIO 1990
UNO STRAORDINARIO CONCORSO
In collaborazione con lotto
19
VINCI UN PULLMAN E I BIGLIETTI PER LA FINALE MONDIALE
Cognome
Nome
Età
via
Numero
Città
CAP
Telefono
Gruppo (società sportiva, bar, scuola, classe, circolo, ecc)
GUERIN SPORTIVO
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3000
Questa testata-coupon va ritagliata seguendo la linea tratteggiata; raccolta in mazzette da dieci e recapitata a:
Guerin Sportivo, concorso Guerin al Mondiale, via del Lavoro 7, 40068 S. Lazzaro di Savena (Bo).
Le modalità di partecipazione sono alle pagine 4 e 5. La scheda verrà pubblicata per tre settimane. Aut. Min. n. 4/3395 del 12/4/90
NAZIONALE
BATTESIMO "BAGNATO"
CARNEVALE/ROMA
SILENZI/NAPOLI
AGOSTINI/MILAN
FONTOLAN/INTER
MERCATO
LA GIOSTRA DEI CENTRAVANTI
SERIE B
TORO E PISA PROMOSSE
Gol e polemiche nella prima finale Uefa
LA JUVE GUARDA IN ALTO

I WANT
I CAN
ETRVSCO
adidas
adidas
ETRVSCO
Pallone: cucito a mano, indeformabile, grande precisione nella traiettoria. Scarpa: in morbidissima pelle, stabile ed elastica, protegge il piede da pericolose tensioni.
© ITALIA '90
PALLONE E SCARPA UFFICIALI
DELLA COPPA DEL MONDO ITALIA '90

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

IL DOVERE DI CHIEDERE SCUSA

Non ci potrebbe essere peccato più sciocco di quello di voler giudicare una collettività dal comportamento di qualche suo figlio mal riuscito: per questo, al contrario di ciò che hanno fatto tanti (troppi!), troverei ingiusto e ingrato calcare ulteriormente la mano sulle villane esuberanze verificatesi domenica scorsa a Coverciano. Ciò non toglie che «anche» quanto è accaduto al raduno della Nazionale italiana (ripeto, «italiana») di calcio non meriti una riflessione e un approfondimento: e non tanto per tirare oziosamente in ballo l'«immagine» di Firenze — ci mancherebbe! —, né quella del calcio italiano (che ha le armi tecniche per superare gli isterismi di qualche suo esponente e l'inciviltà di parecchi suoi supporters), quanto per invocare un coinvolgimento più convinto delle tantissime forze sane che non possono più tollerare di vedere così mal delegata la loro civiltà. Mi rifiuto di credere che gli sportivi fiorentini si riconoscano in chi ha sputato addosso al centravanti della squadra azzurra; mi rifiuto di credere che gli sportivi fiorentini si riconoscano in chi ha aggredito il loro (pur criticabilissimo) presidente; mi rifiuto di credere che gli sportivi fiorentini si riconoscano negli ultrà che hanno colpito il portiere del Werder Brema, facendo correre alla squadra il rischio di essere esclusa dalla finale di Coppa Uefa; mi rifiuto di credere che gli sportivi fiorentini si riconoscano in giocatori che minacciano di «spaccare le gambe» a dei colleghi; mi rifiuto di credere che gli sportivi fiorentini si riconoscano in potenziali assassini che tirano le molotov contro i treni di tifosi avversari; mi rifiuto di credere che gli sportivi fiorentini si riconoscano in chi organizza cortei e sommosse per «trattenere» un giocatore che ha tutto il diritto di compiere le scelte professionali che vuole; mi rifiuto di credere che gli sportivi fiorentini si riconoscano nel malessere, nell'impotenza, nella violenza, nelle contraddizioni, nel provincialismo, nel vittimismo che da ormai troppo tempo circondano la «loro» società. Società che, sia chiaro, non appartiene solo a Firenze, ma costituisce un patrimonio fondamentale di tutto il movimento calcistico italiano. Per questo non è più possibile tollerare una Fiorentina che si salva all'ultima giornata; per questo non è più possibile assistere ad una tale somma di (a volte pericolose) precarietà. Fino a qualche tempo fa il club viola era amato dalla stragrande maggioranza dei calciofili italiani: dopodiché, mattone su mattone, sgradevolezza su sgradevolezza, piazzata su piazzata, è riuscito a diventare così antipatico che persino l'Italia antijuventina (come hanno dimostrato i più recenti episodi) gli ha voltato le spalle. Che sia, dunque, solo colpa degli «altri»? O non ci sarà piuttosto anche qualche responsabilità da parte dei fiorentini? In realtà, i tifosi violenti sono «vicini di posto» delle persone per bene; i dirigenti incapaci sono vicini di villa o di palazzo di quelli potenzialmente in grado di ridare alla società il credito che merita. Che si aspetta allora ad agire invece che brontolare o subire? Con la Nazionale si è commessa l'ultima sgradevolissima gaffe: dalla Nazionale, a mio parere, potrebbe ripartire la «ricostruzione» di una reputazione che non può assolutamente essere quella attuale. Si tenda la mano e si chieda scusa (a Vicini, a Matarrese, persino a Berti e a Schillaci, certo!). Gli italiani non dimenticherebbero. E fra gli italiani — hai visto mai? — potrebbe anche esserci qualcuno che «conta».

MIO FIGLIO SI DROGA

BEATO TE. IL MIO È UN ULTRÀ VIOLA

GIULIANO '90

E pensare che proprio da Firenze (anzi, dalla Fiorentina!), nell'avvilente pollaio dialettico della scorsa settimana, è arrivato un esempio di sportività e di maturità che da solo, in questo mondo di nevrotici, dovrebbe far augurare alla società viola di vincere la Coppa Uefa. Parlo dell'atteggiamento di Ciccio Graziani che non a freddo (e cioè con l'aiuto della riflessione), ma «a caldo» (e cioè sullo stesso campo di Torino, mentre un suo giocatore si permetteva di dare dei ladri a non si sa bene chi), ha trovato parole di grande compostezza e di rara tolleranza. Eppure Graziani sa che, dopo la prossima partita con la Juve, dovrà togliere il disturbo. Avrebbe potuto «sparare», enfatizzare i termini della sua delusione, fare l'offeso col mondo. Non gli sarebbe successo nulla. Invece ha preferito comportarsi da persona per bene, rendendosi conto, probabilmente che gli errori dell'arbitro, o le rudezze degli avversari, non sono stati «più determinanti» degli errori e degli isterismi dei suoi. Il calcio italiano (e fiorentino) avrebbe non solo bisogno, ma addirittura... fame di uomini come lui. E invece Ciccio, fra otto giorni, toglierà il disturbo. Salvare una squadra in piena crisi d'identità e metterla in condizioni di onorare con decoro la grande chance internazionale che ha saputo costruire non significa nulla. I Pontello hanno già scelto Lazaroni. Ma i Pontello, porca miseria, si può sapere chi li ha scelti?

Come sarebbe bello parlare solo di cose positive, piacevoli e pulite. Di cose «sportive», appunto. Del Torino, per esempio, che assieme al Pisa è subito tornato in Serie A, restituendo una gioia e una sicurezza a quanti amano veramente il calcio; di questa benedetta Nazionale di cui avremmo voluto veder salutare con meno rancori l'«adunata» (ma chissà che la disputa bianconeroviola non sia di buon auspicio come quella che caratterizzò la vigilia del Mundial 82 inquinata, in partenza, dal dualismo dello scudetto vinto dalla Juve); dello stesso Mondiale che comincerà fra un mese. Mai come in questi giorni, a tal proposito, imperversano le polemiche sugli sprechi e sugli autentici abusi legati ad alcuni nuovi stadi. Ne abbiamo già parlato: ne riparleremo. Due domeniche fa ero a Cesena, seduto in un piccolo impianto modello: novanta (!) giorni di lavori per costruirlo, 12 miliardi di costi complessivi, 400.000 lire a posto. San Siro (erba esclusa) costa un milione e seicentomila lire a posto; l'Olimpico è vicino ai due milioni e mezzo. Se ogni spettatore si fosse portato da casa una poltrona Frau, sarebbe stato più comodo: e, probabilmente, avrebbe speso meno.

Voi lettori ce l'avevate chiesto. E noi non potevamo tradirvi. Così abbiamo allestito il concorso «più bello»: quello che porterà cinquanta amici del Guerin Sportivo alla ***FINALE MONDIALE!***
Partecipare è facilissimo. Basterà raccogliere le testate-coupon dei numeri 19, 20 e 21 del nostro giornale, quindi spedirle o, se preferite, consegnarle direttamente al recapito indicato nel regolamento.
Vinceranno i due intestatari (uno under 20 e l'altro al di sopra dei 20 anni) che — da soli o con l'aiuto degli amici — avranno raccolto il maggior numero complessivo di tagliandi.
I vincitori avranno il diritto di «invitare» a Roma per la finale Mondiale ***24 PERSONE*** *a loro scelta. I due gruppi così costituiti saranno nostri ospiti tutto il tempo necessario per assistere alla finale Mondiale, per la quale saranno forniti di* ***BIGLIETTO NUMERATO*** *e già in nostro possesso.*
E c'è di più: la Lotto, cosponsor dell'Iniziativa, fornirà a tutti i vincitori tute, magliette, giubbotti, scarpe e quant'altro occorrerà per rendere indimenticabile la «scampagnata» mondiale.
E ora buona fortuna e buona raccolta. La suddivisione dei partecipanti in due fasce di età è stata fatta per dare una chance in più alla categoria «under» (dunque classi scolastiche, società giovanili ecc.) potenzialmente sfavorita rispetto a quella «over» (bar, circoli, uffici, Cral).
Vincerà, ovviamente, chi avrà saputo organizzarsi meglio per il rastrellamento dei coupon (in una scuola, per esempio, tutto l'istituto potrebbe essere mobilitato e poi sarebbe il preside a scegliere quale classe o quali

MONDIALE

E lotto

rappresentanti di ogni classe inviare a Roma; lo stesso per il settore giovanile di una società sportiva; nei bar, nei Cral, nei circoli l'iniziativa potrebbe far capo al titolare o a un gruppo di frequentatori). Ai lettori il piacere di decidere quali possono essere i «gruppi» su cui agire: comprese, perché no, le caserme o anche le parrocchie.
Una cosa è certa: il Guerin Sportivo e la Lotto recapiteranno a Roma per la finale Mondiale due pattuglie di persone felici. Che, per tutta la vita, non potranno mai dimenticare questa esperienza.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

La partecipazione al concorso è del tutto gratuita ed aperta ai lettori del Guerin Sportivo italiani e stranieri purché residenti in Italia, con l'esclusione dei dipendenti delle società Conti Editore Spa, Poligrafici il Borgo Spa nonché i loro parenti.
Il concorso prevede due premi di ugual valore consistenti in 50 biglietti complessivi per la finale di Italia 90, che si disputerà a Roma il giorno 8 luglio.
Uno dei due premi (25 biglietti + il viaggio in pullman a Roma + 2 pasti per 25 persone) sarà scelto tra coloro che invieranno almeno 10 tagliandi di partecipazione, e di età compresa tra 13 e 20 anni.
Il secondo dei due premi (25 biglietti + il viaggio a Roma + 2 pasti per 25 persone) sarà scelto tra coloro che invieranno almeno 10 tagliandi di partecipazione, e di età superiore ai 20 anni.
I lettori dovranno ritagliare i tagliandi validi, ossia la parte alta della copertina dei nn. 19, 20, 21, in originale e non fotocopie e inviarli o recapitarli in un'unica busta indirizzata a
Guerin Sportivo
Concorso «Con il Guerino al Mondiale»
Via del Lavoro 7
40068 S. Lazzaro di Savena BO
Su ogni tagliando sarà richiesto di dichiarare l'età del concorrente, che verrà controllata dal funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al concorso richiedendo il certificato di nascita.
Ognuno dei due gruppi facenti capo al vincitore, sarà accompagnato sia in viaggio che allo stadio da un giornalista del Guerin Sportivo.
Dato che la suddivisione dei premi in due gruppi è stata fatta per non penalizzare i ragazzi tra i 13 e i 20 anni, che hanno chiaramente meno disponibilità ed indipendenza economica rispetto agli adulti, **si consiglia** ai due vincitori — e — in particolare al più giovane — di scegliere i compagni di viaggio tra quelli di età più vicina alla sua, ossia in quella delle due fasce determinate nel regolamento alla quale appartiene lui stesso.
Il giorno **5-6-90** il funzionario dell'Intendenza di Finanza procederà all'assegnazione dei premi, con sorteggio tra tutte le buste arrivate entro il giorno **4-6-90**.
I tagliandi possono essere anche recapitati a mano. Vanno comunque raggruppati in mazzette di dieci.

Domenica, a Coverciano, primo atto dell'operazione-Mondiale. La pesante contestazione nei confronti di Schillaci e Berti ci riporta alle polemiche del 1982: e se la storia si ripete...

di Marco Montanari - foto di Guido Zucchi

Coverciano, mollemente adagiata ai piedi della splendida collina fiorentina, s'è destata di colpo dal suo torpore. Andava in scena il «Tutti insieme (per ventiquattro ore) appassionatamente» degli azzurri e per gli uomini di buona volontà doveva essere semplicemente una festicciola in famiglia, tanto per dare il via all'operazione-Mondiale. Invece niente. Chi provava nostalgia per quelle «belle» polemiche di una volta, quelle di Spagna 82 per intenderci, è stato servito di barba e capelli: calci, sputi e carinerie varie sono state riservate, da presunti tifosi viola, ai calciatori della Juve e a Nicola Berti. Un bell'inizio, non c'è che dire, per una squadra che sarà costretta a soggiornare da queste parti per quasi un mese. Vicini, uscito indenne da questa prova di... affetto, non si è lasciato prendere dal panico: *«Non ci voleva, è chiaro, però non mi metto dei problemi. Gli isterismi di qualcuno non possono nuocere al lavoro che ci apprestiamo a iniziare. E se queste cose dovessero continuare, nessun problema: ci alleneremo a porte chiuse, lasciando fuori dall'uscio gli esagitati, le polemiche e, purtroppo, gli sportivi veri»*. A parte i soliti idioti, questa Nazionale sembra «simpatica» a tutti, almeno fino a prova contraria. E la prova contraria, come Azeglio ben sa, è fissata per il 9 giugno, giorno di Italia-Austria...

CHI MAL C

Commissario Vicini, l'avventura è cominciata. Hai già avuto modo di immaginare il «tuo» 9 luglio, il risveglio dopo la finale del Mondiale?
«No, è ancora presto. Non riesco a spingermi così avanti, con la fantasia».
— Qualcuno ha detto che hai convocato troppi attaccanti e pochi centrocampisti...
«Dipende dai punti di vista e dagli schemi che uno ha in mente. Un anno fa certi giocatori erano in forma e altri meno, oggi può anche capitare il contrario e allora è meglio pensarci per tempo. Faremo i conti in luglio».
— Ancelotti: tu ci conti a occhi chiusi...
«No, ho gli occhi ben aperti. Ho parlato con Sacchi e con lo staff medico del Milan: non ci sono motivi per non aspettarlo con fiducia».
— E poi, in ogni caso, la lista può ancora essere ritoccata...
«Sì, ma lasciamo perdere certi discorsi: al primo allenamento mi volete già far cambiare tutto?».
— Hai dichiarato che Mancini potrebbe essere il tuo asso nella manica...
«Non esattamente. Ho detto che Roberto, potenzialmente ha tutto per diventare l'uomo "in più" di questa squadra. Aggiungendo che molto dipende da lui...».
— Facciamo un passo indietro, parliamo del campionato. Un giudizio da sportivo: ti sei divertito?
«Ho un incarico particolare, quando vado allo stadio sono impegnato a seguire questo o quel giocatore. È il mio lavoro, di conseguenza non trova molto spazio il divertimento. E poi c'è troppa tensione, intorno al calcio».
— La avverte anche il c.t. azzurro?
«Certo. Basta leggere un giornale o guardare uno dei tanti dibattiti televisivi per rendersi conto che molti di noi hanno dimenticato che il calcio è uno sport e non un dramma. Ogni domenica vedo gente che va alla partita ma che si comporta come chi deve partire per il fronte. Non c'è più gioia, non c'è più allegria: e il calcio, a gioco lungo, rischia di rimetterci parecchio».
— Tu hai dei figli piuttosto grandicelli e quindi il problema non si pone. Ma se un tuo ipotetico figlio tredicenne volesse andare allo stadio da solo, come ti comporteresti?
«Forse mi piegherei al suo desiderio, ma starei in pensiero fino al suo ritorno. I ragazzi non hanno molti soldi da spendere, così vanno ad assieparsi in curva. E in curva, si sa, i pericoli sono maggiori».
— Vent'anni fa avresti risposto alla stessa maniera?
«No, ai miei... tempi era tutta un'altra cosa. La violenza esisteva anche allora, ma si fermava più che altro al livello dialettico. Se proprio ti andava male, correvi il rischio di prendere uno scapaccione. I coltelli, le spranghe e le molotov le usavano in guerra...».
— Il calcio del Duemila ti lascia perplesso?
«Tutto cambia e non è detto che i cambiamenti siano solo dei peggioramenti. Però resta il dato di fatto che, da quando nel nostro mondo sono entrati i grandi interessi economici, qualcosa si è deteriorato. Pensa che anche certi personaggi illustri, in tribuna o davanti a una telecamera, si lasciano andare ad atteggiamenti non propriamente signorili».
— Cerchiamo un antidoto alla violenza:

OMINCIA

A fianco, Vicini, Matarrese e Boniperti. Nella pagina accanto, Schillaci e Baggio: la polemica non abita a Coverciano. In alto, il magazzino azzurro. Sopra il titolo, da sinistra a destra e dall'alto in basso, le prime interviste «mondiali» per Zenga e Totò, i quattro-doriani-quattro e il pullman della Nazionale

da chi deve venire il buon esempio?

«Diciamo che i primi a comportarsi correttamente dovrebbero essere i calciatori, però anche evitando le varie sceneggiate non riuscirebbero a risolvere il problema. L'arma vincente, a mio avviso, è la stampa: radio, televisioni e giornali dovrebbero cominciare a educare correttamente gli sportivi. Solo che le polemiche "tirano", fanno crescere l'interesse dei tifosi: chissà, forse i veri nemici del calcio sono l'audience e i dati di vendita...».

— Ti è mai capitato di parlare di queste cose con gli azzurri?

«Fra di noi ne parliamo spesso, sarebbe stupido sorvolare su questo argomento. Loro mi dicono che in campo vengono travolti da un perverso meccanismo emotivo, non si rendono conto che certe scene dopo un gol possono portare all'esasperazione i tifosi di parte avversa, così come sono dannosi — per l'ordine pubblico — gli scontri violenti. Ma non è colpa loro: il calcio che giochiamo adesso è tutto basato sul pressing, sulla forza fisica. I "contatti" sono quasi inevitabili».

Anche se non ci puoi anticipare il tuo 9 luglio, puoi raccontarci il tuo 19 aprile: ti sei svegliato con quattro squadre italiane impegnate nelle finali di coppa...

«Gran parte dei miei giocatori militano in quelle formazioni, ovvio che ero combattuto da due sentimenti: contento per loro, scontento per... me. Avrò a disposizione la "rosa" completa solo a fine maggio e questo comporterà parecchi problemi. Chissà se la gente se ne rende conto...».

— Magari la gente si chiede cosa devi insegnare a ragazzi che sono con te da una vita...

«Nella boxe, fra un incontro mondiale e l'altro passano anche parecchi mesi; noi avremo solo una ventina di giorni per prepararci adeguatamente. I giocatori hanno bisogno di un periodo di riposo assoluto, quindi devono riprendere la preparazione per entrare in forma al momento giusto. E poi è anche un fatto tattico o, se preferisci, di "gruppo": è importantissimo stare insieme per capirsi e migliorarsi. Noi, purtroppo, non potremo farlo».

— Va a finire che ti stai già preparando un alibi in caso di insuccesso...

«No, gli alibi in casi del genere non esistono: o vinci, e allora sei un eroe, oppure perdi e allora... Bé, meglio non pensarci».

— Sinceramente: il 18 aprile ti sei seduto sul tuo personalissimo trespolo per «gufare» le italiane...

«Questo no. Però sarei un demente o comunque un bugiardo se dicessi che il trionfo in coppa di Milan, Sampdoria, Juventus e Fiorentina mi ha fatto fare salti di gioia».

— Chissà come invidi Beckenbauer...

«Proprio un uomo fortunato, il "kaiser": tutte le tedesche fuori dal giro europeo, tutti i tedeschi "italiani" (Völler, Matthäus, Brehme, Klinsmann, Berthold) disponibili per tempo. A lui non è andata male, mi sembra...».

— Come «senti» l'ambiente che ti circonda?

DAL '34 AL '90, TUTTI I «VENTIDUE MONDIALI»

ITALIA 1934

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
	Giampiero COMBI	32	P	5	3
	Virginio ROSETTA	32	D	1	—
	Luigi ALLEMANDI	31	D	5	—
	Mario PIZZIOLO	25	M	2	—
	Luis MONTI	33	M	5	—
	Luigi BERTOLINI	30	M	4	—
	Anfilogino GUARISI	29	A	1	—
	Giuseppe MEAZZA	24	A	5	2
	Angelo SCHIAVIO	29	A	4	4
	Giovanni FERRARI	27	A	4	2
	Raimundo ORSI	33	A	5	3
	Felice Placido BOREL	20	A	1	—
	Mario CASTELLAZZI	30	M	1	—
	Attilio DEMARIA	25	A	1	—
	Attilio FERRARIS IV	30	M	3	—
	Enrico GUAITA	24	A	4	1
	Eraldo MONZEGLIO	28	D	4	—
	Pietro ARCARI III	25	A	—	—
	Umberto CALIGARIS	33	D	—	—
	Giuseppe CAVANNA	29	P	—	—
	Guido MASETTI	27	P	—	—
	Mario VARGLIEN I	29	D	—	—

C.T.: Vittorio POZZO ETÀ MEDIA: 28,4 anni

Nota: In questa edizione i giocatori erano senza numero.

FRANCIA 1938

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
	Aldo OLIVIERI	28	P	4	5
	Eraldo MONZEGLIO	32	D	1	—
	Pietro RAVA	22	D	4	—
	Pietro SERANTONI	32	M	4	—
	Michele ANDREOLO	26	M	4	—
	Ugo LOCATELLI	22	M	4	—
	Pietro PASINATI	28	A	1	—
	Giuseppe MEAZZA	28	A	4	1
	Silvio PIOLA	25	A	4	4
	Giovanni FERRARI	31	A	4	—
	Pietro FERRARIS II	26	A	1	1
	Amedeo BIAVATI	23	A	3	—
	Alfredo FONI	27	D	3	—
	Gino COLAUSSI	24	A	3	4
	Sergio BERTONI	23	A	—	—
	Carlo CERESOLI	28	P	—	—
	Bruno CHIZZO	22	A	—	—
	Aldo DONATI	28	M	—	—
	Mario GENTA	26	M	—	—
	Guido MASETTI	31	P	—	—
	Renato OLMI	24	M	—	—
	Mario PERAZZOLO	27	M	—	—

C.T.: **Vittorio POZZO** ETÀ MEDIA: 26,3 ANNI

Nota: In questa edizione i giocatori erano senza numero.

BRASILE 1950

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
1	Lucidio SENTIMENTI IV	30	P	1	-2
1	Giuseppe MORO	29	P	1	—
	Giuseppe CASARI	28	P	—	—
2	Attilio GIOVANNINI	26	D	1	—
2	Ivano BLASON	27	D	1	—
3	Zeffiro FURIASSI	27	D	2	—
4	Carlo ANNOVAZZI	25	C	1	—
4	Osvaldo FATTORI	28	C	1	—
5	Carlo PAROLA	29	D	1	—
5	Leandro REMONDINI	33	D	1	—
6	Augusto MAGLI	27	C	1	—
6	Giacomo MARI	26	C	1	—
7	Ermes MUCCINELLI	23	A	2	1
8	Giampiero BONIPERTI	22	A	1	—
8	Egisto PANDOLFINI	24	A	1	1
9/10	Gino CAPPELLO IV	30	A	2	—
9	Amedeo AMADEI	29	A	1	—
10	Aldo CAMPATELLI	31	C	1	—
11	Riccardo CARAPELLESE	28	A	2	2
	Omero TOGNON	26	D	—	—
	Emilio CAPRILE	22	A	—	—
	Benito LORENZI	25	A	—	—

C.T.: **Ferruccio NOVO** ETÀ MEDIA: 27 ANNI

Nota: Il numero andò solo a chi scese in campo.

CILE 1962

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
1	Lorenzo BUFFON	33	P	2	—
2	Giacomo LOSI	27	D	2	—
3	Luigi RADICE	27	D	2	—
4	Sandro SALVADORE	23	D	3	—
5	Cesare MALDINI	30	D	2	—
6	Giovanni TRAPATTONI	23	D	—	—
7	Bruno MORA	25	A	2	1
8	Humberto MASCHIO	29	C	1	—
9	José ALTAFINI	24	A	2	—
10	Omar SIVORI	27	C	2	—
11	Giampaolo MENICHELLI	24	A	2	—
12	Carlo MATTREL	25	P	1	-2
13	Enrico ALBERTOSI	23	P	—	—
14	Gianni RIVERA	19	C	1	—
15	Angelo SORMANI	23	A	1	—
16	Enzo ROBOTTI	27	D	3	—
17	Ezio PASCUTTI	25	A	1	—
18	Mario DAVID	28	D	1	—
19	Franco JANICH	25	D	1	—
20	Paride TUMBURUS	23	D	1	—
21	Giorgio FERRINI	23	C	2	—
22	Giacomo BULGARELLI	22	C	1	2

C.T.: Giovanni FERRARI - Paolo MAZZA
ETÀ MEDIA: 25,2 ANNI

INGHILTERRA 1966

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
1	Enrico ALBERTOSI	27	P	3	-3
2	Roberto ANZOLIN	28	P	—	—
3	Paolo BARISON	30	A	2	1
4	Giacomo BULGARELLI	26	C	3	—
5	Tarcisio BURGNICH	27	D	2	—
6	Giacinto FACCHETTI	24	D	3	—
7	Romano FOGLI	28	C	1	—
8	Aristide GUARNERI	28	D	1	—
9	Franco JANICH	29	D	1	—
10	Antonio JULIANO	23	C	—	—
11	Spartaco LANDINI	22	D	1	—
12	Gianfranco LEONCINI	27	D	1	—
13	Giovanni LODETTI	24	C	2	—
14	Sandro MAZZOLA	24	A	3	1
15	Luigi MERONI	23	A	1	—
16	Ezio PASCUTTI	29	A	1	—
17	Marino PERANI	27	A	2	—
18	Pierluigi PIZZABALLA	27	P	—	—
19	Gianni RIVERA	23	C	2	—
20	Francesco RIZZO	23	C	—	—
21	Roberto ROSATO	23	D	2	—
22	Sandro SALVADORE	27	D	2	—

C.T.: **Edmondo FABBRI**
ETÀ MEDIA: 25,8 ANNI.

MESSICO 1970

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
1	Enrico ALBERTOSI	31	P	6	-8
2	Tarcisio BURGNICH	31	D	6	1
3	Giacinto FACCHETTI	28	D	6	—
4	Fabrizio POLETTI	27	D	1	—
5	Pierluigi CERA	29	D	6	—
6	Ugo FERRANTE	25	D	—	—
7	Comunardo NICCOLAI	24	D	1	—
8	Roberto ROSATO	27	D	6	—
9	Giorgio PUJA	32	D	—	—
10	Mario BERTINI	26	C	6	—
11	Luigi RIVA	26	A	6	3
12	Dino ZOFF	28	P	—	—
13	Angelo DOMENGHINI	29	C	6	1
14	Gianni RIVERA	27	C	4	2
15	Sandro MAZZOLA	28	C	6	—
16	Giancarlo DE SISTI	27	C	6	—
17	Lido VIERI	31	P	—	—
18	Antonio JULIANO	27	C	1	—
19	Sergio GORI	24	A	1	—
20	Roberto BONINSEGNA	27	A	6	2
21	Giuseppe FURINO	24	C	1	—
22	Pierino PRATI	23	A	—	—

C.T.: **Ferruccio VALCAREGGI**
ETÀ MEDIA: 27,3 ANNI

ARGENTINA 1978

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
1	Dino ZOFF	36	P	7	-6
2	Mauro BELLUGI	28	D	5	—
3	Antonio CABRINI	21	D	7	—
4	Antonello CUCCUREDDU	29	D	5	—
5	Claudio GENTILE	25	D	7	—
6	Aldo MALDERA	25	D	1	—
7	Lionello MANFREDONIA	23	D	—	—
8	Gaetano SCIREA	25	D	7	—
9	Giancarlo ANTOGNONI	24	C	5	—
10	Romeo BENETTI	33	C	6	1
11	Eraldo PECCI	23	C	—	—
12	Paolo CONTI	28	P	—	—
13	Patrizio SALA	23	C	1	—
14	Marco TARDELLI	23	C	6	—
15	Renato ZACCARELLI	27	C	5	1
16	Franco CAUSIO	29	C	7	1
17	Claudio SALA	31	C	2	—
18	Roberto BETTEGA	28	A	7	2
19	Francesco GRAZIANI	26	A	3	—
20	Paolo PULICI	28	A	—	—
21	Paolo ROSSI	22	A	7	3
22	Ivano BORDON	28	P	—	—

C.T.: **Enzo BEARZOT**
ETÀ MEDIA: 26,5 ANNI.

SPAGNA 1982

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
1	Dino ZOFF	40	P	7	-6
2	Franco BARESI	22	D	—	—
3	Giuseppe BERGOMI	19	D	3	—
4	Antonio CABRINI	25	D	7	1
5	Fulvio COLLOVATI	25	D	7	—
6	Claudio GENTILE	29	D	6	—
7	Gaetano SCIREA	29	D	7	—
8	Pietro VIERCHOWOD	23	D	—	—
9	Giancarlo ANTOGNONI	28	C	6	—
10	Giuseppe DOSSENA	24	C	—	—
11	Giampiero MARINI	31	C	5	—
12	Ivano BORDON	32	P	—	—
13	Gabriele ORIALI	31	C	5	—
14	Marco TARDELLI	28	C	7	2
15	Franco CAUSIO	33	C	2	—
16	Bruno CONTI	27	C	7	1
17	Daniele MASSARO	21	C	—	—
18	Alessandro ALTOBELLI	27	A	3	1
19	Francesco GRAZIANI	31	A	7	1
20	Paolo ROSSI	26	A	7	6
21	Franco SELVAGGI	29	A	—	—
22	Giovanni GALLI	24	P	—	—

C.T.: **Enzo BEARZOT**
ETÀ MEDIA: 27,4 ANNI.

MESSICO 1986

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
1	Giovanni GALLI	28	P	4	-6
2	Giuseppe BERGOMI	23	D	3	—
3	Antonio CABRINI	29	D	4	—
4	Fulvio COLLOVATI	29	D	1	—
5	Sebastiano NELA	25	D	—	—
6	Gaetano SCIREA	33	D	4	—
7	Roberto TRICELLA	27	D	—	—
8	Pietro VIERCHOWOD	27	D	4	—
9	Carlo ANCELOTTI	27	C	—	—
10	Salvatore BAGNI	30	C	4	—
11	Giuseppe BARESI	28	C	3	—
12	Franco TANCREDI	31	P	—	—
13	Fernando DE NAPOLI	22	C	4	—
14	Antonio DI GENNARO	28	C	4	—
15	Marco TARDELLI	32	C	—	—
16	Bruno CONTI	31	C	4	—
17	Gianluca VIALLI	22	A	4	—
18	Alessandro ALTOBELLI	31	A	4	4
19	Giuseppe GALDERISI	23	A	4	—
20	Paolo ROSSI	30	A	—	—
21	Aldo SERENA	26	A	—	—
22	Walter ZENGA	26	P	—	—

C.T.: **Enzo BEARZOT**
ETÀ MEDIA: 27,6 ANNI.

SVIZZERA 1954

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
1	**Giorgio GHEZZI**	24	P	2	-3
2	**Guido VINCENZI**	22	D	1	—
3	**Giovanni GIACOMAZZI**	26	D	3	—
4	**Maino NERI**	30	C	2	—
5	**Omero TOGNON**	30	D	3	—
6	**Fulvio NESTI**	29	C	3	1
7	**Ermes MUCCINELLI**	27	A	2	—
8	**Giampiero BONIPERTI**	26	A	1	1
9	**Carlo GALLI**	23	A	2	1
10	**Egisto PANDOLFINI**	28	A	3	1
11	**Benito LORENZI**	29	A	3	1
12	**Giovanni VIOLA**	28	P	1	-4
13	**Leonardo COSTAGLIOLA**	33	P	—	—
14	**Sergio CERVATO**	25	D	—	—
15	**Rino FERRARIO**	28	D	—	—
16	**Ardico MAGNINI**	26	D	2	—
17	**Guido GRATTON**	22	C	—	—
18	**Giacomo MARI**	30	C	1	—
19	**Armando SEGATO**	24	C	1	—
20	**Gino CAPPELLO IV**	34	A	—	—
21	**Amleto FRIGNANI**	22	A	2	1
22	**Gino PIVATELLI**	21	A	—	—

C.T.: **Lajos CZEIZLER**
ETÀ MEDIA: 26,6 ANNI

GERMANIA 1974

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
1	**Dino ZOFF**	32	P	3	-4
2	**Luciano SPINOSI**	24	D	3	—
3	**Giacinto FACCHETTI**	32	D	3	—
4	**Romeo BENETTI**	29	C	3	—
5	**Francesco MORINI**	30	D	3	—
6	**Tarcisio BURGNICH**	35	D	3	—
7	**Sandro MAZZOLA**	32	C	3	—
8	**Fabio CAPELLO**	28	C	3	1
9	**Giorgio CHINAGLIA**	27	A	2	—
10	**Gianni RIVERA**	31	C	2	1
11	**Luigi RIVA**	30	A	2	—
12	**Enrico ALBERTOSI**	35	P	—	—
13	**Giuseppe SABADINI**	25	D	—	—
14	**Mauro BELLUGI**	24	D	—	—
15	**Giuseppe WILSON**	29	D	2	—
16	**Antonio JULIANO**	31	C	—	—
17	**Luciano RE CECCONI**	26	C	—	—
18	**Franco CAUSIO**	25	C	2	—
19	**Pietro ANASTASI**	26	A	3	1
20	**Roberto BONINSEGNA**	31	A	1	—
21	**Paolo PULICI**	24	A	—	—
22	**Luciano CASTELLINI**	29	P	—	—

C.T.: **Ferruccio VALCAREGGI**
ETÀ MEDIA: 28,8 ANNI

ITALIA 1990

N.	GIOCATORE	ETÀ	R	PRES	GOL
1	**Walter ZENGA**	30	P	—	—
2	**Franco BARESI**	30	D	—	—
3	**Giuseppe BERGOMI**	27	D	—	—
4	**Luigi DE AGOSTINI**	29	D	—	—
5	**Ciro FERRARA**	23	D	—	—
6	**Riccardo FERRI**	27	D	—	—
7	**Paolo MALDINI**	22	D	—	—
8	**Pietro VIERCHOWOD**	31	D	—	—
9	**Carlo ANCELOTTI**	31	C	—	—
10	**Nicola BERTI**	23	C	—	—
11	**Fernando DE NAPOLI**	26	P	—	—
12	**Stefano TACCONI**	33	P	—	—
13	**Giuseppe GIANNINI**	26	C	—	—
14	**Giancarlo MAROCCHI**	25	C	—	—
15	**Roberto BAGGIO**	23	A	—	—
16	**Andrea CARNEVALE**	29	A	—	—
17	**Roberto DONADONI**	27	A	—	—
18	**Roberto MANCINI**	26	A	—	—
19	**Salvatore SCHILLACI**	26	A	—	—
20	**Aldo SERENA**	30	A	—	—
21	**Gianluca VIALLI**	26	A	—	—
22	**Gianluca PAGLIUCA**	24	P	—	—

C.T.: **Azeglio VICINI**
ETÀ MEDIA: 27 ANNI

segue

«Ovunque mi sembra ci sia grande fiducia e moltissimo entusiasmo. In tutte le città, insomma, c'è l'atmosfera giusta».

— In questo Paese di santi, navigatori e commissari tecnici, chissà quanti suggerimenti ti sono stati regalati...

«Mica vero. La gente, per strada o allo stadio, mi dice solo una cosa: "Non si lasci influenzare, continui a ragionare con la sua testa". *I bar riservano piacevoli sorprese».*

— Qual è il punto di forza e qual è l'handicap della tua Nazionale?

«La squadra è nata quattro anni fa proprio in prospettiva di questo Mondiale, così adesso mi trovo a disposizione giocatori giovani e al tempo stesso ricchi d'esperienza, fatta eccezione per Schillaci che è arrivato per ultimo. È questo il nostro grande vantaggio. In quanto all'handicap, non ho dubbi: essere costretti a vincere a ogni costo è più di una spada di Damocle».

Tecnico federale da ventidue anni: possibile che non ti sia mai venuta voglia di tornare ad allenare una squadra di club?

«Ovvio, anch'io ho avuto i miei bravi... cedimenti, in passato. Ho pure ricevuto delle offerte, ma mai nel momento giusto. In altre parole: quando volevo cambiare non mi cercavano, mentre quando mi convincevo che questa era la mia strada saltavano fuori proposte allettanti...».

— Diciotto anni per arrivare alla Nazionale A: un... purgatorio infinito.

«Ho fatto la classica trafila, poi ho avuto la sfortuna di trovarmi davanti... Bearzot. Ma sì, diciamolo: è stata "colpa" di Enzo...».

— In casa Vicini come viene vissuta l'attesa mondiale?

«Serenamente. Mia moglie mi segue in trasferta, quando questo è possibile, e i miei figli partecipano con discrezione ma senza farsi coinvolgere più di tanto».

— Tua moglie, i tuoi figli: ti hanno mai chiesto perché fai giocare quel giocatore invece di quell'altro?

«No, al massimo mi chiedevano informazioni ai tempi dell'Under 21, quando magari i vari Giannini o Donadoni non erano ancora conosciutissimi».

— Tuo figlio Gianluca, però, ha ammesso che per avere delle «dritte» ricorre alla mamma...

«Lei è quella che si informa maggiormente e, per ovvi motivi, ha maggiori possibilità di "captare" qualcosa durante le mie telefonate di lavoro. Gli sportivi, però, non devono temere... intromissioni: sul podio o dietro la lavagna, a fine Mondiale, ci andrò da solo...».

m. m.

HANNO DETTO AL RADUNO

ZENGA: VINCERÀ CHI HA IL MIGLIOR PORTIERE, L'ITALIA

Antonio Matarrese: «Siamo impegnati a vincere due coppe: la Coppa del Mondo e la Coppa della buona educazione».

Giampiero Boniperti: «Le contestazioni? Giuro che non mi sono accorto di nulla. A Firenze mi capitava di peggio, quando andavo in tribuna».

Antonio Matarrese: «Agli Europei in Germania conquistammo una bella immagine, che non può essere del tutto offuscata dai recenti episodi del campionato e della finale di Coppa Uefa. Non consentiremo a nessuno, a costo di cambiare uomini, di mortificarci ancora. Mi auguro che ogni incomprensione venga superata: qui c'è l'elite del calcio italiano».

Totò Schillaci: «I tifosi della Fiorentina hanno danneggiato la macchina? E chi se ne importa. È della Juve, non mia».

Gianluca Vialli: «Invece che di sputi, parliamo di gol. Penso che il cannoniere del Mondiale sarà Maradona con nove reti. A insidiargli il primato sarà un italiano, diciamo pure un certo Vialli».

Roberto Baggio: «Sento che finirò questa stagione in maniera trionfale. Vincerò la Coppa Uefa, grazie a una clamorosa rimonta contro la Juve, poi diventerò campione del mondo battendo in finale il mio amico Dunga».

Azeglio Vicini: «L'uomo in più dell'Italia potrebbe essere Mancini, che possiede talento e esperienza».

Franco Baresi: «Non abbiamo mai dato dei ladri ai giocatori del Napoli. Il Club Italia contribuisce a rinsaldare anche i rapporti più allentati. Proprio perché siamo un gruppo unito, sono sicuro che in questi Mondiali andremo lontano. Sì, possiamo vincerli».

Ciro Ferrara: «Non vedo perché si debbano trascinare in azzurro i risentimenti del campionato. I milanisti non potranno essere eternamente arrabbiati con noi. Lo dimostreranno Donadoni e Carnevale segnando i gol della prima vittoria con l'Austria. Carnevale, ai Mondiali, sarà ancora dei nostri. Diventerà un avversario solo nel prossimo campionato».

Walter Zenga: «Ho letto che saranno dominati dalle difese e che vincerà chi ha il portiere più bravo. Allora non ci sono dubbi: vincerà l'Italia».

Walter Zenga: «Invece di parlare di queste cose dovremmo pensare che a 500 km da qui si festeggia la liberazione di Carlo Celadon».

Nicola Berti: «La Fiorentina vincerà la Coppa Uefa e torneremo a essere tutti felici e contenti».

Azeglio Vicini: «Se qualcuno ha da sfogare qualche malcontento, lo faccia da qualche altra parte».

ALL'ATTACCO!

Carnevale alla Roma, Agostini al Milan, Fontolan all'Inter, Silenzi al Napoli: quattro big hanno risposto all'offensiva Juve rinforzando iimmediatamente le prime linee. Ma le sorprese non sono finite...

I quattro bomber in versione '90-'91: Fontolan (Inter), Silenzi (Napoli), Carnevale (Roma) e Agostini (Milan). A destra, Carnevale con Viola

Andrea Carnevale si sente *«come un ragazzino»*, dopo aver formalizzato l'antico accordo che lo porta a Roma e lo riconsegna a Ottavio Bianchi. Mentre **Max Agostini** che torna con Sacchi *(«È stato il mio primo vero allenatore: era esigente ma mi aiutava molto»)*, si dichiara *«maturo e pronto per il grande calcio»*. **Andrea Silenzi,** ceduto dalla Reggiana al Napoli per 6 miliardi e mezzo, preferisce invece *«non parlare di futuro, ma vivere gli ultimi spiccioli di Serie B in tutta tranquillità»*. Poi **Davide Fontolan:** lascia «Quelli della Nord» del Genoa e si proietta a Milano, sponda nerazzurra, ancora incantato, però, dalle sirene juventine. Quattro protagonisti delle domeniche, quattro storie di cannonieri che hanno movimentato la prima fase del mercato pre-Mondiale, un mercato giocato soprattutto ... all'attacco dalle grandi del nostro calcio, pronte a rispondere in contemporanea all'offensiva sferrata dalla Juve in via di (ennesima) rifondazione: con **Baggio,** ecco **Hässler, Luppi, De Marchi, Corini, Orlando,** un centrale e un mediano stranieri. Ma altri colpi sono stati messi a segno o stanno per essere realizzati dai club della massima serie. La Roma — oltre a Carnevale — ha ad esempio acquistato **Amedeo Carboni** dalla Samp e cerca con insistenza un fantasista, possibilmente brasiliano **(Bianchi** ha visionato personalmente tedeschi, nordici, argentini, uruguaiani, ma si lascia conquistare solo dagli esponenti del futébol o, al massimo, da olandesi del calibro di **Winter, Witschge** e **Vanenburg); Berthold** dovrebbe restare, mentre in partenza sono **Comi** (Bari?) e **Rizzitelli** (richiesto da Genoa e Cesena). L'Inter, che ha rinnovato il contratto a **Zenga** e **Matthäus,** si è anche assicurata **Battistini:** il libero, obiettivo numero uno di Trapattoni per la difesa, è costato però più del previsto, poiché prima di siglare il contratto con il club nerazzurro, ne ha firmato un altro (pro casse viola, essendo in odore di svincolo) con la Fiorentina. Singolare anche la posizione di **Kalle Riedle,** centravanti del Werder Brema preso dalla Lazio: il suo contratto è sub judice, poiché il Milan, che aveva bloccato il tedesco come eventuale sostituto di **Gullit,** potrebbe sfruttare un «taglio concordato» della Lazio nel caso in cui l'olandese non dovesse riprendere al cento per cento. La Samp, che cerca un centrocampista straniero, ha — come detto — ceduto **Carboni** alla Roma e acquistato **Ivano Bonetti** dal Bologna, pagandolo poco meno di un miliardo (potenza dei parametri tenuti bassi!). E ora ha messo sul mercato il libero **Luca Pellegrini,** che piace al Napoli, e cerca una alternativa soddisfacente. Registrato il passaggio di **Giovanni Galli** dal Milan al Napoli, si attende il sì di Lazaroni per **Giuliani** alla Fiorentina, mossa che libererebbe **Landucci,** non più gradito in viola. Il valzer dei portieri — lo facciamo presente — è orchestrato da Moreno Roggi, che è procuratore di quasi tutti i numeri uno che contano d'Italia. Rinnovatissimo sarà il Bologna di **Scoglio:** salutati **De Marchi, Luppi** e **Bonetti,** il club rossoblù vuole disfarsi di **Geovani** (probabilmente lo darà al PSV Eindhoven, grazie ai buoni uffici del suo procuratore Branchini, che al club olandese ha già Romario) e sta chiudendo col Brescia per il centrale **Mariani** e con la Juve per l'esterno **Napoli.** Piacciono anche **Barros** (ma c'è la concorrenza della Lazio) e **Nappi,** conteso alla Fiorentina via Brescia. Il club viola, peraltro, sta per vendere **Iachini** al Torino (il prossimo allenatore granata Mondonico lo voleva già l'anno scorso all'Atalanta) e per ricevere **Policano.** Nel mirino c'è anche **Toni Polster,** centravanti della nazionale austriaca trattato da Ross del Siviglia. Attivissime le fresche neopromosse: il Torino ha da tempo strappato il centrocampista **Martin Vazquez** al Real Madrid, garantendo al giocatore oltre sei milioni di dollari per tre anni, e punta al portiere del Malines **Preud'homme** (ma deve prima liberarsi di **Skoro**) e ai «napoletani» **Francini** e **Fusi.** Mentre il Pisa ha preso **Larsen** dal Lyngby e vuole recuperare **Baldieri,** sognando poi che il tecnico rumeno **Lucescu** porti con sé la stella della Dinamo **Lupescu.** Fra le operazioni minori, vanno inquadrati il ritorno di **Bresciani** al Torino (magari per finire alla Lazio) e gli addii di **Jozic** e **Djukic** al Cesena, che cerca un difensore e due attaccanti. □

È LA JUVENTUS (PER ORA) LA PIÙ ATTIVA

CLUB	ALLENATORE	ARRIVI	PARTENZE
Atalanta	**Frosio** (nuovo)		**Bresciani** (Torino) **Barcella** (Bari)? **Madonna** (Inter)
Bari	**Salvemini** (conf.)	**Barcella** (Atalanta)?	
Bologna	**Scoglio** (nuovo)	**Mariani** (Brescia) **Napoli** (Juventus)	**Luppi** e **De Marchi** (Juve) **Bonetti** (Samp)
Cagliari	**Ranieri** (conf.)	**Fonseca** (Nacional)?	
Cesena	**Lippi** (conf.)		
Fiorentina	**Lazaroni** (nuovo)	**Giuliani** (Napoli)?	**Battistini** (Inter) **Baggio** (Juve)
Genoa	**Bagnoli** (nuovo)		**Fontolan** (Inter)
Inter	**Trapattoni** (conf.)	**Fontolan** (Genoa) **Madonna** (Atalanta) **Battistini** (Fiorentina)	
Juventus	**Maifredi** (nuovo)	**Luppi** e **De Marchi** (Bologna) **Hässler** (Colonia) **Baggio** (Fiorentina) **Corini** (Brescia) **Orlando** (Reggina)	**Napoli** (Bologna)
Lazio	**Zoff** (nuovo)	**Riedle** (Werder Brema) **R. Pereira** (Danubio)?	
Lecce	**Boniek ?**		
Milan	**Sacchi** (conf.)	**Agostini** (Cesena) **Pusceddu** (Verona)	**G. Galli** (Napoli)
Napoli	**Bigon** (conf.)	**G. Galli** (Milan) **Silenzi** (Reggiana)	**Carnevale** (Roma) **Giuliani** (Fiorentina)?
Pisa	**Lucescu** (nuovo)	**Larsen** (Lyngby)	
Roma	**Bianchi** (nuovo)	**Carnevale** (Roma) **Carboni** (Samp)	
Sampdoria	**Boskov** (conf.)	**Bonetti** (Bologna) **D. Pellegrini** (Verona)	**Carboni** (Roma)
Torino	**Mondonico** (nuovo)	**Martin Vazquez** (Real Madr.) **Bresciani** (Atalanta)	

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

MISERIE E IGNOBILTÀ

Finale tutta italiana in Coppa Uefa. Doveva essere una festa, è diventata quasi un dramma. Cattiverie da quattro soldi, roba da provincia. Fa sinceramente pena Schillaci, quando molla una pedata a Volpecina che sta a terra: a freddo, senza neanche la scusa della veemenza dell'azione. E questa sarebbe la tanto decantata professionalità? Chissà cosa ne pensa il sindacato dell'avvocato Campana. E chissà quando si comincerà a distinguere, anche tra i professionisti del pallone, la violazione del regolamento da quella della deontologia. Appena meno penoso appare Nappi, che a palla già abbrancata da Tacconi colpisce il portiere bianconero fingendo di non riuscire a scavalcarlo: solidarizzo con Tacconi quando lo vedo scattare in piedi, rincorrere e colpire Nappi, avrei fatto anch'io lo stesso. Il più miserabile di tutti sul piano tecnico sembra l'arbitro, manifestamente inferiore alla designazione: segno che anche a livello Uefa le carriere arbitrali vengono supportate da raccomandazioni elettoralistiche. Diciamo la verità: più partite di coppa si vedono, più ci convinciamo che i peggiori arbitri non stanno affatto in Italia.

Non si capisce perché queste miserie della finale di andata tra Juve e Fiorentina non siano state trattate per quelle che erano: miserie, nulla di più decoroso o, se volete, di meno ignobile. Sulla loro triste cenere si è soffiato fino a far divampare minacciose fiamme. Quattro pedate un po' vigliacchette sono state immeritatamente promosse al rango di gioco duro, di rissa. Via, non esageriamo. Dopo tutto, era una finale. E che cosa dire, allora, delle feroci intimidazioni e dei violentissimi *tackles*, che ventiquattro ore dopo hanno attizzato l'amichevole — si fa per dire — dell'Austria con l'Argentina? Maradona ha protestato, e ne aveva tutte le ragioni. Ma non si è saputo di passi ufficiali mossi dall'Argentina presso la Fifa e non si sono scatenati i tutori del buoncostume calcistico. Gli austriaci menano (come hanno sempre fatto) ed è stato un bene che Vicini ne abbia preso atto. Ma perché, quando a menare come gli austriaci sono quelli della Juve e della Fiorentina, vogliamo flagellarci parlando di rissa, di scandalo e di vergogna? Quest'ultima non è una parola bella da scrivere o da leggere. Già costringono ad usarla, di questi tempi, le storie sempre più sconcertanti della toletta italiana per il Mondiale. Il ministro per le Aree Urbane (a quando un ministro per le Aree Periferiche, uno per le Aree Sopraelevate, uno per le Aree Sotterranee e via portafogliieggiando?), on. Carmelo Conte, riconosce durante un *Forum* (discussione, per chi non ha studiato il latino) del «Corriere dello Sport», che *«forse gli stadi nuovi sarebbero risultati più economici: le ristrutturazioni sono state molto costose»*. Complimenti per la sincerità, signor ministro. Ma quando la stessa cosa fu prevista, dichiarata e sottoscritta da Dino Viola, gli diedero del matto e dello speculatore. Aveva ragione Viola: rifare l'Olimpico è stato un colossale errore urbanistico, architettonico e finanziario. Lo ammetto nonostante la trentennale amicizia con Franco Carraro, che della soluzione Olimpico fu il più strenuo sostenitore: evidentemente aveva sbagliato anch'egli i conti e probabilmente finirà presto o tardi per riconoscerlo. Meno convincente è l'argomento di Gattai, che conforta i conti dell'Olimpico con quelli ancora più stupefacenti, di San Siro. *«Non bisogna dimenticare»*, ha detto testualmente il presidente del CONI, *«che a Milano per la costruzione di un terzo anello da 16 mila posti sono stati spesi 130 miliardi»*. Forse, dopo il Mondiale, qualcuno vorrà verificare la congruità di certe spese e la razionalità di certe scelte. Ma nel frattempo non pare elegante che il presidente del CONI prenda come parametro una delle operazioni più discutibili di questo Mondiale: il brutto, scomodo e costoso ingrandimento di San Siro. I pessimi esempi non vanno seguiti.

La Gazzetta dello Sport

Coppa Uefa: gravissime parole dei giocatori viola

La Fiorentina minaccia «Juve, ti picchieremo»

Pin e Volpecina i più esagitati, Schillaci e Casiraghi primi bersagli della «vendetta»

la Repubblica

Caccia all'uomo in diretta tv

E gli azzurri danno l'esempio

TUTTOSPORT

Juve | Fiorentina

La battaglia continua

Corriere dello Sport

Juve-Fiorentina: accuse sempre più violente

Euroderby vergognoso

Vorrei segnalare, a proposito di *forum*, il «Forum» (come lo stadio di Los Angeles) che un'impresa privata, la Sportitalia, sta ultimando e inaugurerà a settembre ad Assago, alle porte di Milano. Tredicimila posti numerati, intorno a un'arena centrale coperta che può ospitare competizioni di hockey ghiaccio, basket, tennis, pallavolo, motocross, equitazione, pugilato eccetera. E sotto questa arena, un'area coperta di 20 mila metri per chi fa sport: piscina, pista ghiaccio, tennis, squash, palestre e galleria servizi con negozi, pizzeria, fast-food, sala giochi, nursery, centro medico. Struttura privata di iniziativa privata, dev'essere costata un quarto di quanto costerà il secondo palazzo dello sport di Milano (il primo crollò miseramente sotto una nevicata, per colpe mai accertate e con un danno economico di cui si è persa memoria). Ecco un'inchiesta giornalistica da svolgere: come, perché e quanto dell'ingrandimento di San Siro, del Palazzo-Bis dello Sport di Milano e del «Forum» di Milano-Assago. Potrebbe essere utile per capire se non convenga anche allo sport — dopo la TV, le poste, i trasporti — un salutare riflusso verso il «privato».

In attesa di meditazioni e confronti, mi permetto di sollecitare il presidente della Repubblica, Cossiga, ad una riconsiderazione del suo proposito di non assistere alla finale mondiale dell'8 luglio. *«L'intenditore di calcio è Andreotti»*, ha detto Cossiga, *«quindi è giusto che a quella partita vada lui»*. Mi permetta di dissentire, signor Presidente. È vero, l'intenditore di calcio è Andreotti, ma padrone di casa è la Signoria Vostra. Ed alla Signoria Vostra tocca rappresentare la nazione di cui è Capo mentre prende congedo, sul calar della tela, da due miliardi e mezzo di telespettatori. Il calcio, la partita, la competenza sportiva non c'entrano: c'entra l'Italia che esce di scena, dopo essere rimasta per un mese all'attenzione del mondo. È Suo compito rappresentare 57 milioni di Italiani nel momento del commiato dagli ospiti vicini e lontani. □

È ANCORA DISPONIBILE LA COPERTINA «MONDIALE»

Con il doppio fascicolo di questo numero si è conclusa la pubblicazione del terzo volume della nostra Enciclopedia dei Mondiali. È ancora disponibile la copertina per rilegarlo che costa 2000 lire e va richiesta con le modalità consuete.

PER RILEGARE LA RACCOLTA DEL «FILM»

Anche quest'anno le migliaia di estimatori e collezionisti del «Film del Campionato» potranno rilegare gli inserti pubblicati lungo il corso dell'anno ottenendo così un almanacco di foto e di dati senza eguali. Chi è interessato alla copertina e ai frontespizi può già incominciare a prenotarla inviando la scheda di questa pagina.

Compilate in stampatello, e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ NUMERO ____

CAP ____ CITTÀ ____ (PROV.) ____

	N.	LIRE
Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato la copertina del **«Film del Campionato 1989-90»** al prezzo di lire 2.000 l'una		
Più le spese di spedizione		L. 1.000
TOTALE		

Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguenti modi: (fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare ☐ Vaglia postale

☐ Conto corrente Postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) **intestati a:**

CONTI EDITORE S.p.A. - Via del Lavoro, 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
NON SI ACCETTANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 19 (793) 9-15 maggio 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

La prima finale di Uefa pag. 14

Lo scudetto-bis «da dentro» pag. 20

Verso Italia '90 da pag. 100

SUL PROSSIMO NUMERO

IN OMAGGIO

IL POSTER UFFICIALE DELLA NAZIONALE ITALIANA

COPPA UEFA/ LA 1ª FINALE

Alla Juventus il primo... round (il 16 il ritorno). Zoff difende le sue scelte: «Anche con Sergio in campo nella ripresa, sarebbe finita così»

di Ivan Zazzaroni - foto di Salvatore Giglio

Sono convinto che se Brio fosse rimasto in campo nella ripresa, con lo stesso atteggiamento non sarebbe cambiato nulla rispetto a quello che abbiamo fatto. La gente, poi, può dire quello che vuole». È con la severa radicalità di sempre che Dino Zoff ha espresso questa considerazione — agli antipodi di qualsiasi valutazione della critica — dopo aver realizzato un 3 a 1 molto soddisfacente per la Juve e terribilmente le essere d'accordo sul giudizio. Per trenta minuti buoni si è avvertita la necessità di un centrale rapido, in grado di arginare le sfuriate di Nappi e Di Chiara quando riuscivano (sempre, peraltro) a superare Napoli e De Agostini. E Galia costituiva la soluzione ideale, oltre che unica a disposizione di Zoff, visto che Tricella e Fortunato sono da tempo infortunati e che Bruno era squalificato. Lo scompenso era reso an-

ANDANTE CON (O SE...

punitivo per la Fiorentina nella prima delle due finali Uefa. *«Loro hanno giocato un primo tempo infernale, andavano più forte di noi e ci hanno escluso dalla partita. Non potevano tenere: così, anche per non originare cadute di fiducia nel reparto, ho scelto di operare il cambio dopo quindici minuti di riflessioni più o meno serene nello spogliatoio».* È possibile concordare sulla descrizione, ma sembra difficicor più evidente dall'inferiorità — diciamo così — dinamica accusata dal centrocampo bianconero nei confronti di quello fiorentino. Per farla breve: nei primi quarantacinque minuti anche il lentissimo Kubik sembrava un leprotto.

A determinare il risultato e a consegnare una bella fetta di Coppa Uefa a Madama, vicinissima a

NZA) BRIO

In alto, a sinistra, il punto di Galia; al centro, il 3 a 1 di De Agostini, «complice» una papera di Landucci. In alto, Casiraghi realizza il 2 a 1. Sopra, i fan bianconeri. A lato, un momento degli scontri fra la polizia e i supporter della Fiorentina dopo il gol del vantaggio juventino. Più a sinistra, Zoff urla...

un «piccolo», ma brillantissimo slam, sono stati due gol veri (di Galia e Buso), un errore macroscopico — uno dei tanti — dell'arbitro spagnolo Soriano Aladren (al quale l'inviato del

CONTRO UNA JUVE A... ZONA, UNA FIORENTINA RIGOROSAMENTE «ITALIANISTA»

JUVENTUS: 1 Tacconi, **2** Napoli, **3** De Agostini, **4** Galia, **5** Brio, **6** Bonetti, **7** Alejnikov, **8** Barros, **9** Casiraghi, **10** Marocchi, **11** Schillaci, **14** Alessio.
FIORENTINA: 1 Landucci, **2** Dell'Oglio, **3** Volpecina, **4** Dunga, **5** Pin, **6** Battistini, **7** Nappi, **8** Kubik, **9** Buso, **10** Baggio, **11** Di Chiara.
Nota: nel secondo tempo Zoff ha inserito Alessio a centrocampo, arretrando Galia a centrale e escludendo Brio. Mentre Graziani ha avanzato Baggio.

Tempo,di Roma ha incredibilmente assegnato un 7), una papera doc di Landucci su un destro per niente irresistibile di De Agostini e alcune prodezze di Tacconi. Un 3 a 1 bugiardino, dunque, che ha chiuso un incontro strano e difficilmente leggibile in chiave tattica. A mio personalissimo parere, l'oscar per la migliore interpretazione critica del match va assegnato — come spesso accade, per la verità — a Gianni Mura di Repubblica, che ha scritto: *«Finché si è giocato al calcio, nel primo tempo soprattutto, la Fiorentina ha giocato meglio della Juve. Non le è bastato. Perché, anche in una serata difficile, la Juve ha ribadito di avere il gol facile. Magari non sempre con azioni limpidissime, ma la palla va dentro e alla squadra di Zoff va riconosciuta, se non altro, una grandissima volontà».* E ancora:*« Questa prima partita europea, diffusa in eurovisione, non credo sia stata una buona pubblicità per il calcio italiano: troppe furbate, cattiverie, ripicche, è davvero un caso che nessuno si sia fatto veramente male».*

Ma occupiamoci della Juve in via di rifondazione che, non a caso, come nel '77 vuole partire da un successo in Coppa Uefa. La gara con i viola guidati da

A sinistra, Baggio a tu per tu con Tacconi: il viola ha deluso; in basso, a sinistra, duello Schillaci-Volpecina. Sotto, Barros vola... alto

Graziani in ...scaramantica versione trench autunnale (in barba ai venti e passa gradi di Torino) ha confermato che la verticale Tacconi - Marocchi - Schillaci è di prim'ordine, che De Agostini e Casiraghi sono pedine irrinunciabili (anche se i primi 45 minuti dell'esterno sinistro sono da dimenticare e se il giovane attaccante si è distinto soprattutto nel gioco aereo di smistamento), e che Alejnikov rappresenta ancora un rebus irrisolto: per lunghi tratti dell'incontro ha giocato una partita tutta sua, un due-tocchi inutile e rallentante. Il discorso si fa complicato quando si parla di Galia e Dario Bonetti: il primo non rientra nei piani di Maifredi, ma per utilità, duttilità e efficacia potrebbe meritare la riconferma; il secondo piace al nuovo tecnico juventino ma si ha spesso l'impressione che sfrutti il quaranta per cento del suo potenziale e che soffra l'uno-contro-uno. I bocciati più o meno eccellenti sono, come da copione maifrediano, Napoli, Brio o chi per lui e Barros (magnifico optional).

La Fiorentina messa in campo da Graziani ha sconcertato il pubblico, oltre che la Juve. Travolgente nel premio tempo, nel secondo si è sfilacciata, alleggerita e mai ha potuto contare sul genio di Baggio, *«bello ma senza cuore»*, come ha giustamente sottolineato Mura. Nella partita di color che son sospesi (Baggio) o trombati (Zoff, Graziani, Brio, Barros) proprio Roberto è risultato il più... assente. Peccato, un'occasione mancata. Pensierino dedicato a Nappi, ala veloce e tecnica ma caratterialmente da registrare: negli ultimi venti minuti dell'incontro ha commesso due falli di una stupidità (e quel che è più, di un'inefficacia) allucinante — prima su De Agostini e poi su Tacconi —, pregiudicando la qualità della sua prestazione e, soprattutto, generando reazioni a catena. Nel retour-match, in programma il 16 maggio, qualcosa o molto cambierà. La Juve dovrà rinunciare allo squalificato Bonetti ma potrà riproporre Bruno, la Fiorentina dovrà impostare una partita d'attacco ragionato per tentare di metterne dentro due senza beccarne alcuno. La speranza è che lo spettacolo resti di contenuto calcistico e che trionfi l'intelligenza.

i. z.

COSÌ IN CAMPO

Torino, 2 maggio 1990

Juventus 3
Fiorentina 1

JUVENTUS: Tacconi (7,5); Napoli (6); De Agostini (6); Galia (6,5); Brio (5) (46' Alessio 6); Bonetti (5,5); Alejnikov (5,5); Barros (5,5); Casiraghi (5,5); Marocchi (6,5); Schillaci (7).
All.: Zoff (6,5).

FIORENTINA: Landucci (5); Dell'Oglio (6); Volpecina (5,5); Dunga (6); Pin (6,5); Battistini (6); Nappi (5,5); Kubik (6) (90' Malusci n.g.); Buso (7); Baggio (5,5); Di Chiara (6,5).
All.: Graziani (6).
Arbitro: Soriano Aladren (Spagna) (4).
Marcatori: 3' Galia, 11' Buso, 61' Casiraghi, 76' De Agostini.

Sopra, la gioia di Galia, ancora a segno: dopo aver regalato la Coppa Italia alla Juve, ha aperto le marcature nella prima delle due finali Uefa, sfruttando un assist di Totò Schillaci. A destra, la rete di Buso, ben servito da Di Chiara, nel primo tempo spina nel fianco dei bianconeri

I MIGLIORI E I PEGGIORI NELLE PAGELLE DEI QUOTIDIANI

TESTATA	MIGLIORI JUVE	MIGLIORI FIORENTINA	PEGGIORI JUVE	PEGGIORI FIORENTINA	MIGLIORE ASSOLUTO	PEGGIORE ASSOLUTO
CORRIERE DELLA SERA	**Tacconi** (7)	**Nappi Di Chiara** (6,5)	**Brio** (4)	**Landucci** (4)	**Tacconi**	**Brio Landucci**
CORRIERE DELLO SPORT	**Tacconi** (7,5)	**Nappi** (7)	**Brio** (5)	**Landucci** (4,5)	**Tacconi**	**Soriano A.**
GAZZETTA DELLO SPORT	**Tacconi** (7,5)	**Nappi** (7)	**Brio** (5)	**Landucci** (5)	**Tacconi**	**Soriano A.**
IL GIORNALE	**Tacconi** (8)	**Volpecina Nappi** (6,5)	**Brio** (5)	**Landucci Baggio** (5)	**Tacconi**	**Soriano A.**
IL GIORNO	**Tacconi** (7+)	**Battistini Nappi Di Chiara** (6,5)	**Brio** (5)	**Landucci** (5)	**Tacconi**	**Brio Landucci Soriano A.**
IL MESSAGGERO	**Tacconi Casiraghi Marocchi** (7)	**Dell'Oglio Volpecina Pin** (6,5)	**Brio** (5)	**Landucci** (5)	**Tacconi Casiraghi Marocchi**	**Brio Landucci Soriano A.**
LA NAZIONE	**Tacconi** (7,5)	**Dunga Pin Battistini Buso** (7)	**Brio** (4,5)	**Landucci** (5)	**Tacconi**	**Brio**
LA REPUBBLICA	**Tacconi** (8)	**Buso** (7,5)	**Brio** (5)	**Landucci** (5)	**Tacconi**	**Soriano A.**
LA STAMPA	**Tacconi** (8)	**Nappi Buso** (7)	**Brio Alejnikov** (5)	**Landucci** (4,5)	**Tacconi**	**Landucci**
IL TEMPO	**Tacconi Alejnikov Casiraghi** (7)	**Dell'Oglio Volpecina Pin Nappi** (7)	**Brio** (5)	**Landucci** (5,5)	**Tacconi Alejnikov Casiraghi**	**Brio**
TUTTOSPORT	**Tacconi** (7,5)	**Nappi** (7)	**Brio** (5)	**Landucci** (4)	**Tacconi**	**Landucci**
L'UNITÀ	**Tacconi** (7,5)	**Di Chiara** (7)	**Brio** (4)	**Landucci** (5)	**Tacconi**	**Brio**

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

CARO DINO, HAI RAGIONE TU

Il nostro è un Paese di pensatori, ed è giusto che tutti abbiano detto la loro sullo scudetto (del Napule) di Maradona. Il nostro è un Paese di tecnici, ed è giusto che Brera abbia suonato la tromba: è stato il trionfo del calcio all'italiana. Il nostro è un Paese di professori, ed è giusto che il due volte professore Franco Scoglio abbia cambiato cattedra, da Genova a Bologna ci ha guadagnato lui, e ora ne parliamo. Il nostro è un Paese di presidenti, presidenti per tutte le salse, di convegni e congressi, di società ed enti, di banche e affiliati, presidenti come se piovesse, e il Corriere della Sera ha fatto la sensazionale scoperta che dal 1969 a oggi, disponendo del pubblico più generoso d'Italia, ha vinto due scudetti (*«È il dirigente in attività più vincente»*) l'ingegner presidente delle liti diuturne con Maradona, Corrado Ferlaino detto (da me) Presidente Nascondino (manda avanti a concionare il Moggi, al quale non rinfaccerò mai abbastanza di essersi abbinato a un così gran maestro: che salto, da Sergio Rossi a Ferlaino!). Il nostro è un Paese di notisti, e il notista più insonne d'Italia, che opera a Roma, non si è lasciato sfuggire l'occasione per osannare al pubblico di Napoli, che pur privo delle famose sinergie ha battuto il Milan: *«Ha saputo inserirsi con dignità e civiltà nelle domeniche del nostro calcio»* (come se della civiltà non facesse parte la dignità). Per me, lo scudetto di Napoli, e di Maradona, premia anche un tardo epigono, per di più mediocre, del goloso Boniperti; e la chiudo qui. Ma consentimi di non plaudire allo scudetto vinto col calcio all'italiana (lo riconosce anche Bigon, allievo dell'antico maestro del «goto de vin» e delle barricate, Nereo Rocco di Trieste), tanto più quando leggo tra le righe di uno dei tanti articoli incensativi che Maradona chiede alla società di imparare a difendere un suo giocatore quando è attaccato. Imparare cosa, più di quello che ha già imparato ed insegnato, ad esempio, a un giornalista del suo giornale Il Mattino?

Sopra, Corrado Ferlaino («Un grande dritto»). Pagina accanto, Diego Maradona («Considero lo scudetto numero due del Napoli — dovuto al risveglio di Diego — un passo indietro»). In basso, Zoff («La sua direzione tecnica assolutistica apre spiragli di verità»)

Vorrei possedere non dico la penna di Giovanni Arpino, ma la sua stessa affettuosità nei riguardi di te come personaggio del calcio e come mito, caro Zoff. Proprio perché smitizzo i campioni, seppure tutti migliori di ogni pur appassionato o valoroso scrivano, io ti ho trovato, soprattutto nel primo anno di gestione tecnica della Juventus, innumerevoli difetti. Li voglio racchiudere in uno: il tuo moralismo da monumento in piazza. Quando parli di calcio mi dai questa sensazione: checché i tuoi seguaci della piazza turineisa, Enzo d'Orsi e Marco Ansaldo in testa, opinino, i tuoi entusiasmi dialettici sono finti, la tua capacità di comunicazione è mediocre, la tua presunzione tecnica è immensa. Hai lasciato il prato della tua gloria insonne, e sei sempre in campo. Come potevi trovare un rapporto, ed un dialogo, con Boniperti e Pietro Giuliano, quando, dentro di te, sei convinto di non avere bisogno di nessun insegnamento, o consiglio, o suggerimento, sapendo sbagliare da solo meglio che in compagnia? Nella Juve si è passati dall'esercizio tecnico esplicito ed estroverso di Giovanni Trapattoni, alla tua direzione tecnica assolutistica, che apre spiragli di verità nel rapporto coi giocatori, nel senso di una capacità anche interiore di esaltarne le qualità migliori, da monumento a calciatore normale, da campionissimo a campione (il tuo rapporto con Tacconi che ti adora), sfruttando quello che si definisce carisma. Il tuo carisma di campionissimo del calcio, ha fatto di te, Dino, un allenatore senza scuola, e senza testi, senza teorie, e senza dialogo: può bastare un'occhiata o un sorriso. Io so che tutto ciò è dolcissimo ed è la tua forza. Io so che tutto ciò è la tua grandezza, ed anche la tua infallibilità. Io so che tutto ciò è anche essere più avanti di Boniperti sul piano del calcio vissuto, della serietà, della compenetrazione, dell'applicazione, tutti i motivi per cui uno scrittore sapiente come Giovanni Arpino ti aveva eletto a modello del campione di calcio. E so pure che tutto questo ha saputo creare, in un momento di confusionismo nel calcio, quando non si sa più quale sia la verità, se giocare vecchio, o giocare nuovo, se essere seri, o essere soltanto dritti (vedi Ferlaino) della Juve del dopo Boniperti, della Juve del trepido (e non intrepido) Avvocato, della Juve del superpercorso russogorbacioviano, della Juve anti tradizione per eccellenza, un magnifico gruppo di calciatori seri, di calciatori veri, di calciatori interi. La tua Juve ha giocato bene, anzi benissimo. Come abbia fatto, non lo sai nemmeno tu. Ha improvvisato sui suoi bassotti, ha sbrigliato il suo calcio di possesso controtempo, ma con partecipazione di tutti al gioco: ecco la novità del tuo istinto di ex portierone, tutti avanti, tutti all'attacco, il gol scovato dagli inserimenti eccellenti, dalle variazioni incessanti del movimento senza pallone. Una Juve nuova, in certo modo nuovissima, rispetto al Napule col suo pacchetto di cursori tetragoni alla difesa, e là davanti il divino mancino d'Argentina a dettar legge.

Ecco, Dinosauro, cosa non ti hanno perdonato in casa Juventus. Di sorridere poco, soprattutto a lor padroni. Ma tu risparmi anche il sorriso, e fai bene. Io non ti trovo, del resto, difetti. Tra i campioni di calcio dei quali ho scritto so che sei stato uno dei più grandi. Non dico il più grande in assoluto come portiere, ma ti ci avvicini molto. Le storie insegnano che Combi col suo metro e settanta era un leone, che Olivieri col suo tormento era impareggiabile per estro, che sono stati grandi Ceresoli e Masetti, per non dire Bepi Moro e Sentimenti IV; ma io, tu sai, non scrivo convinto di aver capito tutto, anzi di non aver mai ancora capito nulla, la tua colpa, il tuo difetto, è questa presunzione musona, questo non accettare di dividere e condividere anche l'errore, questo

non partecipare ai dirigenti le tue ansie anche per chiedere suggerimenti. Fallo, a Roma. La Lazio ha avuto in Tom Maestrelli un fulgido esempio di allenatore psicologo. Dal giorno che hai perso al tuo fianco Gaetano Scirea, ti ho visto e trovato più alacre, più attivo, più intuitivo, vorrei mettere le ali ad ogni parola che uso, è vero quello che ha detto Ciccio Graziani, da giocatore non sapevi stare tanto alle critiche: ne so qualcosa io. Eppure, proprio con me hai dimostrato, di essere progredito. Sei appena all'inizio, Dino: come allenatore, lo voglia o non lo voglia, non hai il futuro dietro le spalle. È avanti a te, radioso come il tuo sorriso ai pochi e veri amici. Come il tuo sorriso a Scirea, fratello di tante battaglie sportive. Un abbraccio.

È un campionato che abbiamo vissuto pensando l'isola bedda, più di quanto gli altri non abbiano pensato a noi, mi resta tra le cose belle, ed assimilabili in calcio nuovo, il tuo piccolo grande Zena. Lo scrivo pensando anche gli amici nuovi del «Lavoro», da Franco Manzitti a Già, a Porcu, ad Adamoli; il Genoa, vecchio glorioso Zena, è rientrato in A alla altezza dei memorabili giorni di Becattini e Verdeal soprattutto per merito tuo, caro Scoglio. La società rossoblù ha in Aldo Spinelli un presidente neofita che predilige il rapporto con i direttori, nel medico Pierluigi Gatto un dirigente possessivo, in Davide Scapini un segretario zelante, in Spartaco Landini un falco della prudenza, ed infatti tu non hai veramente legato con nessuno, pur ammaliando tutti, da Spinelli a Landini, a Scapini, lasciando indifferente l'unico fenomeno tra i massaggiatori viventi: Gerolamo Craviotto, che massaggiò il più forte campione di ciclismo di ogni tempo: Eddy Merckx; non hai legato con nessuno per il motivo che anche tu, come Zoff, sei di una presunzione siderale, convinto di possedere il verbo tecnico e della tattica applicata, ed è vero, rispetto a Dinosauro, come allenatore sei più veloce. Hai fatto anche gli studi giusti. Guardi alla realtà del calcio con l'occhio di chi l'ha vissuto tra i polveroni dei campi del Sud, la tua storia non conosce gli squilli e le fanfare del tuo collega, le cui mani sono emblematiche di una classe forse insuperata. Ma certamente le mani dell'allenatore debbono sapere plasmare una materia infeconda, una materia sibillina, concepire la partita come un assillo ed un dramma, concepirla prima durante e dopo, vivere coi giocatori in simbiosi pure ignorandoli, considerarli di carne ed ossa, e pedine, di un'architettura mobile e nobile, ed il tuo pressing ha messo in crisi gli arbitri e Gussoni; al punto da doverci chiedere se fare pressing a Genova fosse diverso che farlo a Milano; là irregolare e meschino, qua regolare e grandioso; al punto che niuna squadra ha avuto tanti appiedati dal giudice come la tua, e tu sei entrato in polemica, e per la panchina Spinelli, che non si accontenta mai, ha dovuto accontentarsi di Gennari, che è un uomo mansueto. Tu sei agitato, Franco, e perennemente trafitto dal calcio volante che insegni ai tuoi allievi. Tu sei, Franco, l'erede di quell'allenatore sgomitante e inquietante di Heriberto Herrera. Ho visto più di un tuo allenamento, godendo la parte di lavoro impartita in tutti i modi alla truppa: con te stanno diventando giocatori e campioni i Ruotolo, Eranio, Torrente e Fontolan; se hai fallito con Urban, troppo portatore di palla per la A, hai centrato con Fulvio Collovati, restituito al suo ruolo di campione.

Per me, che considero lo scudetto numero due del Napule (dovuto al risveglio di Maradona) un passo indietro nella cultura calcistica del nostro Paese, tu caro Franco rappresenti una delle inamovibili pedine del futuro. C'è nella tua fissazione qualcosa di incredibile per il mondo, e l'ambiente, in cui viviamo. Tu non segui la corrente degli incensatori. Tu non telefoni ai direttori, e non fai graduatorie di quello che leggi. Ti guida la mente in ogni tua piccola o grande scelta. Forse il dolore, a livello interiore, ha solcato oceani nel tuo cuore; verrò a Lipari, spero, se non altro per gustare l'aria e la luce dell'isola bedda che perdutamente rimpiango. Possiedi nei fatti sufficiente furbizia, sai vendere in modo splendido la tua merce, ora aspetto di leggere come imposterai il Bologna nel piano della tua vita di azione, e di lavoro ragionato. Il tuo Genoa era la sola squadra, dopo il Milan, a percorrere la stessa strada: del lavoro settimanale duro, anche affliggente, i giocatori denudati del loro io egoistico per spremerne ogni energia fisica e psicofisica, così che la curva che impenna il suo striscione per cinquanta metri di fede rossoblù, avesse il giusto dono di una squadra scattante, indemoniata, velocissima, ardente, modernissima, e tu dicesti: siamo da Coppa Uefa. Guardato come un Dio anche da Spinelli, solo che la presunzione ti aveva fregato, tolto tu alla panchina, il Genoa precipitò in classifica. Conosco Luigi Corioni, presidente del Bologna, quel poco che basta, per sapere che è un passo avanti, culturalmente, rispetto al pur bravo, intuitivo Aldo Spinelli. La vita è bella, Franco, quando si ha la tua fede nel destino. □

L'O

Un «monumento allo scudetto» sulla terrazza di Posillipo: il tricolore-bis abbraccia il Golfo di Napoli nei giorni della festa di una intera città

RA DI NAPOLI

La caustica saggezza di Ferlaino, la gioia razionale di Bigon, il senso vero della festa, il mercato: ecco le «voci di dentro» del trionfo partenopeo

di Carlo F. Chiesa - foto di Alfredo Capozzi

L'ORA DI NAPOLI

Nell'anno degli scontri epici con Maradona, dei fischi del pubblico, del fuoco concentrico delle accuse, non è facile scandagliare fino in fondo lo scudetto vinto dalla società. Capolavori di gestione o incredibili terni strappati al lotto del caso? In più di una circostanza proprio l'apparente immobilismo, il silenzio spesso indisponente con i cronisti hanno pagato in moneta sonante: chi avrebbe immaginato le scene finali, Moggi e Ferlaino in trionfo assieme a Diego il riottoso, tutti insieme a ballare sulla tolda di una nave che tante volte era sembrata senza rotta? Per la grande occasione nuovamente afferrata, è uscito dalle catacombe societarie persino il presidente Ferlaino. *«Adesso che possiamo ragionarne con la calma della festa»* precisa *«vorrei anche tornare sui nostri silenzi. In più di una occasione sono stato dipinto come un presidente "in fuga", e non è vero. Non sono abituato a sottrarmi alla lotta o a fuggire: il fatto è che spesso non è interesse del Napoli fare dichiarazioni, per questo divento introvabile per i giornalisti»*. Sulla sua maschera di napoletano atipico, spesso apparentemente refrattario alle emozioni, circolano gli enigmi di questo Napoli nuovamente vincente. *«C'è gioia, adesso, una grande gioia»* confessa *«ma anche tanta fatica. Le notti che ho passato in bianco per il Napoli me le porto scritte in faccia, nelle occhiaie di questi giorni felici. Una volta, tanti anni fa (ormai non riesco quasi a ricordarmi quando ho cominciato a fare il presidente), si diceva che facevo tenerezza: tanti sforzi, tanti problemi di ogni genere, alla ricerca di risultati impossibili. Da allora a oggi credo che questo sia cambiato: oggi è a me che faccio tenerezza, se penso a tutta la fatica fisica che mi sono costretto a sopportare per il calcio Napoli. Naturalmente preciso: che io mi sono costretto, perché non me l'ha ordinato né il dottore né nessun altro»*.

È un Ferlaino chiaramente in forma, i suoi personalissimi Chenot e Dal Monte sono i tre colori di quel triangolino che da qualche giorno è riuscito a far riapprodare sulle maglie del Napoli. Uno scudetto taumaturgo, che gli ha restituito, probabilmente molto più della prima volta, la voglia e il gusto di cimentare la propria ironia nella polemica. *«Si continua a parlare di Berlusconi*

PARTE IN ATTACCO IL NUOVO NAPOLI

SILENZI, SI VIRA

I limiti attuali del Napoli rappresentano la migliore cambiale per il futuro. Quei fischi, che talora nel corso della stagione hanno punteggiato il cammino degli azzurri di Bigon segnalandone impietosamente gli inciampi spettacolari, rappresentano il miglior patrimonio che attualmente possa spendere la società. I problemi, infatti, nascono di regola all'indomani di un titolo conquistato, quando occorre intervenire in sede di mercato. Se non ci sono apparenti punti deboli, il compito è arduo: perché il logorio farà inevitabilmente giustizia, nella nuova stagione, di tante certezze

In alto, il trionfo personale del presidente Ferlaino al San Paolo. Sopra, i tifosi del Napoli prenotano un futuro di gloria, sognando l'Europa. A fianco, da sinistra, Giovanni Galli e Andrea Silenzi, i primi due «botti» di mercato: nasce il Napoli '90-91

A fianco, re Diego (in effigie) portato in processione solenne durante i festeggiamenti per le strade cittadine. Sotto, la più giovane campionessa d'Italia: Benedetta Ferrara in campo, scortata da papà prima del match con la Lazio: un trionfo in famiglia

e del Milan, come forse è anche inevitabile, visto l'andamento del campionato. E allora vorrei precisare che innanzitutto mi sento di ringraziare quanti hanno creato polemiche in questa stagione: uno scudetto senza polemiche è monotono, così invece è stato molto più divertente. Mi continuano a sollecitare sui complimenti che il Milan ha fatto solo a giocatori e pubblico e non alla società. Dicono anche che il Milan ce l'ha apertamente con l'A.C. Napoli: bene, noi non siamo l'A.C. Napoli, che è una vecchia denominazione, dunque non ci sentiamo coinvolti. Probabilmente hanno dei problemi con la gestione Lauro, di sicuro non ne possono avere con noi: non penso che non sappiano nemmeno come ci chiamiamo. In ogni caso ringrazio Berlusconi: con le polemiche cui ha dato luogo, è stato bravissimo a compattare l'ambiente del Napoli. Se l'avesse voluto, probabilmente non sarebbe riuscito a ricucire così bene società, pubblico, giocatori, che si sono trovati uniti sul rettilineo finale. E aggiungo che vogliamo dire anche basta con questa faccenda: se fosse possibile, organizzerei un'amichevole tra Milan e Napoli che ricomponesse tutti i contrasti». Non solo è il calendario a rendere utopistico un simile progetto, ma anche, probabilmente, i ricorrenti rigurgiti polemici di una stagione tutt'altro che tranquilla. Siamo rimasti personalmente sorpresi, nei giorni di Napoli, nel sentirci chiedere dalla gente: *«Dotto', è meritato o no questo scudetto?»* Un segno palpabile dei timori del pubblico napoletano: ben certo ovviamente della legittimità del successo, ma altrettanto diffidente sulle convinzioni degli addetti ai lavori. A tanto sono giunte le polemiche della fase conclusiva del torneo, ed è sinceramente un peccato, perché il titolo azzurro rimane senza ombre, meritato e pienamente lungo l'intero arco delle trentaquattro giornate di cui rappresenta la sintesi. *«Lo scudetto»* commenta Ferlaino *«è uno solo: lo vince chi, in base alle regole attualmente vigenti nel calcio, conquista più punti di tutti. La faccenda della monetina viene tirata fuori ancora, e sempre a sproposito. Sento dire che occorre cambiare i regolamenti e mi sembra francamente che questo "movimentismo" regolamentare, se dipende dal fatto che il Napoli si ritrova un punto in più in classifica a seguito dell'episodio di Bergamo, è profondamente ridicolo. Io ho letto in una storia del calcio che nel '29 ci fu un morto per incidenti allo stadio. Era l'epoca dell'ordine e del rigore imposto, eppure si verificò un episodio di quella gravità. Questo significa che la situazione del calcio è*

segue

e la conoscenza del gioco rappresenterà un formidabile vantaggio per gli avversari. Fortunatamente, per il Napoli '89-90 la questione non si pone: Bigon ha avuto il merito di vincere il titolo con una squadra che ha denunciato qualche lacuna, il che significa che questo Napoli già forte è largamente perfettibile e un paio di interventi mirati potrebbero rendere addirittura esplosivo un complesso già formidabile. Il Napoli di Bigon ha assomigliato molto da vicino all'ultimo di Bianchi: un eccesso di uomini di quantità (Alemao, Fusi, Crippa, De Napoli) a fare da trampolino di lancio per gli inimitabili fantasisti dell'attacco, una difesa forte bloccata su rigide marcature a uomo. Lo schema ha funzionato grazie alle alchimie del tecnico (l'utilizzazione nei momenti critici del prezioso Mauro in luogo di una punta, lo spostamento nella fase finale di Alemao sull'asse sinistro) e a un parco riserve numericamente ridotto all'osso ma qualitativamente eccezionale alla resa dei conti. Però un maggior raziocinio nel cuore della manovra potrebbe dotare gli avanti di sponde più adeguate e di rifornimenti meno lasciati al caso. Il primo obiettivo di Moggi è dunque un regista classico (il seguito di Romano, per intenderci), un uomo in grado di assicurare alla squadra quelle geometrie arretrate indispensabili a una maggiore continuità di azione. Il discorso, se fila perfettamente in teoria, si scontra però con un'ostica realtà tecnica: la povertà di elementi offerta dal mercato. L'unico talento delle nuove leve, il bresciano Corini, se lo è accaparrato la Juve (che probabilmente lo utilizzerà nel giro-Baggio). In Serie A appaiono alla portata solo due stagionati comprimari: il cesenate Domini, su cui proprio Bigon ha costruito le sue fortune a Cesena, e l'ascolano Giovannelli. Due uomini esperti, dal rendimento sicuro, ma certo, anche per questioni anagrafiche (ventinove anni il primo, trenta il secondo), soluzioni non ideali. Il mercato cadetto offre la scommessa-Onorati, un giocatore bisognoso di rilancio dopo l'altalenante stagione di Avellino, e il foggiano Nunziata, giovane mediano al fosforo che potrebbe ovviare alla scontata partenza di Fusi. La difesa subirà un primo scossone con l'arrivo di Giovanni Galli al posto di Giuliani ed è inutile dire che si tratta di un acquisto di altissima qualità. La questione del libero rappresenta solo un falso problema: il recupero pieno di Renica restituirebbe alla squadra uno dei migliori interpreti del ruolo e comunque Corradini, dopo qualche incertezza iniziale, ha concluso la stagione alla grande, dimostrando una soddisfacente attitudine all'impiego come leader difensivo. La società ha inoltre gli occhi puntati su Padalino, diciottenne «gioiello» del Foggia, un difensore centrale con piedi e cervello da centrocampista di classe. L'eventuale partenza di Bigliardi verrebbe surrogata con l'acquisto di un altro marcatore di rincalzo, mentre il sontuoso finale di stagione di Francini e Baroni rassicura Bigon sui ruoli di fluidificante e di stopper. In attacco, l'arrivo di Silenzi ha avviato il dopo-Carnevale: la scelta appare azzeccata, per le caratteristiche dello sfondatore della Reggiana, un «lungo» abile nel gioco di testa e nel palleggio. Se non avvertirà il salto di categoria, sarà uno degli «uomini nuovi» più interessanti della prossima stagione. Moggi è al lavoro anche per l'acquisto di un attaccante di rincalzo, indispensabile pure per far fronte all'impegno europeo, e a un uomo polivalente alla Mauro per surrogare la partenza dell'ex juventino, tra i rincalzi più preziosi di quest'anno. L'intenzione è quella di allargare il parco-riserve, ma non troppo: il Napoli-2 non interessa. Ancora una volta, come già nel caso di Zola, si punterà alla qualità e all'investimento su talenti di grande avvenire. Un portiere, un centrocampista, un attaccante nuovi di zecca e magari un giovane libero sul trampolino di lancio: se aggiungiamo il pieno rendimento dei tre stranieri per tutto l'arco stagionale che è mancato quest'anno, abbiamo il quadro di un Napoli più forte di quello '89-90. Un Napoli da corsa. In Italia e in Europa.

c. f. c.

rimasta pressoché invariata in sessant'anni: quanto meno non possiamo dire che è peggiorata, dunque il calcio continua ad andare avanti con certe regole. Mettere tutto in discussione solo per il caso Alemao è superficiale. Io dico: se vogliamo parlare di riforme ai regolamenti facciamolo, con molta serenità e riflessione. Altrimenti non è serio».

Rimaniamo sul tasto delle polemiche: come mai tanti fischi per il Napoli?

«I fischi vengono quando non si gioca bene e sul rapporto gioco-risultati io ho una mia teoria: non sempre le due cose si accompagnano. Certo, abbiamo avuto un periodo negativo, dopo la fase iniziale, brillantissima, del torneo e qualcuno magari ha un po' perso fiducia. Ma non noi. Ci siamo ripresi e proprio a Genova, nel secondo tempo, abbiamo giocato una delle nostre migliori partite: quando abbiamo perso, a conferma che spettacolo e risultati possono anche non andare d'accordo. Personalmente mi ha impressionato il primo tempo di Bologna, per qualità di gioco, per grinta, per carica agonistica. E aggiungo che lo scudetto l'abbiamo vinto proprio grazie a un'unità di ambiente che non è venuta meno neppure quando qualche fischio ci ha segnalato le nostre difficoltà. Lo dico con sincerità: nella mia lunghissima carriera di dirigente raramente mi era accaduto di lavorare con un gruppo così affiatato, così compatto: dai giocatori, con relative famiglie, ai massaggiatori e magazzinieri, si è realizzata un'unità di intenti straordinaria. L'idea della festa-scudetto sulla nave mi è venuta proprio per questo: e avete visto i ragazzi ballare e cantare insieme a noi. Il Napoli è stato davvero una grande famiglia e proprio la tranquillità, la serenità assoluta sono state il primo segreto di questo successo».

— Una tranquillità a prova di Maradona.

«Sì, con Diego ci sono stati i problemi che conoscete, ma una volta di più proprio lui si è confermato determinante. Un giocatore come Maradona è indispensabile, sia quando è in forma che quando non lo è. Nel primo caso sa inventare calcio in modo favoloso, nel secondo dà comunque una tale carica a tutti che finisce col risultare egualmente decisivo. E Maradona è un giocatore del Napoli. E lo è rimasto, anche dopo qualche burrasca».

— Per il futuro riuscirete a evitare nuovi casi-Maradona?

«Mah, cercheremo ovviamente di averne il meno possibile, però in questo momento mi verrebbe da dire che certi "casi" fanno bene: sono brutti lì per lì, ma servono a gioco lungo a cucire l'ambiente. È un'altra delle riflessioni che mi ha suggerito la splendida unità della squadra».

— Ha dato più Maradona al Napoli o più il Napoli a Maradona?

«Le equazioni esatte non esistono nella vita, ma solo in matematica. Diciamo che Diego ha dato tantissimo al Napoli e sta dando tuttora molto».

— Anche grazie a Bigon...

«Certamente: è stato l'uomo giusto al posto giusto; ha saputo legare al meglio con tutto l'ambiente e sicuramente buona parte del merito della tranquillità generale è dovuta a lui».

— Però lo avete confermato solo all'indomani della partita col Bologna.

«È vero, ma vorrei farvi riflettere su un altro dato, ancora più importante: il Napoli nei mesi scorsi, mentre il mercato dei tecnici impazzava, non ha mai trattato altri allenatori. Questo è sufficiente a esprimere la fiducia che abbiamo sempre nutrito nei suoi confronti».

— A un certo punto avete anche voi smesso di credere allo scudetto. O no?

«Guardi: quello che conta non è credere, ma volere. E noi lo scudetto lo abbiamo sempre voluto. Fortemente».

— Un titolo che lei a caldo ha definito «logico»: perché?

«Il primo scudetto fu un sogno, per la sua portata storica: anda-

NAPOLI E LA FESTA «ANTIMILANISTA»

UNA PIÙ DEL DIAVOLO

Questa volta ha vinto il Napoli e ha perso Berlusconi. Il tifo azzurro ha vissuto così, sulla base di questa forzatamente superficiale sintesi, il suo secondo scudetto. C'è chi ha voluto scorgere connotazioni di forzato patriottismo geografico, in questa insistita sottolineatura dell'affossamento di uno dei simboli dell'opulenza del Settentrione. Il Sud che, per una volta, ha sbaragliato il Nord. Ci sembra un concetto talmente frusto da non meritare molta attenzione. Piuttosto, il rilievo, che la fantasia partenopea ha elevato ad autentico festival dello sberleffo, vale semplicemente a segnare una nuova tappa di questa sfida di vertice — Napoli contro Milan — che sta diventando tradizionale. Anche due anni fa, il corpo a corpo finale per il primato aveva coinvolto le due squadre, con l'esito che a Napoli nessuno ha dimenticato: la ferita era talmente aperta che quando il Milan nei mesi scorsi ci ha riprovato, allungando nella fotocopiatrice del torneo i segni di una identica fuga per il sorpasso, la gente ha creduto di accingersi a rivivere quella deludente trama. Anche in questa circostanza, il Milan partiva al dichiarato assalto della (presunta) fragilità di carattere del Napoli: gli è andata male e ora è naturale che la rivincita sullo «sgarbo» sportivo dell'88 regali al palato del tifo azzurro un sapore forte e aspro da gustare fino in fondo. Però non è proprio il caso di scomodare le leghe, il solco tra le due Italie che rischia di approfondirsi per i rimbalzi del pallone. Intanto, il campanilismo è da sempre sale del calcio, come dovrebbero imparare i tanti neofiti che a questo sport si accostano ciclicamente con la pretesa di ergersi a censori, in nome di una sociologia da supermarket. Inoltre l'intelligenza di Napoli è abituata a sorprendere chi cerca di giudicare la sua gente col metro della superficialità o della demagogia. Si tratta di un'intelligenza più amara e fatalista che divertita, così come l'arma che istitivamente impugna — quella dell'ironia — ne libera gli intenti dal sospetto del rancore. Lo sberleffo — un unico, interminabile filo azzurro intrecciato di rossonero che unisce in questi giorni i palazzi e le tante anime della città — è crudele e ricco di quella fertile immaginazione che qui riesce a sortire sempre esiti di grande effetto. Però lo sberleffo non significa «guerra» né a Berlusconi né al Milan: è solo la firma più genuina, col più ge-

In alto, uno dei tanti striscioni con sberleffo anti-rossonero. Sopra, in vendita le «lacrime di Berlusconi». A fianco, un Maradona ghiacciatissimo

va a rompere un incantesimo incredibile. Il secondo invece si inserisce nell'ambito di un ciclo: uno scudetto, due secondi posti consecutivi, una Coppa Uefa e una Coppa Italia: era logico che arrivasse un secondo titolo a breve giro di posta. Piuttosto, direi che chi inneggia al miracolo ha un po' trascurato il Napoli come grande del nostro panorama: la stampa non si è accorta di un "ciclo" azzurro che il secondo scudetto non ha fatto che confermare».

— La situazione economica attuale vi permetterà di farlo durare ancora a lungo?

«Mi auguro di sì. Il Napoli ha già deliberato l'aumento di capitale, contiamo sul contributo per i club che hanno subito danni dai lavori per il Mondiale e abbiamo allo studio una serie di iniziative per vincere la nostra battaglia economica: la nostra forza è il pubblico, come sempre. E a questo proposito vorrei far notare che quest'anno abbiamo incassato venti miliardi in meno rispetto all'anno scorso. Certo, per colpa dell'eliminazione dalla Coppa Uefa. Però anche per la situazione dello stadio: il calcolo non va fatto soltanto sulla base di quei posti che sono rimasti inagibili, ma in via generale. I cantieri a Fuorigrotta, sia per l'ammodernamento dell'impianto sia, soprattutto, per la realizzazione delle tranvie rapide, hanno trasformato l'area adiacente il San Paolo in una immensa zona di guerra. Non tutti i nostri tifosi hanno trent'anni: ce ne sono, di fedelissimi, che ne hanno anche settanta e hanno dovuto rinunciare ad abbonarsi per l'impossibilità di raggiungere a piedi domenicalmente lo stadio. Non tutti sono maratoneti. Vorrei che queste difficoltà fossero messe nel conto».

— Anche perché è andato in fumo il vostro progetto per un nuovo stadio.

«Sì. Non vorrei parlarne in questo momento di festa, però anche in questo caso si è verificato lo scontro tra una Napoli che cerca di vincere e produrre qualcosa e una Napoli che invece tira indietro. Il progetto del nuovo stadio, che pure mi stava tanto a cuore, è naufragato così. E siamo stati costretti anche nella domenica della festa a lasciar fuori tanta gente. No, non posso proprio dire che un certo ambiente ci abbia molto aiutato: noi cerchiamo di spronare anche l'altra Napoli. Speriamo di ottenere finalmente qualcosa».

Per il futuro, per la Coppa dei Campioni, cosa sente di promettere ai tifosi?

«Chi lavora per il Napoli si impegna, non promette. Preferiamo i fatti alle parole, che lasciano il tempo che trovano. Confermo che ci siamo mossi tardi, sul mercato, sulla base di un ragionamento molto semplice: abbiamo rischiato qualche cosa sul piano delle trattative, ma sarebbe stato molto più grave rischiare di non vincere questo scudetto. Per questo a livello di Serie A non abbiamo trattato nessuno fino alla fine del torneo».

— Però c'è il rischio di una diaspora.

«Io non condivido questi timori.

segue

Fabrizio Maffei

Giovanni Bruno

CAMPIONE ANCHE NEI PRONOSTICI

L'AVEVAMO DETTO

Forse i nostri lettori ricorderanno il maxi sondaggio che proponemmo in agosto: centoventicinque giornalisti travestiti da... indovini e chiamati a esprimere un pronostico sul campionato che andava a iniziare in quei giorni. Adesso, a bocce ferme, siamo andati a ripescare i dati di quel referendum, scoprendo che solo cinque colleghi (Giovanni Bruno di Telecapodistria, Antonio Corbo di Repubblica, Rino Cesarano del Corriere dello Sport, Giampiero Galeazzi e Fabrizio Maffei della Rai) hanno azzeccato il nome della squadra campione. Anzi, due di loro — Bruno e Maffei — hanno addirittura... esagerato, indicando la «trio tricolore», ovvero Napoli, Milan, Inter. Per Giovanni Bruno ha recitato un ruolo importante il... cuore (quelli, come si ricorderà, erano i giorni della crisi-Maradona e ben pochi credevano nelle possibilità della squadra di Bigon): *«Sono tifoso napoletano»* ammette *«e il pronostico poggiava solo parzialmente su basi tecniche. Per essere ancora più sincero, devo aggiungere che oltre al cuore ha contato parecchio la fortuna: sono caposervizio alle "varie", in vita mia mi sono occupato solo un paio di volte di calcio...»*. Più ragionata, invece, la presa di posizione di Maffei: *«Ero convinto che il Milan fosse una squadra "europea", mentre il Napoli mi sembrava la classica formazione "da campionato". Di conseguenza, avevo assegnato al Milan molte chances in Coppa dei Campioni, destinando gli azzurri allo scudetto. In quanto all'Inter, non credevo le fosse possibile concedere il bis: un po' per ragioni di... cabala, un po' perché la difesa presentava il "buco" del libero»*. Maffei, non contento di aver indicato esattamente le prime tre (Juventus esclusa), aveva puntato anche sul Bologna, inserendolo al quinto posto. *«E, se mi è consentito, vorrei dire che dai rossoblù mi aspettavo qualcosa di più. sono sicuro che la quinta posizione sarebbe stata alla portata del Bologna»*. Non si preoccupi: anche sotto le Due Torri i tifosi la pensano allo stesso modo...

nuino degli inchiostri locali, in calce agli atti del torneo. Nella Napoli del pallone, nei suoi vicoli dove Diego è ancora la parola d'ordine, il mito di Maradona resiste a tutte le passate intemperie polemiche: il pibe è più che mai re, suoi monumenti coloratissimi campeggiano ovunque. È lui, il Grande Antagonista che ha fatto «piangere» Berlusconi, è lui il leader di una squadra che continua a vivere alla grande. Ecco: nella insistenza della beffa ai grandi sconfitti *(«Milan, dal grande slam al quasi niente»* irride uno dei tanti striscioni) sta la nuova dimensione ormai conseguita: quella di una grandezza consolidata, assurta a condizione abituale, a dato di fatto tecnico nelle gerarchie del nostro calcio. L'irripetibile (come tutti lo avevano giudicato) si è ripetuto, e allora non è più «miracolo»: la parola che non abbiamo trovato, tra le tante gridate e cantate dalla gente di Napoli in questi giorni. «Miracolo» fu quello di tre anni fa, che spezzava un digiuno storico: non lo è più il bis a così breve distanza, che conferma invece la dimensione di elite. Una volta di più, Napoli si celebra: ma questa con la consapevolezza che essere grandi può non rappresentare solo il lampo accecante del fuoco d'artificio, che esalta per un istante e subito scompare. Ma diventare una inebriante abitudine.

c. f. c.

GIÙ LE MANI DALLO SCUDETTO

Il suo trionfo è stato anche quello di Luciano Moggi: l'uomo che ha «inventato» Bigon allenatore del Napoli e che lo ha difeso a spada tratta anche nei momenti più difficili. Moggi aveva conosciuto l'Albertino nazionale ai tempi burrascosi della Lazio, quando proprio l'abilità del giocatore ex milanista nel tenere in mano il timone dello spogliatoio in mezzo alle tempeste gliene aveva rivelato la personalità da leader. Oggi che lo scudetto è arrivato a suggellare una stagione tormentata, regalandogli anche la conferma alla guida del Napoli, Bigon può sentire finalmente di essere entrato a pieno titolo nel salotto buono del nostro calcio. Un ingresso pienamente giustificato, d'altronde: oltre al naturale «aplomb» (non ripudiato nemmeno nelle circostanze meno favorevoli), ve lo ha condotto una mano ferma, nel guidare la squadra, di cui in tanti hanno dubitato e che alla fine solo lo scudetto ha rivelato fino in fondo. Per dire di quanto il suo letto napoletano sia stato irto di spine, basterà ricordare uno dei tanti sondaggi di Canale 34, l'emittente televisiva che tanto ha attentato nei mesi scorsi ai nervi distesi dei vertici societari: lo «sgradimento» popolare nei suoi confronti si attestava attorno all'80 per cento (ed è sceso appena al 40 per cento dopo il successo). *«È vero»* rammenta l'interessato, *«quello è l'emblema delle difficoltà attraverso le quali sono dovuto passare in questa stagione. Però vorrei aggiungere che nel mondo dell'informazione non ho trovato solo problemi: ma anche amici, che ho visto sinceramente contenti nel giorno della vittoria. Oggi preferisco non regalare pubblicità immeritata a chi mi ha puntato il dito contro, ma ricordare che ho ricevuto anche critiche intelligenti, e quindi costruttive. E tanti consigli: io sono uno che per abitudine ascolta tutti, dal presidente al magazziniere, specie quando si muove in un ambiente nuovo quale era per me quello napoletano. E ascolto anche la voce della stampa: la formazione che sui giornali si cercava di "suggerirmi" al sabato, i consigli tecnici. Ho tenuto conto di tutto».*

Ha inaugurato lo stile dell'«allenatore con l'agenda», presentandosi in conferenza-stampa con alcune risposte già pronte, a uso e consumo delle domande più prevedibili: in ciò confermando la propria razionalità e una istintiva disposizione all'ordine e alle azioni ponderate. Si è detto contento di aver vinto lo scudetto *«col sorriso sulle labbra»*, magari in implicita contrapposizione a chi lo ha preceduto, ma soprattutto ha esternato nella festa una spontaneità che contravviene a quell'apparenza di ferrea diplomazia che si porta addosso. Ricordiamo ancora la sua prima intervista «napoletana»: quando, l'estate scorsa confessò: *«In questo momento potrei spostare il mondo!»* Adesso può dire davvero di essere riuscito nell'impresa. *«È una gioia straordinaria, di cui ancora non mi rendo bene conto. Ho vinto molto, da giocatore, ma questa è decisamente un'altra cosa. Per un uomo di calcio, vale molto di più uno scudetto vinto come allenatore: in panchina sei da solo, mentre in campo si è in tanti».*

— Quale è stato il contributo di Bigon a questo successo?

«Lo lascio giudicare agli altri. Abbiamo vinto lo scudetto in serenità e magari è anche inutile fare disquisizioni tattiche sul mio operato di tecnico: per esempio, pochi hanno sottolineato il ruolo diverso ricoperto da Alemao nelle ultime partite. Si dice che io sia scarsamente abile a promuovere le mie qualità, vedrò di rimediare. E tanto per cominciare, posso dire di avere imparato una prima lezione: d'ora in poi vedrò di esaltare di più i miei ragazzi, per evitare che ricapiti quello che è successo con la lista dei ventidue. Io sono sempre stato molto discreto, mentre altri, magari in modi poco simpatici nei confronti dello staff della Nazionale, «pompavano» certe candidature: è finita che gli altri sono stati convocati e i nostri no. Per me è incredibile che la squadra campione d'Italia abbia solo tre giocatori in lista per i Mondiali».

— Quali sono state le sue prime riflessioni da campione d'Italia?

«Le ho fatte pubblicamente. Dicendo: giù le mani da questo scudetto. Giù le mani di polemiche, mezze frasi, sciocchi sospetti. L'ho detto e lo ripeto per la squadra, di cui sarebbe sommamente ingiusto sminuire in qualsiasi modo i meriti. Siamo quelli che hanno segnato più di tutti e perso di meno, che a un certo punto del torneo sono stati gli unici in grado di battere la Juve. Per questo il titolo non ce lo devono toccare, nemmeno sfiorare con ombre maligne. È uno scudetto stramеritato».

— Lei d'altronde non ha avuto esitazioni a fare gli auguri al Milan per la Coppa dei Campioni. Le polemiche sono superate?

«Mi è sembrato persino inutile dire che facevo gli auguri ai rossoneri: la parte milanista della mia vita non la posso certo rinnegare. Le polemiche me le sono lasciate alle spalle: io non mi sento ferito da quanto è accaduto e d'altronde gli altri possono dire quello che vogliono: lo scudetto è stato stramеritato dai ragazzi: questo solo conta».

Il compito è stato più difficile o più facile di quanto si aspettava?

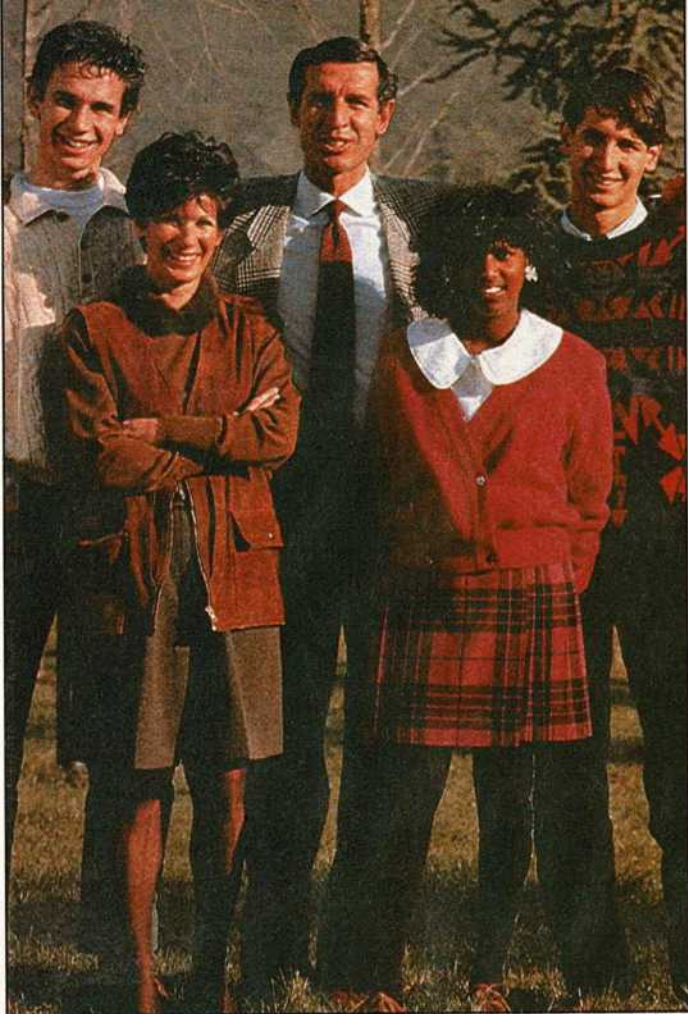
«Sapevo che a Napoli mi attendeva un'impresa ardua. Però mi sentivo sufficientemente protetto: avevo un amico qui, Moggi, con cui già avevo instaurato un ottimo rapporto a Roma. Alla Lazio mi aveva dato fiducia come capitano, ora la sua chiamata a guidare una grande squadra mi garantiva basi solide, la consapevolezza di avere qualcuno che credeva profondamente in me. Abbiamo avuto i nostri momenti difficili e magari l'eliminazione col Werder fa parte dei rimpianti stagionali: però, ragionandoci a mente fredda, ora posso dire che in quel momento non eravamo all'altezza di un simile avversario. Ho avuto la fortuna di lavorare su un gruppo di ragazzi eccezionali, innestandomi sulle ottime basi lasciate da Ottavio Bianchi, al quale pure va il mio ringraziamento».

— Qual è stato il giocatore-simbolo di questo successo?

«Sono stati tutti fondamentali, e non è retorica, se pensiamo che abbiamo giocato praticamente tutto il campionato con appena tredici-quattordici elementi. Un giocatore come Bigliardi, per esempio, è stato impiegato poco, eppure anche lui è risultato determinante: perché se non avesse propiziato l'azione del gol a Lecce, se non l'avessimo avuto quel giorno, oggi non saremmo qui a festeggiare. Devo gratitudine a Maradona come a Bigliardi: ognuno dei due non avrebbe potuto essere

ALLE RADICI DEL «FENOMENO» BIGON

LO STATUTO ALBERTINO

Dice Bearzot che l'allenatore ideale viene dal centrocampo. E spiega che soltanto navigando in quel mare magno, soffrendo in quella terra di nessuno, ti rendi davvero conto delle esigenze della squadra, di quanto sia necessario che la difesa venga protetta e l'attacco supportato, di quanto armonici debbano essere i movimenti, i sincronismi tra chi quei grandi spazi è chiamato a presidiare. Scorri l'albo d'oro del campionato e ti accorgi che i fatti danno ragione al Vecio. Gli allenatori che hanno vinto lo scudetto negli ultimi 15 anni vengono da una carriera di centrocampo: andando a ritroso, Bigon, Trapattoni (sette volte), Bianchi, Bagnoli, Liedholm (due volte), Radice. Nel 1975 aveva vinto lo scudetto un difensore, Carletto Parola (ma centrocampista, e di che razza, era stato un certo Boniperti): nell'88 l'eccezione rappresentata da Arrigo Sacchi, il quale però, com'è noto, ad un certo livello non ha mai giocato,perché tanto è bravo da allenatore quanto era scarso da giocatore. Albertino Bigon, per la verità, era stato attaccante. Poi un po' alla volta il suo raggio d'azione era arretrato, prima centravanti di manovra e poi centrocampista puro, sia pur sempre a trazione anteriore. Non c'è dubbio che i suoi anni migliori siano stati quelli in cui, muovendosi da centrocampista, si inseriva a sorpresa a concludere, sia di testa che di piede; e che la sua qualità peculiare fosse, per l'appunto, la scelta di tempo degli inserimenti. Dote che certamente gli veniva dalle origini di attaccante: e che meglio riusciva a sfruttare potendosi mimetizzare a centrocampo senza l'assillo della marcatura asfissiante così in voga negli anni '70. Intelligente, e furbo, in campo, intelligente, e furbo, fuori dal campo. Rapporti garbati e professionali con la stampa, la cura della battuta appropriata ma anche delle distanze da mantenere. Tale e quale oggi, insomma, gli occhi ben fissi in quelli dell'interlocutore sino al momento dell'imbarazzo: quando smetteva (e smette) di fissarti è perché sta partendo la risposta di comodo, o la bugia: e a quel punto, come per un riflesso condizionato, gli occhi ti mollano e vanno a posarsi altrove. Innegabile un fondo di timidezza, e non mi sembra sia scomparsa: ma quand'era ora di schierarsi non si tirava indietro, e se il Paron lo aveva inserito nel suo consiglio di spogliatoio una ragione doveva esserci, perché degli yesmen Rocco non sapeva che farsene. A proposito di spogliatoio, non dev'essere stato facile quest'anno gestire quello del

Sopra, Albertino Bigon in famiglia, con i figli Riccardo, Davide e Ramani e la moglie Valeria. Sotto, con la maglia del Milan e, nella pagina accanto, ai suoi esordi nel Padova (fotoCampioni)

campione senza l'altro».

— La «grande famiglia» però ha dato subito segnali di disgregazione: come mai?

«A me non risulta un fenomeno così generale. Vediamo un po': Corradini e Alemao, giocatori dati per partenti, sono felici di rimanere. Altri casi sono particolari: Carnevale ha fatto una scelta in un'altra epoca e adesso magari ha dei rimpianti. Mauro ha ammesso di avere fatto una valutazione sbagliata su se stesso: pensava di accettare un impegno part time e invece si è accorto di non sopportare la panchina. Quanto a Fusi, aveva un feeling particolare con Bianchi: io lo rispetto, ma la società deve fare le sue scelte. Dunque, nessun malessere in uno spogliatoio unitissimo».

— A proposito di conferme: la sua non è arrivata un po' tardi?

«Ho firmato il rinnovo del contratto, in bianco, per un anno, la settimana prima della fine del campionato. Però avevo capito che sarei rimasto molto prima, quando ho "captato" la filosofia del presidente, che prescindeva da un contratto già firmato. Da allora tutti i miei dubbi sono scomparsi».

— Quelli sullo scudetto, invece...

«Ho detto che la coscienza di avere per le mani una compagine da tricolore l'ho avuta quando rimontammo due gol alla Fiorentina e andammo a vincere, grazie all'ingresso di Diego, che era finalmente tornato. Poi, quando abbiamo attraversato la nostra piccola crisi, per un istante ho pensato in effetti che forse non ce l'avremmo fatta: è stato quando abbiamo perso con l'Inter, ma mi è passata subito, perché ci siamo ripresi con una prontezza che non lasciava adito a dubbi. Quando perdemmo con la Samp, qualche domenica dopo, mostrai un ottimismo pienamente sincero: i ragazzi non solo avevano giocato benissimo, ma li avevo visti nello spogliatoio al termine per nulla abbattuti, anzi, caricati come dopo un successo».

— Adesso che è finita può rivelare il suo segreto: come ha vinto la «guerra di Maradona»?

«Non c'è stata nessuna guerra, ecco il segreto. Con Diego, una volta stabilito all'inizio il raporto da instaurare, è andato tutto bene, a parte l'equivoco scaturito nelle dichiarazioni dopo la partita col Genoa. Ma vorrei precisare che non ritengo Diego un giocatore difficile da gestire: ognuno ha la sua personalità, il suo carattere. Maradona è un giocatore straordinario, che tutti vorrebbero avere, con una avvertenza: un fuoriclasse come lui è sì decisivo, ma solo in una squadra già buona. Lo abbiamo confermato con la fase iniziale del campionato, in cui ci siamo portati in testa pur senza gli stranieri».

— A chi dedica la sua vittoria?

«Ho voluto ricordare "a caldo" tutti i collaboratori, Ginulfi e Cerullo in testa, poi il medico, il massaggiatore, lo staff di Soccavo. E Carlo Juliano, e il dirigente Aldo Trifuoggi, che mi sono stati di prezioso aiuto. La dedica la completo pensando che lassù Nereo Rocco e Tommaso Maestrelli si stiano divertendo parecchio, assieme a mio padre: sono tre persone che mi hanno voluto bene e mi hanno incoraggiato in questo mestiere e che credo adesso siano contente. Aggiungo che la mia famiglia mi è stata di grande aiuto. Avevo due milanisti con me, i miei due figli maschi, poi nel finale è accaduto qualcosa: mia figlia ha appeso un gran cartello sulla porta della sua camera: "Se condividi il mio stesso scopo vitale entra, altrimenti resta fuori, onde evitare spiacevoli conseguenze". Loro non hanno potuto fare altro: si sono messi... una maglia del Napoli e sono entrati».

— Il suo «feeling» con la folla è stato invece più sofferto.

«Personalmente non sono portato ai grandi slanci nei confronti di chiunque. È un dato caratteriale, così come so che questo trionfo non mi cambierà, perché in ventisette anni di carriera ho sempre dimostrato una dote almeno, quella di non lasciarmi trascinare dall'euforia, di non montarmi la testa. Penso però di potermi fare apprezzare anche da questa gente: le manifestazioni di affetto che ho ricevuto in questi giorni non le dimenticherò facilmente».

— Lei fa parte, dal punto di vista tattico, della schiera degli «anti-Sacchi»: ora punta al grande slam come il suo rivale?

«Il grande slam non è un'idea originale, per me. Ci sono andato vicino, da giocatore, diciassette anni fa: quando col Milan vincemmo Coppa Italia e Coppa delle Coppe e mancammo lo scudetto nella famosa partita di Verona. Ora l'attuale vicenda del Milan ha semplicemente confermato che psicologicamente lo stress è molto alto e non si può che pagare un prezzo altissimo. Quanto alle concezioni tattiche, io vedo le cose con molto realismo: avesse vinto la zona, non avrei detto certo che il gioco all'italiana va sotterrato. Così sarebbe sciocco per me adesso sostenere l'inverso».

c. f. c.

Napoli. Ma uno che ha passato le buriane dello spogliatoio milanista della seconda metà degli anni '70 non ha più molto da imparare dalla vita. Bigon era arrivato al Milan quando ancora imperavano i reduci del '68 (nel senso di scudetto 1968 e Coppa Campioni 1969) cioè i Rivera, Rosato, Schnellinger, Prati, Anquilletti e per affinità elettive era subito diventato il riveriano più fedele. Ma dopo che nel '75 era scoppiata la guerra societaria tra Rivera e Buticchi, stare dalla parte di Rivera significava automaticamente essere sulla riva opposta di tutti quelli che Buticchi aveva acquistato nel frattempo: Albertosi, Turone, Bet, Chiarugi, Zecchini, senza dimenticare Benetti, e un paio di allenatori come Giagnoni e Marchioro. Le esperienze di quegli anni turbolenti sono certamente servite a Bigon nei momenti più delicati della stagione: e non mi stupisco che a pagare per tutti sia stato il povero Fusi, perché accadeva anche col Paron che se proprio uno andava sacrificato, beh toccava sempre al vaso di coccio, mai a quello di ferro. Di tanti anni di frequentazione cronistica a Milanello, di tanti passaggi sulla Mini di allora per rientrare a Milano non ricordo da parte di Bigon né una polemica particolarmente vivace né una soffiata velenosa. Ricordo il suo dolore per il crollo di Verona, per quella stella già cucita su decine di migliaia di bandiere rossonere e poi strappata tra le lacrime; chi ha parlato

di dramma a Verona per la sconfitta di due settimane fa, evidentemente non ha vissuto quello vero, quello del '73. E ricordo anche la rabbia con la quale, sei anni più tardi, Bigon poté finalmente festeggiare il decimo scudetto, quello della stella. *«Lo dedico alla memoria di Rocco»* disse *«sperando che lassù gli sia un po' passata la rabbia per quello lasciato a Verona».* Il Paron era morto tre mesi prima. Lo scudetto da calciatore inseguito per tutta una carriera, quello da allenatore centrato al primo tentativo. È già accaduto, è già accaduto anche che l'impresa desse alla testa: a Bibi Bigon, razza Piave e scuola Rocco, non credo accadrà.

Gigi Garanzini

NAPOLI

segue

A me non risulta che tanti giocatori del Napoli desiderino andarsene. Ricordiamoci che viviamo in un'epoca del calcio connotata da un esasperato contrattualismo, in cui è persino logico che quando le cose vanno bene i giocatori cerchino di ridiscutere gli accordi per migliorarli. In tutti i club, inoltre, ci sono due o tre elementi scontenti, noi non facciamo eccezione. È normale. Quanto al fatto che circolano voci su cifre folli, anche questo sta diventando inevitabile. Sono in ballo interessi economici enormi: un club può anche fare offerte fuori dal mercato, se ha bisogno di un giocatore. Questo è male, certo, e perciò tempo fa abbiamo tentato di concludere un patto tra presidenti per evitare simili follie. Non ha funzionato. E allora siamo costretti a difendere i contratti a tutti i costi, magari anche a quello di "congelare" qualcuno fino alla scadenza naturale. Il giorno dopo lo scudetto abbiamo confermato per altre due stagioni Alemao, che in tanti davano per partente, così dimostrando che la nostra intenzione è di mantenere il blocco della squadra vincente. Non abbiamo trattato Di Canio né Luca Pellegrini. Siamo stati accreditati di un "patto d'acciaio" con la Sampdoria, coinvolgente Vierchowod e altri giocatori: bene, io sono molto amico di Paolo Mantovani, cui va tutta la mia stima perché lo ritengo un dirigente di altissima levatura. Però in questi mesi non abbiamo mai parlato di giocatori. E aggiungo due considerazioni: non ci interessa fare un "Napoli 2", perché i grandi giocatori creano problemi se costretti a stare in panchina e dei mediocri non sappiamo cosa farcene; in secondo luogo stiamo molto attenti a come spendere: la nostra forza, come dicevo, è il pubblico, ma ce l'hanno anche gli altri, che possono aggiungervi un mondo industriale alle spalle. Noi ci difendiamo operando con grande oculatezza. Finora i nostri soldi li abbiamo spesi molto bene: vedremo di continuare».

Nelle foto, la festa dello scudetto-bis in tre momenti: a fianco, quando il profano si veste di sacro; sotto, al San Paolo, Careca portato in trionfo dopo il match con la Lazio; in basso, un gruppo di tifosi di... pelle azzurra

— La vostra lotta coi «colossi» è impari?

«Non è questo il punto. Io ho sostenuto che il loro ingresso nel calcio rappresenta un male. Con loro entrano infatti interessi diversi e quando il pallone non è più un affare se ne vanno, e il calcio resta malato».

— Inutile chiederle se vi state muovendo per il «dopo Maradona».

«Io capisco che il calcio sia fatto anche di programmi: Diego però ha un contratto fino al '93 e sinceramente non vedo perché dovrei preoccuparmi del 1994. Anche perché a quell'epoca potrebbe pure esserci un altro presidente del Napoli».

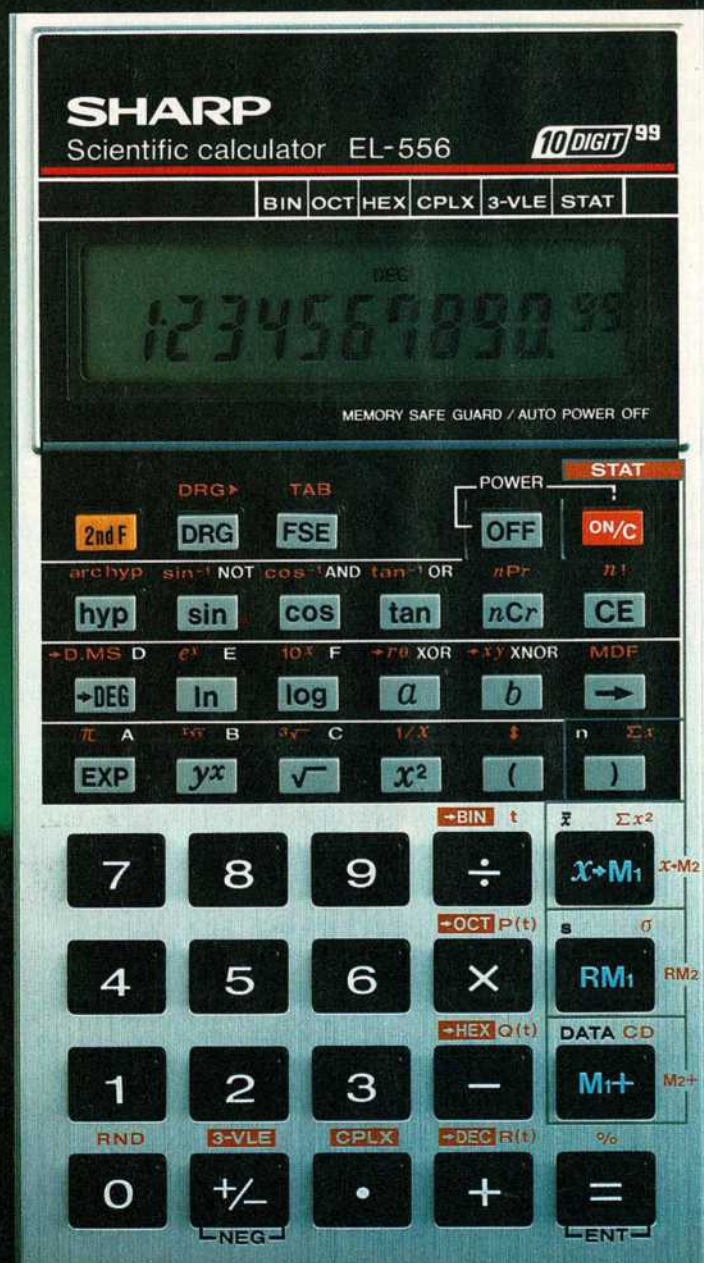
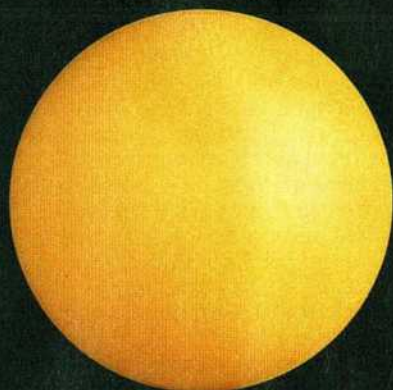
— A proposito di mercato: Luciano Moggi è ovviamente confermato.

«Il problema è un altro: bisognerà vedere se lui è disposto a confermare me...».

— Chiudiamo con almeno uno dei buoni propositi di rito: non è proprio possibile che il Napoli, «casi» a parte, riesca a instaurare rapporti migliori con l'ambiente?

«Sono vent'anni che cerco un professionista per questo, e non mi riesce di trovarlo. A parte il nostro Carlo Juliano, che a forza di ricevere i miei "cicchetti" telefonici al mattino presto è diventato bravissimo, non è facile reperire un personaggio del genere. Al Milan è più semplice: perché, vista l'attività di comunicazione che hanno alle spalle, se lo trovano già in casa. Mi sembra comunque che i risultati non manchino anche così. Voi che ne pensate?».

Carlo F. Chiesa

PRENDETE LA SCUOLA ALLA LEGGERA.

Nella scuola, si sa, quello che conta sono i risultati. Sharp vi propone il modo migliore per ottenerli: la calcolatrice scientifica Sharp EL 556 ha 112 funzioni (93 scientifiche e 19 di calcolo) fra le quali le trigonometriche, trigonometriche inverse, logaritmiche, iperboliche, iperboliche inverse, statistiche e in più la funzione di generazione di numeri casuali. Inoltre nella Sharp EL 556 si possono immettere formule complesse a 15 livelli di parentesi e 4 livelli di operazioni in sospeso. Altre sue caratteristiche sono: possibilità di calcolo con numeri complessi, binari, ottali e esadecimali. Chiave FSE, mantissa a 10 cifre ed esponente numerico a due cifre, calcoli in gradi, radianti, gradienti, soluzioni di equazioni lineari a tre variabili. Tutto ciò in soli 73 grammi. Sharp EL 556: prendete la scuola alla leggera e vi sarete tolti un grosso peso.

melchioni
concessionaria per l'Italia

SHARP

CALCOLATRICI SCIENTIFICHE.

ADART C&C&C&P

CACCIATE DIEGO E SAREMO AMICI!

¼ Caro Direttore, è fuori discussione che il Napoli sia un'ottima squadra. Non sono però tanto sicuro che questo scudetto se lo sia del tutto meritato. Il discorso che vorrei trattare riguarda comunque il «presunto razzismo» che a detta di Maradona & Soci si abbatte sul Napoli ogni volta che viene a giocare al Nord. A costo di peccare di banalità o di immodestia, devo dichiarare di non essere assolutamente razzista. Ho dato e ricevuto da persone meravigliose che hanno origini meridionali. Di tutto ciò sono onorato e ne vado fiero. Però il Napoli mi sta terribilmente odioso, tanto che, se potessi, cancellerei la città partenopea dalla carta geografica dell'Italia. Allora, signor Maradona, devo dedurre di essere razzista? Non credo proprio. Non facciamo le crociate su problemi che non esistono. La mia è una semplice antipatia e basta. Altrimenti dovrei odiare tutte le squadre di calcio di città più a Sud di Venezia. Assurdo. Sono invece molto felice per il Bari e il Lecce, squadre simpatiche di gente, i pugliesi appunto, affabile, gentile, cordiale, leale. Forse il vero motivo sta nel fatto che il Napoli ha vinto uno scudetto che speravo vincesse il Milan? Neanche questo è vero. Tre anni fa, al suo primo scudetto, il Napoli meritò e mi tolsi di cappello alla meravigliosa impresa. Diciamo la verità una volta per tutte. Questo scudetto finisce nelle saccocce dei partenopei falsato da «regali» avvenuti a loro favore a tutti i livelli. Gol segnati al 93° minuto. Rigori fantasma. Gol in fuorigioco. Rigori non concessi agli avversari (vedi Bologna). Sono già due anni che il Milan becca il primo gol al San Paolo in netto fuorigioco. Dulcis in fundo arriva una monetina a raddrizzare una partita che il Napoli non avrebbe mai vinto neppure giocando fino a notte inoltrata. Con un Alemao fantasma che non aveva toccato palla, un Maradona buono solo per «Chi l'ha visto?» e soprattutto a soli 12 minuti dal termine. Ci vuole coraggio a dire che in quei pochi minuti Alemao avrebbe fatto un gol decisivo: senza contare che il sostituto aveva già segnato gol «pesanti» negli ultimi minuti (mi pare con Udinese e Genoa). Non parliamo poi del gol diGiacchetta all'Atalanta, due anni, fa con manata di Maradona. Ed il gol fatto dal Pibe all'Inghilterra??? Che figura!! Un essere così antisportivo e odioso non credo proprio esista nel mondo del calcio. Ha continuato a dire che il gol era regolare. Ma per piacere, fra tanti premi, dagli anche il premio Pinocchio d'oro una volta per tutte. L'arroganza è poi la ciliegina che lo rende ancora più «simpatico». Tanto che gli stessi napoletani avevano cominciato a non tollerarlo più. *«Denuncerò Tizio». «Porterò in tribunale Caio». «Querelerò Ferlaino».* e sempre e comunque in nome di Gianina e Dalmita, Dalmita e Gianina. Mai un calciatore si era barricato dietro l'innocenza e l'estraneità dei propri figli per giustificare tutte le stupidaggini fatte e dette. Povero Maradona, come lo capisco. Si chiedeva disperato cosa avrebbe raccontato alle proprie bambine un giorno se non avesse denunciato mezzo mondo. Vorrei sapere invece cosa racconterà quando queste gli chiederanno perché a Shilton fece un gol con la mano e non ebbe l'onestà di dirlo subito all'arbitro. Cari napoletani, ascoltate il mio consiglio. L'insofferenza nei vostri confronti non nasce dal razzismo, non nasce dal fatto che vincete gli scudetti, nasce dal fatto di «come» li vincete. Lasciate le sceneggiate, i piagnistei, il vittimismo. Giocate onestamente. E soprattutto mandate via una volta per tutte Maradona, che a mio avviso ha danneggiato l'immagine della vostra città. È vero che vi ha fatto vincere il secondo scudetto della vostra storia, ma di bravi giocatori in giro ce ne sono parecchi. Datelo al Marsiglia e farete il più grande affare della vostra storia. Solo così la squadra potrà essere disinquinata e tornerà ad essere amata da tutti gli sportivi italiani. Per concludere auguro al Verona di finire presto in C2. Spero in questo caso di non essere classificato come razzista. Ah dimenticavo! In Italia si è razzisti solo se si parla male del Napoli.

MASSIMO ROSSIT - MESTRE

Rispetto la tua opinione e pubblico integralmente la tua lettera, caro Massimo. Ma quante frasi infelici, fra tanti concetti lucidi ed esaurienti! Lasciando da parte il «Verona in C2» (brutto vizio, credimi, quello di augurare il male agli altri o comunque di «tifare contro»), lasciando da parte questa bazzecola, dicevo, come puoi scrivere «se potessi concellerei il Napoli dalla carta geografica» e poi motivare questo anatema con la sola «antipatia» nei confronti di Maradona? Per questo la tua lettera non mi sembra — scusami — completamente sincera. Io, personalmente, non odierei mai «qualcosa» per colpa di «qualcuno» (potrei forse odiare l'Italia, per esempio, perché al Governo c'è Cirino Pomicino?). Maradona giocava nel Napoli anche all'epoca dell'«altro» scudetto che tu assicuri di aver gradito e apprezzato (ed era già Maradona, con tutti i suoi possibili difetti). «Liberatevene e ridiverremo amici» dici. Non sarà per caso che per i tuoi gusti (che cerchi di mimetizzare) uno scudetto del Napoli può anche passare, ma due cominciano a diventare troppi?

PER MERITARE LA COPERTINA

□ Gentile Direttore, mi spiace scrivere per la prima volta al Guerino, giornale che leggo da tanto tempo con estremo piacere, per protestare. Avrei preferito farlo prima col semplice scopo di elogiarla per il bel settimanale che dirige, ma questa volta proprio non ce l'ho fatta ad ingoiare tutto. Come già aveva pronosticato un lettore fiorentino tempo fa, la prima volta che avete messo Baggio sulla copertina, l'avete messo con la maglia della Juve. Per questo la ringrazio a nome di tutta la tifoseria viola, che le sarà grata in eterno, per aver presentato il suo idolo con la maglia della squadra, si sa, più amata dai fiorentini. Stia tranquillo che conserverò gelosamente quella copia... Chiedo a lei: toccherà mai nella vita di un tifoso viola vedere sulla copertina del Guerino qualcuno dei grandi del calcio tipo Vialli, Van Basten e Maradona con la maglia viola e con scritto sopra che è «già della Fiorentina»? E con i commenti degli esperti di mercato che dicono che l'affare lo ha fatto la squadra che li ha venduti? La ringrazio per l'attenzione e cordialmente la saluto.

PIERO SABATELLI - FIRENZE

Caro Piero, il giorno in cui Vialli, Maradona, o Van Basten andassero alla Fiorentina avrebbero, ovviamente, la copertina che meritano. Così come, in anteprima assoluta, la ebbe Socrates quando venne acquistato. Ma non è colpa mia se i Pontello «comprano» i Socrates e «vendono» i Baggio. A proposito del quale ti prego di leggere la lettera che segue. È più divertente, meno lagnosa e, dunque, più utile a ripristinare il senso delle proporzioni di quasi tut-

Ecco la copertina che dedicammo a Socrates

GUERIN SPORTIVO

Maradona verso Napoli

ESCLUSIVO

Socrates in maglia viola

te quelle che ho ricevuto da Firenze in questo periodo.

E SE BAGGIO QUEL GIORNO...

☐ Torino: Juventus e Fiorentina scendono in campo per disputare la prima delle due finali che designeranno la nuova detentrice della Coppa Uefa. Stadio completamente esaurito e nutrito gruppo di supporters viola. Baggio, con una maglia più viola che mai, è bellissimo, sembra proprio un re. Inizia puntualmente la partita. Intanto sugli spalti avvengono cose molto strane: tutta la tifoseria bianconera inneggia al suo nuovo pupillo: *«Vai Baggio, corri corri, sei il migliore!»* mentre il gruppo dei sostenitori viola *«Bhuu, venduto, non sei più dei nostri»*. Re Baggio è confuso, perde palla, tira fuori, sbaglia ogni passaggio. Ma... ecco, parte in un trascinante contropiede, come solo lui sa fare, salta uno, due, tre avversari, il portiere esce alla disperata, preciso pallonetto e... gol!!! Landucci lo guarda impietrito. *«Ma sei scemo?»*, chiede mentre il re compie il rituale giro di campo ad accogliere gli applausi. E la prima gara finisce così: 1-0 per la Signora. Firenze: gara di ritorno. Re-Baggio di nuovo in campo con la sua bellissima maglia viola. È concentratissimo; compagni e allenatore nei giorni precedenti gli hanno a lungo spiegato quale sarebbe dovuta essere la porta da centrare. Inizia la partita: il reuccio salta, dribbla, tira, è fantastico e quasi allo scadere del novantesimo... gol! Tacconi si tuffa inutilmente per opporsi all'irresistibile diagonale del campione. Festa grande in campo, ma stranamente sugli spalti c'è il silenzio assoluto. Né il primo, né il secondo tempo supplementare sanciscono la squadra vincitrice e la lotteria dei calci di rigore è inevitabile. Palla sul dischetto e dopo qualche minuto siamo sul quattro pari. Tocca prima alla Juventus battere il quinto rigore e Schillaci infila Landucci, completamente spiazzato. È la volta di Baggio: tutti ansiosi si domandano: *«Si ricorderà di essere ancora della Fiorentina?»*. Il re è pronto: rincorsa relativamente lunga, ecco è a circa un metro dalla palla, sta per calciare ma... si accascia a terra svenuto; una monetina dall'incerta provenienza lo ha colpito alla testa, mentre il pallone, calciato fievolmente, viene recuperato da Tacconi senza difficoltà. Dopo molto tempo tutti si chiedono: a chi... verrà assegnata la Coppa. Di che squadra era il giocatore colpito? Nessuno lo sa, ma voci sempre più insistenti vogliono Re-Baggio aggirarsi sperduto dalle parti della sua tranquilla «Vicensa», a prendere un po' d'aria ed a schiarirsi, almeno lui, le idee.

FEDERICO GIANNINI - PESCARA

ARBITRI: VORREI ANCHE IL QUINTO!

☐ Caro Direttore, eccole alcune considerazioni «telegrafiche». Perché, invece di parlare di moviole, di replay, di fotocellule e di bandierine elettroniche, nessuno ha mai pensato (molto più semplicemente) di mandare in campo il «quarto uomo» (inutile in mezzo alle due panchine), unitamente ad un quinto, dietro alle porte? Munito di elmetto anti-deficienti (leggasi lanciatori di accendini, monetine, rondelle, petardi ecc...) sarebbe un valido supporto per vedere i gol fantasma. Suggerisco anche di aiutare i guardalinee inserendo due o tre righe equidistanti, tipo football americano, poste tra il centrocampo e l'area di rigore. Sui fuorigioco, per esempio, servirebbero a qualcosa...

FRANCO ROVATI - BRONI (PV)

Io, sinceramente, non sono per la moltiplicazione degli arbitri. Però è anche vero che piuttosto che tenere un turista in campo gli si potrebbe chiedere di fare qualcosa di utile. In fondo, visto che nel baseball ci sono sei referees (fra arbitro di casa base e collaboratori esterni) non si vede perché anche nel calcio non si potrebbe prendere in esame un discorso di collaborazione collegiale.

CHE COLPO LE MICROMONETE!

☐ Caro Marino, questa volta mi hai proprio deluso! Ritengo estremamente grave che la redazione di un giornale sportivo qualificato come il Guerino non si sia nemmeno accorta di un fatto che sta per cambiare radicalmente il nostro calcio: finalmente qualcuno si è mosso per debellare la violenza negli stadi. Dopo il «fattaccio Alemao» dell'8 aprile, il Tesoro ha deciso di ridurre drasticamente le dimensioni delle monete introducendo dal 9 aprile, con tempestività più unica che rara in questa nostra burocratica Italia, le *«micromonete»* da 50 e 100 lire. Questa abile mossa monetario-calcistica provocherà, ritengono gli esperti finanziari, una drastica diminuzione del «lancio della monetina» dato il suo più che raddoppiato costo (sarà disponibile solo in versione da 200 o da 500). Ecco quindi che dove sono falliti i presidenti delle società, la F.I.G.C., i clubs ufficiali di tifosi e voi giornalisti, ha avuto successo un organo che fino a ieri sembrava estraneo al calcio e proprio per questo motivo spero che tra i prossimi Guerin d'Oro ve ne sarà uno per il Ministro del Tesoro.
P.S.: mi viene ora l'atroce dubbio che la mossa della micromoneta sia nata per motivi meno nobili e cioè: A) su pressione dei Sindacati dei raccattapalle che minacciavano uno sciopero durante il Campionato del Mondo e che con questa innovazione vedranno aumentare il bottino domenicale dei propri affiliati (meno monete ma di più alto valore); B) per permettere alle società di pagare le multe con i «frutti del proprio terreno»; C) per far quadrare il bilancio dello Stato con la vendita di fionde e cerbottane.

LUIGI TURCHI - SPOLETO (PG)

LE «COMODITÀ» DI BAGGIO E VIALLI

☐ Caro Direttore, innanzitutto complimenti a lei e al «nostro» Guerino. Vengo subito al dunque. Tempo fa, in una trasmissione televisiva, lei sostenne che giocatori come Baggio e Vialli non si devono accontentare di emergere in città come Firenze e Genova, ma devono puntare in alto approdando a grosse società. Poi, in risposta a una lettera, ha ribadito che la serenità è importante, ma lo è altrettanto «il sapersi confrontare anche con stimoli giustamente e utilmente impegnativi». Nulla da obiettare. Ma allora squadre come Sampdoria e Fiorentina, per non parlare delle provinciali (io sono un tifoso granata, cioè di una «ex grande»), dovrebbero adattarsi al ruolo di eterne comprimarie? Dovremo rassegnarci a fare il tifo per le squadre di Milano, Napoli o Torino (sponda bianconera) per sperare di vincere qualcosa? Perché non attendere invece che nobili decadute come Torino e Fiorentina (a proposito: auguri per la Uefa!) grazie a presidenti volenterosi costruiscano, mattone dopo mattone, una grande squadra allargando ulteriormente il fronte delle «papabili» per lo scudetto?

DAVIDE COSTANZO - MILANO

Caro Davide la tua lettera è impeccabile e merita, ovviamente, una risposta. Ti prego però di non attribuirmi concetti che non ho mai espresso nei termini in cui tu li hai parafrasati. Baggio e Vialli non devono affatto «accontentarsi» di emergere in città come Firenze e Genova (ci mancherebbe!), ma hanno secondo la mia filosofia di vita, due diritti-doveri fondamentali: 1) Quello di non porre limiti alle loro ambizioni professionali adagiandosi su alibi esistenziali che a 20-25 anni non si possono assolutamente privilegiare. 2) Quello di pretendere che il loro valore possa esprimersi nell'habitat migliore. Da questo punto di vista mi sembra impeccabile il ragionamento di Baggio: «Cara Fiorentina, io sono qui e sai quanto ti voglio bene. Per questo ti dico: aiutami a restare». *Mettimi, cioè, in condizione di poterti essere veramente utile, costruendo attorno a me una squadra che io, col mio valore, possa contribuire a rendere vincente. Altrimenti lasciami andare per la mia strada. Avere Baggio e non farne il volano di una realtà competitiva è un delitto: o un nonsenso. Così come sarebbe stato un nonsenso se il*

segue

Napoli si fosse «limitato» ad acquistare Maradona senza poi mettergli attorno, non dico i Careca, ma almeno i Bagni, i Giordano, i De Napoli, i Carnevale. Che significato avrebbe avuto — per lui e per la società — quell'obelisco nel deserto?

ABBASSO I POMODORI!

□ Caro Marino, sono una tifosa milanista. Sono arrabbiata, triste e sconsolata. Invidiosa dello scudetto che il Napoli «meritatamente» ha vinto. Sono però strafelice che i tifosi napoletani ringrazino quelli veronesi e atalantini. Sono felice perché i veronesi non si sono mai sognati di dare del «terrone» al napoletano... Anzi... Sono felice perché a Verona ho visto i miei eroi (Sacchi, Rijkaard, Van Basten e Costacurta) tornare bambini. Questo mi ha intenerito. Grazie per essere stati così umanamente irascibili! Cominciavo a dubitare di tifare per dei robot. Ho sperato che il Verona si salvasse, che l'Atalanta entrasse in Coppa Uefa. Avrei voluto che il Milan vincesse la Coppa Italia e che il dottor Berlusconi avesse avuto il coraggio di darla all'Atalanta. Spero che il Milan vinca la Coppa dei Campioni battendo almeno 4-0 il Benfica e che il prossimo anno ci sia lo scontro finale Milan-Napoli: e che vinca il migliore. Dimenticavo di augurare un buon Mondiale a tutte le squadre partecipanti e che gli arbitri designati a dirigere le partite dell'Italia siano *esemplari* così come lo sono stati Lo Bello e Longhi nel dirigere la penultima giornata di campionato. E se malauguratamente dovessero piovere monetine o accendini beh, spero che le punizioni siano esemplari così come lo sono state durante questo nostro bellissimo campionato. Infine vorrei invitare tutti i tifosi milanisti a non comprare i pomodori provenienti dalla Campania, nonché la pasta Voiello; a non comprare i dischi di Daniele, Bennato, ecc.; e a cambiare canale ogni volta che un napoletano appare in Tv.
P.S.: accetterò sportivamente qualsiasi risposta. Confesso che adoro Napoli, mi piacciono i musicisti napoletani, stravedo per Troisi e la De Sio. Ma non pensa che ci abbiano umiliato abbastanza?

MARILENA ORRÙ - CAGLIARI

E' MEGLIO NON DARE I NUMERI

□ Caro Direttore, non so se Lei abbia avuto la possibilità di seguire la telecronaca di Bayern-Milan su Italia 1 ma per ovviare a questa Sua eventuale mancanza sono lieto di riferirle uno dei brani più significativi: *«...ecco Van Basten che avanza, passa ad Evani, notiamo che Evani ha ricevuto 12 passaggi controllandone 7 di destro 4 di sinistro ed 1 di testa nel frattempo Thön tenta il lancio lungo, è il terzo lancio lungo del Bayern e il settimo dell'incontro mentre in tutte le Coppe Europee si è giunti al settemilaquattrocentotrentaseiesimo lancio lungo, tiro di Stroppa non va; Stroppa con questo tiro ha spostato 126 fili d'erba e 3426721 granelli di polvere ma li vedremo fra un attimo...»* E così via «statisticheggiando», lo sportivo si è dovuto sorbire dotte digressioni numeriche senza che i commentatori badassero alle vicende agonistiche di una partita tra le più vive e spettacolari dell'anno; il tutto condito da una regia allucinante: pallone che spariva dallo schermo per 10-15 secondi (chi segue il calcio in TV sa che è un'eternità), interminabili inquadrature del pubblico e, dulcis in fundo, l'intervista al grande Gullit mentre la partita è ancora in bilico nella tensione degli ultimi secondi. Concludo mettendo in chiaro due cose: sono favorevole all'apertura alle reti private e ammiro i due «imputati» quando si esibiscono l'uno nella conduzione dell'ottimo «A Tutto Campo», l'altro nello scrivere e commentare tennis; ma, e qui chiedo il Suo parere, è proprio necessario doversi sempre rifare alla televisione d'oltreoceano?

LUCA PIERALISTI - ANCONA

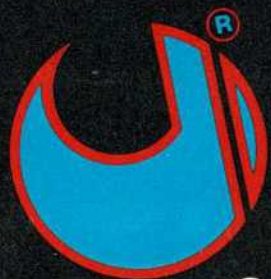
Mi sembra che la tua parodia iniziale sia un po' esasperata. Comunque ti confesso che quella valanga di cifre, spesso gratuite, ha infastidito anche me. Tommasi è sicuramente il più grande telecronista italiano di boxe (anzi, molto più che un telecronista); in coppia con quel delizioso maestro che è Gianni Clerici ha fatto telecronache di tennis memorabili; non si capisce perché debba angustiarci con la sua calciomania. È come se Senna, con la McLaren, partecipasse ad una gara di motonautica: pensando di vincerla.

CHE COSA MANCA ALLA SAMPDORIA?

□ Caro Direttore, le pongo le classiche 10-domande-10: 1) Il Milan perde a Vienna con il Benfica, secondo lei Berlusconi confermerà Sacchi? 2) Riedle alla Lazio 13 miliardi, Klinsmann all'Inter 3,5 miliardi, è solo questione di tempo? 3) Cosa succede se Baresi non può disputare il Mondiale? 4) Polster, Kieft, Gerets, De Mol all'estero hanno molto successo, cos'è che in Italia non ha funzionato? 5) Cos'è che manca alla Sampdoria per compiere il gran salto di qualità? (non mi dica la maturità) 6) Diaz non gioca in Nazionale, perché? Non lo merita? 7) Stadio delle Alpi, perché? Dov'è finito il nome di Gaetano Scirea che tutti volevano? Non si può fare come a Milano (San Siro per il Milan, e G. Meazza per l'Inter), cioè G. Scirea per gli incontri della Juventus e V. Mazzola per i granata? 8) Come mai Marco Montanari (colui che solitamente compila la «Hit Parade» della Serie B) ha sempre qualcosa da ridire contro Muller l'attaccante brasiliano del Torino? O, se sbaglio, chi è quest'isterica stella di cui il Torino non ha bisogno? 9) Tre mesi prima che il campionato finisca si sa già che Radice il prossimo anno andrà via da Roma, Carnevale non sarà più a Napoli, Zoff e Maifredi cambieranno panchina, Mondonico e Graziani non saranno più a Bergamo il primo e a Firenze il secondo, ecc. Ma tutto ciò a chi giova di più, ai tifosi o ai diretti interessati? 10) Sette calciatori italiani tra i primi dieci nella classifica del Bravo '90: d'accordo che abbiamo quattro squadre in finale, però non le sembra troppo?

WILLIAM CORSI - FORLÌ

1) Sacchi gode, da parte del suo presidente, della grandissima stima che merita. La sua panchina non è e non sarà assolutamente in pericolo: tantomeno dopo che avrà vinto la seconda Coppa dei Campioni. 2) Le cifre non sono esatte, ma il concetto resta. La Lazio, per battere la concorrenza, è stata costretta ad adeguarsi ai valori del mercato; l'Inter, a suo tempo, riuscì a bruciare gli avversari senza dover partecipare a nessuna asta (approfittando di una dormita storica della Juve che aveva già Klinsmann in tasca). 3) Per favore, William, non scherziamo! 4) Sono tutti casi molto differenti: Polster e Kieft, secondo me, hanno travasato nelle successive esperienze professionali la maturità acquisita in Italia (dove comunque, non va dimenticato, giocarono in squadre ben più modeste di quelle attuali); Gerets stava andando benissimo, seppur in un Milan disastrato, quando venne appiedato da contrattempi di ordine non certo tecnico; De Mol ha dimostrato a mio parere, che un certo tipo di trapianto di «zonista» straniero da noi non è ancora possibile se non a costo di dispendiose complicazioni (l'unica eccezione è stata quella di Krol, ma al suo fianco aveva degli italianissimi mastini). 5) Ma quale maturità? Fino ad ora le è mancata, a livello globale, l'esatta percezione di quello che vorrebbe fare «da grande». Cominci ad acquistare tre stranieri veri, a fare investimenti — e sacrifici — ambiziosi, dopo di ché anche a livello di campionato ben poche squadre porrebbero opporsi al suo potenziale «indigeno» (che, non per nulla è ambito da tutta la concorrenza). 6) Per me lo merita eccome: ma Bilardo può sempre dire — e soprattutto dimostrare — che i Mondiali si possono vincere anche senza di lui. 7) La banalità dell'alternanza, per favore, lasciamola alla povera fantasia degli assessori al traffico. A Torino non hanno mai indovinato il nome di uno stadio, mi sarei stupito se ci fossero riusciti stavolta. 8) L'hai detto. Il Torino non ha bisogno dei suoi isterismi. Chiedere per informazioni a Fascetti e a Borsano, persone notoriamente serie e documentate. 9) Giova alla verità. Perché nasconderla? 10) No; sinceramente mi sarei stupito del contrario.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

uhlsport
... una passione mondiale!
In tutto il mondo uhlsport significa grande calcio, campioni famosi, squadre vincenti. Marchio leader nell'abbigliamento per il calcio, completi da portiere e accessori, uhlsport è fornitore ufficiale dell'FC Internazionale e di diverse altre squadre di serie A e B ed è preferito da moltissimi campioni a cominciare dai portieri nazionali Zenga e Tacconi. Informazioni e catalogo su richiesta presso il Distributore per l'Italia.
uhlsport
ARISTON
MISURA
MISURA
Gartner
Sport-Import s.a.s.
39049 Vipiteno (BZ) - Cas. Post. 132 - Tel. 0472/765498

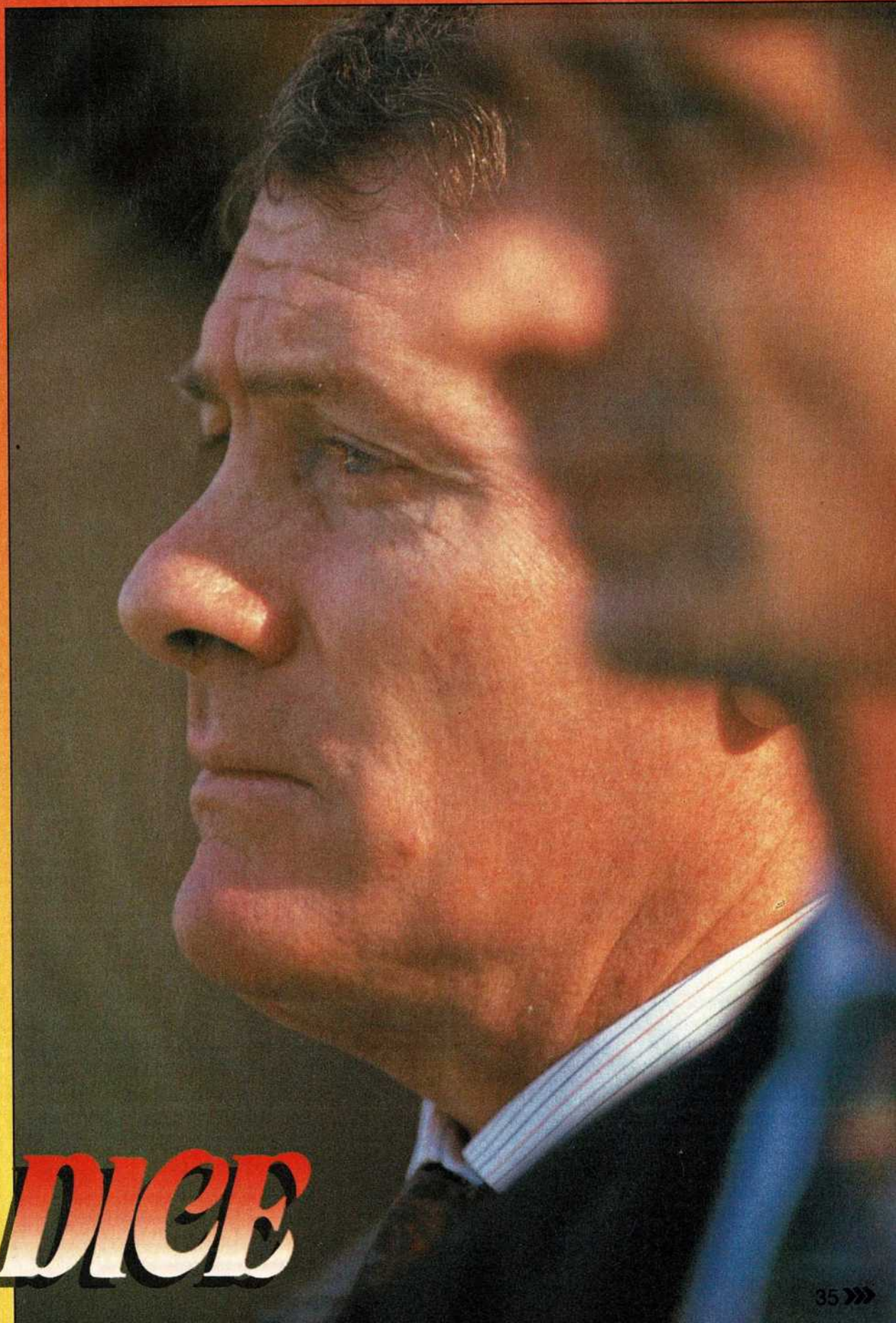
La capitale, che lo aveva accolto con freddezza, ora lo saluta con rimpianto. In questa intervista il «sergente di ferro» parla del suo rapporto con Viola, della concorrenza «impossibile» a Bianchi, della riconferma che sognava. Di un anno bello a metà

di Francesca Sanipoli

Era arrivato tra i fischi, se ne va tra gli applausi: potere diabolico della piazza romana. Gigi Radice è stato messo in liquidazione in un clima da «saldi di fine stagione», che ha raggiunto il suo «top» nell'ultima partita di questo campionato, un Roma-Bologna carico di significati pacifisti. Proprio alla vigilia di quell'ultima partita, Radice ha fatto la sua ultima e unica richiesta al presidente Viola: «*È inutile che Cazzaniga e io si vada scorazzando per l'Italia nel post-campionato*», ha detto. «*Sarebbe più signorile per tutti se ci lasciassimo dopo l'ultima partita. Così il nuovo allenatore potrà cominciare a prender confidenza con i "suoi" giocatori. Certo, il contratto con la Roma scade a fine giugno, ma questi due mesi supplementari mi sembrano un'agonia inutile, oltre che dolorosa, almeno per me*». Dolorosa, questo è certo, lo sarà per tutti. Anche a questa richiesta di Radice il presidente Viola ha risposto no: non si possono lasciare venti giocatori allo sbando per due mesi, è stata la motivazione ufficiale. Però Gigi Radice il suo addio l'ha già dato, in un modo assolutamente inedito, almeno per un «sergente di ferro» come lui. Due domeniche fa al Flaminio si è alzato da quella panchina, che con lui per la prima volta dopo molto tempo aveva smesso di essere rovente di polemiche e di pericoli. Si è avvicinato alla Curva Sud e si è preso l'ab-

segue

LA VERITA' ALLA

Nella pagina accanto, Gigi Radice... sergente di ferro (fotoDFP). Sopra, l'addio ai tifosi della Roma. «Loro meritavano questo mio gesto», spiega. A destra, un primo piano del tecnico brianzolo, che ha compiuto 55 anni il 15 gennaio (foto Mana). Allena dal 1966-67, quando esordì col Monza

RADICE

braccio simbolico dei «suoi» tifosi, insieme con una sciarpa gialla e rossa, che c'entrava poco con la sua giacca di cachemire pied-de-poule, ma molto con i suoi sentimenti: «*Non l'avevo mai fatto*» avrebbe spiegato poi. «*Più per ragioni logistiche che per ragioni filosofiche: in tutti gli altri stadi dove avevo lavorato la curva è adiacente al sottopassaggio che porta agli spogliatoi, così, per raggiungerla, non c'è molta strada da fare. Ma questo mio gesto i tifosi della Roma lo meritavano, e sono contento di averlo fatto*».

Quando arrivò, ad accoglierlo trovò una città nella migliore delle ipotesi fredda, nella peggiore diffidente o contraria. A prepararla ci avevano pensato certi quotidiani locali, indispettiti da una notizia che non erano riusciti a dare per primi. Radice alla Roma? Ma Roma non lo vuole. E una parte di Roma avrebbe finito col non volerlo per davvero. Ma lui è arrivato. Proclami, zero; dignità, tanta. E ha chiesto una cosa sola: tempo. «*Tempo per lavorare, per dimostrare che cosa so e che cosa non so fare. Non mi piace l'idea di essere respinto "a priori". Sono pronto ad accettare qualunque tipo di critica, ma che si basi su fatti, non su prevenzioni*». Così cominciò a lavorare, Gigi Radice, tra l'indifferenza generale: «*I soli a non essere mai indifferenti*» dice «*sono stati i giocatori, con i quali, fin dall'inizio, si è instaurato un rapporto di reciproca fiducia e solidarietà. Hanno capito immediatamente, loro, che non ero soltanto un sergente di ferro. E abbiamo fatto gruppo, lavorando insieme. Quasi subito sono arrivati i risultati, ma la nostra solidarietà c'era anche quando non la si vedeva all'esterno. La disponibilità di questi ragazzi è stata per me la più bella sorpresa dell'intero campionato. E voglio portarla con me, quando andrò via*». La sorpresa più brutta è stata la mancata conferma al termine del girone d'andata; «*Confesso che ci avevo proprio sperato; le cose andavano per il meglio. Alcuni giocatori, quelli che erano stati maggiormente penalizzati nell'ultima gestione; avevano risposto con entusiasmo; gli altri si erano integrati alla perfezione. La "trovata" migliore era stata lo spostamento di Lionello Manfredonia al ruolo di stopper, il che aveva concesso alla difesa di raggiungere l'assestamento ideale. E la squadra aveva trovato il suo giusto equilibrio*».

«Quando sono arrivato a Roma lo "spogliatoio" era da ricostruire. I dirigenti hanno capito che non avrei ammesso interferenze e mi hanno lasciato lavorare in pace»

Radice ha allenato anche Monza, Treviso, Cesena, Fiorentina, Cagliari, Torino, Bologna, Milan, Bari, Inter

«Il presidente Viola aveva in tasca da un anno il contratto di Bianchi. Credo che abbia adoperato Gigi Radice per ottemperare a certe sue necessità, diciamo così, regolamentari»

Ma la conferma non arrivò: «*La verità è che il presidente Viola aveva già in tasca un contratto con Bianchi: l'accordo di un anno che aveva con me non poteva essere rinnovato. Credo che il presidente abbia adoperato Gigi Radice per ottemperare a certe sue necessità. Io ero pagato per lavorare e il mio lavoro ha dato i suoi frutti: tutto qua. Il resto non conta. Ma, a mio avviso, comunque la si voglia inquadrare, questa vicenda è umanamente pesante. Per quanto formalmente e burocraticamente nessuno abbia subìto scorrettezze, c'è sempre un uomo che ha lavorato sapendo di dover andar via, qualunque risultato avesse conseguito. È un argomento estremamente delicato, quello dei miei rapporti con il presidente: in linea di massima con lui mi sono trovato bene, anche se, a volte, non ero d'accordo su certi argomenti. Per esempio, se aveva un asso nella manica chiamato Bianchi, forse per correttezza avrebbe dovuto dirmelo fin dall'inizio. Tutti noi abbiamo dei difetti; a volte capita di non essere dello stesso avviso, soprattutto se si è uomini davvero*».

Dopo un primo periodo «interlocutorio», la Roma aveva cominciato a girare: «*Allora mi ero illuso di poter giocare le mie carte, come ogni allenatore che si rispetti. Ho capito che non ci sarebbero state chances quando, al momento del rinnovo del contratto di alcuni giocatori, non sono stato neppure consultato. L'amarezza è stata tanta. Ma ho avuto tutto il tempo di ingoiarla, digerirla e*

segue

Il miglior risultato ottenuto da Radice come tecnico (fotoZucchi) è lo scudetto col Torino nella stagione '75 - '76

RADICE

segue

assimilarla. Così, adesso, me ne vado sereno». L'ultima amarezza, Gigi Radice l'aveva provata un anno fa, a Torino: «*Quello fu un episodio ancora più doloroso, perché lì tutto si concluse con una rottura dichiarata. Alla Roma, invece, ho avuto rapporti cordiali con tutti, fino all'ultimo. Anche se, come è sempre stata la mia abitudine, ho privilegiato il mio rapporto con la squadra. Quando sono arrivato io, il cosiddetto "spogliatoio" era tutto da ricostruire. I dirigenti hanno capito che non avrei ammesso interferenze e mi hanno lasciato lavorare in pace. Presidente compreso. E di questo gli sono grato*». Il momento peggiore è stato dopo la sconfitta subìta con il Milan nel girone di ritorno: «*Quattro a zero, un punteggio perentorio, che avrebbe potuto avere conseguenze psicologiche dagli effetti devastanti. Invece, anche in quel caso tutti capirono che si trattava di un momento estremamente delicato. E la squadra ebbe tempo e modo di tornare in sé*».

«Ho capito che non ci sarebbero state chances per me quando, al momento del rinnovo del contratto di alcuni giocatori, non sono stato neppure consultato»

Ha raggiunto l'obiettivo prefissato, Gigi Radice: «*Siamo in Uefa, come avevamo deciso all'inizio di questa avventura, dieci mesi fa. Abbiamo ottenuto molto ma, forse, avremmo potuto ottenere anche qualcosa in più: quando ci sono di mezzo i giovani, non bisogna mai porre limiti alle umane possibilità. La Roma è una squadra che ha avuto un enorme rilancio, e questo significa che in futuro si dovrà e si potrà lavorare per ottenere ancora di più. Non sta a me fare previsioni: non sono più io, l'allenatore della Roma. E, in questo momento, posso dire chiaramente di essere disoccupato. Magari, chissà, finirò a Coverciano, allenatore disoccupato che allena i disoccupati...*». Cerca di sdrammatizzare. Sorride, sgranando i grandi occhi blu e facendo scomparire la piccola cicatrice che porta sul labbro. Sono talmente chiari, quegli occhi, da non sopportare la luce dei riflettori, in senso lato. «*Me ne vado senza polemiche e senza rimpianti. Anzi, con un solo rimpianto: tutte le volte che abbiamo subito delle sconfitte, è stato per colpa della nostra distrazione, più che per merito degli avversari. Il caso più eclatante? La sconfitta con la Juve in Coppa Italia. Se non fosse stato per colpa nostra, in finale avremmo potuto andarci noi...*». Se ne va portandosi dietro l'Europa, l'affetto dei giocatori e la nostalgia dei tifosi che, fino all'ultimo, gli hanno gridato a chiare note: «Resta con noi Gigi Radice». Vietato commuoversi, per il sergente di ferro: «*Mi fa piacere, tutto questo. Ma sia chiaro: non sarei affatto felice se tra qualche mese i tifosi continuassero a gridare il mio nome*».

Francesca Sanipoli

CHI VINCERA' I MONDIALI?

INDOVINA E VIENI AL Club Med CON

MAXI 90

Gelati Motta

IL GRANDE CONCORSO CON I MONDIALI

Prendi un Maxicono o una Coppa del Mondo, scrivi sul coperchietto il nome della squadra che vincerà il Mondiale e spedisci a
a Concorso MAXI '90
c/o Incentive S.p.A
Casella Postale 7085
Roma Nomentano.
Tra tutti coloro che avranno centrato il pronostico ed inviata la prova di acquisto entro il 3 luglio 1990, verranno estratte meravigliose vacanze di una settimana per 2 persone ad un Club Méditerranée nella seguente misura:

dal 1° al 10° estratto Club Med di Cancun Mexico

dal 11° al 20° estratto Club Med di Agadir-Marocco

dal 21° al 30° estratto Club Med di Kamarina-Sicilia

dal 31° al 40° estratto Club Med di Metaponto Basilicata

dal 41° al 50° estratto Club Med di Otranto Puglia

dal 51° al 60° estratto Club Med di S. Teresa di Gallura - Sardegna

Tra tutti coloro che avranno comunque partecipato al Concorso, senza indovinare la squadra vincente, saranno estratti 500 esclusivi gilet di felpa personalizzati.

AUT. MIN. RICH.

CRAVATTE DI RIGORE

Tre cravatte straordinarie, di "rigore" per tutti coloro che credono nei nostri colori. Tre cravatte in jaquard misto seta, tre disegni esclusivi solo per questi modelli. Puoi averle a L. 59.000 attraverso questo coupon.

ITALIA'90®

BUONO D'ORDINE

S

Da inviare in busta chiusa a:
ISIDE S.p.A. - Via Puccini, 21 - 35031 Abano Terme (PD)
Tel. 049/812.877 r.a. - Fax 049/810.766 - Telex 431805

Desidero ricevere n. ______ confezioni da 3 cravatte a L. 59.000 la confezione. Prezzo comprensivo di IVA, imballo e spedizione.

Cognome ____________ Nome ____________

Via ____________ N. ______

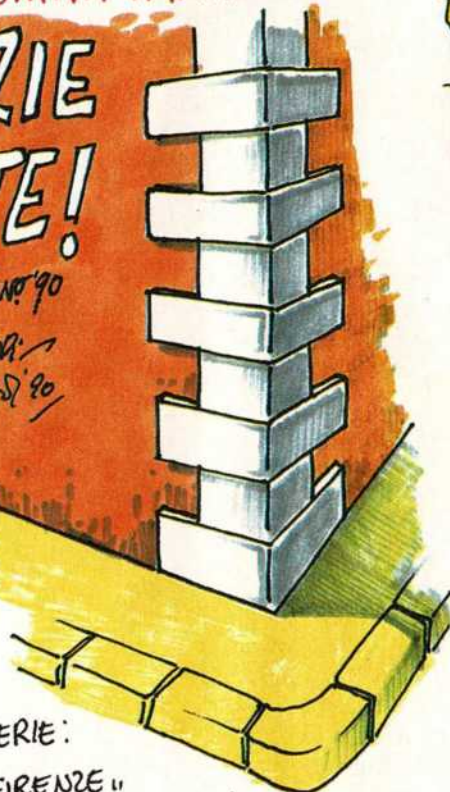
Cap ______ Città ____________

Tel. ______ Cod. Fisc. ____________

Pagamento:
☐ allego assegno bancario non trasferibile intestato a **ISIDE** S.p.A. - Abano Terme
☐ contrassegno
☐ ho provveduto ad inviarvi l'importo relativo a mezzo vaglia postale

Data ____________ Firma ____________

GUERINISSIMO

"LA DECISIONE DEL CONTE DI RESTARE AL TIMONE DELLA FIORENTINA HA FATTO TIRARE UN SOSPIRO DI SOLLIEVO ALLA SATIRA SPORTIVA ITALIANA"
GRAZIE CONTE!
GIULIANO '90
CONTEMPORANEAMENTE CASTELLANI '90
PS. "PER LA SERIE: SUI MURI DI FIRENZE"
CASTELLANI '90

"SCUDETTO AL NAPOLI"
L'ANNO SCORSO IL CAPO ERA STATO CHIARO COL SACCHI: "GUARDI CHE L'ALTERNANZA CON L'INTER A ME FA ... GIRARE I COSIDDETTI!
... ALLORA DI COSA SI LAMENTA?
CASTELLANI '90

GESÙ, FAI CHE NON CI SIA UN LOBELLO TERZO. CHE ALMENO I NOSTRI NIPOTI POSSANO GIOCARE TRANQUILLI
GIULIANO '90

CERTO CHE LO SVINCOLO E' STATA UNA BELLA INVENZIONE!
ALTRIMENTI RISCHIAVI DI ENTRARE IN AUTOSTRADA A MILANO E NON POTER USCIRE FINO A REGGIO CALABRIA!
CASTELLANI '90

MANDATO DI COMPARIZIONE ANCHE AL PRESIDENTE DEL GENOA SPINELLI PER ... DETENZIONE DI STUPEFACENTI NEL COGNOME!
CASTELLANI '90

MARADONA HA PERSO OTTO CHILI IN UN MESE!
... LI HA MANDATI A TAPIE ... PARE VOGLIA TRASFERIRSI AL MARSIGLIA UN PO' PER VOLTA!

CASTELLANI '90

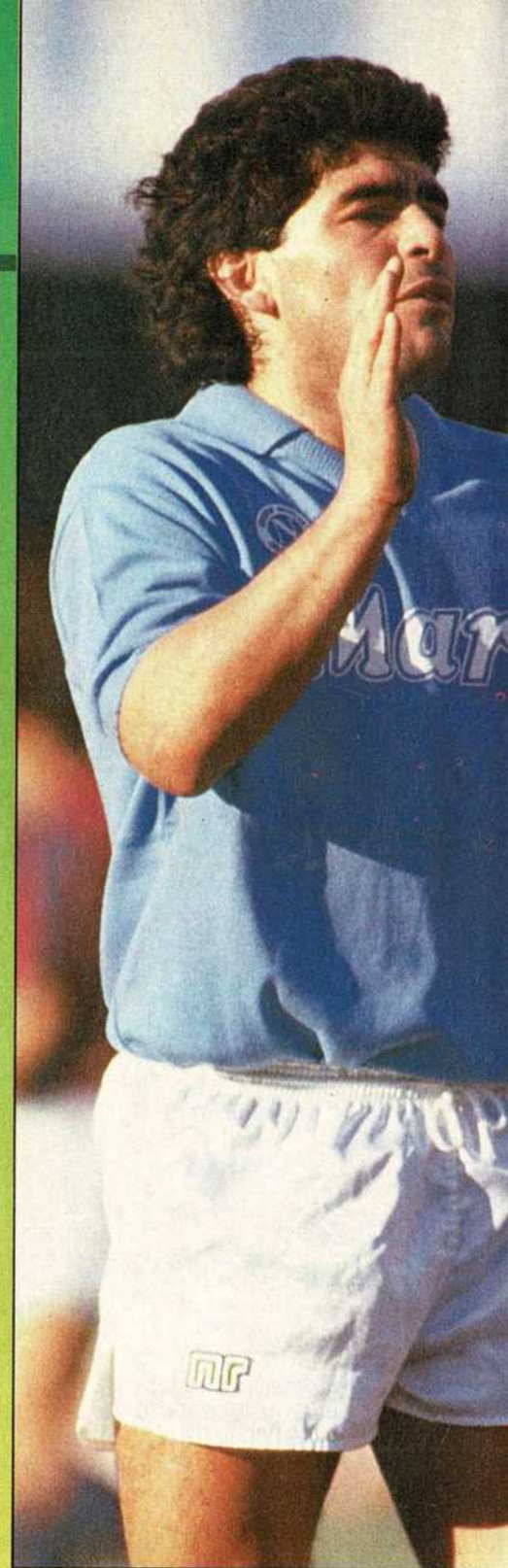
QUELLI DELLA LEGA LOMBARDA HANNO DETTO CHE LA SCONFITTA DI VERONA GLI HA FATTO GUADAGNARE 50.000 VOTI
DICIAMO ALTRI 40.000 VOTI LA SCONFITTA IN COPPA ITALIA
SE PERDONO ANCHE LA COPPA DEI CAMPIONI SARÀ L'APOTEOSI
GIULIANO '90

LA SUPERCLASSIFICA

Trentaquattro domeniche di campionato «rivisitate» grazie all'ausilio di una rubrica che non pretende di essere infallibile, ma che fornisce un quadro completo della situazione. Ecco l'ordine d'arrivo: primo Maradona, secondo Schillaci, terzo Baggio...

di Adalberto Bortolotti

A fianco (fotoBellini), Roberto Baggio: terzo in classifica

Rivisitare la nostra settimanale (discutibile, opinabile, soggettiva) Hit Parade è anche una divertente chiave di lettura del campionato appena concluso. Prendiamo la parabola di Maradona, da demone ad angelo. Nella prima puntata, Diego inaugura, con la sua illustre presenza, l'angolo dei «cattivi» spediti dietro la lavagna. Severissima la motivazione: *«Sono in tanti a mancare al vernissage del campionato mondiale. Ma la sua assenza è la più grottesca e meno perdonabile. Il più squallido, fra i suoi tanti, celebri, colpi di mano»*. Sono i giorni dell'indignazione. Il Napoli parte per la nuova avventura e il capitano defeziona e si rifiuta pure al telefono. Ma ecco l'ultimo capitolo dell'Hit Parade, quello dello scudetto-bis napoletano. Maradona è sul più alto gradino del podio: *«Davanti a un Bilardo coi lucciconi, sciorina tutto il suo immenso repertorio, trascinando il Napoli al trionfale ultimo atto»*. Incoerenza? No, semplicemente il romanzo del campionato vissuto in diretta, domenica dopo domenica, fra l'alternarsi, il sovrapporsi, il contrastarsi anche delle sensazioni. È lo spirito giusto per interpretare questa rubica, che pare incontri il favore dei lettori: e che non vuol essere una verità assoluta, un verdetto scritto sulla pietra, ma semplicemente la fotografia di una realtà calcistica in perenne movimento. Così, nel riepilogo annuale, troverete giocatori, tec-

DELLA SERIE A

PER DIEGO, HIT HIT HURRA'

È ovvio che una vetrina destinata alle prodezze individuali finisca per privilegiare i mattatori, i grandi goleador o i fuoriclasse dall'invenzione lampeggiante, nei confronti dei campioni del gioco di squadra, preziosi custodi degli equilibri tattici, ma che meno colpiscono, nell'immediato, la fantasia popolare. È un'avvertenza che ripetiamo sempre, perché questa graduatoria conclusiva non venga male interpretata. Non è una classifica di rendimento, che già esiste in altra sede (a proposito: complimenti a Franco Baresi), ma la rassegna delle imprese fuori dell'ordinario che, di volta in volta, accendono l'immaginazione. Per questo, l'Hit Parade stagionale ha visto un iniziale netto predominio di Roberto Baggio, l'uomo dell'autunno; poi la fuga in avanti di Totò Schillaci, la grande, inedita sensazione di questa annata calcistica, compressa nelle esigenze pre-mondiali e nella saturazione di impegni. A metà torneo c'è stata l'impetuosa avanzata di Marco Van Basten, ritmata dai gol im-

segue

nici e arbitri presenti sia nell'élite dei più meritevoli che nella graduatoria dei reprobi. Proprio perché nel calcio, come in tutte le altre attività della vita, si può essere bravissimi un giorno e giù di corda la domenica successiva, determinanti nel bene e nel male. Fatti salvi certi valori che, alla fine, riescono sempre a delinearsi con chiarezza.

A fianco (fotoGiglio), Totò Schillaci: secondo dietro il grande Maradona (a sinistra, fotoZucchi)

segue

placabili con cui l'olandese volante firmava l'inseguimento e il sorpasso del Milan. Infine, il Maradona rifiorito, entrato al momento giusto nella splendida condizione «mondiale», ha attuato la rincorsa e piazzato, proprio sul traguardo, lo sprint vincente. Con tutti i limiti che ho prima sottolineato, credo che una graduatoria di questo tipo, quale è scaturita dalle segnalazioni settimanali (Maradona, Schillaci, Baggio, Van Basten nell'ordine) non presti il fianco a eccessive riserve. Sono stati i mattatori del torneo, e non a caso occupano anche i primi quattro posti, in ordine diverso, della classifica dei cannonieri.

Così come il gruppetto attestato in immediato rincalzo, con sette segnalazioni, è un variopinto cocktail di sorprese, rivelazioni e conferme. Massimo Agostini è stato determinante per il Cesena quanto (e forse più) lo è risultato Maradona per il Napoli. Il Condor ritenta ora l'avventura metropolitana, con il conforto di due stagioni consecutive ad altissimo livello. Gustavo Dezotti ha alimentato a lungo il sogno impossibile della Cremonese: esauritasi la vena dei suoi gol, la squadra di Burgnich si è mestamente afflosciata verso un destino annuciato. Daniele Massaro, il tuttofare del Milan, ha conosciuto il suo anno magico, riciclandosi continuamente in ruoli diversi e tutti onorati ad altissimi livelli di rendimento. Infine i due tedeschi «doc», la coppia di punta che Beckenbauer schiererà ai campionati del mondo: Rudi Völler, l'anima della Roma rivelazione, che è riuscito finalmente a sfondare il muro della diffidenza e a confermarsi anche in Italia campione autentico, e Jürgen Klinsmann, capitato in un'In-

segue

Sotto (fotoZucchi), Marco Van Basten: per l'olandese, 8 citazioni settimanali e quarto posto in classifica generale. A fianco (fotoBorsari), Daniele Massaro; a destra (fotoBorsari), Massimo Agostini; sotto a destra (fotoSabattini), Gustavo Abel Dezotti

GIORGI 5 VOLTE DIETRO LA LAVAGNA

5 PRESENZE: Bruno GIORGI (all. Fiorentina)
3 PRESENZE: Claudio GARELLA (Udinese), Luciano LUCI (arbitro)
2 PRESENZE: BAGGIO (Fiorentina), BAGNOLI (all. Verona), D. BONETTI (Juventus), BOSKOV (all. Sampdoria), CASIRAGHI (Juventus), CHIAMPAN (presidente Verona), CUSIN (Bologna), FABRICATORE (arbitro), FERRON (Atalanta), GIANNINI (Roma), GREGORI (Genoa), LANESE (arbitro), LO BELLO (arbitro), LONGHI (arbitro), MAZZIA (all. Udinese), PAGLIUCA (Sampdoria), POZZO (presidente Udinese), S. ROSSI (Cesena), TRAPATTONI (all. Inter)
1 PRESENZA: ABATE (Udinese), AGOSTINI (Cesena), ALEJNIKOV (Juventus), ALEMAO (Napoli), AMARILDO (Lazio), BERTI (Inter), BIGON (all. Napoli), BODINI (Verona), BRAGLIA (Genoa), CARICOLA (Genoa), CAVALIERE (Ascoli), CERVONE (Roma), COLLOVATI (Genoa), CORNIETI (arbitro), COSTACURTA (Milan), CVETKOVIC (Ascoli), D'ELIA (arbitro), DERTYCIA (Fiorentina), DUNGA (Fiorentina), FAVALLI (Cremonese), R. FERRI (Inter), GIORDANO (Bologna), GIULIANI (Napoli), ILIEV (Bologna), MAIELLARO (Bari), MAIFREDI (all. Bologna), MAGNI (arbitro), MALDINI (Milan), MANCINI (Sampdoria), MARADONA (Napoli), MATERAZZI (all. Lazio), NICCHI (arbitro), ORSI (Lazio), PAIRETTO (arbitro), PAZZAGLI (Milan), PERDOMO (Genoa), C. PIN (Fiorentina), PONTELLO (presidente Fiorentina), PRYTZ (Verona), RADICE (all. Roma), SACCHI (all. Milan), SCHILLACI (Juventus), SCOGLIO (all. Genoa), SOSA (Lazio), STROMBERG (Atalanta), TACCONI (Juventus), TERRANEO (Lecce), VAN BASTEN (Milan), VIALLI (Sampdoria), VOLPECINA (Fiorentina), ZAINI (Ascoli), ZAVAROV (Juventus)

SOLO MARADONA DAVANTI A SCHILLACI

11 PRESENZE: Diego MARADONA (Napoli)
10 PRESENZE: Salvatore SCHILLACI (Juventus)
9 PRESENZE: Roberto BAGGIO (Fiorentina)
8 PRESENZE: Marco VAN BASTEN (Milan)
7 PRESENZE: Massimo AGOSTINI (Cesena), Gustavo DEZOTTI (Cremonese), Jürgen KLINSMANN (Inter), Daniele MASSARO (Milan), Rudi VÖLLER (Roma)
6 PRESENZE: Andrea CARNEVALE (Napoli), Pietro MAIELLÄRO (Bari), Roberto MANCINI (Sampdoria), Gianluca VIALLI (Sampdoria)
5 PRESENZE: Sergio JOÃO PAULO (Bari), Lothar MATTHAUS (Inter), Aldo SERENA (Inter), Ruben SOSA (Lazio), Stefano TACCONI (Juventus)
4 PRESENZE: Ricardo ALEMAO (Napoli), Franco BARESI (Milan), Antonio CARECA (Napoli), Stefano DESIDERI (Roma), Davide FONTOLAN (Genoa), Giancarlo MAROCCHI (Juventus)
3 PRESENZE: Carlos AGUILERA (Genoa), Angelo ALESSIO (Juventus), Carlo ANCELOTTI (Milan), Abel BALBO (Udinese), Nicola BERTI (Inter), Claudio CANIGGIA (Atalanta), Pier Luigi CASIRAGHI (Juventus), Giovanni CERVONE (Roma), Alberigo EVANI (Milan), Anders LIMPAR (Cremonese), Fabrizio LORIERI (Ascoli), Srecko KATANEC (Sampdoria), Luigi MAIFREDI (All. Bologna), Gianluca PAGLIUCA (Sampdoria), Luigi RADICE (all. Roma), Raffaele SERGIO (Lazio), Mauro TASSOTTI (Milan), Pietro VIERCHOWOD (Sampdoria), Renato VILLA (Bologna), Pietro Paolo VIRDIS (Lecce), Aleksandr ZAVAROV (Juventus), Gianfranco ZOLA (Napoli)
2 PRESENZE: AMARILDO (Lazio), BARONI (Napoli), BENEDETTI (Lecce), BRANCA (Udinese), BREHME (Inter), BRIO (Juventus), BRESCIANI (Atalanta), CABRINI (Bologna), CASAGRANDE (Ascoli), CEREZO (Sampdoria), CONTI (Roma), CRIPPA (Napoli), CVETKOVIC (Ascoli), DERTYCIA (Fiorentina), DE VITIS (Udinese), DOMINI (Cesena), DOSSENA (Sampdoria), GARZYA (Lecce), GIANNINI (Roma), GIULIANI (Napoli), MADONNA (Atalanta), NEFFA (Cremonese), PASCULLI (Lecce), PERUZZI (Verona), PIERLEONI (Cesena), PIN (Lazio), RIJKAARD (Milan), TERRANEO (Lecce), URBAN (Genoa), WAAS (Bologna)
1 PRESENZA: ABATE (Udinese), AGNOLIN (arbitro), ALEJNIKOV (Juventus), BAGNOLI (all. Verona), BARBAS (Lecce), BARROS (Juventus), BATTISTINI (Fiorentina), BERGOMI (Inter), BERTOZZI (Verona), BIGON (all. Napoli), BONINI (Bologna), BORDIN (Atalanta), BORGONOVO (Milan), CARBONE (Bari), CHIORRI (Cremonese), COMI (Roma), D'ELIA (arbitro), DI CANIO (Lazio), DI GENNARO (Bari), DONADONI (Milan), EVAIR (Atalanta), FERRON (Atalanta), FIORETTI (Bari), FIORI (Lazio), FUSI (Napoli), GARELLA (Udinese), GAUDENZI (Verona), GEOVANI (Bologna), GEROLIN (Roma), GIORDANO (Bologna), GIOVANNELLI (Ascoli), GRITTI (Verona), GULLIT (Milan), KUBIK (Fiorentina), LIPPI (all. Cesena), LOMBARDO (Sampdoria), LOSETO (Bari), MAGRIN (Verona), MANNINI (Bari), MATTEI (Udinese), MATTEOLI (Inter), MARCHESI (all. Udinese), MARRONARO (Bologna), MAURO (Napoli), MAZZONE (all. Lecce), MERLO (Cremonese), MONDONICO (all. Atalanta), MONELLI (Bari), NAPPI (Fiorentina), NICCHI (arbitro), ORSI (Lazio), D. PELLEGRINI (Verona), PUSCEDDU (Verona), RAMPULLA (Cremonese), RENICA (Napoli), RIZZITELLI (Roma), SALVEMINI (all. Bari), SACCHI (all. Milan), SCLOSA (Lazio), SIGNORINI (Genoa), SOTOMAYOR (Verona), STROPPA (Milan), TANCREDI (Roma), TEMPESTILLI (Roma), VINCZE (Lecce), VIOLINI (Cremonese), ZOFF (all. Juve)

A FRANCO BARESI IL GUERIN D'ORO

Da una classifica «soggettiva» (quella della Hit Parade) a una classifica «oggettiva», quella del Guerin d'Oro, stilata in base ai voti ottenuti da tutti i calciatori durante le trentaquattro giornate di campionato. Ha vinto Franco Baresi, che ha preceduto in un suo personalissimo... derby l'interista Lothar Matthäus. In terza, quarta e quinta posizione, tre juventini: rispettivamente Stefano Tacconi, Luigi De Agostini e Giancarlo Marocchi. Tra gli arbitri, ennesimo successo per il «mondiale» Gigi Agnolin, che ha lasciato a debita distanza Pietro D'Elia e Pierluigi Pairetto.

GIOCATORI

1	**Tacconi** (Juventus)	6,50
	Zenga (Inter)	6,44
2	**Ferrara** (Napoli)	6,26
	Bergomi (Inter)	6,25
3	**De Agostini** (Juve)	6,46
	Brehme (Inter)	6,35
4	**Ancelotti** (Milan)	6,36
	Pin (Lazio)	6,29
5	**Vierchowod** (Samp)	6,36
	Gregucci (Lazio)	6,19
6	**Baresi** (Milan)	6,57
	Signorini (Genoa)	6,42
7	**Fusi** (Napoli)	6,31
	Strömberg (Atalanta)	6,29
8	**Marocchi** (Juventus)	6,45
	Rijkaard (Milan)	6,37
9	**João Paulo** (Bari)	6,38
	Völler (Roma)	6,33
10	**Matthäus** (Inter)	6,54
	Maradona (Napoli)	6,37
11	**Chiorri** (Cremonese)	6,34
	Fontolan (Genoa)	6,31

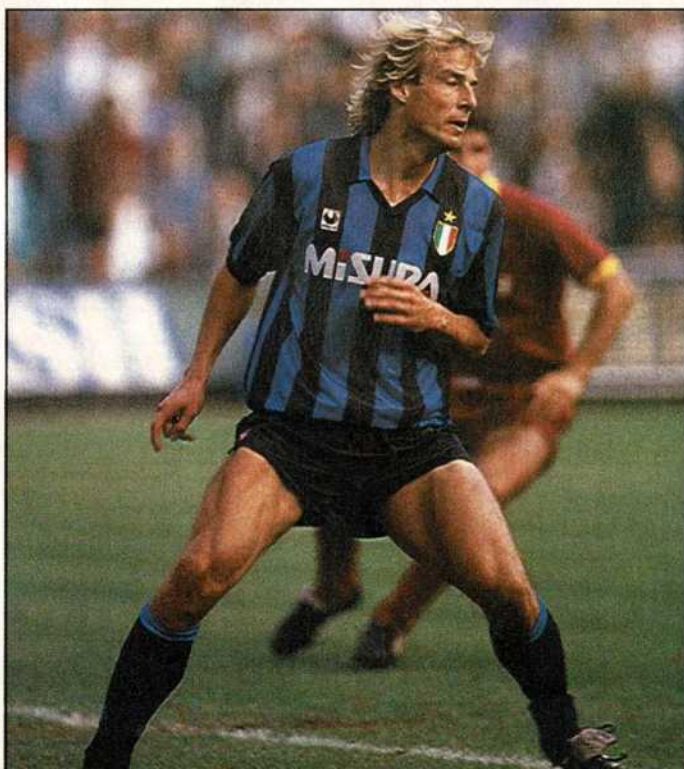
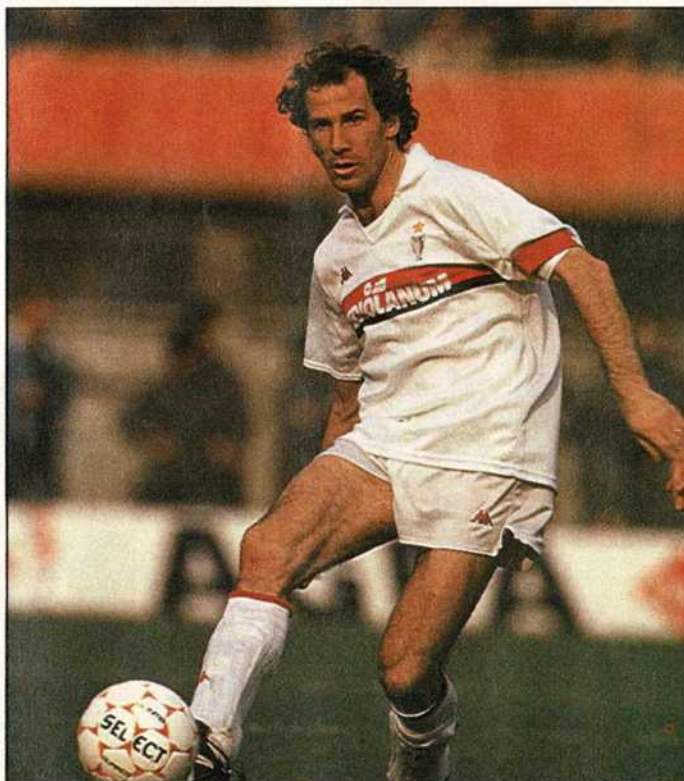
ARBITRI

1. Agnolin	6,93
2. D'Elia	6,57
3. Pairetto	6,54
4. Longhi	6,34
5. Squizzato	6,31
6. Beschin	6,27
7. Lo Bello	6,16
8. Felicani	6,15

SUPERHIT

segue

ter contorta, tatticamente complicata, e tuttavia subito a suo agio, con un bottino di gol molto lusinghiero per un esordiente su queste scene molto impegnative.

Una lunghezza sotto, altro gruppetto eterogeneo. Ne fanno parte i due inseparabili gemelli sampdoriani, Vialli che ha raccolto quasi l'intero bottino nella prima parte del campionato, scontando poi le conseguenze di una lunga assenza forzata, e Roberto Mancini, che è prepotentemente emerso proprio in coincidenza del divorzio dal suo partner preferito; il napoletano Andrea Carnevale, che la ragion di squadra ha spesso costretto a un ruolo più oscuro rispetto al passato, e il barese Pietro Maiellaro, fantasista eccezionale, capace di giocate incredibili. A quota quattro troviamo alcuni di quei giocatori tipici che, per il ruolo e le funzioni, sono destinati a un'ingiusta sottovalutazione: Franco Baresi, Giancarlo Marocchi, Alemao e il portentoso Desideri (che senza un lungo infortunio avremmo trovato più in alto), oltre al Careca dimezzato e al nuovo grido delle punte nostrane, Davide Fontolan. Una presenza in più hanno raccolto Stefano Tacconi, il più gettonato fra i portieri, Aldo Serena il ...campione uscente, penalizzato da un lungo inizio senza gol, il saltuario Ruben Sosa e quel João Paulo che è stato forse il più sorprendente — in positivo — fra i nuovi stranieri. Lothar Matthäus sarebbe anch'egli finito più in su senza le ripetute assenze, fra l'altro coincise con il suo momento migliore di forma. Nella massa che ha ottenuto una sola segnalazione c'è stato spazio per gli eroi di un giorno: il barese Fioretti, i cremonesi Merlo e Violini, il veronese Sotomayor, ma anche per un grandissimo amico delle nostre domeniche che temevamo perduto e che abbiamo ritrovato con immenso affetto. Parlo di Ruud Gullit che ci scuserà, lui abituato ai primissimi posti, per essere finito fra i più modesti comprimari.

Dietro la lavagna, per le crudeli regole del gioco, finiscono con il ritrovarsi puntualmente le categorie... a rischio. Allenatori, arbitri, portieri: cioè coloro i cui errori non riescono a passare sotto silenzio, per gli effetti immediati, sovente devastanti, che producono. È superfluo dire: senza rancore. Il podio in negativo è costituito da Bruno Giorgi, tecnico esonerato della Fiorentina, dall'arbitro Luci e da Claudio Garella, cui hanno nuociuto soprattutto quegli iniziali interventi alla kamikaze. Ma la rubrica non ha risparmiato gli idoli: due castighi per Baggio, Casiraghi, Trapattoni e Giannini, fra gli altri. E una tirata d'orecchie anche per Maradona, Vialli, Alemao, Agostini, Schillaci, Mancini, Sosa, Tacconi, Van Basten. Il campionato è una giostra. Altro giro, altro regalo.

Adalberto Bortolotti

In alto (fotoZucchi), Franco Baresi: il capitano del Milan ha vinto il Guerin d'Oro. A lato (fotoZucchi), Jürgen Klinsmann

la Bomboniera
ITALIA '90
VINCI
SUBITO
LA FINALE
la Bomboniera
ALGIDA
HAI VINTO!
CON BOMBONIERA ALGIDA
PUOI VINCERE SUBITO DUE
DEI 150 BIGLIETTI IN PALIO
PER LA FINALE DI ROMA.
ALGIDA
ITALIA'90
GELATI UFFICIALI
"Le confezioni vincenti dovranno pervenire entro il 24/6/90. Le confezioni pervenute oltre tale data ed entro il 31/10/90 daranno diritto al premio di Lit. 100.000 in gettoni d'oro". Aut. Min. n.° 4/87427 del 24/1/90.

□**Perché alle Amministrative di domenica scorsa Franco Scoglio non ha votato per la «Lega Lombarda»?**
Non solo perché è meridionale e ha idee politiche diverse, ma anche perché si racconta che nel corso di un allenamento del Genoa il futuro tecnico del Bologna abbia parlato ai suoi ragazzi di zona «match up» (pronuncia: méciàp). Il termine ha fatto ridere qualche giocatore di origine padana, visto che in lombardo «mé ciàp» significa «mie chiappe». Scoglio, severissimo, se l'è legata al dito. D'ora in poi sceglierà solo giocatori nati a sud del Po.

□**Perché Angela, moglie di Hässler, è già stata soprannominata «La Signora in rosso»?**
Perché ha costretto il marito a vendere la Toyota turbo che possedeva, convinta com'è che a Torino lei e Thomas viaggeranno in Ferrari. In fatto di macchine il buon Hässler è un semplice esecutore d'ordini: i desideri di Angela sono legge.

□**Perché Dario Bonetti non ha bussato... Ivano alla porta di Maifredi?**
Perché lo sponsor più accanito del difensore bianconero è appunto il fratello Ivano, da sempre nelle grazie del nuovo tecnico juventino. Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio: così Maifredi, nonostante le referenze, ha messo alla prova Dario facendolo osservare da altre persone di fiducia negli ultimi tre mesi di campionato. I riscontri sono stati tutti positivi: se Dario rimarrà alla Juve, oltre al fratello dovrà ringraziare solo se stesso (e la sua ritrovata vita d'atleta).

□**Perché Pasquale Bruno applica la zona... mesta?**
Perché è piuttosto rattristato dall'arrivo di Maifredi sulla panchina della Juventus. Ufficialmente il giocatore teme di fare da riserva a Luppi e De Marchi. In realtà non vuole saperne di giocare a zona. Uno come lui prima picchia sul pallone e poi pensa a dove spedirlo. Tutto il contrario di quello che pretende Maifredi dai suoi giocatori.

□**Perché Mascetti, sornione, sta facendo le... Fusi al Napoli?**
Perché spera di portare alla Roma il centrocampista azzurro (*«Del Napoli, non della Nazionale»*, precisa con rammarico il grande escluso dal gruppo dei 22 di Vicini). Da sempre il diesse giallorosso stravede per i giocatori targati Como. In questo caso con il pieno appoggio di Ottavio Bianchi.

□**Perché Bagnoli si fida di Toni... d'allora?**
Perché a spiegargli vita, morte e miracoli della gente genovese ha provveduto Toni Lonardi, suo «secondo» durante gli anni di permanenza a Verona. Toni ha giocato molte stagioni a Genova e con una guida così esperta Bagnoli non potrà sbagliare, alla guida del Grifone.

□**Perché l'Atletico Madrid non vuole essere vittima di una Neffa... atroce?**
Perché dopo che avevano preso a circolare voci di un possibile trasferimento di Gustavo Alfredo Neffa dalla Cremonese al club madrileno, un parere di Luis Cesar Menotti ha irrimediabilmente chiuso le porte del calcio spagnolo di vertice al fantasista paraguayano. *«È un illustre sconosciuto»*, ha dichiarato «El Flaco».

□**Perché Paolo Borea spera che brilli la stella del Parma, nel firmamento della Serie B?**
Perché dopo la scomparsa della meteora Cremonese, appena retrocessa fra i cadetti, conta su una promozione del complesso allenato da Nevio Scala. La Samp avrebbe così l'opportunità di disporre di una squadra-satellite altrettanto affidabile. I giovani doriani sono stati spediti spesso a maturare in provincia. E Parma rappresenta l'osservatorio ideale per scoprire gli astri della Samp anni Novanta.

CHI SE NE FREGA

● Gianni Rivera riconosce di non aver mai ascoltato una canzone dei Rolling Stones. *(Il Giornale)*
● Visti al Concorso Ippico di Piazza di Siena: il sommo dandy Tino Vitetti, Momi Fani Ciotti, Corrado e Claude di Valguarnera, Diamante d'Alessio, Bante Boncompagni, Maria Ludovica Calvi di Bergolo... *(Il Messaggero)*
● Bettino Craxi ha trovato il modo di complimentarsi per il recente successo della Juve in Coppa Italia. *(Il Giorno)*
● Grande soddisfazione dell'on. Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio, per lo scudetto agli azzurri di Bigon. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Bobo Craxi, consigliere del Milan, è tornato con toni molto duri sulla partita di Verona. *(Il Giorno)*
● Luciano Moggi ha sfoggiato il repertorio di Califano. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Come Maradona, anche Hässler porta l'orecchino. *(Tuttosport)*
● A Sanremo Lena Biolcati era stata l'unica tra i big, oltre ovviamente a Peppino di Capri, a pronosticare lo scudetto del Napoli. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Gli ufficiali della Marina Militare americana che vivono sulla collina di Posillipo, in via Scipione Capece, erano preparati alla festa: Maradona lo conoscono bene. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Un gruppo di tifosi partenopei ha piantato in cima allo Stromboli una bandiera celeste alta 35 metri. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Svegliatosi sul tardi, quando la mattinata era andata via quasi del tutto, Andrea Carnevale ha fatto una colazione veloce. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Napoli: tre club azzurri hanno ordinato a Giuseppe Todisco, il re della cartapesta in Campania, tre carri allegorici. *(Il Mattino)*
● Ferlaino è come Andreotti: anche se qualcuno lo cosparge di benzina, non si accende mai. *(Il Giorno)*
● I thailandesi conoscono i nomi di quasi tutti i calciatori italiani. *(Il Secolo XIX)*
● I gay brasiliani non capiscono proprio come i giocatori della Roma abbiano potuto far partire Renato. *(Il Giorno)*
● Per vincere il titolo di campione del mondo offshore Stefano Casiraghi ha costretto il suo co-pilota Patrice Innocenti a prendere la licenza italiana. *(L'Intrepido)*
● Ciclismo: il fiammingo Eddy Planckaert è un batterista provetto, tanto che suona in un'orchestra e ha inciso dischi. *(L'Intrepido)*
● Gerhard Rodax, attaccante austriaco, è proprietario di un impianto di tennis al coperto con sei campi. *(L'Intrepido)*
● Roberto Baggio, appassionato di musica rock, fan di Roberto Benigni, ama leggere testi riguardanti culture e religioni orientali. *(Campioni-Radiocorriere TV)*
● Al concorso ippico di Roma il francese Godignon ha vinto il premio Giardino del Lago. *(l'Unità)*
● Oscar Tabarez, c.t. dell'Uruguay, risponde: «Recuerda muchacho: la pelota es redonda, siempre redonda». *(Il Tirreno)*

Giovedì 10: Imelda Chiappa (ciclismo, 1956); Massimo Iacopini (basket, 1964)

Venerdì 11: Giovanni Grattoni (basket, 1959)

Sabato 12: Stefano Modena (automobilismo, 1963); Paolo Casarin (calcio, 1940)

Domenica 13: Fabio Calcaterra (calcio, 1965); Stefano Tacconi (calcio, 1957)

Lunedì 14: Costanzo Celestini (calcio, 1961); Walter Berry (basket, 1964); Giancarlo Centi (calcio, 1959); Andrea Forti (basket, 1962)

Martedì 15: Pedro Delgado (ciclismo, 1960); Kahoat Galaxy (boxe, 1959); Jacques Cornu (motociclismo, 1953); Luis Perez Sala (automobilismo, 1959)

☐ **Perché adesso la Juve ha paura di prendere una Cantona...ta?**
Perché Maifredi ha fatto seguire l'attaccante del Montpellier, suggerito da Platini, ma il suo osservatore non è rimasto soddisfatto delle prestazioni fornite dal giocatore. L'unica certezza straniera della nuova Juve, per il momento, è rappresentata da Hässler.
☐ **Perché il Cesena è una squadra salva ma non slava?**
Perché Lippi intende rinunciare a entrambi gli jugoslavi, Jozic e Djukic: il primo ha già fatto il suo tempo, il secondo non ha mai convinto.

«Signora Antonina, mandi una cartolina a Fusi, mi raccomando». Della serie: visto che non ci ha pensato Vicini... (Domenica Sportiva)
«Ringraziamo Fusi perché ha portato fortuna a una sola persona». Di sicuro non a se stesso. (Domenica Sportiva)
«Secondo me dovremmo scendere in campo in quindici». Nel rugby lo fanno già. (Domenica Sportiva)
«Non dovete né affrancare, né spedire la cartolina».
«Questo jingle si può trovare dappertutto». Sulle scorte di magazzino delle macellerie avremmo qualche dubbio. (Domenica Sportiva)

CULO E CAMISA

La notizia, strano a dirsi, non ha suscitato eccessi morbosi. Diceva, la scorsa settimana, più o meno così: «Un'associazione di gay brasiliani ha minacciato di negare ogni sostegno alla Nazionale di Lazaroni se il tecnico non porterà ai Mondiali André Cruz, idolo di questa frangia consistente di tifoseria». Non solo, già che se ne parlava, era il caso di sottolineare che Cruz riceve quotidianamente decine di lettere con avances più o meno esplicite («Vorrei fare la doccia con te dopo la partita», «Vorrei fare la doccia con te prima della partita», «Vorrei fare la doccia con te durante la partita, almeno non c'è nessuno che guarda» e così via). Nulla si sa delle reazioni dell'interessato, anche se a Bologna, ricordando un fortunato gol su punizione rifilato all'Italia in ottobre, un'idea se l'erano fatta. Ma il problema non riguarda solo Cruz: un analogo atteggiamento i gay brasiliani lo hanno nei confronti di Renato. Anche per l'ex giallorosso è in atto una campagna tesa a rivalutarlo e a dargli un posto di rilievo nella Seleção ai Mondiali. Ora, se a questo punto si scrive che Lazaroni non sa più che pesci prendere, si rischia il cattivo gusto. Il tecnico ha comunque deciso di sopportare, i Mondiali passano, la Fiorentina resta: ma ha preteso assicurazioni per il futuro. Una semplice occhiata alla prima finale di Coppa Uefa gli ha assicurato che quella viola è una squadra maschia, lui insiste per mandare via Buso e non lo ha convinto quella insistenza di Nappi a prendere di mira il sedere di Tacconi, ma sono dettagli. E, al momento, non risultano iniziative di gay fiorentini per impedire la partenza di Baggio, che è tanto caruccio. E poi, con tutti quei negri in giro, chi ci pensa ai gay, a Firenze? Comunque, tornando ai gay brasiliani, quello che conta è il principio. La categoria che difende un suo eroe. Ma allora, si chiederà qualcuno, chi dovrà battersi (?) per la riabilitazione dell'immagine di Aguilera? Finora ci hanno pensato i tifosi del Genoa con commoventi striscioni e cori («Chi non salta è della buoncostume»), ma ora toccherà alle dirette interessate? Una rappresentante ha rilasciato una dichiarazione scontata (il resto era la percentuale del giocatore): *«Non vogliamo che finisca in mezzo a una strada».* Il caso di «Pato» ha comunque diviso il mondo del calcio: secondo il Milan è tutta colpa della responsabilità oggettiva, secondo altri è colpa di Lo Bello, secondo altri ancora è colpa di Spinelli, che con quel cognome incita al vizio; Scoglio, imperturbabile, ha ammesso: *«Io mi rifaccio ai dettami dell'Uruguay del '56, quello di Ghiggia e Schiaffino, era un altro calcio e in Italia c'erano le case chiuse».* Farà il Mondiale, Aguilera? E lo farà Cruz? E Renato? E l'arbitro di Juve-Fiorentina, Soriano Aladren (anagramma, come direbbe qualcuno, di «rosa adrenalina»)? Quest'ultimo sì, ahinoi, e senza uno straccio di gay, nero, polacco, o socialdemocratico che faccia qualcosa per impedirlo.

Antonio Dipollina

Le Frasi Celebri

Diego Armando Maradona: «Lo scudetto del Napoli è stata una rivincita mia e della città sul Nord e sul razzismo».
Gianni Agnelli ai tifosi juventini che gli chiedevano notizie sull'acquisto di Baggio: «Non chiedetelo più a me; io ho già fatto tutto quello che dovevo fare».
Arrigo Sacchi: «Qualcuno, nel Milan, ha bisogno di svegliarsi: nessuna paura, lo faremo».
Ruud Gullit, in pieno recupero: «In testa ho una sola cosa: vincere da titolare la mia seconda Coppa dei Campioni».
Stefano Tacconi: «Nappi mi ha dato un calcio sul sedere. Un gesto del genere non si era mai permesso di farlo nemmeno mio padre».
Carlos Dunga: «Sono felice di non essere passato alla Juve, perché a me piace vincere solo quando lo merito».
Eugenio Fascetti, allenatore del Torino: «Potevamo tornare in A anche senza stranieri: Skoro e Muller mi hanno deluso soprattutto in trasferta, quando avevano a disposizione spazi larghi come autostrade e non li hanno sfruttati a dovere».
Sergio Brio, addio alla Juve: «Chiudo con il calcio giocato nella squadra per la quale mi sento onorato di aver lottato e per la quale farò sempre un grande tifo».
Gustavo Abel Dezotti: «Desidero rimanere in Serie A e un allenatore che mi vuole c'è; speriamo che la Cremonese non pretenda la luna».

CALCIONUMERI

☐**70** le presenze di Diego Maradona nella Nazionale argentina
☐**30** le reti messe a segno dal «Pibe» con la maglia biancoceleste
☐**884** le partite di campionato giocate dalla Juventus allo stadio comunale di Torino
☐**583** le vittorie, 214 i pareggi, 87 le sconfitte dei bianconeri
☐**103** le partite di Zoff sulla panchina della Juventus
☐**0,174** la media dei gol a partita in questo campionato per i giocatori stranieri
☐**35** la percentuale delle segnature operate da calciatori di importazione sulle 684 totali
☐**14.472.000** i telespettatori che hanno seguito Juventus-Fiorentina, secondo i dati Auditel (record stagionale per un incontro di calcio)
☐**6-4** il punteggio tennistico con il quale la Dinamo Bucarest ha vinto la Coppa di Romania battendo in finale la Steaua
☐**3** gli anni di durata del contratto che legherà Massimo Agostini al Milan
☐**4** gli scudetti cecoslovacchi consecutivi vinti dallo Sparta Praga
☐**40** miliardi, l'offerta fatta pervenire al presidente del Torino Borsano per l'acquisto della società granata
☐**3,** in totale, le amichevoli di preparazione del Milan per la finale di Coppa dei Campioni con il Benfica
☐**30.000** le persone accreditate a vario titolo a Italia '90
☐**26 miliardi e 500 milioni,** secondo una stima della Fifa, gli sportivi che seguiranno davanti al televisore le partite del Mondiale
☐**101** le reti messe a segno finora in campionato dalla Reggiana Zambelli, record assoluto per la Serie A femminile
☐**12** i calciatori azzurri impegnati nelle finali delle Coppe europee
☐**14.000** i biglietti messi a disposizione del Milan per la finale di Coppa dei Campioni contro il Benfica

LA BUFALA

(Platini)... del periodo Juventus ha rievocato soltanto la delusione provata quando al rientro della finale di Coppa dei Campioni perduta ad Atene contro il Colonia non c'era alcun tifoso per accogliere i bianconeri all'aeroporto di Torino.
(Il Giorno, 3 maggio 1990)
N.B. Forse perché i supporter juventini aspettavano un'altra squadra, quella che aveva perso il titolo europeo contro l'Amburgo.

LUNEDÌ 30

POZZO DI BRUCIATO

Il calcio trema, Pozzo vuole giustizia. Sulle gazzette, esplode il drammatico «j'accuse» del presidente dell'Udinese, costretto ieri a subire una dolorosa retrocessione: *«Naturalmente sono molto amareggiato per la retrocessione»* ha guaito negli spogliatoi; *«ma non mi sento ancora definitivamente in B. Ho la massima fiducia nella giustizia sportiva, sono successi fatti molto gravi e ci sono concrete possibilità che vengano aperti alcuni casi riguardanti partite non pulite. Conto molto su questo, perché noi i nostri 27 punti ce li siamo guadagnati tutti sul campo; altre squadre invece sembrano aver fatto delle cose brutte per rimpolpare la loro classifica»*. La caccia ai misteriosi colpevoli di atti impuri ai danni della regolarità del torneo è aperta. Ora si attende con trepidazione che il presidentissimo friulano apra del tutto il suo cuore, anche agli organi federali, rivelando le clamorose «notitiae criminum» di cui è in possesso. Lo farà certamente. In caso contrario, infatti, rischierebbe la infamante qualifica di «peracottaro». E crollerebbe un mito.

MARTEDÌ 1

D'ORO IN POI

La Gazzetta dello Sport centra uno «scoop» clamoroso: dopo il precedente di Enrico IV, anche Gerald Vanenburg, che non è nemmeno imperatore, va a Canossa. *«"Ho sbagliato tutto" ammette "Geraldinho", che nel luglio scorso preferì restare a Eindhoven dopo aver firmato un contratto con la Roma che gli garantiva per tre anni 340 milioni netti a stagione, oltre a un miliardo e 300 milioni che il Psv gli avrebbe subito stornato dai 12 miliardi ricevuti dalla società giallorossa. Vanenburg si fece allettare da un contratto a vita, fino al 1997 da calciatore e poi una sorta di pensione fino a 60 anni, un impegno che non prevede però alcuna clausola liberatoria. Vanenburg spiega: "Mi sono amaramente pentito, ho capito che i soldi non sono tutto. Mi sono attirato le invidie dei compagni e del tecnico Hiddink, che mi hanno trasformato in capro espiatorio". La scorsa settimana Emiliano Mascetti e Ottavio Bianchi, estimatori di Vanenburg nonostante tutto, nel giro di perlustrazione hanno riallacciato i contatti con Bob Heerkens, procuratore del giocatore. Vanenburg racconta: "Che rabbia, non c'è più niente da fare. Sono andato dal presidente Jacques Ruts e gli ho chiesto di liberarmi dall'impegno, gli ho detto che a Eindhoven l'atmosfera per me è irrespirabile, che la Roma, secondo quanto Mascetti ha garantito a Heerkens, sarebbe addirittura disposta ad aumentare la vecchia offerta"»*. La commovente confessione del mediano olandese rivela dunque una profonda verità filosofica: nella vita i soldi — olandesi — non sono tutto. Ci sono anche quelli italiani. Le aspirazioni del crepuscolare pedatore del Nord, tuttavia, sono state schiacciate: *«Per tutta risposta mi sono sentito dire che il Psv non accetterà alcuna trattativa e che anzi è tale la considerazione di cui godo che nella prossima stagione se ne andranno tutti i miei nemici e la squadra sarà rafforzata»*. La considerazione di cui gode il centrocampista del Psv appare giustificata; fossimo in lui, corrisponderemmo a Viola un lauto guiderdone. Se non lo avesse incontrato, infatti, dove avrebbe potuto trovare un manager capace di far salire tanto le sue quotazioni?

MERCOLEDÌ 2

LA VISIONE DEL SABBIA

Qualcosa si muove, sul fronte degli scandali. Le clamorose dichiarazioni di Pozzo hanno provocato la ferma reazione di Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio: *«Il campionato»* ha precisato *«deve chiudersi in maniera pulita. Assolutamente pulita. A questo punto l'Ufficio Indagini non può rimanere inattivo. Le dichiarazioni del presidente dell'Udinese Pozzo non possono non aver attirato l'attenzione di Consolato Labate»*. Infatti, è giunta segnalazione di un cospicuo carico di sabbia in viaggio dagli Emirati Arabi verso Roma, a bordo di alcuni Hercules C-130 noleggiati per l'occasione. Dato che sono note le prodigiose virtù detergenti di quel prezioso materiale, non c'è dubbio che l'Ufficio Indagini asseconderà pienamente le nobili aspirazioni di Matarrese: il campionato '89-90 passerà alla storia come «pulitissimo».

GIOVEDÌ 3

CHI GETTA LA SPAGNA

Dalla Spagna giunge un quesito angoscioso: il mito del Real Madrid è ormai al tramonto? Il presidente della gloriosa società spagnola, Ramon Mendoza, ha commentato così alcune voci di mercato: *«Purtroppo Martin Vazquez andrà al Torino al cento per cento. Noi non abbiamo la potenza economica delle società italiane»*. Che il Toro di Borsano sia giunto a sovrastare la proverbiale opulenza del club che fu di Bernabeu rappresenta una clamorosa novità. Ricordando però gli ingaggi miliardari che la società spagnola continua a elargire ai suoi conclamati «big», è sorto nei soliti dietrologi un maligno sospetto: che quelle dichiarazioni non siano che una spessa cortina fumogena dietro cui celare la soddisfazione per la dorata partenza di un elemento ritenuto non indispensabile. Quelle «lacrime amare», in altre parole, sarebbero non solo di coccodrillo, ma adirittura di volpe. Ci rifiutiamo di raccogliere una così nefanda illazione. Anche perché essa, se fondata, varrebbe a sottrarre al nostro calcio la prestigiosa definizione di «Repubblica delle tre tavolette».

VENERDÌ 4

CAPPA UEFA

Sulla Gazzetta dello Sport, un episodio singolare: un articolo di un corrispondente di guerra (Luca Calamai) viene preceduto da una avvertenza inedita: *«La pubblicazione di questo articolo è dettata dallo scrupolo cronistico che deve guidarci, ma che non attenua la sgradevolezza del contenuto. Il grado di tensione ha superato, come noterete, ogni limite di guardia, sconfinando persino in forme aberranti di istigazione»*. La premessa appare quantomeno singolare, visto che il «pezzo» è assolutamente banale: *«Il primo interevento sulla partita è di Celeste Pin: "La Juventus ha commesso tutta una serie di scorrettezze morali. Casiraghi, con un sorrisetto beffardo, ci ha ha ripetuto in continuazione: 'Perché vi arrabbiate, che colpa abbiamo noi se la Juventus è più potente della Fiorentina?' Bella frase, ma forse lui ha capito tutto. La Juventus è abituata a rubare. A fine partita è entrato in scena anche Bruno: 'Tra due settimane ci sarò anch'io, attenti'. È proprio suonato, si devono vergognare, tutti. Al fischio finale ho dato dei 'disonesti' a Zoff e Morini. E loro sono rimasti zitti. E con quel 'disonesti' credo di aver interpretato il pensiero di tutta Firenze. A Roma vinceremo due a zero se non interverranno fattori esterni. Parlo di Roma perché noi vogliamo giocare a Roma. La Juventus spera che sia scelto lo stadio di Lecce? No, Lecce no. Sarebbe un'altra vergogna. A meno che tutti non abbiano già deciso di far vincere la Juventus e allora sarebbe più comodo annullare la partita di ritorno". Accuse e propositi di vendetta si mescolano. Volpecina: "Gli juventini dicono che siamo stati noi a provocarli? Allora scrivete che tra quindici giorni non usciranno vivi dal campo. Ora li picchieremo davvero. A cominciare dal signor*

di Carlo F. Chiesa

Nella pagina accanto (foto ZimmiPress), Vanenburg: è il primo «pentito» tra i calciatori. A fianco (foto Bevilacqua), Mendoza mostra sconsolato a cosa si sono ridotte le finanze del suo Real Madrid insidiato dal Toro: anche i ricchi piangono

Schillaci che dopo il gol di Casiraghi ha preso a fare il somaro. Sì, avete capito bene. La partita di ritorno sarà un massacro e vi assicuro che non scherzo. Così come sono sicuro che vinceremo la Coppa Uefa. La Juventus vista al Comunale è una squadra di zappatori che meriterebbe di militare nell'Interregionale"». Al di là di quest'ultimo accenno, che adombra un pesante coinvolgimento della Coldiretti nella quarta serie nazionale, è evidente che le preoccupazioni della «rosea» sono del tutto infondate. Intanto, a Beirut tirano un sospiro di sollievo: si è saputo ufficialmente che il match di ritorno, che forse si disputerà all'estero, non si giocherà comunque nella martoriata capitale del Libano. Motivazione: là di guerre ne hanno già subite abbastanza.

SABATO 5

COLORE DI STOMACO

Prosegue l'onda lunga del successo de «Il colore della vittoria», il film prodotto e trasmesso dalla Rai sul Mondiale del 1934. La scorsa settimana, a caldo, agli entusiasmi di Angiolino Schiavio, superstite dello squadrone azzurro (*«I fatti erano quelli, gli uomini pure»*), ha fatto riscontro la stizza di un altro sopravvissuto dell'avventura iridata, Felice (per nulla) Placido Borel: *«È una gran porcheria, perché non c'è nulla di vero, un'autentica vergogna. Visto che sono uno dei pochi ancora in vita, potevano almeno interpellarmi e invece niente. A vedere il film sembra che si sia trattato di una vittoria politica e invece non è così. E poi mi hanno fatto passare per un ignorante, mentre io sono arrivato all'ultimo anno di maturità, per non parlare di tutte le altre inesattezze, su tutti i miei compagni di allora».* Sul Corriere dello Sport di ieri, il direttore Domenico Morace ha raccolto nella sua rubrica gli sfoghi accorati di altre «vittime»: *«Siamo le sorelle di Attilio Ferraris IV, la cui figura è stata negativamente rappresentata nel filmato "Il colore della vittoria", prodotto da RaiUno senza aver interpellato la famiglia»* scrivono Lucia, Maria e Jolanda Ferraris, da Roma; *«siamo veramente sdegnate per la maniera con la quale è stato proposto a milioni di telespettatori un personaggio che per decenni ha rappresentato uno dei simboli dello sport. Nel filmato nostro fratello Attilio viene raffigurato come persona da cui traspare soltanto ignoranza e volgarità sia nel comportamento che nel linguaggio. Tale trasposizione cinematografica, pertanto, falsa completamente la verità, sia per quanto riguarda direttamente la sua persona, sia per quanto si riferisce a episodi — mai avvenuti — che coinvolgono l'intera nostra famiglia. A dimostrazione di quanto su detto, segnaliamo soltanto alcuni dei punti che avvalorano le nostre testimonianze: 1) all'età di 30 anni, con circa 13 di gloriosa carriera alle spalle, nostro fratello aveva abbastanza risorse finanziarie (compresa la proprietà di un bar in via Cola di Rienzo a Roma) da non poter essere considerato uno sbandato e un quasi pezzente come rappresentato nel film; 2) nel film nostro padre, Secondo Ferraris, viene fatto morire di crepacuore a seguito della demolizione della casa e del negozio siti nella "spina di Borgo": precisiamo invece che egli sin dal 1914 risiedeva con la famiglia in via Properzio 27 ed è morto di vecchiaia nel 1959; 3) contrariamente a quanto detto nel film, i nostri genitori non ci hanno fatto mancare mai un "pezzo di pane" e ci hanno allevato più che decorosamente; 4) la moglie di nostro fratello — Dorina Albertini — era nata e cresciuta in Emilia, e non poteva essere rappresentata come una volgare popolana romana».* La sorella di Dorina Albertini scrive, anche lei da Roma: *«Dorina Albertini è stata descritta nella prima puntata come poco più che una sciacquetta, con annesso dialetto romano, brutalmente scaricata da Attilio Ferraris, col quale conviveva da anni more uxorio. Si dà il caso che mia sorella Dorina, nata tra l'altro a Reggio Emilia, conoscesse Attilio Ferraris solo alcuni anni dopo i mondiali del '34 e convolasse con lui a giuste nozze il 14 marzo del 1938, nella chiesa parrocchiale di Santa Croce al Flaminio. Preciso questo per difendere la memoria di persone scomparse, brutalizzata dalla disinvolta narrazione, effettuata al solo scopo di ottenere facili effetti».* Qualcuno ha definito l'opera «la sporca dozzina» del nostro cinema. A quanto pare l'aggettivo calza terribilmente a pennello. Al film.

DOMENICA 6

IL MUTO DEL PIANTO

Uno sconvolgente documento di Tuttosport mette a nudo un altro clamoroso aspetto della infuocata partita di mercoledì tra Juve e Fiorentina per la finale di andata di Coppa Uefa. Si tratta di un *«campionario di frasi "misteriose" (e di qualche clamoroso autogol) in cui è incappato Ennio Vitanza nel corso della telecronaca».* Ecco alcuni stralci del raccapricciante dossier: *«La Roma vinse la Coppa Uefa quando si chiamava Coppa delle Coppe»*: si chiamava e non si trovava, visto che era quella delle Fiere. *«Questo si può considerare un quasi tiro...»* e uno sfondone completo. *«10': uno a uno, si ristabilisce dunque la situazione di partenza»*: hanno cambiato i regolamenti, non si parte più da zero a zero; specie se si «parte» per una trance onirica. *«Partita che molto interessante»*: edizione originale coi sottotitoli. *«Chiede scusa Nappi, Landucci gli fa capire che cavolo combinate, non voglio guai per errori di questo tipo»*: per la serie, i maghi del mimo. *«Buso trova l'appoggio di un Battistini»*: chissà qual era. *«Battistini riesce a mettere il pallone oltre la linea laterale però lo ferma Buso quindi c'è una rimessa per la Juve»*: e chi non rimette con la Juve, peste lo colga. *«C'è stato una serie di cori per Baggio, caso particolare veramente un'altra di quelle occasioni curiose»*: è in arrivo l'uomo della pioggia. *«Scatto di Di Chiara, c'era forse, non c'erano forse gli estremi per un fallo ai danni di Di Chiara che sul quale è stato effettuato intervento in ritardo»*: un'azione perfetta, le manca solo la parola. *«Landucci esce ed è pericolosa la porta vuota, il suo rinvio, c'ha ripensato è tornato indietro Landucci»*: a chiamare il 113. *«Spreca tutto la Juve con questo tiraccio maldestro di Alejnikov, sarebbe il caso di dire malsinistro, perché ha colpito la palla proprio di striscio»*: una battuta rilassante, anzi, rilassativa. *«Per la Fiorentina si tratta di giocare come si gioca in trasferta nelle partite di Coppa»*: Catalano, chi era costui? *«Sono collegati 21 paesi. È un bel numero»*: abbasso i numeri brutti. *«15': ritorna in vantaggio la Fiorentina»*, con Casiraghi: questo sì, è uno scoop. *«Dunga si mette in quel posto per nascondere la traiettoria»*: un premio a chi riesce a tradurre senza scadere nel triviale. *«È Buso che possedendo qualità di dribbling ferma e decide di effettuare questo rinvio»*: un rinvio ubriacante. *«Dunque terzo gol della Juve segnato da Galia»*: sulla lavagna dello spogliatoio. *«L'arbitro indica che il "pallo" dev'essere ripetuto»*: ripeterlo, è una parola. *«La Fiorentina cerca di risolvere con un gol una situazione indubbiamente che la vede in vantaggio per tre a uno»*: indubbiamente. Fine della trasmissione. Morale della favola: una serata storta può capitare a tutti. Però, che nostalgia per i tempi del muto.

TORO, TORO, TORO

Il Torino pareggia per 3-3 a Trieste e torna in Serie A — sottobraccio al Pisa — con quattro giornate di anticipo

di Marco Montanari

È la domenica degli addii: Torino, Pisa e Catanzaro salutano la compagnia con quattro domeniche di anticipo rispetto alla data prevista. Cominciamo, noblesse oblige, dal Toro, che a Trieste ha caparbiamente rincorso quel pareggio che gli consente di mantenere la testa del gruppo. Trascinati da un grandissimo Lentini, i granata hanno faticato parecchio per mettere la museruola alla spavalda Triestina, formazione che contro le «grandi» riesce sempre a esaltarsi. Poi, sul 3-3, pace fatta e remi in barca aspettando il triplice fischio di chiusura, quello che sanciva il graditissimo ritorno del Torino sul palcoscenico che maggiormente gli compete. Per celebrare questo successo, vorremmo ricordare quelli che sono stati i grandi protagonisti di questa cavalcata trionfale: Gian Mauro Borsano ed Eugenio Fascetti. Il primo, presidente da poco più di un anno, ha dovuto faticare parecchio per restituire al club una dignità che ultimamente era venuta a mancare; l'altro, al tirar delle somme, ha centrato il primo obiettivo che si era prefisso (la promozione) e ha concrete possibilità di aspirare all'en plein, cogliendo quel primo posto che non è affatto platonico. Borsano e Fascetti, due personaggi agli antipodi che hanno lavorato — pur fra polemiche e incomprensioni di cammino — con ottimo profitto. Fra un mesetto la strana coppia si separerà, secondo un copione scritto parecchio tempo fa. In casi del genere, viene spontaneo cercare una «vittima» e un «colpevole», ma noi non lo faremo: a modo loro, hanno fatto sempre e comunque il bene del Torino.

ANCONA AVELLINO BARLETTA BRESCIA CAGLIARI CATANZARO COMO COSENZA FOGGIA LICATA

ROMEO CAPOCCIA

Torino chiama, Pisa risponde. Un pareggio squallido, che in altre occasioni avrebbe fatto gridare allo scandalo, permette ai nerazzurri di seguire la scia dei granata, dando il via a festeggiamenti che — ufficiosamente — erano iniziati al termine del girone di andata. La vittoria del Pisa è anche (o soprattutto?) la vittoria di Romeo Anconetani, presidente-manager molte volte discusso con accanimento ma senza validi motivi. Che Anconetani sia un personaggio scomodo, è cosa risaputa; che abbia un passato di mediatore (aperta parentesi: meglio lui dei tanti maneggioni d'oggidì), è altrettanto noto. Quello che la gente — certa gente — è costretta ad ammettere, oggi più di ieri, è che il vulcanico Romeo è capace di far nozze coi fichi secchi. Per chiarire il concetto: lui, presidente stipendiato da... se stesso e senza grandi possibilità finanziarie, ogni anno fa letteralmente i miracoli, allestendo formazioni dignitose o — come questa volta — addirittura vincenti. Se poi il Pisa è costretto perennemente in bilico fra Serie A e Serie B, è un altro discorso: se la botte dovesse dare il vino che ha (ovvero quello prodotto dai pisani «che contano»), l'ascensore precipiterebbe ai piani inferiori: provare per credere.

ALBANO E CHAMPAGNE

Come accennato in apertura, si è chiuso un terzo capitolo di questa stagione cadetta. Il Catanzaro, come era largamente previsto e prevedibile, domenica scorsa ha ufficialmente dato l'addio alla cadetteria. La squadra sprofonda ed è la società — a questo punto — a dover dimostrare una volta per tutte la sua forza. Non sappiamo se verrà confermato Silipo, che in realtà ha il solo torto di aver accettato di guidare una formazione destinata alla C1. Sappiamo invece che il vivaio giallorosso ha prodotto negli ultimi tempi alcuni ragazzi interessanti che dovranno costituire l'ossatura del Catanzaro prossimo venturo. Il presidente (o «ex» presidente?) Albano, che quest'anno, ad essere sinceri, si è lasciato prendere un po' troppo la mano dall'entusiasmo, ha l'obbligo morale di riportare il suo Catanzaro in B in tempi brevi: poi, a promozione raggiunta, passi pure la mano. Ma non prima: sarebbe un tradimento.

In alto (fotoMana), Lentini. Sopra a sinistra (fotoVilla) Pizzi. Sopra a destra (fotoTrambaiolo), Di Livio. Nella pagina accanto, i due gol che hanno consentito alla Reggiana di battere il Como: sopra, l'1-0 di Bergamaschi; sotto, il raddoppio di Gabriele (fotoVilla)

DAL PROSSIMO NUMERO
AMPI SERVIZI A COLORI SULLE SQUADRE PROMOSSE IN SERIE A

SARDI IN ALTO

Il campionato, ovviamente, continua. E continua alla grande per Cagliari e Parma, le squadre che — a meno di incredibili colpi di scena — andranno a tener compagnia a Torino e Pisa in Serie A. I sardi ricacciano agli inferi il velleitario Pescara, squagliatosi come neve al sole quando il gioco ha cominciato a entrare nel vivo. Cappioli e Paolino hanno ritrovato la via del gol, il solido Bergamaschi muove — dalla cabina di regia — i fili del gioco e il pubblico si è stretto intorno ai suoi nuovi idoli come ai tempi belli, i tempi — guarda caso — del grande Cagliari. È tornato brillantemente in sella pure il Parma, più forte della crisi che lo aveva attanagliato a inizio anno e più forte di quell'imbecille che colpì Cascione. Gli emiliani hanno ripreso a macinare ottimo calcio, sanno imporre i propri schemi oppure — come è successo a Licata — colpire in contropiede. Adesso, con due punti di vantaggio rispetto a Reggina e Ancona, il Parma ha un piede nella massima divisione: coraggio, ragazzi, ancora un passo e il sogno diventa realtà...

segue a pagina 56

RISULTATI

34. giornata
6 maggio 1990

Avellino-Barletta 0-1
Cagliari-Pescara 2-0
Catanzaro-Brescia 1-2
Foggia-Reggina 0-0
Licata-Parma 0-3
Messina-Padova 1-2
Monza-Ancona 1-3
Pisa-Cosenza 0-0
Reggiana-Como 2-0
Triestina-Torino 3-3

PROSSIMO TURNO

35 . giornata
13 maggio 1990, ore 16

Ancona-Cagliari (0-0)
Barletta-Pisa (0-0)
Brescia-Reggiana (0-0)
Como-Messina (0-1)
Cosenza-Licata (0-0)
Padova-Catanzaro (1-0)
Parma-Foggia (2-1)
Pescara-Monza (0-2)
Reggina-Triestina (0-2)
Torino-Avellino (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

20 reti: Silenzi (5 rigori) (Reggiana).
17 reti: Piovanelli (Pisa).
14 reti: Ciocci (1) (Ancona).
12 reti: Sorbello (Avellino).
11 reti: Pizzi (5) (Parma), Muller (Torino), Signori (Foggia), Incocciati (5) (Pisa).
10 reti: Provitali (Cagliari), Traini (3) (Pescara), Protti (Messina).
9 reti: Corini (3) (Brescia).
8 reti: Cappioli (1) (Cagliari), Bivi (3) (Monza).
7 reti: Melli (Parma), Padovano (Cosenza), Simonini (Reggina), Skoro e Policano (1) (Torino), Catalano (3) (Triestina), Vincenzi (2) (Barletta).
6 reti: Pacione (Torino), Fonte e Rambaudi (Foggia), Paciocco (Reggina), Marulla (Cosenza), Rizzolo (Pescara), La Rosa (2) (Licata), Baiano (4), (Avellino), Bernardini (6) (Cagliari), Lerda (Triestina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Rosin** (Reggiana)
2 **Festa** (Cagliari)
3 **Benarrivo** (Padova)
4 **Nardini** (Barletta)
5 **Mariani** (Brescia)
6 **Cravero** (Torino)
7 **Lentini** (Torino)
8 **Bernardini** (Cagliari)
9 **Osio** (Parma)
10 **Catalano** (Triestina)
11 **Ciocci** (Ancona)
All.: **Scala** (Parma)

LA CLASSIFICA DOPO LA 34. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Torino	**48**	34	17	14	3	15	2	0	2	12	3	-3	57	20
Pisa	**47**	34	16	15	3	11	6	0	5	9	3	-4	46	18
Cagliari	**44**	34	17	10	7	11	7	0	6	3	7	-8	35	17
Parma	**40**	34	14	12	8	7	7	3	7	5	5	-11	39	22
Ancona	**38**	34	11	16	7	5	9	2	6	7	5	-12	38	30
Reggina	**38**	34	11	16	7	9	5	3	2	11	4	-13	25	20
Pescara	**37**	34	14	9	11	12	4	1	2	5	10	-14	33	36
Reggiana	**36**	34	10	16	8	7	8	2	3	8	6	-15	30	27
Foggia	**34**	34	13	8	13	8	6	4	5	2	9	-18	36	30
Triestina	**33**	34	9	15	10	8	6	3	1	9	7	-18	31	36
Padova	**33**	34	11	11	12	7	8	2	4	3	10	-18	24	31
Brescia	**31**	34	8	15	11	4	8	4	4	7	7	-19	26	31
Avellino	**31**	34	11	9	14	8	4	5	3	5	9	-20	28	31
Barletta	**31**	34	9	13	12	8	7	2	1	6	10	-20	21	33
Cosenza	**30**	34	8	14	12	8	6	3	0	8	9	-21	24	37
Messina	**30**	34	10	10	14	8	4	5	2	6	9	-21	26	40
Monza	**29**	34	9	11	14	6	8	3	3	3	11	-22	22	35
Licata	**27**	34	6	15	13	6	9	2	0	6	11	-24	19	31
Como	**22**	34	5	12	17	4	7	6	1	5	11	-29	12	28
Catanzaro	**21**	34	2	17	15	1	8	8	1	9	7	-30	15	34

GUERIN D'ORO

(34. giornata)

GIOCATORI		
1	**Simoni** (Pisa)	6,54
	Biato (Triestina)	6,54
2	**List** (Foggia)	6,36
	Mariani (Brescia)	6,26
3	**Mussi** (Torino)	6,33
	Attrice (Reggina)	6,30
4	**Corini** (Brescia)	6,44
	De Paola (Cagliari)	6,27
5	**Benedetti** (Torino)	6,55
	Valentini (Cagliari)	6,24
6	**Cravero** (Torino)	6,46
	Minotti (Parma)	6,37
7	**Di Livio** (Padova)	6,46
	Dolcetti (Pisa)	6,26
8	**Barone** (Foggia)	6,60
	Cuoghi (Pisa)	6,43
9	**Silenzi** (Reggiana)	6,48
	Signori (Foggia)	6,46
10	**Pizzi** (Parma)	6,48
	Bernardini (Cagliari)	6,42
11	**Piovanelli** (Pisa)	6,30
	Rambaudi (Foggia)	6,25

ARBITRI		
1	**Stafoggia**	6,35
2	**Felicani**	6,25
3	**Bailo**	6,23
4	**Guidi**	6,21
5	**Merlino**	6,21

A fianco (fotoAmaduzzi), Pietro Mariani: il difensore centrale del Brescia ha segnato il gol della vittoria a Catanzaro

Avellino 0
Barletta 1

AVELLINO: Taglialatela 7, Parpiglia 5, Gentilini 5, Celestini 6,5, Ferrario 6, Moz 6, Compagno 5 (34'Manzo 5,6), Pileggi 5, Baiano 5, Sormani 5 (75' Battaglia n.g.), Sorbello 5. 12. Brini, 13. Amodio, 14. Scognamiglio.
Allenatore: Lombardi 5.

BARLETTA: Di Bitonto 6, Lancini 6, Gabrieli 6, Laureri 6,5, Saltarelli 6, Marcato 7, F. Signorelli 6 (59' Strappa 6), E. Signorelli 6, Vincenzi 6, Nardini 7, Pedone 6 (84' Angelini n.g.). 12. Coccia, 13. Centofanti, 16. Panero.
Allenatore: Corso 6,5.
Arbitro: Cornieti di Forlì 5.
Marcatore: 67' rig. Vincenzi.
Ammoniti: Pileggi e Lancini.

Cagliari 2
Pescara 0

CAGLIARI: Ielpo 6, Festa 7, Poli 5,5 (72' Greco n.g.), De Paola 7, Valentini 6,5, Cornacchia 6, Cappioli 7, Rocco 6,5, Provitali 5,5, Bernardini 7, Paolino 6,5 (86' Pisicchio n.g.). 12. Nanni, 13. Pacioni, 14. Fadda.
Allenatore: Ranieri 7.

PESCARA: Zinetti 6, Camplone 6, Ferretti 6,5, Gelsi 5, Bruno 5,5, Dicara 5,5, Pagano 6, Longhi 5,5 (46' Armenise 5,5), Traini 5, Gasperini 6,5, Caffarelli 6 (59' Rizzolo 5). 12. Gatta, 13. Alfieri, 15. De Trizio.
Allenatore: Reja 6.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 6.
Marcatori: 25' Paolino, 77' Cappioli.
Ammoniti: Poli, Gasperini, Gelsi e Bernardini.
Espulso: Camplone al 75'.

Catanzaro 1
Brescia 2

CATANZARO: De Toffol 4, Elli 5, Martini 5, De Vincenzo 5, Corino 6, Miceli 5, Criniti 4, Mauro 6, Mollica 4 (46' Rebonato 5), Fontana 5 (46' Ortolini 5), Bressi 6,5. 12. Fabbri, 13. Rispoli, 14. Cotroneo.
Allenatore: Silipo 5.

BRESCIA: Zaninelli 6, Bortolotti 5, Rossi 5, Corini n.g. (23' Ziliani 5), Mariani 6,5, Babini 6, Valoti 6, Savino 6, Paolucci 5, Masolini 5 (85' Zanoncelli n.g.), Altobelli 5. 12. Bacchin, 13. Luzardi, 14. Piovani.
Allenatore: Varrella 6,5.
Arbitro: Fucci di Salerno 5.
Marcatori: 18' Valoti, 47' Mauro, 88' Mariani.
Ammoniti: Corino, Mollica, Ziliani e Mariani.
Espulsi: nessuno.

Foggia 0
Reggina 0

FOGGIA: Mancini 6, Codispoti 6, List 6, Manicone 6, Miranda 6,5, Bucaro 6,Rambaudi 5,5, Fonte 5,5, Meluso 4,5, Barone 7, Signori 6,5. 12. Zangara, 13. Guerini, 14. Ferrante, 15. Lo Polito, 16. Casale.
Allenatore: Zeman 6.

REGGINA: Rosin 7,5, Bagnato 6, Attrice 6,5, Armenise 6,5, De Marco 6,5, Pergolizzi 4, Maranzano 5 (89' Cascione n.g.), Bernazzani 5,5, Paciocco 5,5, Orlando 5, Simonini 5,5 (84' Pozza n.g.). 12. Torresin, 15. Tomaselli, 16. Zanin.
Allenatore: Bolchi 7.
Arbitro: Luci di Firenze 4.
Ammoniti: Miranda, Fonte, Armenise, Bagnato e De Marco.
Espulso: Pergolizzi al 36'.

Licata 0
Parma 3

LICATA: Amato 6, Campanella 6, Gnoffo 6, Cassia 6 (71' Civero n.g.), Zaccolo 6, Napoli 6, Tarantino 6, Minuti 6, Lo Garzo 6, La Rosa 6, Ficarra 6. 12. Guironi, 13. Pagliaccetti, 14. Tudisco, 15. Nogara.
Allenatore: Cerantola 6.

PARMA: Zunico 6, Donati 6 (67' Monza 6), Gambaro 6, Minotti 6, Apolloni 6, Susic 6, Melli 6,5, Pizzi 7, (64' Ganz 6,5), Osio 7, Catanese 6, Zoratto 6. 12. Bucci, 14. Orlando, 15. Sommella.
Allenatore: Scala 7.
Arbitro: Frigeri di Milano 8.
Marcatori: 7' Osio, 10' rig. Pizzi, 70' Ganz.
Ammoniti: Campanella, Gnoffo, Apolloni e Zoratto.
Espulso: Tarantino al 51'.

Messina 1
Padova 2

MESSINA: Ciucci 5, De Simone 6, Da Mommio 5,5, Lo Sacco 5, Petitti 6, Doni 5, Protti 6,5, Di Fabio 5,5 (75' Manari n.g.), Cambiaghi 6,5, Modica 5,5, Onorato 5 (46' Berlinghieri 5). 12. Dore, 13. Serra, 15. Cardelli.
Allenatore: Buffoni 5.

PADOVA: Bistazzoni 6,5, Murelli 6, Benarrivo 7, Sola 7, Ottoni 6, Ruffini 6, Di Livio 7, Camolese 6, Galderisi 6,5, Pasa 6 (88' Bellemo n.g.), Maniero 6 (62' Pasqualetto 6). 12. Dall'Armi, 15. Faccini.
Allenatore: Colautti 6,5.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 5,5.
Marcatori: 16' Galderisi, 52' Protti, 71' Di Livio.
Ammoniti: Benarrivo, Protti, Cambiaghi e Modica.
Espulsi: nessuno.

Monza 1
Ancona 3

MONZA: Pinato 6, Fontanini 5, Mancuso 5,5, Brioschi 5, Viviani 6 (83' Monguzzi n.g.), De Patre 6, Bolis 5,5, Saini 6, Serioli 5 (65' Robbiati 6), Consonni 6, Bivi 6,5. 12. Pellini, 13. Concina, 14. Tarantino.
Allenatore: Frosio 6.

ANCONA: Vettore 7, Fontana 6, Vincioni 6,5, Bonometti 6, Chiodini 6, Donà 6, Messersi 6 (65' De Martino 6), Minaudo 6,5, Ciocci 7,5, Zannoni 6 (58' Gadda 6), Di Carlo 7. 12. Piagnerelli, 13. De Angelis, 15. De Juliis.
Allenatore: Guerini 6.
Arbitro: Guidi di Bologna.
Marcatori: 54' Bivi, 57' Bonometti, 67' e 82' Ciocci.
Ammoniti: Mancuso, De Patre, Vincioni e Donà.
Espulsi: nessuno.

Pisa 0
Cosenza 0

PISA: Simoni 6, Cavallo 6, Lucarelli 6, Argentesi 6, Calori 6, Boccafresca 6 (78' Been n.g.), Neri 6, Cuoghi 6, Incocciati 6, Fiorentini 6, Piovanelli 6. 12. Lazzarini, 13. Dianda, 15. Adamoli.
Allenatore: Giannini 6.

COSENZA: Di Leo 6, Storgato 6, Marra 6, Caneo 6, Napolitano 6, De Rosa 6, Galeazzi 6, Muro 6 (88' Di Vincenzo n.g.), Padovano (87' Marulla n.g.), Lombardo 6, Nocera 6. 12. Brunelli, 14. Ruffini, 15. Benanti.
Allenatore: Di Marzio 6.
Arbitro: Boggi di Salerno 6.
Ammoniti: Lombardo e Padovano
Espulsi: nessuno.

Reggiana 2
Como 0

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 6, Nava 6 (88' Paganin n.g.), Guerra 7, De Agostini 5, Zanutta 6,5, D'Adderio 5 (62' Mandelli n.g.), Dominissini 5, Silenzi 6, Gabriele 6,5, Bergamaschi 6. 12. Fantini, 14. Tacconi, 16. Rabitti.
Allenatore: Marchioro 6,5.

COMO: Aiani 6,5, Biondo 6, Fortunato 6, Centi 5, Maccoppi 6,5, Gattuso 6, Turrini 5 (65' Mazzoleni n.g.), Sinigaglia 5, Giunta 6,5, Notaristefano 6, Lorenzini 6 (81' Malinverno n.g.). 12. Pezzano, 15. De Mozzi, 16. Zian.
Allenatore: Massola 6.
Arbitro: Lombardi di La Spezia 5.
Marcatori: 72' Bergamaschi, 79' Gabriele.
Ammoniti: Dominissimi, Lorenzini e Sinigaglia.
Espulsi: nessuno.

Triestina 3
Torino 3

TRIESTINA: Biato 7, Costantini 6, Cerone 6 (53' Di Rosa 6,5), Polonia 7, Consagra 7 (77' Papais n.g.), Butti 6,5, Trombetta 6,5, Danelutti 6,5, Lerda 7, Catalano 6,5, P. Romano 6,5. 12. Gandini, 15. Pasqualini, 16. Russo.
Allenatore: Giacomini 7.

TORINO: Marchegiani 6,5, Mussi 6,5, Rossi 6, Enzo 6,5, Benedetti 7, Cravero 6,5, Lentini 7, F. Romano 7, Venturin 6 (59' Pacione 7), Sordo 6 (46' Policano 7), Skoro 6. 12. Martina, 13. Ferrarese, 14. Carbone.
Allenatore: Fascetti 7.
Arbitro: Amendolia di Messina 7.
Marcatori: 17' rig. Catalano, 16' Lerda, 36' Lentini, 38' Lerda, 44' F. Romano, 62' Lentini.
Ammonito: Sordo.
Espulsi: nessuno.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Gianluigi LENTINI (4)
Torino

Ha grandi numeri e non era necessario vederlo all'opera in questo ultimo scorcio di stagione per scoprirlo. Le strigliate di Fascetti, a quanto pare, gli hanno giovato.

2 Massimo CIOCCI (4)
Ancona

Un'altra doppietta, l'ennesima prova positiva. Ha il pregio di farsi trovare al posto giusto nel momento giusto: se solo fosse più continuo nel rendimento, sarebbe un fenomeno.

3 Marco OSIO (2)
Parma

La sua storia assomiglia a quella di Lentini: un talento naturale che ha (aveva?) nel carattere il suo punto debole. Fra alti e bassi, ha disputato una grande stagione: come il Parma.

4 Mauro NARDINI
Barletta

Un discreto passato nelle categorie inferiori, poi l'affermazione in B grazie ai biancorossi pugliesi. Uomo di quantità, ad Avellino è stato l'arma vincente di Mariolino Corso.

5 Massimiliano CAPPIOLI (4)
Cagliari

Sarà un caso, ma quando gira lui tutta la squadra sembra trasformarsi. Se Bernardini è il faro, l'uomo guida, lui è quello capace di regalare alla platea sontuosi acuti. Come domenica.

6 Pietro MARIANI (4)
Brescia

Il bomber pentito ha sentito il richiamo della foresta ed è andato in attacco per riassaporare la gioia del gol. Magari Varrella lo rimette centravanti e sposta Altobelli stopper...

7 Mauro ROSIN (2)
Reggina

Sinceramente: gli amaranto di Bolchi non stanno strappando applausi a scena aperta e sembrano procedere quasi per forza d'inerzia. Il portierino, invece, brilla sempre: eccome!

8 Angelo DI LIVIO (4)
Padova

La miopia di certi dirigenti lo aveva relegato in Serie C. Adesso che è approdato trionfalmente in B, sta dimostrando di meritare la A: alla Roma, per caso, fischiano le orecchie?

DIETRO LA LAVAGNA

Adriano LOMBARDI
Allenatore dell'Avellino

Sonetti aveva commesso degli errori, però non era stato capace di trascinare la squadra in piena zona retrocessione. Lui, alla prima esperienza in campo professionistico, è riuscito nell'incredibile: complimenti.

PISA e COSENZA
Le squadre

Quando ci sono di mezzo una promozione e una retrocessione, è difficile assistere a una bella partita. Quello che si è visto domenica, però, è troppo: più che l'ufficio inchieste, doveva muoversi la... buoncostume.

Sopra (Photosprint), Ciocci dell'Ancona: una doppietta a Monza

SERIE B

segue da pag. 53

COMO PROFONDO

Lo stravagante Ancona colpisce ancora una volta in trasferta, stavolta a Monza, e resta avvinto come l'edera al quinto posto, in posizione privilegiata per lanciare lo sprint decisivo. In realtà, i marchigiani saranno costretti a giocarsi il tutto per tutto domenica prossima, in casa contro il Cagliari: e non è nemmeno detto che un successo debba portare alla promozione. Stesso discorso per la Reggina, che a Foggia ha rischiato qualcosina ma che è riuscita a salvare le penne: gli amaranto non sono ancora tagliati fuori, però appare evidente un certo calo di tono e, forse, di tensione. In coda, il Monza piomba in quart'ultima posizione e non può certo gioire per le retrocessioni di Como (certa) e Licata (probabile). Un gradino sopra i brianzoli, non se la passa bene neppure il Messina, strapazzato in casa dal Padova, mentre il Cosenza ringrazia il Pisa per grazia ricevuta. Colpo grosso del Barletta, che espugna il «Partenio» risucchiando nel mucchio l'Avellino. Il Brescia, infine, passa a Catanzaro e guarda con ottimismo al futuro: a patto che per salvarsi non aspetti i gol di Altobelli...

Marco Montanari

TOTOCALCIO

CONCORSO DEL 13 MAGGIO
2 TRIPLE E 4 DOPPIE

Partita	Pronostico
Ancona-Cagliari	1X2
Barletta-Pisa	X
Brescia-Reggiana	1X
Como-Messina	X2
Cosenza-Licata	1
Padova-Catanzaro	1
Parma-Foggia	1
Pescara-Monza	1X
Reggina-Triestina	X
Torino-Avellino	1
Centese-Varese	X
Trani-Fano	X2
Acireale-Frosinone	1X2

Il montepremi del concorso numero 38 del 6 maggio è stato di L. 15.593.047.634. Questa la colonna vincente: 2 1 2 X 2 2 2 X 1 X 1 X X. Ai 7 vincitori con 13 punti sono andate L. 1.113.789.000. Ai 377 vincitori con 12 punti sono andate L. 20.680.000.

UN GUBBIO AMLETICO

Con il clamoroso 3-0 sul Baracca Lugo, gli umbri riaprono la lotta per la promozione: riusciranno ad inserirsi anche loro?

di Orio Bartoli

Eccezione fatta per la retrocessione della Juve Domo, il trentesimo turno di gare non ha espresso verdetti matematici, ma è servito a far decantare qualche situazione. Nel girone A della C1 il capitolo promozione sembra ormai risolto, mentre si ingarbuglia di nuovo quello della retrocessione. In alto, il Modena ha fatto secco l'Empoli con un perentorio 3-1. Ulivieri, allenatore degli emiliani, ha gioito per un verso, ed è rimasto amareggiato per l'altro. Motivo: la sua lunga e brillante carriera da allenatore iniziò proprio ad Empoli. In coda, il Vicenza vince lo spareggio salvezza con l'Alessandria e torna a sperare. Casale, Trento ed Arezzo, tutte reduci da pareggi (particolarmente significativo quello del Trento a Lucca), Alessandria e Prato (entrambe sconfitte) sono in bilico. Ormai scontata, anche se manca il suggello matematico, la retrocessione di Derthona e Montevarchi. Nel girone B, la capolista Salernitana, dopo una serie di dodici partite utili, ruzzola a Terni: a decidere la partita è proprio quel Nicola Chiarella che a lungo rimase sulla ribalta delle cronache causa una questione di idoneità all'esercizio della professione di calciatore. Visto in quali condizioni di spirito e di forma si è presentato di nuovo al calcio giocato, si può ben dire che la Ternana abbia motivo di lamentarsi. Con un Chiarella in più, probabilmente la sua classifica sarebbe stata migliore. La capolista, dunque, cede lo scettro di leader al Taranto vittorioso per uno a zero (gol del solito Insanguine) sul Siracusa. Adesso la Salernitana deve guardarsi dagli assalti del Giarre, 1-0 sul Palermo, e della Casertana, 2-0 sul Francavilla. In definitiva il Taranto ha un piede in serie B; tre squadre — Salernitana, Giarre e Casertana — sono in lizza per l'altra poltrona utile. In coda, bel balzo della Torres e ritorno alla speranza per la Sambenedettese, che ha vinto lo spareggio della disperazione con la Puteolana, squadra ormai inguaiata fino al collo. Teoriche, più che pratiche, le possibilità di salvezza per Ischia e Francavilla.

Sarzanese-Ponsacco è finita 0-0. A destra, Macchioni atterra Paggian del Ponsacco. Sotto, duello Madocci-Matticari. Sopra, Mirabelli all'assalto di Cacciatori (fotoSantandrea)

In C2, al Siena manca solo la certezza matematica per fare festa: pareggia a Pontedera, ma pareggiano anche tutte le più vicine inseguitrici. Sette punti di vantaggio sulla terza classificata, la Pro Vercelli, lo mettono al sicuro da qualsiasi sorpresa. La stessa Pro Vercelli ed il Pavia si contendono l'altro posto utile per salire in C1. In coda, la Cuoiopelli è ormai spacciata e ben sei squadre — tra cui le blasonate Novara (aver liquidato Domenghini sembra sia servito a poco, almeno per ora) e Pro Livorno — stanno col fiato sospeso. Nel girone B quattro squadre sono ancora in concorrenza per la promozione. Le prime tre, ossia Varese e Pro Sesto dirette avversarie, e la Centese, hanno pareggiato. Il Palazzolo Telgate ha vinto alla grande, 3-0, con il Suzzara ed ora torna a sentire vicina l'aria della promozione. È praticamente tutto deciso per la retrocessione: Sassuolo ed Orceana dovrebbero far compagnia alla Juve Domo nel viaggio verso l'Interregionale. Nel girone C, vince il Fano e perde il Baracca Lugo. Fatale, per i romagnoli, la trasferta di Gubbio, una squadra che con questo successo rotondo e clamoroso (3-0) torna a sperare. Domenica prossima è in calendario un Trani-Baracca Lugo che potrebbe valere la promozione. In basso, sono spacciate, salvo miracoli, Forlì e Campobasso. Bisceglie, Lanciano e Vis Pesaro dovranno impegnarsi

alla morte per evitare di andare a far loro compagnia. Nel girone D, la Battipagliese ha un piede in C1; Nola e Frosinone, entrambe vittoriose nei rispettivi incontri, si contendono l'altro posto utile. In coda, il Nicastro è quasi retrocesso mentre il ritorno alla vittoria del Martina (2-0 sul Kroton) dopo 7 partite dalle quali aveva ricavato solo due pareggi, fa tremare l'Ostiamare sconfitto a Battipaglia e tiene in allarme Fasano e Potenza. □

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Gabriele BONGIORNI — Trento

Gallina vecchia fa buon brodo: contro una Lucchese votata al forcing un uomo dell'esperienza e della saggezza di Bongiorni è stato determinante per arginare gli scatenati toscani.

2 Gabriele BARALDI (2) — Carrarese

Vittoria importantissima, quella ottenuta dalla Carrarese a Chievo, perché apre la speranza di qualificazione alla Coppa Italia maggiore. Tra i protagonisti, proprio lo stopper Baraldi.

3 Nicola Walter CHIARELLA — Ternana

Riammesso a giocare dopo una lunga e tormentata vicenda sanitaria, si è proposto come match-winner nella partita con la capolista Salernitana. Gran gioco ed un gol decisivo.

4 Moreno SOLFRINI (2) — Casertana

Un'altra giornata super di questo non più giovane, ma pur sempre valido centrocampista. Tanto valido, da meritare la palma di uno dei migliori nella Casertana delle meraviglie.

5 Maurizio BERTOCCHI — Poggibonsi

Nel derby casalingo con la Pro Livorno, è stato eccellente: prima di tutto per aver recitato a dovere la parte del libero, poi per aver segnato la rete che ha sbloccato lo 0-0.

6 Alberto RAVEANE — Treviso

Nell'anticipo di sabato, si è preso la soddisfazione di seminare sconforto tra i cecchini della Virescit. Lo hanno bombardato da tutte le parti, ma lui ha parato tutto.

7 Cosimo RECCHIA — Trani

A ventotto anni, sembrava aver smarrito l'abitudine di segnare. L'ha ritrovata nel corso di una partita difficile e delicata come quella di Teramo mettendo a bersaglio il gol del pareggio.

8 Riccardo PETRUCCI — Nola

Nel derby contro una Turris che giocava il tutto per tutto per rientrare in corsa promozione, ha proposto una partita maiuscola ed ha messo a segno una rete di ottima fattura.

DIETRO LA LAVAGNA

Luciano BELLASPICA — Casarano

Errare è umano, diabolico è perseverare. Il vecchio adagio calza a pennello per Bellaspica, difensore del Casarano. Prima ha causato un rigore su Pasini, poi un'altro su Borghi: e il Casarano ha perso 2-0 a Sassari.

Fabrizio FERMANELLI — Olbia

Chi li provoca, i rigori, e chi li sbaglia com'ha fatto l'attaccante Fermanelli. Sullo 0-1 ha avuto a disposizione un tiro dagli undici metri, quando la sua squadra stava perdendo per 0-1. Palo e pareggio sfumato.

SERIE C1

Risultati e Classifiche della 30. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Arezzo-Carpi 1-1; Casale-Spezia 1-1; Chievo-Carrarese 1-2; Derthona-Venezia 0-0; L. Vicenza-Alessandria 1-0; Lucchese-Trento 0-0; Mantova-Prato 2-1; Modena-Empoli 3-1; Piacenza-Montevarchi 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**43**	30	16	11	3	32	8
Lucchese	**41**	30	13	15	2	30	8
Empoli	**37**	30	11	15	4	26	17
Venezia	**34**	30	12	10	8	30	23
Chievo	**31**	30	9	13	8	34	29
Carpi	**31**	30	9	13	8	20	18
Carrarese	**31**	30	7	17	6	19	18
Piacenza	**30**	30	8	14	8	29	27
Spezia	**30**	30	8	14	8	23	24
Mantova	**30**	30	6	18	6	20	22
Casale	**28**	30	8	12	10	27	27
Arezzo	**28**	30	6	16	8	28	32
Trento	**26**	30	7	12	11	22	26
Prato	**26**	30	7	12	11	25	36
Alessandria	**26**	30	5	16	9	19	32
L. Vicenza	**25**	30	6	13	11	20	27
Montevarchi	**22**	30	5	12	13	21	35
Derthona	**21**	30	5	11	14	17	33

PROSSIMO TURNO (Domenica 13 maggio, ore 16): Carpi-Alessandria; Carrarese-L. Vicenza; Derthona-Lucchese; Empoli-Arezzo; Montevarchi-Modena; Prato-Piacenza; Spezia-Chievo; Trento-Mantova; Venezia-Casale.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Rollandi** (Spezia), **Bazeu** (Mantova), **Fiondella** (Lucchese); **Malvolti** (Derthona), **Baraldi** (Carrarese), **Milati** (L. R. Vicenza); **Moretti** (Piacenza), **Bongiorni** (Trento), **Spezia** (Carpi), **Dell'Anno** (Arezzo), **Nitti** (Modena). Arbitro: **Bazzoli di Merano.**

MARCATORI: **15 reti:** Cornacchini (Piacenza, 2 rigori); **13 reti:** Paci (Lucchese, 1), Tovalieri (Arezzo, 4); **12 reti:** Fiorio (Chievo, 3); **11 reti:** Nitti (Modena, 4), Carboni (Montevarchi, 6); **10 reti:** Rovani (Trento, 4), Folli (Chievo, 5); **9 reti:** Chiappino (Vicenza, 5), Vignola (Empoli, 6); **8 reti:** Bonaldi (Modena).

GIRONE B

RISULTATI: Casertana-Francavilla 2-0; F. Andria-Catania 3-4; Giarre-Palermo 1-0; Ischia-Perugia 3-3; Monopoli-Brindisi 2-1; Samb-C. Puteolana 1-0; Taranto-Siracusa 1-0; Ternana-Salernitana 1-0; Torres-Casarano 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**43**	30	15	13	2	38	13
Salernitana	**42**	30	14	14	2	40	22
Casertana	**39**	30	15	11	4	41	18
Giarre	**39**	30	13	13	4	33	14
Palermo	**37**	30	12	13	5	30	18
Ternana	**36**	30	14	8	8	32	25
Casarano	**35**	30	13	9	8	29	28
Catania	**33**	30	9	15	6	28	25
Perugia	**29**	30	8	13	9	34	28
Monopoli	**28**	30	9	10	11	25	24
F. Andria	**28**	30	7	14	9	25	26
Siracusa	**26**	30	9	8	13	30	41
Brindisi	**24**	30	7	10	13	22	45
Torres	**23**	30	2	19	9	20	27
C. Puteolana	**22**	30	4	14	12	33	45
Samb	**20**	30	5	10	15	14	30
Francavilla	**18**	30	4	10	16	21	46
Ischia	**16**	30	2	12	16	17	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 13 maggio, ore 16): Brindisi-Francavilla; C. Puteolana-Monopoli; Casarano-Ternana; Catania-Siracusa; Ischia-F. Andria; Palermo-Casertana; Perugia-Salernitana; Taranto-Giarre; Torres-Samb.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Renzi** (Ternana), **Praticò** (Giarre), **Picci** (Taranto); **Sopranzi** (Monopoli), **Mazzini** (Torres), **Costa** (Puteolana); **Fermanelli** (Perugia), **Rossi** (Catania), **Chiarella** (Ternana), **Solfrini** (Casertana), **Vagheggi** (Sambenedettese). Arbitro: **Baglieri di Tivoli.**

MARCATORI: **15 reti:** Fermanelli (Perugia, 4 rigori); **14 reti:** Pannitteri (Siracusa, 4); **12 reti:** Insanguine (Taranto, 1); **11 reti:** Doto (Ternana, 4), Musella (Palermo, 1); **10 reti:** Ravanelli (Casertana, 3), Cipriani (Catania, 2), Lunerti (Puteolana); **9 reti:** Coppola (Taranto, 4); **8 reti:** Di Bartolomei (Salernitana, 7).

CON CONTE, IL TRANI SPERA ANCORA

RODOLFO VALENTISSIMO

Paolo Abruzzese e Nicola Innino, gioielliere il primo, impresario edile il secondo. Diamanti e cemento, insomma, si sono uniti per pilotare il Trani sulle piste dell'alta classifica in un girone dove non mancano certo le società blasonate. Due uomini vincenti al vertice societario, un tecnico che sa il fatto suo in panchina: è Rodolfo Conte, ex calciatore del Brindisi sia in Serie B che in C, girovago da questa all'altra squadra delle Puglie, poi allenatore da 11 anni, sempre tra i dilettanti e sempre in Puglia. Ma nel 1987-88 ha guidato il Trani alla promozione dell'Interregionale dalla C2 e adesso cerca di portarlo in C1. *«L'obiettivo di partenza»*, dice Conte, *«era la salvezza e, a dire il vero, avevo qualche preoccupazione. Avevamo venduto l'attaccante Cori al Gubbio e ritenevo di non essere riuscito ad avere una punta di pari valore. Ma dalle ansie estive alle speranze autunnali il passo è stato breve. La squadra confermò subito di non aver perduto niente dell'entusiasmo che nel torneo precedente, neopromossa dall'Interregionale, la portò ad ottenere un eccellente piazzamento. Stesso impegno, stessa determinazione, stessa fiducia. Ora eccoci qui a contendere alle migliori della classe una delle due poltrone utili per la C1».*

— Quante possibilità di promozione attribuisce alla sua squadra? *«Riparliamone dopo la parti-*

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cecina-Pro Vercelli 0-0; Cuneo-La Palma 0-0; Massese-Olbia 1-0; Novara-Cuoiopelli 0-0; Oltrepo'-Rondinella 2-2; Poggibonsi-Pro Livorno 2-0; Pontedera-Siena 2-2; Sarzanese-Ponsacco 0-0; Tempio-Pavia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**45**	30	16	13	1	42	17
Pavia	**40**	30	15	10	5	43	22
Pro Vercelli	**38**	30	11	16	3	28	12
Sarzanese	**36**	30	12	12	6	22	14
Massese	**34**	30	8	18	4	19	12
Ponsacco	**33**	30	11	11	8	24	22
Poggibonsi	**31**	30	11	9	10	31	30
Tempio	**30**	30	8	14	8	22	22
Cuneo	**30**	30	7	16	7	25	27
Oltrepo'	**29**	30	7	15	8	27	29
Cecina	**27**	30	6	15	9	20	24
Novara	**27**	30	5	17	8	16	21
Pro Livorno	**26**	30	6	14	10	22	25
Olbia	**26**	30	6	14	10	15	30
Rondinella	**24**	30	6	12	12	25	32
La Palma	**24**	30	5	14	11	15	27
Pontedera	**23**	30	4	15	11	20	28
Cuoiopelli	**17**	30	1	15	14	11	33

PROSSIMO TURNO (Domenica 13 maggio, ore 16): Cecina-Poggibonsi; La Palma-Tempio; Olbia-Pontedera; Pavia-Cuoiopelli; Ponsacco-Oltrepo'; Pro Livorno-Sarzanese; Pro Vercelli-Cuneo; Rondinella-Novara; Siena-Massese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Visconti** (Tempio), **Russo** (Pontedera), **Cioni** (Cecina); **Sanna** (Tempio), **Martinelli** (Cecina), **Bertocchi** (Poggibonsi), **Trudu** (Tempio), **Rossi** (Rondinella), **Uscidda** (Massese), **Caponi** (Pontedera), **Romairone** (Pro Vercelli). Arbitro: **Misticoni di Ascoli Piceno.**

MARCATORI: **16 reti:** Civeriati (Pavia, 2 rigori); **12 reti:** Pisasale (Siena), **11 reti:** Mucciarelli (Siena, 2), Fusci (Poggibonsi); **10 reti:** Cacciatori (Sarzanese, 1); **9 reti:** Romairone (Pro Vercelli), Massara e Bruzzano (Pavia), Aglietti (Rondinella, 2), Marino (Siena).

GIRONE B

RISULTATI: Cittadella-Solbiatese 1-0; Juve Domo-Pergocrema 0-0; Legnano-Valdagno 2-1; Orceana-Spal 1-1; Palazzolo-Suzzara 3-0; Ravenna-Centese 0-0; Sassuolo-Ospitaletto 2-3; Varese-Pro Sesto 0-0; Virescit-Treviso 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**38**	30	12	14	4	28	17
Centese	**37**	30	10	17	3	20	11
Pro Sesto	**37**	30	10	17	3	26	17
Palazzolo	**36**	30	12	12	6	40	27
Treviso	**33**	30	12	9	9	29	20
Legnano	**33**	30	10	13	7	32	24
Spal	**32**	30	10	12	8	30	22
Valdagno	**32**	30	10	12	8	29	25
Suzzara	**32**	30	7	18	5	18	16
Solbiatese	**31**	30	7	17	6	26	23
Ospitaletto	**28**	30	7	14	9	20	20
Cittadella	**28**	30	5	18	7	17	24
Pergocrema	**27**	30	8	11	11	23	29
Virescit	**27**	30	7	13	10	26	32
Ravenna	**27**	30	8	11	11	25	35
Sassuolo	**23**	30	4	15	11	21	32
Orceana	**22**	30	7	9	15	20	38
Juve Domo	**17**	30	4	9	17	13	31

PROSSIMO TURNO (Domenica 13 maggio, ore 16): Centese-Varese; Ospitaletto-Legnano; Pergocrema-Cittadella; Pro Sesto-Palazzolo; Solbiatese-Juve Domo; Spal-Sassuolo; Suzzara-Virescit; Treviso-Ravenna; Valdagno-Orceana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ravaene** (Treviso), **Roncaglia** (Legnano), **Annoni** (Pergocrema); **Adda** (Juve Domo), **Pierobon A.** (Cittadella), **Zanetti** (Orceana); **Pelucchi** (Pro Sesto), **D'Orazio** (Ravenna), **Rossi** (Palazzolo Telgate), **Bonfadini** (Ospitaletto), **Paolillo** (Varese). Arbitro: **Dinelli di Lucca.**

MARCATORI: **14 reti:** Lombardi (Ravenna, 3 rigori), **13 reti:** Tatti (Varese, 1); **11 reti:** Messina (Palazzolo Telgate); **10 reti:** Capuzzo (Treviso, 3), Putelli (Pergocrema), Marchetti (Virescit Bergamo, 1);**9 reti:** Libro (Spal, 2), Sambo (Cittadella, 2), Tamagnini (Valdagno), D'Agostino (Sassuolo, 2).

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Forli' 1-0; C. di Sangro-Chieti 0-0; Civitanovese-Celano 0-0; Fano-Campobasso 1-0; Gubbio-Baracca 3-0; Jesi-Riccione 0-0; Lanciano-Giulianova 1-0; Rimini-Vis Pesaro 2-1; Teramo-Trani 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fano	**40**	30	15	10	5	36	20
Chieti	**38**	30	16	6	8	44	25
Baracca	**38**	30	12	14	4	29	18
Trani	**37**	30	12	13	5	35	22
Gubbio	**36**	30	13	10	7	35	18
Teramo	**35**	30	10	15	5	30	19
C. di Sangro	**34**	30	10	14	6	27	21
Rimini	**32**	30	9	14	7	31	28
Celano	**31**	30	8	15	7	25	26
Giulianova	**30**	30	8	14	8	27	30
Riccione	**29**	30	6	17	7	23	29
Jesi	**27**	30	7	13	10	19	24
Civitanovese	**27**	30	7	13	10	19	29
Vis Pesaro	**23**	30	5	13	12	16	22
Lanciano	**23**	30	4	15	11	17	27
Bisceglie	**22**	30	5	12	13	15	26
Campobasso	**19**	30	4	11	15	16	36
Forli'	**19**	30	4	11	15	15	39

PROSSIMO TURNO (Domenica 13 maggio, ore 16): Baracca-Riccione; Celano-Lanciano; Chieti-Campobasso; Forli'-C. di Sangro; Giulianova-Civitanovese; Gubbio-Jesi; Rimini-Bisceglie; Trani-Fano; Vis Pesaro-Teramo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pisano** (Giulianova), **Mengucci** (Castel di Sangro), **Lega** (Riccione); **Morreale** (Civitanovese), **Pierobon** (Celano), **Caccavalle** (Lanciano), **Morbiducci** (Gubbio), **Scarnigella** (Bisceglie), **Fusco** (Lanciano), **Pernarella** (Teramo), **Recchia** (Trani). Arbitro: **Pacifici di Roma.**

MARCATORI: **13 reti:** Baglieri (3 rigori) e Presicci (Chieti); **10 reti:** Damiani (Giulianova, 3); **9 reti:** Zoppis (Gubbio); **8 reti:** Gentile (Trani, 1), De Rosa (Riccione), Carta (Fano, 2), Ferretti (Rimini, 4), Casale (Castel di Sangro).

GIRONE D

RISULTATI: Atletico L.-Pro Cavese 1-1; Battipagliese-Ostia Mare 2-1; Fasano-Potenza 2-1; Frosinone-Adelaide 1-0; Lodigiani-Latina 2-1; Martina-Kroton 2-0; Nola-Turris 3-1; Trapani-Altamura 0-2; Vigor Lamezia-Acireale 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**41**	30	17	7	6	38	19
Nola	**39**	30	13	13	4	30	20
Frosinone	**37**	30	12	13	5	35	26
Acireale	**34**	30	11	12	7	29	20
Atletico L.	**33**	30	12	9	9	33	25
Vigor Lamezia	**33**	30	9	15	6	29	25
Turris	**33**	30	10	13	7	28	25
Altamura	**31**	30	8	15	7	25	22
Pro Cavese	**31**	30	8	15	7	27	29
Kroton	**30**	30	8	14	8	30	27
Lodigiani	**30**	30	8	14	8	22	19
Latina	**30**	30	6	18	6	31	30
Potenza	**28**	30	8	12	10	22	29
Fasano	**27**	30	7	13	10	18	24
Ostia Mare	**25**	30	7	11	12	24	32
Martina	**25**	30	9	7	14	22	34
Adelaide	**22**	30	6	10	14	17	26
Trapani	**11**	30	3	5	22	15	43

PROSSIMO TURNO (Domenica 13 maggio, ore 16): Acireale-Frosinone; Adelaide-Potenza; Altamura-Fasano; Battipagliese-Atletico L.; Kroton-Pro Cavese; Latina-Martina; Ostia Mare-Nola; Turris-Trapani; Vigor Lamezia-Lodigiani.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Simone** (Adelaide Nicastro), **Pellegrini** (Fasano), **Martino** (Vigor Lametia); **Strano** (Frosinone), **Cassano** (Altamura), **Mari** (Pro Cavese); **Petrucci** (Nola), **Scotti** (Vigor Lamezia), **Mezzini** (Battipagliese), **Di Liso** (Martina), **Sala** (Lodigiani). Arbitro: **Ferro di Verona.**

MARCATORI: **14 reti:** Mezzini (Battipagliese, 3 rigori); **12 reti:** Vivarani (Turris); **10 reti:** Cancellato (Altamura, 3); **9 reti:** Condemi (Kroton, 2); **8 reti:** Lo Masto (Vigor Lametia), Crucitti (Battipagliese), Fida (Turris, 2), Pitino e Galli (Atletico Leonzio), Del Rosso (Pro Cavese).

ta interna con il Fano, una delle più solide realtà di questo campionato. Se dovvessimo vincere, potremmo starcene alla finestra a guardare le altre concorrenti impegnate nei confronti diretti».

— Rispetto per gli avversari quindi, ma anche fiducia nei mezzi della squadra... *«Certo, la nostra posizione di classifica poteva essere migliore. A Chieti e Lugo abbiamo disputato forse le due partite più belle del campionato, ma siamo rimasti con un pugno di mosche in mano. Bravi gli avversari? Certo, anche se il Baracca Lugo, non mi impressionò molto. A decidere le sorti delle sue gare ci fu anche un po' di sfortuna da parte nostra».* Nella sua impostazione base, il Trani modellato da Conte si propone con Alberga tra i pali, Guadalupi e Bersani marcatori, Brescia fluidificante, De Ruggero libero, Gentile tornante, D'Angelo centro-mediano metodista, Di Felice trequartista con impegni occasionali di seconda punta, Recchia e Marini attaccanti. *«È una squadra che sa giocare tanto a zona quanto a uomo anche se, quando facciamo la zona, non rinunciamo mai al libero. I nostri marcatori Guadalupi e Borsani, infatti sono un po' avanti con gli anni ed è bene quindi non sottoporli ad impegni atletici troppo assillanti. La mia è una squadra che sa fare di necessità virtù: riesce ad adattarsi con tempestività alle diverse situazioni tattiche che gli avversari ci propongono anche nel corso della stessa gara».* È una squadra che conserva molto di ciò che aveva nell'Interregionale sia per quanto riguarda l'impostazione tattica, sia per quanto riguarda gli uomini. Mastronardi, Brescia, De Ruggero, Gentile, Netti, tanto per ricordarne alcuni, erano già al Trani nel campionato della promozione. Inoltre, è una squadra che sa trarre buon profitto dai suoi impegni interni: prova ne sia che tra le mura amiche non perde dal 27 settembre 1987 quando fu sconfitto per 0-1 dal Molfetta. Qualcuno, a Trani, teme che la squadra, durante il rush finale del campionato, possa pagare un pesante tributo al notevole dispendio di energie profuso sinora. *«Devo ammettere»*, osserva Conte, *«che abbiamo una rosa piuttosto limitata. Ma da qui al dire che la squadra sia in debito di ossigeno ce ne corre. Io sono convinto che i miei giocatori siano in buone condizioni sia fisiche che psicologiche. Inoltre, stiamo recuperando un giocatore del valore e del "peso" di Gentile reduce da un infortunio che lo ha tenuto fermo per tre mesi. E la sua non è stata l'unica assenza importante: ci è mancato per due mesi anche Farini. Potevano essere contrattempi dagli effetti deleteri. Non è stato così. I sostituti sono stati in tutto e per tutto all'altezza della situazione. Alla luce di tutte queste considerazioni non vedo perché dovremmo smarrirci proprio adesso».*

— Quali sono le squadre favorite per la promozione in C1? *«Ho già detto del Baracca Lugo. Aggiungiamo il Gubbio, squadra solida; il Chieti, che come organico è la più forte, ma ha un finale di campionato da far tremare i polsi, e il Fano. Con un'occhiatina al Teramo, e, ovviamente, al mio Trani».* *Che domenica scorsa, nella difficile trasferta di Teramo, ha dato un'ulteriore dimostrazione di maturità. La sconfitta poteva essere fatale: ad evitarla è venuto un gol di Cosimo Recchia, meno prolifico del compagno Gentile, ma sempre in grado di lasciare un'impronta nei momenti decisivi.*

o. b.

IL PEPE SULLA CODA

Due spareggi per la promozione e cinque per la salvezza: il torneo, dopo 34 giornate, riserva ancora sorprese

Due spareggi per il passaggio in C2, cinque per non retrocedere. L'Interregionale non scrive la parola fine in metà dei suoi gironi. Sarà lo scontro diretto che stabilirà chi, fra Gualdo e Imola, nel girone F, dovrà giocare la prossima stagione fra i professionisti. Si dovrebbe dire altrettanto per il girone I, dove Formia e Cynthia sono arrivati in fondo alla pari; qui però i Tirrenici attendono l'esito del ricorso presentato alla giustizia sportiva, per la penalizzazione di due punti subita alcune settimane fa dopo che i formiani, in occasione della gara di Afragola, erano stati puniti per responsabilità oggettiva, poiché un giocatore campano aveva ricevuto due telefonate tendenti ad alterare l'esito del confronto. Cinque, dunque, le sfide-salvezza. Nel girone B fra Rivoli e Seregno; nel D, fra Opitergina e Fontanafredda; nell'E, fra Castellina e Bibbienese; nello stesso girone I fra Policassino e Maddalonese. Infine, in Sicilia, girone N, fra Juve Gela e Caltagirone. Il Leffe, già promosso da due settimane, con cinquantasette punti ha realizzato il record assoluto nei campionati di quarta serie per gironi a diciotto squadre. Il precedente primato era di cinquatasei e apparteneva a due squadre: Potenza (stagione 60/61) e Matera (67/68). Contemporaneamente c'è da registrare il record negativo del Giugliano, complesso campano del girone I. Nessuno in precedenza, sempre nei tornei a diciotto squadre, era rimasto desolatamente a zero nella casella delle vittorie. Infine un altro primato assoluto, questa volta individuale, protagonista il giocatore Gerace del Policoro, autore di sette reti nella vittoria dei suoi per 13 a 0 a casa del Chiaravalle. Veniamo ora alle promosse dell'ultima giornata. Nel girone A, il Fiorenzuola (Bergesi) ha pareggiato con la Carcarese (Pandini), e conquistato la promozione. Successi inutili per Vogherese (Liucci e rigore di Nicoletti) a Savona (Valeri su rigore) e Valenzana (Casalino) sul Ventimiglia. Nel girone B, la Biellese (doppio Falleni), è passata a Bellinzago (inutile rete di Conte), e ha fatto il gioco del Saronno (autorete di Di Padova e Savi), vittorioso sul Mariano. La stessa Biellese ha pagato duramente quel famoso punto di penalizzazione patito per un illecito amministrativo della passata gestione. Nel girone F, l'Imola (Varolo e Ricci), ha superato l'Ellera, mentre il Gualdo (doppietta di Di Renzo), ha vinto a Russi (Oscar Farneti). Nel girone L, apoteosi per i campani della Sangiuseppese, alla seconda promozione di fila, sul rettangolo della Palmese (in vantaggio con Bruno) e poi surclassata da D'Agostino, Poliselli e Cerciello. Nel frattempo il Galatina, ormai in caduta libera, ha subito un pesante poker a Massafra (Petilli due, un rigore, Bisci e Raffo). Infine, festa grande a Torre Annunziata per la promozione del Savoia, girone M.

CLASSIFICA MARCATORI. *GIRONE A.* 20 reti: Valeri (Savona, 3). 16 reti: Antelmi (Mondovì, 7); 15 reti: Tascheri (Valenzana, 2) e Liucci (Vogherese). *GIRONE B.* 15 reti: Rigamonti (Iris Oleggio, 1), Actis Dato (Nizza M.) e Moncada (Pinerolo); 14 reti: Betz (Biellese, 7), Novara (Sarono) e Mosca (Verbania). 13 reti: Pedone (Rivoli, 3). *GIRONE C.* 24 reti: Lunini (Darfo Boario); 23 reti: Grandi (Leffe, 3); 22 reti: Frutti (Rovereto, 2). *GIRONE D.* 24 reti: Fantinato (Pievigina, 2); 14 reti: P. Brugnolo (Monfalcone, 2) e Centenaro (Caerano, 2); 13 reti: Bertazzon (San Donà, 1) e Grop (Sacilese, 1). *GIRONE E.* 17 reti: Pazzini (N. Pistoiese); 11 reti: Meacci (Grosseto, 5): 10 reti: Talignani (Brescello). Tedeschi (Reggiolo) Valori (Viareggio) e Bonuccelli (Bozzano, 1). *GIRONE F.* 18 reti: Pediconi (Tolentino, 4), Garbuglia (Faenza, 3), Protti (San Marino, 7) e Giammarioli (Bastia, 5) 16 reti: Franceschini (A. Piobbico, 3); 15 reti: Pierangeli (Gualdo). *GIRONE G.* 19 reti: Scolini (Vastese, 7), 15 reti; Cichella (Sangiorgese, 7); 14 reti: Del Zotti (Molfetta). *GIRONE H.* 20 reti: Cordelli (Anguillara, 2); 16 reti: Salis (Ozierese); 15 reti: Iceti (Anguillara, 1). *GIRONE I.* 16 reti: Foggia (Real Aversa, 2); 15 reti: Nicoletti (Avezzano, 1); 14 reti: Capozzi (Cynthia, 1) e Delle Donne (Isola Liri, 4). *GIRONE L.* 14 reti: Petilli (Massafra, 2); 13 reti: Noci (Galatina); 12 reti: Vantaggiato (Galatina, 1). *GIRONE M.* 26 reti: Fontanella (Stabia, 8); 22 reti: Magni (Pisticci, 7); 15 reti: Minniti (N. Rosarnese, 3) e Aruta (Savoia). *GIRONE N.* 19 reti: Valastro (Partinicaudace, 6); 15 reti: Capizzi (Palermolympia, 1) e Pisano (Enna); 14 reti: Ferreri (Agrigento, 4).

Rolando Mignini

Vincendo a Russi 2 a 1, il Gualdo ha acquisito il diritto di disputare lo spareggio per la promozione con l'Imola. In alto, i tifosi umbri; più sotto, Farneti, Di Renzo e Vassuri, A lato, il primo dei due gol di Di Renzo (fotoNucci)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A Acqui-Fanfulla 3-0; Albenga-Bra 0-3; Crema-Pegliese 3-2; Fiorenzuola-Carcarese 1-1; Mondovi'-Vado 0-0; S. Angelo-Pontedecimo 2-0; Sammargh.-Saviglianese 1-0; Savona-Vogherese 1-2; Valenzana-Ventimiglia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**45**	34	16	13	5	45	23
Vogherese	**44**	34	16	12	6	47	29
Valenzana	**44**	34	14	16	4	39	24
Bra	**42**	34	15	12	7	47	33
Savona	**41**	34	15	11	8	42	23
Saviglianese	**40**	34	14	12	8	43	28
Fanfulla	**37**	34	12	13	9	34	23
Acqui	**35**	34	11	13	10	38	33
Pegliese	**33**	34	10	13	11	29	34
Mondovi'	**32**	34	11	10	13	40	41
S. Angelo	**32**	34	11	10	13	40	43
Crema	**32**	34	11	10	13	36	43
Ventimiglia	**31**	34	9	13	12	31	38
Sammargh.	**30**	34	10	10	14	26	32
Carcarese	**29**	34	6	17	11	25	37
Pontedecimo	**28**	34	10	8	16	29	43
Vado	**22**	34	5	12	17	21	47
Albenga	**15**	34	3	9	22	15	53

Promossa in Serie C2: Fiorenzuola; retrocesse in Promozione: Carcarese, Pontedecimo, Vado e Albenga.

GIRONE B Aosta-Pro Lissone 1-0; Bellinzago-Biellese 1-2; Corbetta-Seregno 1-0; Gravellona-Verbania 1-1; Iris Oleggio-S. Vincent 6-0; Pinerolo-Nizza 3-1; Saronno-Mariano 2-0; V. Binasco-Rivoli 1-2; Vigevano-Pro Patria 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saronno	**48**	34	18	12	4	46	18
Biellese	**47**	34	18	12	4	43	20
Bellinzago	**46**	34	15	16	3	38	11
Pro Patria	**45**	34	14	17	3	36	18
Aosta	**40**	34	13	14	7	32	23
Nizza	**39**	34	14	11	9	54	33
Mariano	**39**	34	14	11	9	30	31
Corbetta	**37**	34	10	17	7	30	22
V. Binasco	**34**	34	9	16	9	28	23
Pro Lissone	**32**	34	10	12	12	34	35
Verbania	**31**	34	9	13	12	34	32
Iris Oleggio	**30**	34	8	14	12	39	42
Pinerolo	**29**	34	8	13	13	27	36
Rivoli	**28**	34	8	12	14	32	44
Seregno	**28**	34	9	10	15	33	55
Gravellona	**25**	34	6	13	15	26	39
Vigevano	**21**	34	4	13	17	21	46
S. Vincent	**12**	34	2	8	24	19	74

Promossa in C2: Saronno; retrocesse: Gravellana, Vigevano, Saint Vincent e la perdente dello spareggio Rivoli-Seregno.

GIRONE C Bassano-Romanese 3-1; Benacense-Leffe 0-3; Brembillese-Rovereto 1-3; Lecco-Bolzano 2-1; Lumezzane-Nova Gens 3-2; Rotaliana-Chioggia 1-1; Rovigo-Stezzanese 0-0; Schio-Darfo 2-0; Thiene-Brugherio 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**57**	34	24	9	1	63	13
Lecco	**54**	34	26	2	6	60	21
Rovereto	**49**	34	20	9	5	64	28
Stezzanese	**44**	34	17	10	7	51	32
Rovigo	**40**	34	11	18	5	36	24
Darfo	**38**	34	14	10	10	55	29
Bassano	**38**	34	14	10	10	41	36
Thiene	**37**	34	13	11	10	47	40
Schio	**34**	34	10	14	10	33	30
Romanese	**30**	34	10	10	14	27	29
Benacense	**30**	34	8	14	12	29	40
Lumezzane	**29**	34	11	7	16	38	51
Bolzano	**28**	34	5	18	11	27	36
Brembillese	**27**	34	6	15	13	19	35
Chioggia	**25**	34	8	9	17	21	40
Brugherio	**24**	34	5	14	15	26	39
Nova Gens	**17**	34	4	9	21	17	52
Rotaliana	**11**	34	1	9	24	23	95

Promossa in C2: Leffe; retrocesse: Chioggia, Brugherio, Nova Gens e Rotaliana.

GIRONE D Brugnera-Pordenone 3-0; Caerano-Mira 1-0; Conegliano-Sedico 2-0; Fontanafredda-Venezia 0-1; Opitergina-Monfalcone 1-1; Pro Gorizia-Ponte Piave 4-2; Sacilese-Pievigina 0-0; Salzano-Giorgione 0-0; San Dona'-Montebelluna 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	47	34	15	17	2	46	16
Pro Gorizia	44	34	17	10	7	46	26
San Dona'	42	34	15	12	7	45	31
Caerano	40	34	11	18	5	47	25
Venezia	40	34	12	16	6	28	18
Montebelluna	**39**	34	12	15	7	30	21
Brugnera	**36**	34	12	12	10	25	20
Ponte Piave	**35**	34	11	13	10	36	33
Giorgione	**34**	34	11	12	11	30	29
Conegliano	**32**	34	7	18	9	28	32
Sacilese	**31**	34	9	13	12	24	31
Salzano	**31**	34	8	15	11	30	38
Monfalcone	**31**	34	7	17	10	30	43
Opitergina	**29**	34	7	15	12	30	40
Fontanafredda	**29**	34	8	13	13	21	32
Mira	**26**	34	7	12	15	27	37
Sedico	**24**	34	7	10	17	23	43
Pordenone	**22**	34	6	10	18	17	48

Promossa in C2: Pievigina; retrocesse: Mira, Sedico, Pordenone e la perdente dello spareggio Opitergina-Fontanafredda.

GIRONE E B.B. Castellina-V. Roteglia 0-0; Bozzano-Reggiolo 1-1; Colorno-Grosseto 0-0; Crevalcore-Bibbienese 0-2; Mirandolese-Viareggio 0-3; N. Pistoiese-Brescello 0-0; Pontassieve-Colligiana 1-0; Sestese-Castel S.Pietro 0-2; Tuttocalzature-I. Vinci 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**53**	34	24	5	5	48	15
N. Pistoiese	**49**	34	20	9	5	56	18
Crevalcore	**40**	34	13	14	7	28	20
Reggiolo	**38**	34	11	16	7	33	24
Sestese	**38**	34	10	18	6	28	20
Brescello	**37**	34	11	15	8	35	24
Bozzano	**37**	34	8	21	5	30	22
Grosseto	**34**	34	10	14	10	28	34
Colorno	**32**	34	8	16	10	30	30
Colligiana	**31**	34	7	17	10	20	24
V. Roteglia	**31**	34	7	17	10	29	36
Pontassieve	**31**	34	7	17	10	27	35
Tuttocalzature	**31**	34	10	11	13	27	40
B.B. Castellina	**30**	34	6	18	10	18	26
Bibbienese	**30**	34	6	18	10	19	28
Castel S.Pietro	**28**	34	6	16	12	23	30
Mirandolese	**25**	34	8	9	17	32	52
I. Vinci	**17**	34	3	11	20	15	48

Promossa in C2: Viareggio; retrocesse: C.S. Pietro, Mirandolese, Vinci e la perdente dello spareggio Castellina-Bibbienese.

GIRONE F Assisi-Santarcangiol. 4-2; Bastia-Faenza 2-0; Castelfrettese-Vadese 2-1; Cattolica-Piobbico 1-2; Ellera-Imola 0-2; Julia Spello-Tolentino 0-2; Russi-Gualdo 1-2; San Marino-Urbino 3-0; Urbania-Narnese 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**52**	34	21	10	3	57	19
Imola	**52**	34	21	10	3	51	18
Bastia	**41**	34	13	15	6	34	23
Narnese	**41**	34	15	11	8	36	28
San Marino	**35**	34	8	19	7	37	30
Piobbico	**35**	34	11	13	10	32	36
Urbino	**33**	34	8	17	9	26	26
Urbania	**33**	33	11	11	11	32	34
Ellera	**33**	34	9	15	10	26	29
Faenza	**33**	34	10	13	11	31	35
Russi	**31**	34	10	11	13	33	29
Cattolica	**31**	34	9	13	12	30	32
Tolentino	**31**	34	10	11	13	36	40
Vadese	**31**	34	8	15	11	24	32
Castelfrettese	**30**	34	9	12	13	36	50
Santarcang.	**28**	32	7	14	11	27	33
Assisi	**28**	34	7	14	13	30	37
Julia Spello	**14**	34	1	12	21	16	59

Per la C2, spareggio Gualdo-Imola; retrocesse: Castelfrettese, Santarcangiolese, Assisi e Julia.

GIRONE G Corato-Bitonto 1-1; Fermana-Vastese 1-1; L'Aquila-Termoli 1-0; Molfetta-Montegranaro 4-1; Penne-Manfredonia 2-1; Pineto-Bellante 1-0; Raiano-Monturanese 2-0; Santegidiese-Tortoreto 2-0; Sulmona-Sangiorgese 4-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**47**	34	16	15	3	42	18
Molfetta	**44**	34	18	8	8	43	20
Sulmona	**43**	34	14	15	5	38	22
Pineto	**40**	34	13	14	7	37	24
Montegranaro	**39**	34	15	9	10	46	36
Termoli	**38**	34	11	16	7	36	28
Fermana	**36**	34	9	18	7	35	35
L'Aquila	**34**	34	10	15	9	32	24
Bitonto	**34**	34	10	14	10	26	28
Sangiorgese	**34**	34	12	10	12	36	40
Monturanese	**33**	34	8	17	9	19	20
Penne	**31**	34	8	15	11	33	32
Santegidiese	**31**	34	7	17	10	26	32
Manfredonia	**30**	34	9	12	13	34	39
Raiano	**29**	34	8	13	13	23	31
Corato	**28**	34	5	18	11	18	31
Tortoreto	**27**	34	7	13	14	24	45
Bellante	**14**	34	4	6	24	16	56

Promossa in C2: Vastese; retrocesse: Raiano, Corato, Tortoreto e Bellante.

GIRONE H Acilia-Nuorese 1-1; Astrea-Anguillara 1-0; Calangianus-Ozierese 3-0; Carbonia-Viterbese 1-2; Fertilia-Civitavecchia 0-1; Ilva-Pirri 3-1; Pomezia-Tharros 0-1; Rieti-Gialeto 0-0; San Marco-Almas 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**51**	34	20	11	3	59	20
Anguillara	**45**	34	18	9	7	58	25
Acilia	**43**	34	13	17	4	36	22
Ilva	**41**	34	14	13	7	43	24
Pomezia	**40**	34	14	13	7	34	25
Nuorese	**38**	34	13	12	9	41	32
Viterbese	**37**	34	13	11	10	39	30
Rieti	**37**	34	13	11	10	33	25
Calangianus	**33**	34	13	7	14	36	44
Civitavecchia	**32**	34	8	16	10	21	19
San Marco	**30**	34	9	12	13	19	32
Ozierese	**30**	34	9	12	13	25	40
Gialeto	**29**	34	7	15	12	22	29
Carbonia	**29**	34	12	8	14	35	46
Tharros	**28**	34	8	12	14	33	53
Almas	**27**	34	8	11	15	20	34
Fertilia	**21**	34	5	11	18	26	46
Pirri	**18**	34	4	10	20	22	54

Promossa in C2: Astrea; retrocesse: Tharros, Almas Roma, Fertilia e Pirri.

GIRONE I Avezzano-Fondana 0-0; Cynthia-Tivoli 0-0; Giugliano-Afragolese 1-5; Isola Liri-Luco sosp.; Maddalonese-Valmontone 2-1; Real Aversa-Gladiator 3-1; Sora-Formia 0-0; Velletri-Pro Cisterna 2-2; Vis Sezze-Policassino 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**49**	34	18	13	3	57	21
Formia	**49**	34	19	13	2	40	12
Tivoli	**45**	34	16	13	5	50	21
Velletri	**39**	34	11	17	6	34	26
Avezzano	**37**	34	14	9	11	36	33
Luco	**37**	33	12	13	8	25	25
Vis Sezze	**36**	34	12	12	10	30	27
Isola Liri	**34**	33	13	8	12	37	34
Sora	**33**	34	11	11	12	28	18
Pro Cisterna	**33**	34	11	11	12	34	35
Fondana	**32**	34	10	12	12	33	33
Real Aversa	**32**	34	10	12	12	31	35
Afragolese	**31**	34	10	11	13	28	31
Policassino	**31**	34	8	15	11	25	33
Maddalonese	**31**	34	10	11	13	34	43
Valmontone	**29**	34	10	9	15	27	36
Gladiator	**21**	34	5	11	18	21	50
Giugliano	**9**	34	0	9	25	19	76

Per la C2, spareggio Formia-Cynthia; retrocesse: Valmontone, Gladiator, Giugliano e la perdente spareggio Policassino-Maddalonese.

GIRONE L Francavilla-Scafati 0-0; Grottaglie-Acerrana 4-0; Massafra-Galatina 4-0; Matera-Noicattaro 2-0; Matino-Ostuni 1-0; Noci-Nocerina 2-0; Palmese-Sangiuseppese 1-3; Solofra-Toma Maglie 3-1; Tricase-Benevento 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiuseppese	**53**	34	23	7	4	64	17
Galatina	**49**	34	19	11	4	45	22
Massafra	**40**	34	14	12	8	42	24
Matino	**40**	34	16	8	10	37	21
Matera	**38**	34	13	12	9	42	29
Noci	**35**	34	12	11	11	26	20
Solofra	**34**	34	11	12	11	36	37
Benevento	**34**	34	10	14	10	30	35
Francavilla	**33**	34	9	15	10	31	31
Tricase	**33**	34	10	13	11	24	27
Acerrana	**33**	34	8	17	9	22	26
Scafati	**32**	34	10	12	12	22	27
Nocerina	**32**	34	10	12	12	27	35
Toma Maglie	**32**	34	9	14	11	28	39
Grottaglie	**31**	34	8	15	11	28	32
Ostuni	**24**	34	5	14	15	20	42
Palmese	**22**	34	5	12	17	22	43
Noicattaro	**16**	32	5	6	21	23	60

Promossa in C2: S. Giuseppese; retrocesse: Noicattaro, Palmense, Ostuni, Grottaglie.

GIRONE M Acri-Siderno 1-2; Chiaravalle-Policoro 0-13; Ciro'-Valdiano rinv.; Ebolitana-Sorrento 0-1; Pisticci-Juve Stabia 1-0; Ravagnese-Cariatese 2-1; Rende-Portici 0-0; Savoia-Praia 4-1; Stabia-N. Rosarnese 6-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	**52**	34	20	12	2	61	16
Stabia	**51**	34	20	11	3	68	23
Pisticci	**42**	34	17	8	9	53	32
Juve Stabia	**42**	34	14	14	6	46	28
Cariatese	**42**	34	14	14	6	31	19
Praia	**38**	34	13	12	9	44	29
Sorrento	**36**	34	9	18	7	24	23
Ebolitana	**34**	34	10	14	10	36	29
Ciro'	**34**	33	11	12	10	31	39
Rende	**33**	34	10	13	11	31	30
Portici	**32**	34	9	14	11	29	38
Policoro	**31**	34	11	9	14	42	30
N. Rosarnese	**30**	34	9	12	13	37	38
Acri	**28**	34	7	14	13	31	32
Siderno	**25**	34	7	11	16	32	41
Ravagnese	**25**	34	7	11	16	30	54
Valdiano	**24**	33	7	11	15	15	49
Chiaravalle	**9**	34	3	5	26	11	102

Promossa in C2: Savoia; retrocesse: Valdiano, Ravagnese, Siderno e Chiaravalle.

GIRONE N ACI S. Antonio-Comiso 2-1; Caltagirone-Folgore 2-0; Enna-Agrigento 1-1; Juve Gela-Marsala 3-0; Mazara-Scicli 1-2; Niscemi-Gangi 1-1; Palermolympia-Termitana 0-1; Partinicaudace-Bagheria 4-0; Ragusa-Paterno' 11-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**51**	34	21	9	4	41	12
Partinicaudace	**46**	34	16	14	4	39	12
Gangi	**42**	34	16	10	8	53	32
Agrigento	**39**	34	13	13	8	38	25
Marsala	**38**	34	15	8	11	33	26
Mazara	**37**	34	14	9	11	44	34
Scicli	**37**	34	13	11	10	30	23
Palermolympia	**35**	34	11	13	10	45	31
Comiso	**33**	34	8	17	9	30	31
Niscemi	**33**	34	10	13	11	26	27
Folgore	**32**	34	10	12	12	24	27
Termitana	**32**	34	12	8	14	26	31
Juve Gela	**31**	34	10	15	9	36	28
Ragusa	**31**	34	11	9	14	41	35
Caltagirone	**31**	34	10	11	13	33	29
Bagheria	**27**	34	10	7	17	25	49
ACI S. Antonio	**20**	34	6	8	20	25	41
Paterno'	**11**	32	3	7	22	8	86

Promossa in C2: Enna; retrocesse: Paternò, S. Antonio, Bagheria e la perdente spareggio Juve Gela-Caltagirone.

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a

CALCIODONNE

CAMPIONATO/DOPO LA 13. DI RITORNO

ANDAMENTO CENTO

Il pareggio tra Torino e Carrara significa salvezza per le granata. A due turni dal termine del campionato, le ragazze di Cosimo Bersano possono realisticamente pensare di aver raggiunto la sicurezza per disputare il prossimo campionato di Serie A. La terza squadra condannata a retrocedere verrà demolito anche il «muro» delle cento reti segnate in questo campionato da record; ventiquattro vittorie, quattro pareggi e nessuna sconfitta completano il quadro del cammino delle reggiane. Per il capitolo retrocessione, il prossimo turno propone Carrara-Prato Wonder e Centomo Verona-Reggiana. Torino e Endas Azzurra Turris sono invece impegnate rispettivamente a Monza e a Modena. Queste le migliori marcatrici della Serie A. *36 reti:* Morace (Reggiana). *23 reti:* Augustesen (Modena). *20 reti:* Sberti (Firenze). *15 reti:* Marsiletti (Reggiana).

s. m.

Sopra, Antonella Carta, autrice di una doppietta contro il Milan. In alto, il Torino: un pareggio prezioso (fotoSantandrea)

fuori dalla coppia Carrara-Centomo, che si trovano ora appaiati al terz'ultimo posto della classifica. Non fa più notizia, invece, la marcia senza soste della Reggiana Zambelli, che sabato scorso ha

SERIE A

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA DI RITORNO: Torino-Carrara 0-0; Monteforte Irpino Borrelli-Centomo Verona 2-0; Prato Wonder-Fiamma Monza 0-1; Aurora Mombretto-Firenze 2-0; Milan 82-Gb Giugliano Campania 0-2; Endas Azzurra Turris-Lazio 0-1; Il Delfino Cagliari-Modena Euromobil 1-1; Reggiana Zambelli-Pordenone Friulvini 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**52**	28	24	4	0	101	18
GB Giugliano	**43**	28	18	7	3	43	13
Milan 82	**40**	28	17	6	5	60	28
Lazio	**38**	28	16	6	6	40	15
Wonder	**34**	28	14	6	8	49	26
Euromobil	**32**	28	11	10	7	39	31
F. Monza	**30**	28	10	10	8	37	23
Firenze	**28**	28	10	8	10	39	39
Borrelli	**27**	28	7	13	8	23	20
Friulvini	**26**	28	8	10	10	24	31
Torino	**22**	28	8	6	14	30	44
Endas Azzurra	**22**	28	8	6	14	23	51
Carrara	**19**	28	5	9	14	23	42
Centomo	**19**	28	4	11	13	15	31
Aurora	**10**	28	3	4	21	21	68
Il Delfino	**6**	28	1	4	23	10	97

PROSSIMO TURNO (14. giornata di ritorno, 12/5/90, ore 16.00): Pordenone Friulvini-Aurora Mombretto; Modena Euromobil-Endas Azzurra Turris; Firenze-Il Delfino Cagliari; Lazio-Milan 82; GB Giugliano Campania-Monteforte Irpino Borrelli; Carrara-Prato Wonder; Centomo Verona-Reggiana Zambelli; Fiamma Monza-Torino.

MODENA EUROMOBIL

L'IMPORTANTE NON È VINCERE

Non sempre vincere è l'obiettivo primario. Nessun riferimento ad uno spirito esclusivamente decoubertiniano, nel nostro caso si oltrepassano anche i limiti del semplice partecipare. Il Modena Euromobil, nel panorama della Serie A femminile, è una società più simile all'oasi nel deserto che ad una squadra in cerca di trionfi a tutti i costi, con i relativi stress di chi è «condannato» a raggiungere il traguardo sportivo e le conseguenti delusioni per l'eventuale fallimento. Ogni anno le ragazze di Modena sembrano sulla carta in grado di proporsi tra le quattro o cinque «elette». Poi accade che la classifica finale le veda più in basso delle attese: ma nel loro ambiente non si sviluppa alcun dramma, ci sono aspetti che contano di più. Insomma, per semplificare possiamo proporre un parallelo che gli appassionati sapranno interpretare. Il Modena femminile è un po' come la Sampdoria maschile: tutti amici con la A quasi maiuscola e un gruppo affiatato dentro e fuori dal campo. È sempre stato questo l'obiettivo del presidente gialloblù, Carlo Alberto Corradi: *«Quando si giunge al termine di un campionato», dice, «è tempo*

Sopra, una formazione del Modena 1989-90. A destra, Anna Maria Mega, con Susi Augustesen, subito sotto, «nonna» di una squadra di amiche affiatate. In basso a sinistra, il presidente Carlo Alberto Corradi con l'allenatore Angelo Ferranti: un rapporto di lavoro e di stima che dura da cinque anni. In basso a destra, Giorgia Brenzan, numero uno anche con la maglia azzurra della Nazionale (fotoSabattini)

di bilanci. Il nostro, dal punto di vista sportivo, forse non è proprio gratificante. Ma io sono soddisfatto. In genere è in questo periodo che si pianifica per la stagione successiva e io sono in difficoltà: non saprei a quale ragazza rinunciare. Qui non c'è mai una discussione, un momento di tensione: Mega e Augustesen sono le «nonne», e le altre tutte con loro. Le nostre ragazze non avranno i piedi della Morace o della Carta, ma per impegno e professionalità non sono seconde a nessuno. Per farvi capire che clima regna nella nostra équipe, ecco le parole dell'allenatore Angelo Ferranti. Proprio ieri mi ha detto: "Carlo, mi sembra impossibile che il campionato stia per finire. Parlavo con le ragazze, e a tutti il tempo è letteralmente volato via". Insomma, io guardo più al comportamento, alla saldezza morale di un'atleta. Ora dovrò rafforzare la squadra con due o tre elementi, ma se non si integreranno nel gruppo le lascerò andare via». La conversazione con Corradi avviene nel momento meno felice per un presidente: il pagamento del rimborso spese. La sua voce è leggermente diversa dal solito ed è comprensibile: lui gestisce le finanze della società

esponendosi in prima persona e anche per il Modena, come abbiamo già visto per molte altre società, il capitolo entrate è di gran lunga inferiore a quello delle uscite. Per tratteggiare con più precisione il Corradi-presidente è sufficiente dire che da quando il Modena è in Serie A non è mai cambiato l'allenatore: *«Angelo Ferranti è con noi da cinque anni e io ho ovviamente grande fiducia in lui»*, spiega il «patron» modenese. *«Abbiamo vinto due volte la Coppa Italia e mai mi sono sognato di interferire nelle sue scelte».* Il Corradi-uomo spiega il perché ha intrapreso una rotta diversa. *«Sono entrato nel calcio femminile quasi per caso. Ogni sabato andavo a portare i giocattoli ai bambini leucemici dell'Ospedale di Modena. Lì incontrai una ragazza di Sassuolo che mi coinvolse in un quadrangolare. Da allora è nato il Modena che si è sempre impegnato socialmente. Ogni anno regaliamo 2.000 abbonamenti ai pensionati, abbiamo fatto parte del WWF e i nostri, purtroppo magri, incassi vanno in beneficienza».* Il presidente si preoccupa anche delle giovani. Oltre ad avere un vivaio valido, il Modena organizza un torneo davvero atipico: *«Proprio tra qualche giorno ci sarà la finalissima del torneo delle scuole»*, continua Corradi. *«Trentadue gli istituti delle medie inferiori e delle superiori rappresentati, vale a dire oltre 600 ragazze. Si potrebbe fare di più, ma onestamente sobbarcarsi le spese da soli, senza nessun aiuto, è un onere pesante. Inoltre ogni tanto ricordo di avere anche due bambine: Valentina, di quattro anni, e Carolina, di un anno e mezzo. E un po' del mio tempo è giusto dedicarlo anche a loro».* **Pina Debbi**

POTENZA DEL MARCO

Il cospicuo bottino di ventun gol consacra Ferrante, solida punta del Napoli di Morrone, capocannoniere del campionato

di Carlo Ventura

La prima fase del campionato nazionale Primavera ha consegnato agli archivi ben 1866 marcature, della quali 1803 effettive, 8 assegnate a tavolino e 55 autoreti. Vediamole gruppo per gruppo, cominciando dal girone A (482), poi il «B» (428), il «C» (502, tra cui due a tavolino) e il «D» (454, con sei a tavolino). Molto bella ed avvincente la lotta sportiva tra i cannonieri. Ha prevalso Marco Ferrante, un attaccante del futuro, in forza al Napoli, nato a Velletri il 4 febbraio 1971. Una punta dalle notevoli qualità acrobatiche che potrebbe assicurarsi una maglia nel prossimo campionato cadetto. Figlio d'arte, sembrava destinato alla Juventus ma un giorno, quasi per caso, provò per il Napoli e di lì non si mosse più. Ventuno reti (6 rigori) sono un bel bottino, ma anche la concorrenza merita elogi: dall'indomito Leonardo Aiello (a due lunghezze), ai rapidissimi toristi Carbone e Porfido, ma soprattutto a quel Perina del Verona (ex-Milan) che ha saputo segnare molto senza l'ausilio dei rigori e in una squadra non certo attrezzata. Vi proponiamo in esclusiva l'intera panoramica delle 1866 marcature. *21 RETI: Ferrante (Napoli, 6 rigori)*; *19 RETI:* Aiello (Roma, 5); *16 RETI:* Carbone (Torino, 4); *14 RETI:* Perina (Verona); *13 RETI:* Porfido (Torino); *12 RETI:* Smirni (Catania), Michele De Min (Juventus), Riccardi (Lodigiani), Cavallo (Juventus, 1), Ceccarelli (Cesena, 5); *11 RETI:* Valtolina (Milan), Orfanelli (Francavilla, 2); *10 RETI:* Ghirardello (Verona), Anastasi (Roma), Raimo (Avellino), Filippone (Licata, 1), Lomonaco (Napoli, 1), Baghino (Genoa, 3), Pasino (Juventus, 3), Francini (Modena, 3), Montingelli (Foggia, 3); *9 RETI:* Esposito (Parma), C. Esposito (Casertana), Cioci (Ternana), Martinoia (Bari), Gianguzzo (Catania), Marinelli (Taranto, 2), Simonetti (Pisa, 3), Scapolo (Inter, 5), Baroni (Lazio, 5); *8 RETI:* Scazzola (Genoa), Coradazzo (Cremonese), Salierno (Monza), Sciannamea (Chieti), Muzzi (Roma), Balletta (Ascoli, 1), Sullo

Sopra (fotoBorsari), la punta del Napoli Ferrante (21 gol). In alto a destra (fotoCassella), Aiello della Roma (19 gol)

(Avellino, 1), Benanti (Cosenza, 1), Basciu (Fiorentina, 2), Baggio (Torino, 2), Romeo (Catania, 2), Giramonte (Vicenza, 3), Migliorini (Verona, 4), Coan (Empoli, 5); *7 RETI:* Zanoli (Cesena), Giulietti (Atalanta), Trovò (Inter), Frappietri (Pavia), Ceraso (Trento), Passalacqua (Frosinone), Galli (Lazio), Bechini (Samb.), De Napoli (Bari), Monte (Licata), Florio (Sampdoria, 1), Rizzioli (Triestina, 1), Esposito (Catanzaro, 2), Melli (Parma, 3), V. La Notte (Barletta, 3); *6 RETI:* Cabras (Cagliari), Cecchini e Covelli (Genoa), Zauli (Modena), De Angelis (Piacenza), Bressan (Milan), Giorgio (Monza), Giorgietti e Luconi (Ancona), Giovannini (Ascoli), Di Meo (Chieti), Prodosmo (Lazio), Cicchitti (Roma), Fanesi (Samb.), Messina (Avellino), Orecchia (Barletta), Iannetti (Catanzaro), Boccia (Foggia), Brancali (Monopoli), Di Serio (Taranto), Mezzanotti (Torino, 1), De Silvestro (Milan, 1), Scalzo (Pavia, 1), Tentoni (Ancona, 1), Gasbarro (C. di Sangro, 1), M. Russo (Catania, 1), Renna (Lecce, 1), Zaini (Ascoli, 3), Capresso (Trento, 5); *5 RETI:* Neri (Bologna), Vascotto (Fiorentina), Conselvan (Modena), Scodeller (Parma), Gennari (Piacenza), Ferretti (Reggiana), De Mozzi e Rizzi (Como), Gallina (Cremonese), Lironi (Vicenza), Passariello (Milan), Erba (Monza), Bettella (Padova), Sturba (Trento), Treppo (Udinese), Ciabatti (Ancona), Del Grosso (Francavilla), Eulisi (Lazio), Barbarossa e Maggioli (Perugia), Perini (Samb.), Falanca (Avellino), Marinelli (Barletta), Orlando (Catania), Brutto (Catanzaro), Di Corcia (Foggia), D'Onofrio (Lecce), Manca (Cagliari, 1), Medri (Cesena, 1), Giampaolo e Serena (Juventus, 1), Lombardini e Marcolin (Cremonese, 1), Tulipani (Perugia, 2), Traversa (Bologna, 3), Paratici (Piacenza, 4); *4 RETI:* Troscè (Bologna), D'Aniello (Cagliari), Scarponi e Zagati (Cesena), Mosti (Pisa), Bolpagni (Brescia), Riccadonna (Inter), Basso e Maniero (Padova), Bugiardini e Pilone (Ascoli), Annunziato (C. di Sangro), De Amicis (Chieti), Persiani (Francavilla), Olivares (Lazio), Colucci e Placidi (Lodigiani), Vagniluca (Perugia), Giannini (Roma), Bigica e Terrone (Bari), Iengo (Barletta), La Torre (Catania), Bucciarelli (Napoli), Arcadio e Passiatore (Taranto), Anaclerio (Bologna, 1), Di Biagio (Monza, 1), Collavino (Udinese, 1), Colucci e Falaguerra (C. di Sangro, 1), Falessi (Celano, 1), Terzaroli (Ternana, 1), Barometro (Casertana, 2), Napoletano (Frosinone, 3), Campolo (Reggiana, 4); *3 RETI:* Campione e Villa (Bologna), Del Lama e Lecci (Fiorentina), Andrea De Min (Juventus), Barozzini (Modena), Giandebiaggi e Mantelli (Parma), Marchesini (Spal), Pancaro (Torino), Bonavita (Atalanta), Piovanelli (Brescia), Zian (Como), Del Vecchio e Santangelo (Inter), Dal Santo (Padova), Frattin (Milan), Radice (Monza), Felice, Semeraro e Zanellato (Pavia), Codognato (Trento), Odorico e Silboni (Treviso), Marchi (Ancona), Carnevale ed Energe (Casertana), Cerini, Giulieni e Pieri (Celano), Federico (Chieti), Masciangelo (Francavilla), Feliziani, Izzi e Valentini (Frosinone), Monari (Lazio), Romualdi (Lodigiani), Murciano (Perugia), De Julis (Pescara), Maini e Statuto (Roma), De Matteis (Samb.), Di Matteo e Leonardi (Ternana), Torlo (Avellino), Pallone e Tatti (Bari), Bonacci (Catanzaro), Anastasi e Spadafora (Cosenza), De Lorenzis e Felline (Lecce), Iacona (Licata), Fontana e Messina (Messina), Ferragina e Visentin (Reggiana), Lezza (Taranto), Pedriali (Empoli, 1), Gatti (Parma, 1), Del Sorbo (Padova, 1), Abbate (Frosinone, 1), Manetti (Lazio, 1), Marchese (Lodigiani, 1), Baiocco (Perugia, 1), Sopranzi (Samb., 1), Deoma (Licata, 1), Gardini (Como, 2), Sottoriva (Vicenza, 2), Di Criscio (Casertana, 2), Greco (Cosenza, 2), Rubino (Monopoli, 3); *2 RETI:* Rimondini (Bologna), Ancis, Floris e Tiddia (Cagliari), Del Bianco (Cesena), Bargagna, Bartallucci e Manetti (Empoli), Schiappacasse (Fiorentina), Marzi (Genoa), La Rocca, Moro, Ragagnin e Zoppo (Juventus), Malagoli (Modena), Ferraguti e Tirelli (Parma), Conte, F. Ferroni e Visconti (Piacenza), Cioni (Pisa), Baldo e Vacondio (Reggiana), Puccinelli e Rossi (Sampdoria), Benatti, Grassi, Mongardi e Tresoldi (Spal), Albino, Brunetti e Cois (Torino), Preti e Taldo (Atalanta), Berrini, Geroin, Lazzarotto e Negro (Brescia), Fortunato, Lucchituelli, Malinverno e Piovaccari (Como), Sugoni (Cremonese), Delle Grazie, Sebastiani e Volcan (Inter), Rebellin e Varotto (Vicenza), Falco e Lorenzi (Milan), Costanzi (Monza), Santi e Zorzi (Padova), Di Somma e Giannini (Pavia), Albasini, Di Natale, Guerra e Papparella (Trento), Boscato, De Stefani, Favarato e Guerretta (Treviso), Braico, Di Benedetto, Drioli, Milanese, Pasqualini e Radin (Triestina), Bertarelli, Bevilacqua, Brinoni, Maggiori, Pagliuca e Viscioni (Ancona), Carminucci, Cavaliere e Fusco (Ascoli), Cerbone, G. Esposito, Napoletano e Varriale (Casertana), Di Meo, Ferrigno e Passero (C. di Sangro), Cucchiella (Celano), Carosella (Francavilla), Capitanio e Fedeli (Frosinone), Milana e Plini (Lazio), D'Intino e Sicu-

ranza (Pescara), Beretta, Malfatti e Petruzzi (Roma), Ripani (Samb.), Ferraro (Avellino), Bagalà e Lo Re (Bari), Liguori e Montenegro (Barletta), O. Russo e Pipitone (Catania), Conforto, Criniti e Vallotta (Catanzaro), Oliva, Santagata, Trocini e Valentini (Cosenza), Padalino (Foggia), Gianfreda, Ingrosso e Russo (Lecce), Bucceri, Canizzaro, Licata ed Uzzo (Licata), Amato (Messina), Altomare e Chianese (Napoli), Bin, Scalera, Tedesco e Toffoli (Reggina), Dionigi (Modena, 1) Chiesa e Mignani (Sampdoria, 1), Albertini e Lantignotti (Milan, 1), Brugnaro (Treviso, 1), Bianchi e Demarchi (Udinese, 1), M. Fattori (Verona, 1), Arcone (Ancona, 1), Lancioni e Mollicone (Frosinone, 1), Agostinoni (Pescara, 1), Scorsini (Ternana, 1), Gaccione (Catanzaro, 1), Conte (Foggia, 1), Di Simoni (Cesena, 2), Mazzoleni (Como, 2); *1 RETE:* Cancellara, Gennaretti, Giannelli, Montanari e Pignatto (Bologna), Costella, Farci, Marru e Scanferla (Cagliari), Lasagni, Masolini, Scugugia, Tombari e Zamagni (Cesena), Carli, Cianci, Filippi, Guidi, Parlanti, Passarella e Spocchi (Empoli), Barontini, Benini, Callegari, Scatizzi e Sacchi (Fiorentina), Ballerini, Cevasco, Fasce, Matteuzzi, Piu, Rossi e Trapella (Genoa), Mascheroni e Testa (Juventus), Cataldo, Poddighe e Torrisi (Modena), Circati e Tanzi (Modena), Feliziani, Inzaghi e Moretti (Piacenza), Cipolli, Cristallini, Filogari e Frediani (Pisa), Battigello, Dallari, Lanza, Musi e Vialli I° (Reggiana), Bocchino e Motta (Sampdoria), Bonazza, Roda e Servidei (Spal), Carlone, Farris e Fimognari (Torino), Boselli, Bosetti, De Angelis, Galligani, Marchesi ed Orlandini (Atalanta), Pezzoli e Reginelli (Brescia), Boscolo, Mannari e Radice (Como), Cabrini, Corbellini, Mariani, Pedroni e Sudati (Cremonese), Gargioni, Maruzzelli, Rossati e Stafico (Inter), Albarello, Borriero, Giusti, Lunardon, Marcante e Signorato (Vicenza), Borneo, Curti, Donati e Giudice (Milan), Casagrande, Finetti e Nervo (Monza), Bonzi, Dego e Manfroi (Padova), Boscia, D'Ambrosio e Meraldi (Pavia), Desideri, Divina e Dell'Uomo (Trento), Battaggia, Martignon e Poletto (Treviso), Bragarolo e Vascotto (Triestina), Marcuz, Neygedi e Zanutta (Udinese), Carinelli, Lamacchi, Mezzacasa, Pagani, Pasinato, Piubelli e Ronconi (Verona), Fontana e Mariani (Ancona), Cannellini, De Angelis, Erbuto e Vespa (Ascoli), Erbaggio e Finocchio (Casertana), Coscione e Tomasso (C. di Sangro), Antonelli, Bove, De Blasio, De Silvestri, De Stefanis e Pompei (Celano), D'Angelo, Delli Rocili, De Massis e Di Silvestro (Chieti), Contini, Di Pietro, Franchella, Gasparoni, Marinucci e Rachini (Francavilla), Olevano e Piacenti (Frosinone), Fantozzi, Pallotta, Santececca e Semenzato (Lazio), Battisti, Bianchini, Casamonica, Chirico, Dal Bon, Francesconi, Lanari e Loreti (Lodigiani), Cornicchia (Perugia), Aureli, Barbabella, Ferretti, Lanci, Martorella, Spacca e Villani (Pescara), Candido, Di Placido e Pecorilli (Roma), Amadio, Amato, Antinone, Cipolloni, Romagnoli e Saggiomo (Samb.), Crivello e Modica (Ternana), Cerillo, D'Alessio, Di Giulio, La Spada, Maglione, Manfredi, Matrone, Pecchia e Perrella (Avellino), Antonicelli, Bellucci e Cianciotta (Bari), Bollino, Centofanti, Sturlese e Terrevoli (Barletta), La China (Catania), Leone e Mirarchi (Catanzaro), Bevacqua, De Macceis, De Rose, Rotino, Rufini e Venturi (Cosenza), Ciavarella, Gifoni, Mendolicchio e Troccoli (Foggia), Conte, Mazzotta e Monaco (Lecce), Civero, Lo Brutto, Nogara e Priola (Licata), Beninato, De Angelis, Pensabene, Puglisi e Tropea (Messina), Delfine, M. Mantovani, Marengo, Renna, Sagone, Serafini e Tangorra (Monopoli), Airoldi, Giannone, Minutolo, Molino, Portaluri, Sanseverino e Troise (Napoli), Granzotto, Palazzotto, Rinaudo e Spader (Reggina), Acquaviva, Monti e Moresco (Taranto), Barsotti (Pisa, 1), Ferrati (Spal, 1), Mignani (Atalanta, 1), Cinetto (Padova, 1), De Petris (Chieti, 1), Salvatore (Francavilla, 1), Turini (Ternana, 1), Lo Polito e Ricchetti (Foggia, 1), Tosti (Reggina, I). AUTORETI (55): con *2 AUTORETI* Minozzi (Modena) e Mosti (Pisa). Con *1 AUTORETE:* Villa (Bologna), Spedicato (Cagliari), Flavoni, Medri e Scarponi (Cesena), Meoni (Fiorentina), Baghino (Genoa), Gatti (Parma), Angelini, Conte e Feliziani (Piacenza), Taccola (Pisa), Battigello, Dallari, Del Re, Neri e Valli I° (Reggiana), Breda, Motta e Mignani (Sampdoria), Bagarin (Spal), Baggio (Torino), Pelati (Brescia), D'Anna e Radice (Como), Tacchinardi (Inter), Maculan e Rebellin (Vicenza), Meraldi (Pavia), Lazzarini (Trento), Del Fabro (Udinese), Pagani (Verona), Desiderio (Ascoli), Ferrigno, Giampiero e Raccagni (C. di Sangro), De Massis e Giachic (Chieti), Masciangelo (Francavilla), Marcantonio e Mastracci (Frosinone), Mariani (Perugia), Terzaroli (Ternana), Montenegro (Barletta), Mirarchi (Catanzaro), Fierro (Foggia), Ingrosso (Lecce), Altomare (Napoli), Aragona e Sorrentino (Reggina), Di Serio (Taranto). □

NEL SALERNITANO IL PRIMO TROFEO MEDITERRANEO

QUELLA BELLA DOZZINA

Dall'8 al 12 maggio, sui campi di San Marzano sul Sarno (provincia di Salerno), San Valentino Torio e Sarno, verrà disputata la prima edizione del Trofeo Mediterraneo, torneo di calcio riservato agli Under 16 organizzato dalla Polisportiva San Marzano. Saranno dodici le squadre al via: Napoli, Roma, Genoa, Ascoli, Casertana, Avellino, Pro Cavese, Salernitana, Scafatese, Vietriraito, Battipagliese e San Marzano. Ecco il calendario completo. Martedì 8: San Marzano-Roma (ore 18, a San Marzano), Napoli-Vietriraito (18,30, a Sarno), Avellino-Ascoli (18,30, a San Valentino Torio) e Genoa-Salernitana (19,30 a San Marzano); mercoledì 9: Napoli-Casertana (18, a San Marzano), Ascoli-Scafatese (18,30, a Sarno), Genoa-Pro Cavese (18,30, a San Valentino Torio) e Roma-Battipagliese (19,30, a San Marzano); giovedì 10: Battipagliese-San Marzano (18, a San Marzano), Salernitana-Pro Cavese (18,30, a Sarno), Avellino-Scafatese (18,30, a San Valentino Torio) e Casertana-Vietriraito (19,30, a San Marzano); venerdì 11: semifinali a San Marzano (ore 18 e 19,30); sabato 12: finali a San Marzano (ore 18 e 19,30).

NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA

Citroën AX, sin dalla sua presentazione, è diventata un punto di riferimento tecnico con il quale tutti i costruttori, in questo segmento di mercato, devono confrontarsi.

Noi, per metterla veramente alla prova, l'abbiamo testata in pista.

Appena seduti ci si accorge subito di essere al volante di un'auto molto confortevole, con una posizione di guida pensata per viaggiare senza fatica.

Anche il motore, così silenzioso, non fa certo pensare alle auto da corsa. Eppure se lo si mette sotto torchio, soprattutto con gli 85 CV dell'AX GT da 1360 cm^3, sfodera una grinta da vera sportiva.

I vari passaggi di regime sono molto graduali.

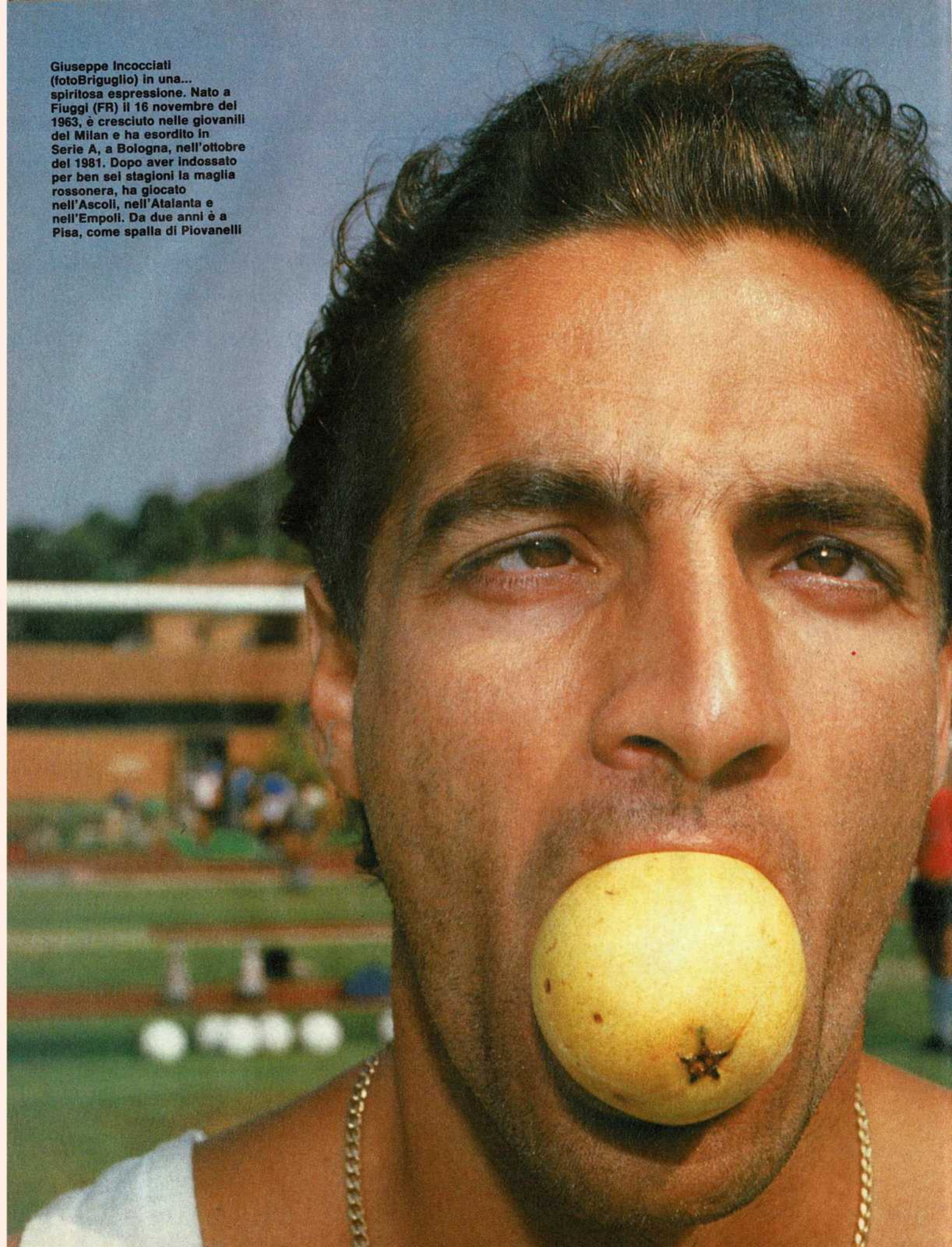
In pista, anche con l'AX 10E di soli 954 cm^3, sembra sempre di avere sotto il cofano un motore di cilindrata ben maggiore.

L'assetto in curva è molto buono. Nelle staccate al limite, AX sente appena i trasferimenti di carico in accelerazione e in rilascio, ma è comprensibile visto che solitamente deve viaggiare su strade normali.

I consumi sono bassissimi a ogni andatura, è pur vero che viaggiando sempre "a manetta" non abbiamo certo potuto ripetere il record mondiale di 25 km con un litro di AX!

La prova in circuito è la dimostrazione della validità del nuovo concetto che ha animato il progetto di Citroën AX.

Essere una grande macchina sulle strade normali sarebbe stato troppo facile.

Giuseppe Incocciati (fotoBriguglio) in una... spiritosa espressione. Nato a Fiuggi (FR) il 16 novembre del 1963, è cresciuto nelle giovanili del Milan e ha esordito in Serie A, a Bologna, nell'ottobre del 1981. Dopo aver indossato per ben sei stagioni la maglia rossonera, ha giocato nell'Ascoli, nell'Atalanta e nell'Empoli. Da due anni è a Pisa, come spalla di Piovanelli

PROTAGONISTI CADETTI
GIUSEPPE INCOCCIATI

In coppia con Piovanelli ha trascinato il Pisa in Serie A. Ma, nonostante questo, ha un rimpianto: «Se fossi stato più... bello, le cose mi sarebbero andate sicuramente meglio»

di Matteo Dalla Vite

FACCIA DA GOL

Tanto atipico e bizzarro da ...prendersela addirittura con l'almanacco Panini. Sì, perché lo fa più basso e anche un po' più grasso. Da dieci anni Incocciati frequenta il fantastico pianeta-calcio, ma solo da poche stagioni ha ingaggiato una personalissima sfida, a colpi di centimetri, col «vangelo» delle statistiche. Quanto a originalità, niente da dire. *«Per carità»*, afferma allargando un sorrisone, *«nulla di serio: è solo che quell'uno e settantaquattro per settantaquattro chili che leggo sotto il mio nome si riferisce all'Incocciati prima maniera, quello di nove anni fa. Da allora, se pemettete, qualche centimetro in più l'ho guadagnato... Sono alto un metro e settantasei e peso settantadue chili: d'accordo, la differenza è minima, ma si tratta di un pallino che ho in testa da molto tempo. E siccome non sono poi così alto...»*. Frivolezze. Giuseppe Incocciati parla di sé come se nessuno l'avesse mai visto né conosciuto. Lui è così: un tipo semplice, simpatico, estroverso, uno che sa dare un senso anche a cose apparentemente futili. È sincero e pulito come i palloni che infila nelle reti avversarie, è ambizioso e travolgente come questo Pisa che si sente un pascià anche e soprattutto con i suoi gol. Ha ventisei anni e non è certo un volto nuovo: di strada e di gavetta ne ha fatte a iosa. La sua storia è piuttosto singolare, strana e per certi versi inedita: proprio come il suo carattere. In-

INCOCCIATI

segue

cocciati ha praticamente avuto tutto subito dal calcio, poi, non sa bene nemmeno lui perché, poco alla volta i sogni di grandezza sono andati a farsi benedire. Giuseppe nasce a Fiuggi nel novembre del '63 e a undici anni comincia a prendere confidenza col pallone. Gioca nella squadra del suo paese, poi passa al Palestrina dove il solito e onnipresente scopritore di talenti lo segnala a Roma e Lazio. Le squadre capitoline gli danno una veloce e distratta occhiata, quindi fanno sapere che no, quel ragazzino non è di loro completo gradimento. *«Ci provai pure con l'Avellino»*, ricorda, *«ma anche lì mi scartarono perché ero troppo gracilino»*. Bocciatura iniziale, e va bene, ma di lì a pochi mesi il suo destino avrebbe subito una radicale sterzata. *«Due osservatori del Milan mi fecero un'allettante proposta e io naturalmente accettai. Indossai la maglia rossonera e partecipai a un torneo ad Ascoli. Ne venni fuori alla grande: fui capocannoniere e miglior giocatore della manifestazione. Da quel preciso momento, la mia vita cambiò».*

Un assegno da dieci milioni al Palestrina, un po' di firme e l'Incocciati con la faccia persa e il ciuffo nero prende il treno per il Nord. È qui che comincia la vera avventura. *«Proprio un'avventura, di quelle che a volte fai fatica a raccontare. Furono anni incredibili, ma non per questo sempre colmi di soddisfazioni. Arrivai al Milan quando avevo diciassette anni: non mi rendevo conto di niente, mi sentivo allo sbaraglio e, comprensibilmente, non sapevo bene che coordinate andavano seguite. Sta di fatto che capitai a Milano nel momento più triste: il calcioscommesse, la Serie B, ottantamila persone che ci guardavano deluse e noi più delusi di loro. In complesso furono sei anni molto strani».*

— Ma inizialmente anche bellissimi...

«È vero. Dopo aver bruciato le tappe con le categorie Allievi e Primavera, in due anni mi trovai sulla panchina della prima squadra. Radice mi fece esordire in Serie A a Bologna: finì zero a zero e successivamente andai in campo altre dodici volte. Non segnai, ma in quella stagione, nell'81, tutto filò liscio».

Sopra (fotoNucci), Incocciati con la maglia del Pisa. Sotto (fotoCalderoni), una immagine del suo passato milanista

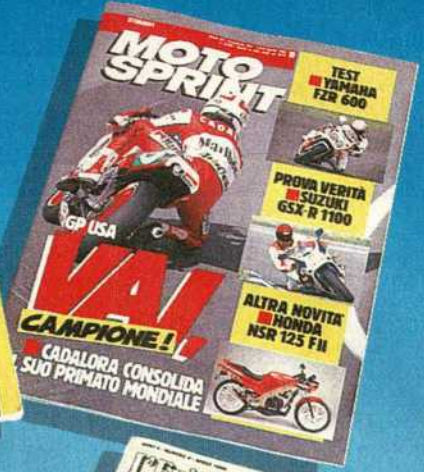
— Come quando «sbancasti» Montecarlo con la Nazionale Juniores?

«Quello fu veramente il mio momento di gloria. Toccai l'apice della notorietà. Con sei reti, tre delle quali rifilate alla Cecoslovacchia nella finalissima, divenni capocannoniere della Coppa Principe Alberto, una sorta di campionato europeo giovanile. Da allora tanto chiasso, notorietà, titoloni e paragoni illustri esaltarono le mie qualità. Ecco, non dico che una cosa del genere non vorrei mi fosse mai capitata, ci mancherebbe, però da allora iniziò un lento declino. Il motivo? È semplice: mi ero gasato. Avevo diciotto anni e capisco solo adesso che mi lasciai trasportare un po' troppo dall'entusiasmo. Ero un ragazzo e commisi parecchi errori. Mi credevo già arrivato, un campioncino. Avevo la testa fra le nuvole, e niente riusciva a riportarmi a terra».

— Peccati di gioventù...

«Sì, di quelli che si pagano a caro prezzo. Molti pretendevano che io, così giovane, fossi già consapevole e misurato nel gestire questa mia esplosione. E invece no. Avevo dei punti deboli, sognavo a occhi aperti e ricevevo tante pacche sulle spalle. Ma quello di cui avevo bisogno (un appoggio soprattutto morale, una guida) non ci fu mai. E ne pagai le conseguenze. Fortunatamente quella vicenda mi insegnò tante cose, e prima di tutto a soffrire. Ho avuto tanta notorietà in un colpo solo e con l'andar del tempo mi sono dovuto scontrare con una realtà diversa, più cruda. No, non ho rimpianti; certamente poteva anche andarmi meglio. Le restanti stagioni in rossonero furono più che altro passeggere: qualche apparizione, qualche gol, ma il feeling si ruppe anno dopo anno».

— Possibile che siano tutti qua i ricordi milanisti?

«Beh, sì. Non fu una parentesi particolarmente felice. Per fortuna la interruppi quando mi trasferii ad Ascoli. Vissi una stagione entusiasmante, Boskov mi seppe rilanciare. Giocai trentatré partite e segnai dieci gol: mi sentivo veramente rinato. L'anno seguente dovevo rientrare al Milan, era già sicuro. Poi arrivò Berlusconi e decise di cambiare tutto. S'innamorò di Donadoni e, per contropartita, il Milan dovette scegliere se dare me o Icardi all'Atalanta. Guarda caso, andai io e inizialmente, devo essere sincero, non mi dispiacque. Nella

segue

prima stagione tutto andò bene, nella seconda invece giocai solo quattro partite. Perché? Con Mondonico i rapporti non furono idilliaci, diciamo che esisteva un'incompatibilità... involontaria. Così, ad ottobre mi spedirono a Empoli dove vissi una retrocessione praticamente annunciata. Due anni fa, ed è storia recente, mi prese Anconetani: il Pisa cercava un attaccante, io la tranquillità e una seconda grande opportunità per sfondare».

Hai a disposizione la macchina del tempo: adesso, cosa non rifaresti ripensando al tuo passato?
«Vorrei cambiare, per certi versi, il mio atteggiamento. Cercherei di essere meno aperto, proverei a tenere i pensieri un po' più chiusi nella mia mente. Quando ero al Milan mi atteggiavo a semplicione, credevo di essere in una grande famiglia nella quale tutto, o quasi, mi fosse permesso. Ma non era così. Adesso cercherei di essere un po' più cattivo, smaliziato. Solo da poco ho imparato a stare a questo mondo...».
— Credi di aver raccolto troppo poco nella tua carriera?
«Già... Sembrerà un concetto stupido, ma se avessi avuto una faccia diversa forse le cose sarebbero andate meglio».
— In che senso?
«Nel senso che anche in questo mondo ci vuole una faccia espressiva, pulita, "piacente". Il tuo volto deve esprimere simpatia e se sprigioni sentimenti opposti non trovi aiuto. È tutto assurdo, lo so, ma ho tanto l'impressione che questo sia stato il mio problema. L'esteriorità e il sapersi presentare a volte fanno più colpo di qualsiasi altra cosa».
— Anche dei gol e della simpatia?
«Certa gente non ti guarda dentro, si accontenta dell'aspetto. E questa è una cosa che non mi è mai andata giù. Evidentemente non ho una faccia simpatica...».
— L'abito fa il monaco allora?
«A volte sì. Ma ti ripeto che alla base di tutto ci sono grossissimi errori miei: la troppa euforia e la certezza di essere arrivato mi hanno tarpato le ali».
— Ma Incocciati che tipo è?
«Sono un tipo sincero, pieno di vita. Canto e rido con tutti perché mi piace coltivare amicizie. E, francamente, penso di averne molte in giro per l'Italia. Credo in Dio: per educazione familiare e perché aiuta a sentirmi vivo».
— I tuoi pregi e i tuoi difetti quali sono?
«Sono molto altruista, ma anche piuttosto cocciuto».
— Un po' come il tuo presidente?
«Anconetani è un tipo fantastico, incredibile. Pur nei suoi eccessi, ci vuole bene come un padre. Pensa che ha addirittura fatto da testimone al mio matrimonio con Silvia...».
— A proposito di matrimonio: quello con il... Pisa quando scade?
«Ho il contratto fino al 30 giugno, poi si vedrà. Nei giorni scorsi un quotidiano mi ha "dato" alla Juve come terza punta: non male come idea! Sarebbe comunque difficile lasciare questa società e questi tifosi».

Ma tu non sarai per caso uno di quei giocatori che in provincia sono campioni e che poi nella grande città si perdono?
«Non direi, soprattutto adesso. Ritrovarsi o meno in una grande città e in una grande squadra dipende molto dal carattere. Se hai grinta e sei maturo sotto il profilo tecnico e umano, tutti i problemi svaniscono».
— Di la verità: Piovanelli ti «oscura»?
«Assolutamente no. Formiamo una coppia perfetta perché uno compensa gli errori dell'altro. Semmai, visto che assieme abbiamo già fatto più di venticinque gol, siamo noi che oscuriamo gli altri...».
— Opinioni: Simoni è veramente il miglior portiere d'Italia?
«È il miglior numero uno della B e fra qualche anno, vista la determinazione e la classe che sprigiona, lo vedremo molto in alto».
— Curiosità: com'è quel Larsen che Anconetani si è già accaparrato?
«Un tipo robusto, potente, che macina gioco in grande quantità. È un medianone che può dare molte garanzie».
— Torniamo a te: c'è una cosa che vorresti fare e che non hai mai fatto?
«Oh, certo: un bel tunnel all'arbitro...».
— A ventisei anni come ci si sente?
«Non potrei sentirmi meglio. Un vecchietto io? Neanche per sogno. Sono sulla barca da dieci anni, d'accordo, ma lo chiami vecchietto un giocatore che segna ogni tre o quattro partite?».
— Voltati: qual è stato il momento più brutto della tua vita?
«Non ce n'è stato uno in particolare: diciamo che ho patito molte delusioni nei rapporti umani».
— Il più felice?
«Quando Silvia mi ha confermato di essere in attesa di un bimbo. È una sensazione splendida: non vedo l'ora che sia settembre per abbracciarlo».
— Quale sarà il tuo primo regalo?
«Gli offrirò tanto amore, un mare d'affetto e soprattutto quella comprensione che alla mia persona, in ambito calcistico, è spesso venuta meno. E magari anche un "Panini"...corretto, per evitare che fra qualche anno mi dia del... tappetto».

Matteo Dalla Vite

Sopra (fotoDP), è con la moglie Silvia. A fianco (fotoDP), si concede alle fans, e, più in alto (fotoBriguglio), dà consigli

A VOLO RADENTE
A volo radente sul tuo giardino, per tagliare con assoluta precisione proprio dove vuoi, anche lungo i muri, intorno agli alberi e alle siepi, tra i sassi... Con il tagliaerba a filo di nylon Black & Decker scoprirai quanto può essere facile avere un giardino perfettamente curato in ogni punto, perché è potente (410 Watt), maneggevole e semplice da usare, ha una doppia impugnatura, una larghezza di taglio di 30 cm. ed è l'unico con la regolazione automatica del filo direttamente dall'impugnatura. E in più ha tutta la forza di un Black & Decker.
BLACK & DECKER
GL 630
30 CM ø
TAGLIAERBA A FILO.
BLACK & DECKER®
LA SUA FORZA, LA TUA FORZA.

JIM NANTZ E' L'ANCHOR MAN PIÙ PAGATO

IL SEGNO DEL TELECOMANDO

Jim Nantz ha 31 anni e viene da una modesta famiglia del Connecticut. Da cinque anni lavora per la Cbs, una delle tre reti televisive nazionali americane, e guadagna circa 500.000 dollari all'anno (quasi 700 milioni di lire): è il più giovane e meglio pagato telecronista d'America.

La sua carriera comincia quasi per caso: Jim, all'età di 19 anni, vorrebbe diventare un provetto ingegnere in Texas, dove la sua famiglia nel frattempo si è trasferita, ma la sua grande passione per il golf lo porta invece a cedere alle lusinghe della Houston University (priva della facoltà di ingegneria), che lo richiede per la sua straordinaria abilità in questo sport. Così ripiega su giornalismo e telecomunicazioni. *«Mi appassionai subito alle nuove materie»* racconta Nantz. *«Iniziai a lavorare senza retribuzione per una radio locale. Il solo fatto di entrare gratis alle manifestazioni come giornalista mi dava grande soddisfazione».* È bravo e infatti qualcuno si accorge subito di lui: una televisione locale gli propone di fare un programma di quindici minuti con ospite fisso l'allenatore della squadra di basket della University of Houston. Passa poco tempo e la stazione locale della Cbs gli propone un programma e lo ingaggia per le notizie sportive del telegiornale a 25 dollari all'ora. *«Lavoravo in tre posti diversi, dormivo quattro ore a notte, oltre a proseguire naturalmente gli studi all'università».* Jim va avanti così per quasi due anni. Nel frattempo si laurea e alla fine del 1982 riceve una telefonata: *«Era la Cbs locale di Salt Lake City in Utah»* ricorda Jim *«che mi offriva un contratto e uno stipendio fisso. Economicamente non sarei andato a stare molto meglio, ma certamente avrei potuto condurre una vita più normale. E così feci i bagagli e mi trasferii».* Nella capitale dei Mormoni, Jim conduce una trasmissione con l'allenatore degli Utah Jazz di basket, Frank Layden, occupandosi anche di football e basket universitario. Nel 1985, a 26 anni, è ancora il trillo del telefono a segnare il suo destino. *«Sì, una telefonata che non mi fece dormire per alcune notti»* prosegue. *«Era la Cbs da New York. Quella vera, quella nazionale insomma. Mi volevano per un provino. Ero sorpreso: la mia avventura era appena cominciata e già si intravedeva il... lieto fine. A New York eravamo in 40, tutti in competizione per un unico posto che poteva cambiare le nostre vite. Facemmo diverse prove. Rimanemmo in venti, poi in cinque. Io ero il più giovane ed ero anche l'unico che era stato chiamato da un posto provinciale come Salt Lake City. Gli altri venivano infatti da Los Angeles, da Chicago o da Washington. Anche l'ultima prova andò bene e il posto fu mio. Avevo coronato il sogno della mia vita».* Jim Nantz è considerato oggi uno dei più bravi commentatori della Cbs. Si occupa un po' di tutti gli sport: le sue specialità sono naturalmente il golf, il basket e il football universitario. Da qualche settimana ha ottenuto una promozione... ufficiosa, visto che la Cbs non ha rinnovato il contratto al suo miglior telecronista, Brent Musburger, che si è congedato dal pubblico con le «Final Four» di basket. Jim adesso vive in una villa nel Connecticut, la terra dei suoi genitori, è felicemente sposato e passa almeno sei mesi l'anno in giro per il mondo. Davvero una storia «americana»: perché in questo Paese tutto (o quasi) è possibile... □

LA CRISI DI JACKSON

MARK IN RIBASSO

Pat Ewing, la torre dei New York Knickerbockers, sembra suggerire al suo amico (e dalla foto pare non ci siano dubbi sulla loro amicizia) Mark Jackson, guardia, la via per riprendersi il posto di titolare in squadra. Jackson, infatti, è l'uomo che ha pagato per tutti il brutto momento attraversato recentemente dai

ALOMAR E IL BASEBALL

AFFARI DI FAMIGLIA

La famiglia Alomar è una delle più famose nell'ambito del baseball. Il padre Sandy senior è stato un discreto battitore della Major League (la lega professionistica) per molti anni. Ha giocato a Chicago,

Knicks, che ha portato la compagine newyorkese dal primo al terzo posto nell'Atlantic Division, alle spalle di Philadelfia e Boston. A Jackson, che già nella prima parte della stagione era stato costretto a lottare duramente per mantenere il posto di «starter» con Rod Strickland (poi ceduto ai S. Antonio Spurs), è stato preferito Maurice Cheecks, prelevato qualche settimana fa dai Philadelfia 76ers □

Sopra, Pat Ewing sembra voler consolare il suo grande amico Mark Jackson, che ha perso il posto in squadra. A sinistra, l'anchor man Jim Nantz si dà al golf

a cura di Massimo Lopes Pegna

JACK DI GIORGIO

DISCHI CALDISSIMI

Jack Di Giorgio è uno dei personaggi più popolari dell'area metropolitana newyorkese. È nato a Mola (Bari) 38 anni fa ed è emigrato con la famiglia a Brooklyn nel 1968. Di Giorgio fa il Disc Jockey a «Radio Uno», una delle più importanti emittenti private di lingua italiana, ed è un grande appassionato di sport. Una quindicina di anni fa, quando ancora Rai Usa non trasmetteva la partita del campionato italiano in diretta, ogni domenica d'inverno, verso le 7 del mattino Jack, prendeva la metropolitana e si recava al Madison Square Garden a Manhattan, dove era possibile seguire via satellite il più importante incontro della Serie A. Di Giorgio vanta un buon passato calcistico qui negli Stati Uniti ed è tifoso della Juventus: su ogni maglietta porta stampato il simbolo dei bianconeri con le due stelle. Nelle occasioni, in cui vengono organizzate manifestazioni calcistiche a grosso livello, Jack è sempre prontissimo ad aiutare e... farsi fotografare. □

Dallas, New York e San Diego, dove da alcune stagioni è diventato aiuto-allenatore. La sua passione si è trasmessa naturalmente ai figli, che fin da piccoli hanno avuto un solo obiettivo: ricalcare le orme del padre. Fino a pochi mesi fa, il quadretto familiare sembrava perfetto, perché sia Roberto che Sandy jr., dopo un paio di stagioni passate nelle leghe minori con squadre satellite, avrebbero dovuto esordire quest'anno proprio con i San Diego Padres, agli ordini... del padre. All'ultimo momento, però, Sandy jr. è stato trasferito ai Cleveland Indians e le speranze di mantenere unita la famiglia sono così sfumate. Adesso, infatti, sarà difficile potersi ritrovare, visto che l'unica occasione di incontro, seppure da avversari, sono le World Series, le finali del campionato (gli Indians e i Padres militano in due leghe diverse, l'American e la National) e gli Indians non sembrano in grado di arrivare così lontano. □

JERRY TARKANIAN E LAS VEGAS

UN AMORE DI SQUALO

Calvo, naso schiacciato, sorrisetto sarcastico, Jerry Tarkanian è diventato, dopo il successo dei suoi ragazzi, i «Running Rebels» dell'Università di Nevada-Las Vegas nel torneo di basket Ncaa, l'allenatore con il miglior rapporto vittorie - sconfitte, 564 contro 119. Tarkanian è un personaggio particolare: a Las Vegas lo hanno soprannominato «Tark the Shark», lo squalo, proprio per la sua... naturale espressione, ma anche per l'abitudine, certamente fuori dal comune, di mordere durante le partite un asciugamano, meticolosamente inzuppato di acqua, per scaricare la tensione. Tarkanian ha 59 anni e insegna basket alla UNLV dal 1973. Dal 1977 è però sotto inchiesta dalla Ncaa, che in più occasioni ha cercato di provare (senza riuscirci) la sua condotta non regolamentare: in particolare, «Tark» è stato accusato di reclutare giocatori con punteggi troppo bassi per frequentare l'università e di non preoccuparsi sufficientemente dell'andamento didattico dei suoi studenti. L'ultimo episodio che ha creato qualche difficoltà è accaduto due anni fa, quando «lo squalo» portò a Las Vegas Lloyd Daniels, una promessa newyorkese che a malapena sapeva leggere e scrivere. I suoi problemi sorsero però quando Daniels fu trovato dalla polizia di Las Vegas in possesso di cocaina. Ma nella città e del gioco e della prostituzione, gli vogliono comunque bene: lo squalo non si tocca... □

A fianco, Jerry Tarkanian, lo «squalo» di Las Vegas. In alto, Jack Di Giorgio assieme a Pelè. Nel riquadro: a sinistra, Sandy jr. Alomar; sopra, papà Alomar con l'altro figlio, il bravissimo Roberto

CILE/LA NOVITÀ DEL «RIGORE LUNGO»

Fonte di spettacolo, ma anche di problemi inediti, il tiro di punizione senza barriera divide l'ambiente calcistico andino

di Sergio Antonio Jerez
foto di Patricio Fuentes

Da quando, nel dicembre scorso, ha assunto la presidenza della Federcalcio cilena, Abel Alonso Sopelana è stato un instancabile promotore di iniziative nuove. Cinquantaquattrenne, industriale del settore calzaturiero, Alonso persegue due obiettivi: riportare il pubblico negli stadi e restituire al calcio cileno la credibilità perduta con lo scandalo-Rojas (sedicente vittima di un petardo al Maracanã durante la qualificazioni mondiali) e le pesanti sanzioni della Fifa. Nel calcio, Alonso non è esattamente un novizio: negli anni Settanta, come massimo dirigente dell'Unión Española, portò la squadra a livelli mai raggiunti in precedenza, raggiungendo la finale della Coppa Libertadores nel 1975. Questi risultati lo proiettarono fino alla presidenza federale nel 1979, ruolo nel quale ebbe modo di distinguersi guidando il Cile ai Mondiali di Spagna. La Nazionale superò le qualificazioni contro Ecuador e Paraguay senza perdere una partita e fruì di un calendario quadriennale intensissimo. Però, in Spagna le cose andarono male: tre sconfitte — 0-1 con l'Austria, 1-4 con la Germania e 2-3 con l'Algeria — determinarono le dimissioni di Alonso e il suo

A sinistra, Alfredo Nuñez dell'Everton: «El Torpedo» è uno dei tiratori più efficaci della punizione senza barriera. Sotto, due tecnici contrari alla novità regolamentare: a sinistra, Arturo Salah del Colo Colo; a destra, Ignacio Prieto dell'Universidad Catolica (tra di loro, Fernando Riera della Fifa). Dopo lunghe e inutili polemiche, hanno dovuto arrendersi alla nuova realtà

«esilio» dal mondo del calcio, che si è prolungato fino a pochi mesi or sono. A determinare il suo rientro sono state le insistenze degli amici, che lo hanno convinto a candidarsi per le elezioni federali. Risultato: una vittoria schiacciante, frutto delle speranze di tutto l'ambiente, che vede in lui il possibile deus ex machina della resurrezione. Dopo i fatti di Maracanã e la punizione sancita dalla Fifa, il calcio andino sembrava infatti avviato al disastro sportivo e finanziario. Il primo obiettivo da raggiungere, secondo lui, era

A fianco, un «rigore lungo» fallito da Jorge Contreras dell'Univ. Catolica. Nella pagina accanto, in alto, Abel Alonso, presidente della Federcalcio cilena e promotore dell'innovazione, con Julio Grondona, vicepresidente Fifa (alla sua destra)

DILETTO E CASTIGO

di organizzare un torneo di «abertura» interessante, capace di riempire nuovamente gli stadi. Compito non facile, che imponeva qualche sforzo di fantasia: a parte i due punti di bonus per il campionato nazionale «vero», spettanti al vincitore dell'«abertura», la competizione non offre — di per sé — motivi di grande significato al tifoso medio, stanco delle lotte dirigenziali, dei fallimenti internazionali e delle manovre torbide a tutti i livelli, culminate nella squallida vicenda del settembre 1989.

Alonso pensò allora ad alcune innovazioni regolamentari. La rimessa laterale con i piedi, con la quale sarebbe stato consentito tirare direttamente in porta; i calci d'angolo eseguiti dal punto esatto in cui il pallone era uscito, purché oltre il limite dell'area di rigore; il fuori gioco limitato ai sedici metri dalla linea di fondo; il calcio di punizione diretto senza la barriera, consentito nella zona fra la linea di fondo e una nuova linea, tracciata ai venticinque metri: ferma restando, ovviamente, la concessione del penalty per i falli commessi dentro l'area. Le reazioni alle proposte furono immediate e contrastanti. Qualche apprezzamento, soprattutto da parte dirigenziale, ma anche molte proteste fra allenatori e giocatori. «*Siamo calciatori, non pagliacci*», è stato il commento di Jaime Pizarro, centrocampista del Colo Colo e della Nazionale. I portieri erano divisi. Marco Cornez, dell'Universidad Catolica, definì «pericolose» le variazioni: «*Giocheremmo il campionato con regole diverse da quelle della Libertadores e finiremmo col fare confusione*». Ronaldo Yavar dell'Union Española, al contrario, era favorevole alle punizioni senza barriera: «*Ci costringerebbero ad una concentrazione e ad un lavoro più continui, il che è positivo*». La prima norma ad essere scartata, dopo violente polemiche, fu quella del fuorigioco «corto»: troppo complicata da applicare, possibile fonte di confusione tra i direttori di gara e i giocatori. Alonso decise di approvare una sola variazione, quella della punizione senza barriera.

Su tutti i campi cileni, quindi, è stata tracciata una linea spezzata all'altezza dei 25 metri, che comprende anche un semicerchio nella parte centrale, a somiglianza del limite dell'area di rigore. La squadra che fruisce di una punizione in questa zona può tentare il tiro diretto, approfittando dell'assenza della barriera. Il portiere, al contrario che nel penalty, può muoversi in anticipo. È chiaro che la norma ha favorito i giocatori in possesso di un tiro potente. Primo fra tutti, Alfredo Nuñez, punta dell'Everton di Viña del Mar, soprannominato «El Torpedo»: nelle prime quattro giornate dell'«Abertura», ha trasformato in gol cinque punizioni sui sei, e il bello è che ha fallito l'occasione teoricamente più facile, quella di un rigore. Tutte le squadre, ora, sono alla ricerca di uno specialista mentre i 25 gol segnati su punizione in quattro giornate dimostrano che l'idea di Alonso ha avuto un buon esito spettacolare. Il pubblico, dal canto suo, apprezza questa sorta di «rigore lungo». È chiaro che ci sono anche lati negativi. I giocatori, per esempio, cercano con insistenza di accentuare i falli subiti dentro l'area grande, specialmente se sanno di poter contare su un compagno di squadra abile nel tiro da fermo. Inoltre, gli arbitri hanno usato criteri diversi per valutare i falli commessi nei 25 metri e nell'area di rigore. Lo spettacolo è premiato, ma non necessariamente questo comporta una vocazione più spiccata al gioco d'attacco: la presenza di uno specialista diventa troppo importante per determinare la differenza tra le squadre, e magari può risolvere una partita in cui i suoi compagni si sono difesi dall'inizio alla fine. □

Miti al di là dell'avventura.

VERSO ITALIA '90 MILUTINOVIC (COSTA RICA)

È al suo secondo Mondiale, dopo la fortunata esperienza alla guida del Messico nell'86. Inserito nel gruppo di Brasile, Scozia e Svezia, ha un traguardo: «Un punto e il calcio costaricano potrà crescere»

di Stefano Germano

REVISTA DEPORTIVA

triunfo

Costa Rica pide a Coronado

Bora: ¢700.000 al mes

DIRECTOR TECNICO

Bora Milutinovic sulla copertina del periodico costaricano Triunfo, che grida allo scandalo per l'ingaggio troppo elevato corrispostogli dalla Federazione

BORA X

Approdato alla sua seconda panchina mondiale, quella del Costa Rica per Italia '90 dopo aver guidato il Messico nell'86, Bora Milutinovic ha subito rischiato di battere un suo record, quello della più veloce defenestrazione, «centrato» con la partenza da Udine, dopo soli due mesi, nell'autunno del 1987. La fronda dichiarata da alcuni giocatori della «vecchia guardia», che mal digerivano i suoi metodi di allenamento, è tuttavia rientrata (per amore o per forza) e l'allenatore jugoslavo (ormai messicano d'adozione) ha mantenuto la guida della squadra centroamericana ereditata dopo il benservito a Martin Rodriguez, capro espiatorio della brutta figura rimediata alla Marlboro Cup di Los Angeles: due incontri, due sconfitte. In realtà, il presidente della Federazione della Costa Rica, Longino Soto Pacheco, come prima scelta aveva contattato Luis Cesar Menotti ma, dopo il no del «Flaco», si è rivolto a Milutinovic, al momento impegnato con le mandrie della sua fattoria nel nord del Messico. Nato a Bajaina Basta (Belgrado) nel 1940 (anche se per un errore i suoi documenti risultano datati 1942), come calciatore, Milutinovic ha vestito le maglie del Partizan in patria, del Monaco, del Nizza e del Rouen in Francia e, infine, dell'Universidad Nacional Autonoma de Mexico, trasferta questa che ha segnato la seconda parte della sua vita. Bora si era innamorato del Paese durante un torneo e quando gli è stata offerta l'opportunità di trasferirvisi ha accettato al volo. Con l'UNAM ha anche iniziato la sua carriera di allenatore, guidando la squadra alla conquista di tre scudetti e

una Coppa dei Campioni della Concacaf. Successivamente, ha diretto la squadra nazionale messicana ai Mondiali del 1986, ottenendo un lusinghiero sesto posto che lui considera una sorta di titolo mondiale, visto che la sua compagine non godeva certo di grande considerazione. Prima della chiamata in Costa Rica, Milutinovic, che non ha certo problemi economici, avendo sposato una delle più ricche donne del Messico, curava, come s'è detto, i suoi interessi di allevatore ma, tanto per non perdere l'abitudine (*«Ho il calcio nel sangue, non so stare senza prendere a calci un pallone...»*) si occupava dell'intero settore giovanile dell'UNAM.

— Perché è stato scelto dal Costa Rica?

«Probabilmente perché da queste parti ho sempre lavorato con passione e determinazione e sono tra quelli, nell'America del Nord e Centrale, che conoscono meglio e più a fondo il calcio internazionale, compresi certi ambienti e certe persone. Vivo in Messico, ma credo di essere sufficientemente aggiornato su tutto ciò che capita in questa zona: so benissimo, per esempio, che in Costa Rica il calcio è ancora a livello poco più che amatoriale per cui chi lo pratica, oltre a giocare, deve anche lavorare. Non mi sono assolutamente meravigliato trovandomi di fronte gente che faticava a reggersi in piedi e che, prima di tutto, doveva essere recuperata sul piano fisico. Ma come si fa a chiedere alla federazione di sospendere il campionato oppure alle squadre di privarsi dei loro nazionali? Da altre parti questo succede, ma non in Costa Rica, dove la partita è una specie di rito cui nessuno vuole rinunciare. Malgrado tutto, qualche tentativo per migliorare la situazione l'ho già fatto: ho sfrondato, ad esempio, la rosa che era assolutamente pletorica. Ho eliminato parecchi elementi anche tra quelli che avevano disputato le eliminatorie promuovendo alcuni giovani nei quali nutro una cieca fiducia e tra i quali vorrei segnalare Roy Myers, regista del Limón, che potrebbe essere una delle rilevazioni di Italia '90».

In alto a sinistra, ecco come faceva giocare il Messico nell'86 e, a destra, come disporrà il Costa Rica in Italia. Sopra, l'undici centramericano: è in un girone «impossibile»

Giunto in Costa Rica, Milutinovic ha iniziato le manovre facendo il pendolare tra San José, Limón, Saprissa e Puntarenas, le quattro città delle squadre che forniscono l'ossatura della Nazionale. Dopo la prima fase, ha concesso alcuni giorni di vacanza a tutta la truppa prima di radunarla per un allenamento collegiale di una ventina di giorni, *«durante i quali»*, precisa *«mi sono soprattutto preoccupato del recupero fisico dei giocatori. Dopo il quadrangolare di Chicago con Polonia, Colombia e i messicani dell'America, attraverseremo l'oceano per arrivare a Mondovì, sede del nostro ritiro in Italia. Per ora è già stata programmata un'amichevole contro il Galles a Cardiff per il 20 maggio, ma ne ho alcune altre allo studio, forse in Germania contro squadre della Bundesliga. Rientreremo poi in Piemonte, diciamo verso la fine di maggio, per rifinire la forma in vista del calcio d'inizio».* Tecnico di una Nazionale che è approdata a Italia '90 soprattutto perché il Messico è stato squalificato dalla FIFA e perché squadre come El Salvador e Honduras hanno reso meno del previsto, Milutinovic sa benissimo che il prossimo Mondiale, ai suoi ragazzi, potrà riservare ben poche soddisfazioni. Ma, forse, la sua forza è proprio nella consapevolezza dello scarso valore dei suoi giocatori. *«In Costa Rica, come in tutta l'America del nord e del centro, il calcio è ancora arretratissimo: siamo alla fase dell'improvvisazione per cui, a decidere il futuro di un giocatore o di un allenatore basta poco: un risultato che sfugge all'ultimo momento; oppure una partita giocata peggio di come era nelle previsioni. Le stesse cose, lo so, capitano anche altrove ma in Europa, ad esempio, viene sempre concessa la prova d'appello; qui, invece, niente: perdi un incontro e ti trovi sul lastrico!».*

Tatticamente, la sua squadra cercherà di ottenere il massimo da una disposizione tattica che privilegia la zona mista. *«Il livello medio del calcio del Costa Rica è paragonabile a quello di una discreta Seconda Divisione europea per cui sarebbe inutile nutrire eccessive speranze. Dei nostri avversari* (Svezia, Scozia e Brasile, n.d.r.) *conosciamo tutto mentre loro di noi conoscono poco o niente ed è proprio su questa differenza che puntiamo per ottenere quel risultato che renderebbe largamente positiva la nostra trasferta in Italia. Quale possa essere, è presto detto: un pareggio contro la più debole; ecco, basterebbe un punto a farmi contento anche perché vorrebbe dire che il Costa Rica ha trovato la sua formula vincente».*

s. g.

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

TORINO ALLO SFASCIO

Questa volta parto da Torino, che era la mia città, e che ora mi sembra di non riconoscere più. C'è durezza, un'ipocrisia, un classismo razzismo, ostentati con volgarità infinita. C'è un'omertà diffusa che tende a coprire ogni errore, ogni abuso, ogni sopruso. Era diverso trent'anni fa e grazie! La politica vallettiana non aveva ancora maturato i suoi danni. Ma era diverso anche vent'anni addietro, o ancora dieci e persino cinque. Dicon tanto di Genova imbalsamata che perde ogni occasione, ma Torino è anche peggio! Queste sono considerazioni personali e non voglio tediare i miei «26 L 26» con un amarcord crepuscolare. Vado sul presente anzi sul futuro che è mondiale pure qui. Lo stadio c'è e va bene, ma mi sono guardato attorno per osservare il contesto: bene, diciamo che siamo su livelli napoletani o romani. Anzi stiamo peggio, perché con molto velleitarismo al centro e al sud si è almeno tentati di fare qualcosa per non chiudere nulla, mentre al nord-ovest si è fatto pochissimo con identico nulla. Due delle tre direttrici autostradali (ma la terza viene dalla Valle D'Aosta) sono incasinate da cantieri infiniti. L'aeroporto è a ruspa portante e in città hanno sconvolto la direttrice principale, corso Vittorio Emanuele, ma anche aperto cantieri misteriosi nella finalità, ad esempio davanti alla sede di Tuttosport che è proprio sulla direttrice per lo stadio. Provate a non conoscere le strade e cercate una indicazione: troverete un cartello ogni tanto, possibilmente nascosto dietro un cartellone pubblicitario, sicuramente miniaturizzato. Magnani Noya sorride dai tabelloni elettorali e ci dice che vuole una città felice: senza di lei penso, visto il passato!

Poi c'è la Juventus che «deve» vincere la Coppa Uefa e pertanto trasforma la partita con la Fiorentina in una battaglia. Il «Comunale» all'addio è un catino di violenza repressa, e poi dal campo i giocatori danno il via a quella esplicita. Per carità non è che i viola si siano tirati indietro, ma, colpevoli entrambi per non parlare dell'arbitro, c'è differenza tra la responsabilità di chi agisce e di chi reagisce. Il giornalismo di campanile mi ha fatto ascoltare un'intervista di Beppe Barletti a Casiraghi degna di Antenna Ultrà, dove l'intervistatore cercava di far dire al giocatore «reticente» che la Juventus era rimasta vittima di ingiustizie clamorose: il guaio è che guardavo mamma Rai. Nell'aulica prosa di Bruno Bernardi, che nell'occasione mi ha pure offerto uno storico caffè, non trovo cenno alcuno al fallo commesso da Casiraghi in occasione del secondo determinante gol bianconero. E dire che da quel fallo, da quella assurda decisione arbitrale di convalidare il gol, è partito il pestaggio dei tifosi viola. E qui passiamo al problema della sicurezza che ha grande attualità in chiave mondiale. Il ministro Gava, quando non è impegnato a scrollarsi di dosso accuse più pesanti, si vanta e si imbelletta con i piani ferrei per la sicurezza di Italia '90. Rilevai a Perugia l'inettitudine delle forze dell'ordine: i Carabinieri permisero l'entrata in campo di due esagitati fans viola, che poterono scontrarsi, ahi! loro, con il portiere Reck. A cose fatte i due vennero massacrati di botte con calci e colpi di calcio di moschetto, sommando incapacità a errore. Per non essere da meno, la Polizia permise a fine partita l'invasione anticipata del campo della parte opposta. A Torino è successo anche di peggio. Dopo il gol fasullo di Casiraghi il popolo viola ha dato in escandescenze e per tutta risposta la polizia ha caricato a testuggine in orizzontale lungo le gradinate. Onde paurose di gente che rotolava a valle, mucchi calpestati, mulinare di manganelli, ma anche manganelli usati come il laccio dei «tugs» per strozzare l'avversario. Odio la violenza e non è certo meno violenta quella in divisa, rispetto a quella maglietta viola o bianconera. Ma vado oltre. Questa è inefficienza di uomini e di comando, è incapacità di prevenire anzichè soltanto reprimere, è irresponsabilità totale. Scrissi su Tuttosport qualcosa di simile dopo Perugia sperando che i responsabili locali venissero spediti a Nuoro o Caltanissetta, cittadine splendide ma meno nevralgiche. Credevo fosse un caso isolato e invece no: due indizi mi sembra che possano costituire ampiamente prova, in un paese dove si condanna a vent'anni di galera sulla base di una confessione di un cosidetto pentito. A un mese dall'inizio dei Mondiali bisognerebbe preoccuparsi della violenza in campo e fuori, e soprattutto dell'incapacità a contenerla e contrastarla, ma non con altra e superiore violenza. Una stagione addietro, un po' meno di un anno fa per via dei calendari, scrivevamo indignati della botte scambiate negli spareggi e nelle finali, in campo e fuori. Mi sembra che abbiamo fatto proprio dei bei passi avanti! E complimenti anche a Franco Carraro e alla sua ricetta contro la violenza: mettiamo tutti a sedere e avremo calmato gli animi. E infatti nell'occasione le sediole sono state divelte dal popolo viola, che non è composto da mammolette, e lanciate contro i poliziotti. Diecimila lire (a sediola tra costo e installazione) moltiplicato per 12 (stadi mondiali) per 60mila (media capienza) fanno oltre 7 miliardi se non ho sbagliato gli zeri: tanto è costata la bella, inutile ideuzza.

Ma tutto va ben madama la marchesa! Lo dice persino l'Arrigo Gattai del Coni alla presenza del presidente Cossiga lanciandosi in questa stupenda analisi: *«Quando uno spettacolo è largamente seguito l'acredine e la rivalità diventano meccanismi di una logica non sempre logica* (sic!). *Questa società è alla perenne ricerca di contrasti. Guai se nel calcio non ci fosse polemica»*. Per carità, il presidentone è pure coerente nei fatti, perché fin dal primo momento in cui è salito il sella al Coni ha sicuramente cercato di acuire i contrasti in questo povero mondo dello sport: i risultati si vedono con lo sfascio delle federazioni, ultima la canoa, come vi avevo annunciato tempo addietro. Tutto va bene dichiarano un sottosegretario gavianeo sempre in riferimento all'intervento di CC e PS in vista di Mondiali, e un sottosegretario alla difesa per l'apporto dei militari in genere. Finora gli unici aiuti segnalati allo sport, sono quelli dei fantaccini per simulare l'eruzione da scudetto del Vesuvio, e quello del IV stormo di Grosseto alla Ferrari, sotto forma di un F 104 in confezione regalo. Mi vengono alla mente sciocchezze come: chi ha autorizzato l'utilizzo di militari di leva per far brillare i fuochi? Può il comandante alienare (termine giuridico) un bene dello stato a lui affidato?

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Leggo, *«Pippo Baudo si è chiuso nel suo camerino. Al suo addetto stampa ha dichiarato: minimizziamo»*. La notizia da minimizzare è una torta in faccia ricevuta, mittente tale Masha Sirago, che ha sicuramente la mia solidarietà e quella dei «26 L 26». La notizia vera è un'altra però: Pippo Baudo ha persino un addetto stampa! Torta in faccia a lui, al «l'ha detto», a Katia per conoscenza, e a chiunque ci riporti sullo schermo il nazional-popolare per eccellenza. Pussa via!

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

10° GRAN PREMIO DI SAN MARINO

AUTODROMO ENZO E DINO FERRARI
IMOLA, 11-12-13 MAGGIO 1990

PROGRAMMA

VENERDI	
PROVE LIBERE F1	10.00-11.30
PROVE CRONOMETRATE F1	13.00-14.00
SABATO	
PROVE LIBERE F1	10.00-11.30
PROVE CRONOMETRATE F1	13.00-14.00
DOMENICA	
WARM-UP F1	10.00-10.30
10° GRAN PREMIO DI SAN MARINO	14.30

PREZZI DEI BIGLIETTI

VENERDÌ 11 MAGGIO 1990

	LIRE
CIRCOLARE E TUTTE LE TRIBUNE ESCLUSO IL SETTORE RISERVATO DELLA TRIBUNA (A)	25.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	20.000

SABATO 12 MAGGIO 1990

CIRCOLARE E TRIBUNE (C/D/E/F/G/H/L)	25.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	20.000
TRIBUNA FIAT (A)	150.000
TRIBUNE: TOSA (B), MARLBORO (I), CREDITO ROMAGNOLO (M)	100.000

DOMENICA 13 MAGGIO 1990

CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	30.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	25.000

TRIBUNE NUMERATE

*A	TRIBUNA FIAT	250.000
*B	TRIBUNA TOSA	180.000
*C	TRIBUNA G. VILLENEUVE (1° Acque Minerali)	140.000
*D	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	130.000
*E	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	130.000
*F	TRIBUNA J. CLARK (2° Acque Minerali)	130.000
*G	TRIBUNA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA (variante alta)	90.000
*H	TRIBUNA NUOVA COPMA (Rivazza)	100.000
*I	TRIBUNA MARLBORO (variante Marlboro)	150.000
*L	TRIBUNA AGIP PETROLI (variante	110.000
*M	TRIBUNA CREDITO ROMAGNOLO	150.000

* TRIBUNA ESAURITA

COME PRENOTARE E ACQUISTARE I BIGLIETTI:

Presso l'**Automobile Club Bologna** e le sue delegazioni e tutti gli **Automobili Clubs d'Italia**. Presso tutti gli **ACI TOURS** e le principali agenzie di viaggio nazionali e all'autodromo **«Enzo e Dino Ferrari»** di Imola.

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA DIRETTAMENTE A:

S.A.G.I.S. - VIA CALORI, 9/D - 40122 BOLOGNA
Tel. 051/52.20.75 - 52.21.58 - 52.21.59 - Telex 52.06.39 - Fax 051/55.25.18

BANCHE PRESSO CUI PRENOTARE E ACQUISTARE I BIGLIETTI

CoBaPo

Ufficio di Stato per il Turismo della Repubblica di San Marino
Tel. 0549/88.24.07 - 99.21.01 - 88.24.00

GUERIN MONDIALE

UN NOME A OGNI STADIO

ECCO LE SCELTE DEI LETTORI

Credevamo fosse un gioco. Invece il nostro referendum, patrocinato dalla **Omas**, ha terribilmente intrigato tutta Italia. Ce ne siamo accorti scrutando in redazione: i suggerimenti sono giunti dagli angoli più sperduti della penisola, da maschi e femmine, bambini e anziani (il recordman è un 76enne di Udine), persino dall'estero. Ciascuno aveva il suo nome da proporre per i 7 stadi in questione: qualcuno l'ha presa in ridere (uno ha proposto i nomi dei sette nani, un altro ha intitolato lo stadio di Bari a se stesso) ma la stragrande maggioranza ha fatto le cose sul serio. Nei giorni scorsi Torino e Bari hanno già attribuito un nome ai loro nuovi stadi: rispettivamente «Delle Alpi» e «San Nicola»; i nomi sono scaturiti da un sondaggio a carattere provinciale. Senza voler mettere in dubbio la legittimità di queste operazioni, ci permettiamo però di affermare che l'esito del nostro referendum è certamente ancor più attendibile e significativo, perché condotto su base nazionale, fra ogni ceto sociale e fascia d'età: ne tengano dunque conto coloro che eventualmente in futuro vorranno ritoccare i nomi degli altri stadi. Per quanto riguarda le scelte dei

BARI			
1 Del Levante	34%	4 Delle Murge	10%
2 San Nicola	26%	5 Pugliese	9%
3 Adriatico	12%	altri	9%

CAGLIARI			
1 Luigi Riva	44%	4 Sardinia	7%
2 Quattro Mori	23%	5 Dei Nuraghi	6%
3 Caralis	12%	altri	8%

FIRENZE			
1 Del Giglio	27%	4 Michelangelo	12%
2 P.C. Baretti	19%	5 G. Antognoni	5%
3 Dante	16%	altri	20%

NAPOLI			
1 Sallustro	58%	4 Azzurro	5%
2 Vesuvio	17%	5 Partenope	3%
3 A. De Curtis	11%	altri	6%

PALERMO			
1 Dalla Chiesa	22%	4 Sicilia	13%
2 Conca d'Oro	19%	5 Mediterraneo	10%
3 Trinacria	16%	altri	20%

ROMA			
1 Pertini	29%	4 Azzurro	8%
2 Bernardini	21%	5 Olimpico	7%
3 Sette Colli	16%	altri	19%

TORINO			
1 G. Scirea	48%	4 V. Mazzola	7%
2 Delle Alpi	27%	5 V. Pozzo	5%
3 Superga	9%	altri	4%

nostri lettori, le leggete a parte, accanto ai rispettivi impianti: sono nomi dettati dal sentimento popolare e in qualche caso dalla fantasia: tutti belli e apprezzabili. Provate a pronunciare la fatidica frase: «Gentili signore e signori, vi parlo dallo Stadio...», sentireste che suona bene. Dunque sono nomi azzeccati.
I vincitori. La selezione è stata difficilissima, talvolta dolorosa. Abbiamo premiato gli autori delle migliori «sequenze» e coloro che si sono distinti in fantasia e creatività anche solo in una o due scelte. Crediamo di avere operato con equilibrio e giustizia, premiando l'ingenuità del bambino così come il realismo dei meno giovani o i sentimenti dei più anziani. A 25 lettori sono destinate le stupende stilografiche **Omas** della «Collezione Italia '90», prodotte appositamente per il Mondiale; ad altri 75, le non meno preziose penne a sfera **Omas**. Ringraziamo tutti coloro che hanno aderito al referendum per l'impegno profuso e per la prova di maturità offerta. Un grazie particolare naturalmente alla **Omas**, cui va riconosciuto il merito di aver recepito subito l'importanza di una simile iniziativa. Alla fine di questa avventura, si può aggiungere che forse la **Omas** ha contribuito in maniera inedita a «scrivere» la storia del calcio italiano, se mai uno dei «nostri» nomi verrà scelto per uno stadio. □

I 25 VINCITORI DELLE STILOGRAFICHE OMAS

Giuliano Anzini, 23 anni, Avezzano (AQ); **Guido Bernardini,** 18, Sarteani (SI); **Pietro Bertolani,** 23, Modena; **Massimo Cecconi,** 36, Jesi (AN); **Luca Coppola Bottazzi,** 22, Napoli; **Salvatore D'Amico,** 40, Palermo; **Nino Deganutti,** 76, Udine; **Domenico Di Martino,** 18, Riposto (CT); **Pierluigi di Todaro,** 32, Cagliari; **Licinio Ferraresi,** 59, Bologna; **Anna Maria Ferretti,** 35, Ascoli; **Anne M.Frigger,** 24, Olsberg (Germania); **Fabio Gavazzeni,** 17, Chiuduno (BG); **Alessandro Gilardi,** 12, Sarzana (SP); **Ilaria e Mario Guandalini,** 8, Firenze; **Massimo Michelini,** 15, Forlì; **Maria Naumovic,** 19, Cacak (Jugoslavia); **Roberto Perin,** 24, Sacile (PN); **Enrico Rancan,** 14, Padova; **Leonardo Sarinelli,** 36, Surbo (LE); **Giulio Scippa,** 37, Settimo Torinese (TO), **Giovanni Varcaccio,** 21, Pompei (NA); **Stefano Vendrame,** 18, Conegliano (TV); **Giancarlo Vivani,** Roma; **Nicola Zinelli,** 17, Reggio Emilia.

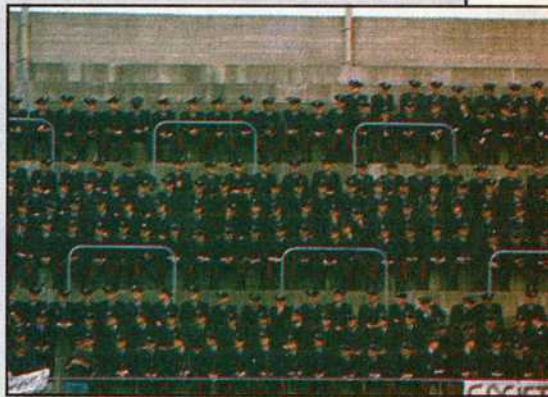
I 75 VINCITORI DELLE PENNE A SFERA OMAS

Giorgio Angelico, 16, Bari; **Paolo Barberi,** 25, Pisa; **Michele Barontini,** 17, Cascina (PI); **Lorenzo Becciani,** 15, Pistoia; **Enrico Bergamasco,** 11, Monfalcone (GO); **Davide Bernardo,** 16, Firenze; **Mauro Bolzoni,** 23, Arese (MI); **Marco Boschi,** 32, Chiaravalle (AN); **Luca Bresciani,** 31, Bergamo; **Domenico Cacciapaglia,** 26, Santeramo (BA); **Fabrizio Calciolari,** 33, Milano; **Stefano Campitelli,** 29, Roma; **Gianluca Carlotti,** 27, Ferrara; **Salvatore Catanese,** 43, Palermo; **Nevio Cattabriga,** 40, Bondeno (FE); **Massimo Cavalli,** 24, Stradella (PV); **Fabio Cerasi,** 15, Terni; **Anna Cerrone,** 22, Napoli; **Enea Cesare,** 24, Rovigo; **Luigi Chiappani,** 26, Vigo Rendena (TN); **Mario Ciaravella,** 25, S.Marco in Lamis (FG); **Domenico Cinque,** 21, Piano (NA); **Gianni Conte,** 30, Torino; **Leonardo Cosmai,** 40, Bisceglie; **Livio Costarella,** 16, Bari; **Riccardo Cottica,** 18, Genova; **Rivo Cucini,** 67, Siena; **Giulia Croattini,** 13, Mariano del Friuli (GO); **Simona D'Amico,** 20, Vailate (CR); **Carmine De Fallo,** 21, Benevento; **Giuseppe Dellarole,** 36, Vercelli; **Giuseppe Dell'Aversana,** 18, Sant'Arpino (CE); **Massimo De Pasquale,** 30, Bari; **Clelia Di Fede,** 32, Sant'Eufemia (BS); **Claudio di Mauro,** 22, Reggio Emilia; **Lorenzo di Ubaldo,** Ascoli Piceno; **Rosario Fera,** 11; Bergamo; **Claudio Ferrigno,** 25, Follonica (GR); **Pierguido Foglino,** 33, Acqui Terme (AL); **Riccardo Formenti,** 14, Pernate (NO); **Lucas Franz.** 13, Brunico; **Giovanni Gallina,** 38, Torre del Greco (NA); **Giuseppe Garanzini,** 70, Biella; **Luigi Gianturco,** 11, Roma; **Sandro Imperiale,** 25, Bolzano; **Kostas Karagiannopoulos,** 27, Pisa; **Luigi Laganà,** Reggio Calabria; **Enrico Lagorio,** 30, Acqui Terme (AL); **Cristiano Lapi,** 20, S.Croce sull'Arno (PI); **Alberto Latorre,** 14, Salò (BS); **Barbara Lodi,** 22, S.Lazzaro (BO); **Massimo Lastella,** 26, Biella (VC); **Paolo Longon,** 27, Milano; **Fabio Medda,** 25 Cagliari; **Marco Mingarelli,** 30, Bari; **Christian Minghetti,** 19, S. Pancrazio (RA); **Massimo Morra,** 26, Asti; **Alessandro Palmeri,** Firenze; **Mario Passarella,** Bari; **Mirko Pavan,** 29, Verona; **Fabrizio Pessina,** 19, Muggiò (MI); **Marco Piovano,** 18, Torino; **Angelo Michele Raimo,** 23, Napoli; **Mirko Romano,** 15, Santhià (VC); **Andrea Ruzzu,** 35, Arezzo; **Walter Sabato,** 35, Valenzano (BA); **Paolo Santi,** 35, Pesaro; **Massimo Scaglioni,** 21, Codogno (MI); **Mario Schiavio,** 15, Vallo Lucania (SA); **Alessandro Torraco,** 21, Salerno; **G.B.Trotta,** 58, Isernia; **Mauro Vaccarezza,** 23, Chiavari (GE); **Marco Zanlorenzi,** 24, Bianzé (VC); **Alberto Zucchi,** 27, Genova; **Enrico Zucchini,** 50, Modena.

COUNTDOWN

MENO 30

Quando nel 1986 fu dato inizio ai primi lavori per il Mondiale '90, all'«ora zero» mancavano più di 1200 giorni. Adesso siamo a «meno 30»: un mese ancora di attesa e poi comincerà la grande kermesse; un mese per definire gli ultimi dettagli, per ripulire i cantieri. Il corrispondente di un giornale straniero ha scritto che l'Italia è uno strano Paese in cui si arriva sempre fino all'orlo del burrone e poi ci si salva con una acrobatica capriola. Prendiamolo per un complimento. Sarà così anche per il Mondiale? Dopo la capriola, riscuoteremo l'ammirata approvazione di tutti? Noi ne siamo certi. Le polemiche non mancheranno ancora, ma saranno fatti nostri. Ha suscitato scandalo l'erba di Milano: adesso pare che stia crescendo rigogliosa. Lo stadio di Roma è costato una follia ma non si può non rimanere stupiti davanti alla sua realtà. Sarà consegnato ufficialmente alla Fifa in questi giorni, il 31 maggio sarà benedetto dal Papa. «Sarà un bel Mondiale», ripetono convinti al COL. Gli uomini di Via della Camilluccia stanno producendo l'ultimo sforzo. Da qualche tempo lavorano anche di domenica, c'è ancora troppa tensione — affermano — per pensare che fra un mese tutto sarà finito, che potremo pensare anche al pallone. Mille parti-

colari sono da mettere a punto: chi prenderà in carica quell'allenatore, chi terrà a bada i fotografi sul campo, chi andrà al tale aeroporto ad accogliere il Vip che viene da lontano. Montezemolo viene detto «stressato»: sa che se qualcosa non quadrerà — qualsiasi cosa — l'indice verrà puntato su di lui. Non si pensa al pericolo degli hooligans, meno che meno a quello di un attentato. La polizia, i carabinieri, i servizi segreti — si dice — si preparano da un anno a questo appuntamento: all'occorrenza (caso Dozier, sequestro Tacchella) hanno mostrato eccezionale preparazione; non si faranno sorprendere in questa occasione. A costo di invadere le gradinate, pare significare la foto (di Cassella) che pubblichiamo qui. Meno 30: e la febbre sale, sale... □

ARBITRI

PARADOSSO: TIFIAMO CONTRO AGNOLIN?

Se grande è l'attesa fra i tifosi e giocatori per l'inizio del Mondiale, non meno lo è per i 36 arbitri designati a fischiare le 52 partite in calendario. Un mese fa si ritrovarono tutti a Tirrenia per uno stage nel corso del quale dovettero sottoporsi a test medici e atletici oltre che alle reprimende del segretario della Fifa, Blatter: molti, troppi — a detta di Blatter — erano fuori forma. Fra breve gli arbitri di Italia '90 si raduneranno di nuovo per un ultimo «collegiale»: qui ciascuno di loro metterà a nudo le proprie speranze e ambizioni.

GARANTISCE LA FIFA: SONO LORO I MIGLIORI

ARBITRO	NAZIONE
EUROPA	
L. Agnolin	Italia
T. Lanese	Italia
M. Vautrot	Francia
J. Quiniou	Francia
H. Kohl	Austria
P. Mikkelsen	Danimarca
M. Van Langenhove	Belgio
E. Soriano Aladren	Spagna
S. Kirschen	Germ. Est
M. Listkiewicz	Polonia
E. Fredriksson	Svezia
K. Roethlisberger	Svizzera
A. Sprin	Urss
A. Schmidhuber	Germ. Ovest
Z. Petrovic	Jugoslavia
G. Courtney	Inghilterra
A. Snoody	Irlanda Nord
C. Silva Valente	Portogallo
G. Smith	Scozia
SUDAMERICA	
J.R. Wright	Brasile
C. Maciel	Paraguay
J.C. Loustau	Argentina
H. Silva	Cile
J.D. Cardellino	Uruguay
E. Jacone	Ecuador
A. Hoyos	Colombia
AFRICA	
J. Jovini	Tunisia
M. Hansal	Algeria
J.F. Diramba	Gabon
ASIA	
J. Al-Sharif	Siria
J. Mandt	Bahrein
S. Takada	Giappone
CONCACAF	
E. Mendez	Messico
B. Morera	Costa Rica
V. Mauro	USA

Riserve: Lo Bello, Longhi, Magni, Pairetto.

Luigi Agnolin e Tullio Lanese (fotoCassella)

Sicuramente, ad esempio, nel proprio intimo Agnolin (3 direzioni di gara a Messico 86 più due presenze da guardalinee) si augura che l'Italia non pervenga alla finale: in questo caso quasi sicuramente l'ultima partita toccherà a lui. Ricordiamo che le finali degli ultimi due Mondiali sono state dirette da due brasiliani: Coelho nel 1982 (Italia-Germania) e Arppi Filho nel 1986 (Argentina-Germania). Nel 1978 era toccata al nostro Gonella la direzione della finalissima Argentina-Olanda. E l'arbitro italiano aveva riscosso grandi consensi. □

PERSONAGGI

VIALLI: UN GIORNO DAVVERO MONDIALE

Gianluca Vialli da Cremona, 1 e 80 per 77 kg, finora ha festeggiato 25 compleanni ricevendo sempre manifestazioni di affetto, regali, auguri: insomma, in letizia. Quest'anno invece non sa ancora se il suo compleanno coinciderà con un giorno felice o meno: il giorno fatidico infatti è il 9 luglio, poche ore dopo la conclusione del Mondiale. La felicità di Vialli dipenderà da ciò che avrà combinato l'Italia e da come si sarà comportato lui stesso. Oggi Vialli è uno dei giocatori-simbolo della squadra azzurra: in molti fanno coincidere il destino dell'Italia calcistica col suo stato di grazia. Comunque vada, Vialli può volgere lo sguardo al passato con orgoglio. E le due immagini che pubblichiamo lo testimoniano. Vialli debuttò in azzurro il 16 novembre 1985 (21 anni) nell'amichevole Polonia-Italia (1-0). In Messico, al Mondiale '86, scese in campo quattro volte per un totale di un'ora e 26' di gioco. Sostituì Bruno Conti negli ultimi 25' di Italia-Bulgaria; lo rimpiazzò ancora negli ultimi 26' dell'incontro con l'Argentina; poi entrò al posto di Galderisi negli ultimi 2' di Italia-Corea e negli ultimi 33' della partita con la Francia. Allora, assieme a De Napoli (più giovane di soli 4 mesi) era il pivello del Club Italia. Tanto che i «vecchi», appena arrivati in Messico, si permisero di sforbiciargli i capelli, allora abbastanza lunghi. Fu costretto a raparsi a zero per aggiustare alla meglio il maldestro intervento di quegli improvvisati parrucchieri. Oggi nessuno si sognerebbe più di prendere una simile iniziativa. Oggi il «senatore» è lui, Gianluca Vialli, onorato per di più da

considerazione internazionale: lo dice chiaramente la pagina pubblicitaria di un periodico giapponese che vi proponiamo. A lui oggi il mondo guarda come all'uomo che può trascinare l'Italia al quarto titolo mondiale: auguri, Vialli! Di felice compleanno, naturalmente... □

90 NEWS • 90 NEWS • 90 NEWS • 90

□**Guadagni.** La Federcalcio olandese ha stabilito il premio individuale che spetterà a ciascuno dei 22 giocatori convocati per il Mondiale in caso di vittoria: 150 fiorini equivalenti a circa 97 milioni di lire.

□**Stati Uniti.** Il portiere David Vanole, che nel gennaio scorso si era rifiutato di firmare il contratto con la Federcalcio Usa e che quindi era stato escluso dalla rosa nazionale, è stato reintegrato nella selezione che parteciperà al Mondiale.

□**Amichevoli.** Giovedì scorso a Vienna l'Argentina di Maradona ha strappato un risicato pareggio (1-1) contro l'Austria di Polster. In svantaggio dopo 2' per un'autorete di Simon, i campioni del mondo hanno pareggiato al 30' grazie ad un gol di Burruchaga lanciato a rete da un illuminante passaggio di Maradona. A Padova l'Uruguay ha battuto la squadra locale per 4-1.

□**Televisione.** Tutto il mondo vedrà il nostro Mondiale: in Italia saranno presenti 2.300 operatori televisivi stranieri, 79 organismi televisivi e 71 radiofonici. La Rai metterà in campo 1.500 addetti alla ripresa e al commento delle gare. In complesso le ore di trasmissione che la Rai dedicherà al Mondiale saranno 150: 78 per le «dirette» e 72 di programmi paralleli. Su ogni campo saranno predisposte almeno 11 telecamere e 12 microfoni unidirezionali che permetteranno di udire le voci dei giocatori in campo. Parte interessante avrà un nuovo e più completo modello di Telebeam, capace di ricostruire un'azione di gioco da diverse postazioni e capace di elaborare un milione di operazioni al secondo. Ogni troupe televisiva avrà poi la possibilità di proporre 6 replay delle varie azioni di gioco.

□**Romario.** Complicazioni per il brasiliano del Psv Eindhoven. Nei giorni scorsi in Olanda è stato di nuovo operato alla gamba destra. Lazaroni comunque non dispera di averlo per il Mondiale.

□**Tifo «gay».** Una organizzazione di omosessuali di Rio de Janeiro avrebbe minacciato di mobilitare tutti i tifosi gay del Brasile contro Lazaroni nel caso non venisse convocato André Cruz: l'ha scritto «A gazeta esportiva».

□**Cossiga.** Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga non assisterà alla finale «mondiale». Delegherà Giulio Andreotti, «più competente di calcio». L'informazione è di Matarrese, presidente della Federcalcio.

□**Costarica.** Bora Milutinovic, d.t. del Costarica, ha reso nota la lista ufficiosa dei «22». Eccola: PORTIERI: Gabelo Conejo, Barrantes, Segura. DIFENSORI: R. Flores, Montero, Obando, Quesada, Gonzales, Marin, G.Jara. CENTROCAMPISTI: Marchena, Ramirez, Carlos Chavez, Davis, Borges, Chavarria. ATTACCANTI: Cayasso, Medford, Jaikel, Myers, Gomez, C. Jara.

EDITORIA

VIDEO DA CAMPO

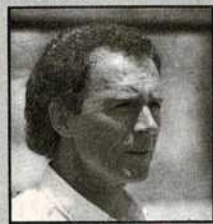
Il mercato dei videoregistratori ha fatto boom: c'è chi ha in programma di dare vita a una propria cineteca cominciando con le 52 partite del Mondiale e c'è chi ha pensato che non si possa lasciar perdere l'occasione di rivedersi a domicilio i precedenti Mondiali, approfittando anche della tendenza attuale dell'editoria: quella cioè di proporre in video gli avvenimenti più coinvolgenti del nostro passato. Fra questi, appunto, i Mondiali di calcio. È tutto un fiorire, oggi, di videocassette che non possono non interessare. Tra le iniziative più lodevoli c'è da registrare senza dubbio quella di Armando Curcio Editore: si tratta di «Anni Azzurri», una storia della Nazionale italiana dal 1910 al 1990 strutturata su sei fascicoli e sei videocassette quindicinali (durata 40' l'una). I fascicoli raccontano appunto l'epopea azzurra attraverso i tabellini delle partite, profili di personaggi, statistiche ecc.; le cassette sono realizzate con le immagini più esclusive tratte dagli archivi Rai. Non mancano graditissime sorprese in questa opera significativa: allegato al n.2 di «Anni Azzurri» sono per esempio un libretto, «I mondiali di Gianni Brera» (69 pagine), realizzato secondo lo stile suggestivo del grande scrittore e una cassetta con la «Storia della coppa del Mondo». Altro lavoro degno di menzione è la «Videoenciclopedia» del calcio azzurro prodotta dalla Liveevent di Milano: anche qui abbiamo una serie di 5 fascicoli e di 5 cassette al prezzo di lire 24.500 l'uno. Infine citiamo la cassetta della Logos Tv intitolata «Verso Italia '90»: immagini avvincenti al prezzo di lire 29.900. □

STATISTICHE

BOMBER CHI?

Tra gli interrogativi più intriganti del Mondiale c'è quello relativo al capocannoniere: chi sarà il re dei bomber? Nei pronostici il superfavorito di questa speciale classifica è Marco Van Basten, seguito da Antonio Careca. Non vi sono alternative apprezzabili a queste scelte. In Messico, nell'ultima edizione del Mondiale, si laureò superbomber l'inglese Gary Lineker (nella foto di Giglio) il quale segnò 6 dei 7 gol fatti complessivamente dall'Inghilterra (eliminata nei quarti dall'Argentina). Sei fra l'altro è il numero dei gol con cui nelle ultime tre edizioni del Mondiale un calciatore ha vinto la classifica cannonieri: 6 Lineker nel 1986, 6 Paolo Rossi nel 1982, 6 Kempes nel 1978. Il record dei gol segnati nella fase finale di un Mondiale resta quello del francese Just Fontaine: 13 nel 1958. Per la storia, alle spalle di Lineker, nel 1986, si classificarono con 5 gol ciascuno tre giocatori: Maradona, Careca e Butragueño. Altobelli, cannoniere principe dell'Italia, realizzò 4 reti. Riusciranno questa volta i vari Vialli, Schillaci, Carnevale o Serena a fare meglio? □

Guy Thys

Jean Manga Onguene

Franz Beckenbauer

Jung Moo Huh

Mahmoud El Gohary

Carlos Bilardo

Luis Suarez

Ivica Osim

Bora Milutinovic

Sebastiao Lazaroni

Bobby Robson

Valery Lobanovski

Josef Hickersberger

Azeglio Vicini

INCHIESTA

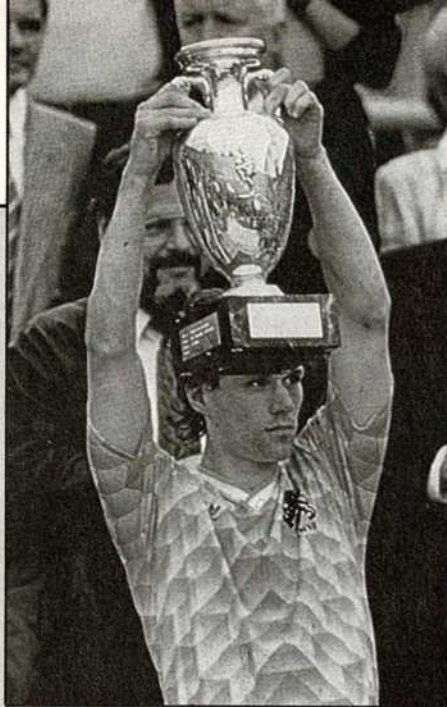
MISTER, PARLIAMO DI QUESTA ITALIA '90

L'Italia vincerà il Mondiale: lo assicurano Lobanovski, Thys, El Gohary, Hickersberger, Osim, Jung Moo Huh, Milutinovic e Beckenbauer. Uno solo pronostica l'Olanda campione: Manga Onguene (Camerun). Per il secondo posto è invece candidatissimo il Brasile mentre la Germania catalizza i pronostici relativi alla terza piazza. È questo il risultato più appariscente dell'inchiesta che il Guerin Sportivo ha condotto fra 14 dei 24 tecnici che saranno presenti a Italia '90. Dei rimanenti 10, cinque hanno preferito non rispondere (Nordin-Svezia, Ienei-Romania, Roxburgh-Scozia, Venglos-Cecoslovacchia, Maturana-Colombia) e cinque erano assenti (Parreira-Emirati, Gansler-Usa, Jack Charlton-Eire, Tabarez-Uruguay, Beenhakker-Olanda).
L'occasione per sottoporre i quesiti (che leggete a parte) al Gotha delle panchine mondiali è stata la «convention» organizzata qualche settimana fa a Zurigo dalla Fifa con i vari «mister mondiali».
Ritornando all'esito finale di Italia '90, c'è da dire che non tutti gli interpellati hanno risposto sparando tre nomi a raffica: c'è stato infatti chi, come Vicini, si è solo augurato di vedere l'Italia sul podio e chi, come Bilardo, si è trincerato dietro la presunta impossibiltà di fare un pronostico: *«È un mondiale troppo equilibrato»*, ha detto. Non molto distante da questa linea, Luis Suarez: non ha dato le prime tre ma le «final six»: *«Italia, Germania, Olanda, Uruguay, Brasile e Argentina»*. Bobby Robson ha candidamente ammesso di non riuscire nemmeno a immaginare il nome delle prime tre. *«È per questo»*, ha spiegato, *«che disputiamo il Mondiale: una manifestazione che non somiglia per niente a una sfera di cristallo nella quale leggere il futuro»*.
Per quanto riguarda il capocannoniere, Van Basten si è aggiudicato sei preferenze precedendo nel pronostico relativo a questa classifica Careca, Klinsmann e Maradona (una preferenza a testa). Gli altri tecnici hanno dribblato il quesito, esprimendo soltanto un augurio (Vicini: *«Speriamo sia un italiano»*) o dichiarandosi impotenti nel fare una previsione di questo genere: *«Molto»*, ha dichiarato Osim, *«dipenderà dal collettivo piuttosto che dall'abilità individuale»*.
Per quanto concerne la tattica che presumibilmente finirà per prevalere, la «zona mista» ha ottenuto la quasi unanimità dei consensi. Le sole risposte diverse sono state quelle di Suarez (*«Non vince un modulo ma i giocatori che lo applicano: vedremo di tutto!»*), di Lobanovski (ha parlato di *«difesa collettiva»*), di Beckenbauer (*«In Italia vincerà il calcio, non un particolare sistema di gioco»*), di Hickersberger (*«Non vincerà una scuola ma la squadra migliore»*). Bilardo ha affermato che il calcio che oggi paga maggiormente è quello che pratica la sua Argentina: *«Due stopper, un libero, quattro centrocampisti, un rifinitore e due punte»*.
Il terzo quesito chiamava in causa calcio tecnico e calcio atletico. Le risposte sono state concordi: oggi, hanno affermato i tecnici all'unisono, c'è un solo tipo di calcio, quello che unisce l'abilità tecnica alla forza atletica. Alcune precisazioni meritano comunque di essere riportate. Bilardo: *«Oltre alla forza fisica e all'abilità tecnica è indispensabile anche una giusta scelta tattica»*; Lobanovski: *«Oggi non esiste più calcio danzato o calcio atletico secondo la netta distinzione di qualche anno fa: ora esiste un calcio moderno in cui si fondono e sono complementari questi due aspetti»*.
Alcune Nazionali affronteranno il Mondiale con un tecnico diverso da quello che aveva guidato la squadra nelle qualificazioni. A Zurigo, fra gli altri, c'erano anche Guy Thys e Bora Milutinovic che tempo fa hanno sostituito rispettivamente Walter Meeuws e Marvin Rodriguez: senza imbarazzi, hanno condannato le federazioni che hanno sostituito il tecnico «qualificato», magari all'ultimo momento (come l'Olanda). *«È offensivo sia per chi è stato licenziato sia per chi ne ha preso il posto»*, ha detto Bilardo. Suarez ha rincarato: *«Un atteggiamento inqualificabile*

LE NOSTRE DOMANDE

1) Le prime tre classificate e il capocannoniere di Italia '90
2) Uomo, zona, zona mista: quale tattica o scuola prevarrà?
3) Calcio tecnico e calcio atletico: chi vincerà?
4) Alcune rappresentative hanno cambiato allenatore dopo la qualificazione: come giudica queste decisioni?
5) Violenza in campo e sugli spalti: potrà condizionare l'andamento del Mondiale?

HANNO RISPOSTO

GUY THYS (allenatore Belgio), JEAN MANGA ONGUENE (vice-allenatore Camerun), FRANZ BECKENBAUER (allenatore Germania), JUNG MOO HUH (vice-allenatore Corea del Sud), MAHMOUD EL GOHARY (all. Egitto), CARLOS BILARDO (all. Argentina), LUIS SUAREZ (all. Spagna), IVICA OSIM (all. Jugoslavia), BORA MILUTINOVIC (all. Costa Rica), SEBASTIAO LAZARONI (all. Brasile), BOBBY ROBSON (all. Inghilterra), VALERY LOBANOVSKI (all. Urss), JOSEF HICKERSBERGER (all. Austria), AZEGLIO VICINI (all. Italia)

Van Basten è pronosticato dai tecnici come miglior cannoniere del Mondiale 1990. Qui è immortalato nel momento del trionfo dell'Olanda agli Europei '88

nei confronti di chi ha lavorato ottenendo ottimi risultati». Lazaroni: *«Pensare di modificare una situazione sostituendo l'allenatore è pura follia». «Ogni squadra può avere dei problemi»,* ha sostenuto Robson, *«ma in linea di principio e seguendo il buon senso è inconcepibile cambiare l'allenatore che ha portato una squadra alla qualificazione».* Più articolata la posizione di Beckenbauer: *«È senza dubbio un vantaggio conoscere al meglio i giocatori a propria disposizione ma non mi sento di prendere posizione nei confronti di chi ha cambiato allenatore a qualificazione avvenuta: probabilmente aveva valide ragioni per farlo».* Lapidaria, ma sostanzialmente in linea con quella di Kaiser Franz, la risposta di Lobanovski: *«Questi sono problemi delle varie federazioni e chi ha operato una scelta del genere certamente pensava di essere nel giusto.* Più pragmatico Hickersberger: *«La validità di questi cambiamenti troveranno una verifica nel gioco e nei risultati espressi al Mondiale».*
Per finire, il problema-violenza. Tutti escludono l'eventualità di gioco duro sul campo. *«Al massimo»,* ha distinto Lobanowski, *«si potrà parlare di gioco maschio ma penso che non ci saranno cattiverie e violenze vere e proprie».* Lazaroni ha precisato: *«Mai una squadra di picchiatori ha vinto un Mondiale».* Altro è il discorso per quanto riguarda le possibili intemperanze dei tifosi. Qui, più che fare previsioni, i nostri interlocutori si sono limitati ad esprimere una speranza:*«La violenza non deve vincere»* (Milutinovic); *«Preferisco pensare che gli organizzatori abbiano previsto tutto, compreso il modo di isolare e rendere inoffensivi i teppisti»* (Osim); *«Sarà lo stesso pubblico a respingere i violenti»* (Suarez). Eccezione hanno fatto Beckenbauer e Manga Onguene. Il tedesco si è quasi stupito davanti al quesito: *«Violenza? E perché?».* L'africano ha chiamato in causa gli arbitri: *«Se sapranno sempre tenere in pugno le partite, anche gli spettatori staranno più tranquilli».*

Stefano Germano

GENTE CHE VIENE

RICORDATE ELKJAER? TORNA DA TELECRONISTA

Si può avere voglia di fare il matto, in campo, anche quando i trent'anni sono stati messi abbondantemente alle spalle. Soprattutto quando i muscoli ritrovano il tono di un tempo, quando i tendini dimenticano gli antichi acciacchi e quando c'è una promessa da mantenere. La promessa, Preben Elkjaer, l'aveva fatta a Sepp Piontek, il citti della Nazionale danese. *«Se la Danimarca si qualifica per i Mondiali»,* ecco il discorso di Preben, *«giuro che mi faccio operare ai tendini e torno a correre come una volta». «Intanto fatti operare»,* gli aveva risposto Piontek, *«poi, ne riparliamo. Per te e per Lerby un posto ci sarà sempre. Anche a quarant'anni».* Detto e, naturalmente, fatto. Preben si è presentato dal prof. Maertens, il chirurgo di Gullit, gli ha affidato il proprio futuro di calciatore e ha ottenuto una risposta a sorpresa: tutto okay. Come dire che soltanto la qualificazione della Danimarca, o la sua esclusione, avrebbero potuto fornire una risposta alle chanches mondiali di Preben Elkjaer. *«La Danimarca non ce l'ha fatta»,* dice Preben, *«ma in compenso ce l'ho fatta io. Ho ripreso a giocare per il gusto di sentirmi vivo, come mi succedeva una volta. Il Vejle non ha grosse ambizioni ma il nostro campionato non è stressante come quello italiano. I miei gol riesco a segnarli ancora. Ho fatto una buona preparazione precampionato a Cipro e ho tutte le intenzioni di disputare un campionato come si deve. Non importa se i Mondiali me li vedrò dalla tribuna. L'importante, per me, è stato verificare che ho ancora voglia di fare gol, come ai tempi del Verona, come ai tempi di Mexico '86».* Elkjaer vedrà i Mondiali dalla tribuna, certo, da una postazione tutta speciale: quella riservata ai telecronisti. Il suo mestiere, ormai, è quello del commentatore. *«Tre mesi da giocatore in Danimarca»,* dice, *«e tre mesi da giornalista in giro per l'Europa ma soprattutto in Italia dove si gioca il calcio al più alto livello. È un'altalena che mi piace e che mi stimola. Credo che i tifosi mi seguano con simpatia ma anche con attenzione».* La scelta professionale di Elkjaer, che ha dato addio al grande calcio scegliendo il Vejle e la tranquilla realtà danese, è stata operata soprattutto in funzione delle esigenze della famiglia. *«Ormai ho un figlio»,* dice, *«e credo sia suo diritto crescere in un ambiente tranquillo. Tre mesi in Danimarca e tre mesi a Bardolino, sul lago di Garda: ecco il nostro stile di vita. Coincidono i miei impegni di calciatore e di giornalista e coincidono, per ora, le esigenze di mio figlio e di mia moglie Nicole. Poi, quando arriverà l'ora di scegliere una scuola internazionale, dovremo fare qualche correzione di rotta. Ma per ora va bene così».* Preben Elkjaer, naturalmente, seguirà il Mondiale seguendo la rotta di Flemming Nielsen, scegliendo cioè di volta in volta la partita principale. *«Conosco tutti»,* dice, *«dopo tanti anni di milizia internazionale, ed è chiaro che la mia esperienza mi agevolerà. Ma ad aiutarmi sono anche le lingue: ne parlo sei, ed è un bel vantaggio nei confronti dei colleghi...».* A conoscere sei lingue c'è anche Nicole, la moglie di Preben. Non è danese ma belga. È nata a Lokeren, dove Preben ha giocato per quattro esaltanti stagioni, e qui è rimasta fino al momento di trasferirsi in Italia nell'84. *«Considerando che parlo perfettamente il fiammingo e il francese»,* ironizza, *«avrei potuto chiedere di lavorare per il Col durante il Mondiale. Sarebbe stata una esperienza molto utile, oltre che affascinante. Ma Preben non ne ha voluto sapere. Credo che in Italia, proprio lui, abbia imparato a essere geloso». «Non è questione di gelosia»,* ribatte Preben con il sorriso sulle labbra, *«ma realismo: le donne devono stare accanto ai figli, a fare la calza».* Più italiano di così...

a. s.

Preben Elkjaer al Mondiale 1986 (fotoBobThomas)

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** gagliardetti di C1, C2 e interregionale, eventuali scambi con questi: U.S. Irpinia, Sanremese, Favara, Banco Roma, Mascalucia, Pro Aviano, Spinea, Nocera, Sant'Antonio Abate, Francavilla, Oleggio, Santarcangiolese, Fiumicino ed altri. **Enrico Quarneti, v. Garibaldi 31, 48018 Faenza (RA).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani e esteri con quelle dello stadio della Vittoria di Bari. **Giacomo Accettura, v. Enrico Toti 64, 70010 Valenzano (BA).**

☐ **CERCO** libri, notizie, classifiche ed altro dei campionati italiani non professionisti dalla Promozione alla 3. categoria ed anche amici inglesi interessati alle notizie del calcio non professionistico delle isole britanniche. **Paolo Bianconi, v. Rimembranza 14, 22033 Asso (CO).**

☐ **CERCO** punti del concorso «Vinci Campione»; ogni Pallone d'oro lo scambio con due biglietti ingresso stadi, tre con una fototifo e dodici con una sciarpa. **Italo Pacini, v. A Casella 67, 10154 Torino.**

☐ **CERCO** servizi e reti dell'Inter 88-89 a prezzi ragionevoli. **Guglielmo Sfarda, v. Longhena 70/2°, 30175 Marghera (VE).**

☐ **VENDO** 14 poster-story: Zoff, Graziani, Mazzola, Bellugi, Chiarugi, Anastasi, Antognoni, Rocca, Bettega, Boninsegna, Pruzzo, Torino, campione d'Italia, Juve e Milan 78/79, L. 2000 l'uno, in blocco L. 20000. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, 30020 Bibione (VE).**

☐ **SCAMBIO** poster vari con foto calciatori inglesi, francesi, tedeschi oppure con maglia originale di: Roma 82-83, Juve Ariston, nazionali di Brasile, Argentina ed Uruguay, queste ultime anche non originali. **Davide De Felicis, v. A. Moro 10, 01013 Vetralla (VT).**

Ecco la Neroazzurra, formazione vincitrice dell'XI Torneo di calcio a cinque che si disputa a Sasso di Castalda (Potenza). In piedi: Corleto, Curto e Laurino; acc.: Caporale, Bruno e Morrone

☐ **VENDO** inserti e poster di squadre di calcio e di calciatori tra cui quello di Maradona 125 + 110 ed altro ultramateriale; chiedere lista a **Giuliano Isonzo, c.so Rosselli 194, 10141 Torino.**

☐ **ACQUISTO** se completi o quasi ed in buono stato: Panini calcio 75-76 e 77-78, solo se completi Panini «Inghilterra Football» 1980 e 81. **Cesare Lugani, v. Laviosa 20/9, 16156 Genova-Pegli.**

☐ **CERCO** materiale su campionati stranieri in particolare gagliardetti disposto ad eventuali scambi con poster di calcio e di automobilismo, adesivi vari, programmi per C-64. **Danilo Cicognani, v. Indipendenza 5, 47014 Meldola (FO).**

☐ **PAGO** bene se in buone condizioni Guerin Sportivo-Calcioitalia settembre 1980-81, Tutto B/C luglio 1982 e nn° dell'Interregionale antecedenti il 1985. **Gavino Oggiano, v. Vittorio Emanuele 58, 22077 Olgiate Comasco (CO).**

☐ **STAMPO** su ordinazione qualsiasi tipo di ultramateriale, almeno cento pezzi. **Daniele Capasso, v. Lunigiano 384, 19100 Spezia.**

☐ **VENDO** L. 55000 nuovissima maglia Nazionale azzurra-Diadora, modello «Azzurri '90», taglia L, manica lunga: eventuale scambio con maglie ufficiali squadre di club inglesi. **Silvano Busolli, v. A Piave 35, Salgareda (TV).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 88-89 e Max 1986-87-88, in blocco per L. 300.000. **Michele Banchio, v. IV Novembre 34, 10063 Villafranca Piemontese (TO).**

☐ **PAGO** bene: Guerino annate complete ante 1977, Gazzetta Sport nn. dall'1 al 23 compreso e nn. 25-26-32, supplemento illustrato del 1948, nn. 3-4-5-6-7-8 de «Lo sport illustrato» testata nera 1949, n. 5 Calcio e ciclismo illustrato 1962, nn. 28 e dal 32 compreso a fine anno del Calcio e ciclismo 1965, vendo e scambio annate Sport illustrato anni 57 e 58. **Gaetano Scorcella, v.le Vittorio Veneto 57, 62029 Tolentino (MC).**

☐ **VENDO** «Storia dei Mondiali 66» «Messico 70», almanacco dello sport 1972 con biografie complete dei big di tutti i tempi. **Giovanni Gaudino, v. Cocci, Parco Orchidea 61, 80010 Quarto (NA).**

☐ **VENDO** buon prezzo cassette calcio ed altri sport, documentari sportivi e musicali; lista gratuita. **Bruno Rabiti, v. A. Saffi 24, 47015 Modigliana (FO).**

☐ **VENDO** della editrice Grafica: Almanacchi 77 e 78, Storia di Graziani, Crujiff, Torino, Roma, Lazio e Fiorentina, le sedici squadre di Baires 1978. **Vincenzo Gaudino, v. A. Modigliani 13, Fabbricato L, scala B, 80072 Monteruscello (NA).**

☐ **VENDO** biglietti ingresso al calcio italiano ed estero, sport americani, Olimpiadi, calendarietti, riviste, cartoline, programmi ecc... inviare bolli per risposta. **Marco Vannozzi, v. Masaccio 58, 50132 Firenze.**

☐ **VENDO** L. 45.500 ventotto fumetti primi 80 (Provolino, Geppo, Braccio di ferro ecc.) L. 25.600, prezzo copertina 22 nn. Di più compresi tra il n. 4 ed il 94. **Stefano Invernizzi, v. Pascoli 23, 22070 Grandale (CO).**

☐ **VENDO** due volumi «Storia degli sports anni 30» ed enciclopedia della coppia «Lui e lei». **Stefano Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.**

☐ **VENDO** album Panini completi di figurine Euro 88, calciatori 88-89, L. 50000 ognuno, L. 50000 campo più squadra subbuteo. **Giuseppe Castronovo, v. F. Paolo Perez 224, 90127 Palermo.**

☐ **VENDO** foto, poster, tabellini del Verona anche in B, volume Trento 85. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (VI).**

☐ **VENDO** album Panini italiani e stranieri completi, almanacchi italiani ed esteri, cartoline stadi, tabellini completi nazionali di calcio, distintivi metallici; chiedere lista. **Matteo Marigliano, v. Matierno 14, 84100 Salerno.**

☐ **VENDO** sciarpe Ultra Real Madrid, Fronte Atletico, Freak Terni e U.R. Brescia L. 10000 l'una. **Luca Mele, v. P. Gaidano 141/d, 10137 Torino.**

☐ **VENDO** schede anagrafiche complete di tutti i calciatori di C1, C2 ed Interregionale. **Roberto Raneri, v. Torino 26, 63013 Grottammare (AP).**

☐ **CERCO** ogni tipo di ultramateriale e notizie storiche sul Tottenham e i suoi campioni presenti e passati. **Michele Signorini, v. Scalinata Castel S. Pietro 13, 37129 Verona.**

MERCATIFO

☐ **CORRISPONDO** con fan di tutto il Mondo su sport e musica. **Antonio Coniglio, v. Serrano 12, 10141 Torino.**

☐ **SALUTO** mitica Curva Andrea Costa e cerco ogni tipo di materiale su Renato Villa. **Michele Marziani, v. De Rossi 177, 70122 Bari.**

☐ **16enne** appassionato di ogni sport, specie calcio scambia idee con lettori ed anche francobolli. **Stefano Candeloro, v. 373 Da Denominare n° 5, 65100 Pescara.**

☐ **ADERITE** al nuovo club B.L.A.M. con sede a Parma. **Ruben Sartori, v. Marmolada 11, 43100 Parma.**

☐ **RAGAZZI/E** della Liguria e non, aderite al club subbuteo «I cavalieri di S. Giorgio». **Roberto Renaldini, v. Figarolo 20, 16030 Moneglia (GE).**

☐ **GIOVANE** pubblicista amante dello sport scambia idee sul calcio con ragazzi/e d'Italia. **Roberto Russo, p.zza Gaetano Salvemini 6, 80184 Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** alla Curva nord interista scambia idee ed ultramateriale. **Oscar Marsano, v. F. Abbiati 1, 20100 Milano.**

☐ **SCRIVENDO** in italiano scambio idee ed ultramateriale con amici di tutto il Mondo. **Pasquale Voccia, v. A. Vittorino 5, 84018 Scafati (SA).**

☐ **CORRISPONDO** con Ultra Girls di tutta Italia. **Tony Rini, casella postale 68, 38062 Arco (TN).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** gare della Juventus, della nazionale, finali di coppe e documentari, oltre 550 titoli che avrete gratuitamente contattando **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **CERCO** videocassette della Juventus. **Jurgen Langklos, Bavariastrasse 1, 8750 Aschaffenburg (Germania Est).**

☐ **CERCO** Vhs finale-ritorno coppa Italia Samp-Napoli 89-90 e Vhs su Cerezo riguardanti la Nazionale e la Roma. **Elvira Pitanti, v. Chiesina del Casone 59, 54037 Marina di Massa (MS).**

☐ **VENDO** videocassette di calcio: tutto sulla nazionale italiana e quella olandese, su Cruijff e Pelé, sul calcio olandese, inglese, tedesco, spagnolo e italiano. **Leonardo Azzini, v. F. Poeti 43, 50014 Fiesole (FI).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Stella della Fortitudo baseball Bologna, che partecipa al campionato italiano cadetti, è Simone Amaduzzi (il primo in ginocchio, da sinistra). Dodicenne, esterno di ruolo, Simone è il più giovane e promettente elemento della rosa guidata da «Pelo», Corradini, Ventura e Bonetti (fotoDSP)

È il Livorno 9, campione provinciale categoria Giovanissimi della Figc, allenato da Luciano Grechi. In piedi, da sinistra: Nunez, Nacarlo, Busoni, Perillo, Daini, Bertoni, Bernini, Brioschi; accosciati, sempre da sinistra: Crialesi, Di Nasso, Aureli, Capolupo, Marchese, Giusti e Benedetti (fotoArchivio)

STRANIERI

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee con amici studenti su argomenti vari specie calcio, musica, ecologia e sport in genere. **Allaf Abdelmajd, Cité d'Jamila, bl. 10 n° 9, Casablanca (Marocco).**

☐ **21enne** appassionato di musica, poesia, viaggi e soprattutto sport, scambia idee scrivendo in francese. **Mustapha Elamrani, 28 rue 16, G-11, Hâj Mj Rachid-Falah, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** maglie ufficiali di squadre brasiliane e della nazionale con altre ufficiali di: Napoli-Mars, Fiorentina-La Nazione, Torino-Indesit, Roma-Barilla, Inter-Misura, Samp-Erg, Milan-Mediolanum, Cremonese-Majestic, taglia 42. **Mauricio Antonio Iervolino, r. Joaquim Antunes 796, ap. 43, 05415 San Paolo (Brasile).**

☐ **17enne** scambia idee sul calcio con ragazzi/e europei. **Nahr Aziz, n° 11, rue 104, Jamila IV C.D. 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMANTE** della musica e dello sport studente 19enne scambia idee con coetanei di ogni Paese. **Moustage Mehamed, rue 3 n° 14, Al Massira 1, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** ogni tipo di ultramateriale argentino e sudamericano con ultramateriale europeo specie italiano; magliette, bandierine, foto, riviste ecc... **Eduardo Alnada, Buines 2175 Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

BIGLIETTI

☐ **CERCO** due biglietti per la semifinale di Torino del 4 luglio, di 2ª e 3ª categoria. **Daniele Bianchi, v. Arnaldo Da Brescia 2/4°, 21013 Gallarate (VA).**

☐ **PAGO** bene biglietti finale Italia '90, eventuale scambio con altri di Italia-Cecoslovacchia. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, 62100 Macerata.**

☐ **CONTATTO** possessore di biglietto gara del 3° turno a Milano di domenica 1 luglio per vendita o scambi. **Osvaldo Cavallo, casella postale 97, 12100 Cuneo.**

☐ **VENDO** biglietti per le partite di Napoli e Roma, tutte le categorie. **Carlo Vaghi, v. Brunelleschi 4, 20090 Cesano Boscone (MI).**

☐ **CERCO** biglietti di 4ª categoria per le partite della Scozia a Genova e a Torino. **Daniele Tartaglia, c.so Toscana 135, 10151 Torino.**

☐ **ACQUISTO** due biglietti per la finale di Roma oppure due per la semifinale a Torino o a Napoli. **Vincent Pecoraro, rue Chienrue 6, 4160 Anthisnes, Liegi (Belgio).**

☐ **COMPRO** biglietti di 3ª o 4ª categoria delle partite del Brasile. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, 56025 Pontedera (PI).**

☐ **CERCO** due biglietti del secondo anello stadio Meazza per Germania-Jugoslavia del 10.6 e per ottavi del 24.6. **Daniele Cinti, v. Copernico 22, 20094 Corsico (MI).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza in francese con ragazzi di tutto il Mondo. **Boutayane Mohamed, 78 Route de la Saummam, Village Mustapha, Jijel (Algeria).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza su sport e musica con tanti amici. **Rafkan Ali, n° 7 rue 4, Sidi Othman 1°, Cité Mabrouka, Casablanca (Marocco).**

☐ **ATLETA** mezzofondista scambia idee su argomenti vari specie sportivi con amiche italiane, svedesi, tedesche e francesi. **Fethi Abdelnak, Cité Essadri group 5, rue 63 n° 25, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **13enne** amante della musica e dello sport scambia idee sul calcio, foto, poster, cartoline di cui sono collezionista, con amici di tutto il Mondo scrivendo in italiano, inglese o francese. **Mourad Khadraoui, Cité Filali D-24, 25000 Constantine (Algeria).**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli, cartoline, ed altro scambio idee ed ultramateriale con amici del Guerino. **Lamihi Oumahani, 31 rue 63, Jamila V° C.D., 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **PERUVIANO** vende maglie originali, distintivi metallici, cartoline di stadi peruviani; inviare un dollaro americano per ricevere lista e prezzi. **Martin Riquelme Correa, casilla postal 03-5025 Salamanca Lima-3 (Perù).**

☐ **SONO** un ragazzo di dieci anni che studia anche l'italiano, sono tifoso della Dinamo Kiev e seguo il calcio dell'Italia che ammiro e siccome colleziono tanto ultramateriale lo scambio, assieme alle idee, con amici di tutto il Mondo specie italiani giovani. **Sergio Sokach, CCCP, Urss 290004, ul. Korolenko 14/1, Lvov-4.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio e musica scambia idee. **Yaw Kumi Krom, p.o. box 30, Dormaa-Ahankro, Brong Ahafe (Ghana).**

☐ **21enne** studente in legge scambia idee con coetanei specie italiani. **Boukhanissa Abderrahim, bl. 15 n. 77, Cité d'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CERCO** «Il campione» 1954-55, 56-57, 58-59 e qualunque articolo su Schiaffino. **Chicco Gianini, 6921 Vico Morcote (Svizzera).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese studente ganiano scambia idee su sport, musica e lettura. **Kyei Abraham, Cpl. Edwarrd O. Kyei, Ghana Police Service, p.o. box 26, Sunyani (Ghana).**

☐ **AMANTE** dello sport specie calcio e tennis, di tutti i generi musicali e delle letture, del cinema e della natura, studente 22enne scambia idee. **Sredy Abdelhadi, 21 av. Abi Abihomana, sidi Othmane, Casablanca (Marocco).**

☐ **FAN** del Valencia e del Barcellona scambia idee e tanto ultramateriale di calcio, specie con milanisti. **Luis Navarro Belanguer, Carrera del Riu 297-1., 46012 Valencia (Spagna).**

☐ **POSSEGGO** distintivi di calcio dell'Urss, della Germania Est, della Polonia, della Bulgaria e della Jugoslavia, foto del calcio dell'Urss e scambio con amici del Guerino. **Tihonov Viaceslav, Urss 213827, Bobruisk, Minscaia 51-70.**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi li scambia con amici. **Jesus Martin Santana, Alosno 9, 1°-A, 21006 Huelva (Spagna).**

☐ **CERCO** amici di tutto il Mondo per scambiare riviste sportive, distintivi, poster, figurine, gagliardetti, cartoline di stadi e con italiani notizie su Italia '90. **Sergio Luiz Puglieli, rua Brasil 907 Centro, 86100 Londrina PR, (Brasile).**

☐ **12enne** appassionato di calcio scambia idee e materiale con amici di tutto il Mondo, specie con italiani coetanei. **Eduardo Bertao, rua Barao da Torre 645/801 Ipanema, Rio de Janeiro 22411 (Brasile).**

☐ **STUDENTE** amante della musica americana e delle letture scambia idee con tanti amici. **Mustapha Samri, bl. 27 n. 8, Cité D'Jamila, Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** in francese con amici del Guerino. **Abdelillah, rue 38 n.92, Cité D'Jamila 5, 04 Casablanca (Marocco).**

segue

segue

LA MIA EDICOLA

Com'era prevedibile, la nostra iniziativa legata alla simpatia degli edicolanti (amici storici del Guerino) ha avuto un riscontro enorme. Nella speranza di poter stare al passo con le foto spediteci questa settimana pubblichiamo una carrellata di immagini. A tutti i lettori ritratti e ai loro giornalai andranno in omaggio una maglietta del Guerin Sportivo e un distintivo di Italia '90 (l'ormai mitico «Ciao»).

Ecco Rocco Viola di Palmi, provincia di Reggio Calabria, con Agostino De Stefano, coadiutore dell'edicola di C.so Garibaldi 72

Mario Somma di Bari posa in compagnia di Luigi Mirenda, il titolare dell'edicola di viale Papa Pio XII°, angolo via A. Favia

Maurizio Romagnoli ci invia questa foto da Ancona; con lui c'è Benito Romiti, proprietario dell'edicola di C.so Amendola 13-b

Antonio Furnari di Catania mostra la copia del Guerino assieme al suo edicolante di fiducia, Pippo Santoro soprannominato «Nuccio»

Nino D'Amico di Cava dei Tirreni (a destra nella foto) ripreso assieme ad Angelo Cirulli, il titolare dell'omonima edicola

Diego Bignamini fotografato sorridente di fronte alla sua edicola di fiducia a Pavia. Naturalmente ha in mano una copia del Guerino

GLI AMICI RUMENI

☐ **POSSEGGO** riviste sportive che scambio con altre specie di culturismo. **Cristian Trandasin, Sos Giurgiului 119, bl. II, sc. 2, etaj 7, ap. 64, sector 4, Bucarest.**

☐ **ATTENDO** tante lettere cui risponderò, voglio sapere cosa capita nel mondo. **Rus Mircea, Oras Iernut, bl. 13, ap. II, 4351 Judetul Mures.**

☐ **APPASSIONATA** di calcio chiede qualche Guerino in cambio di riviste rumene ed altro ultramateriale. **Anna Maria Vasile, str. Ciulini 99, Com. Jilava, 7000 Bucarest.**

☐ **TIFOSO** della Steaua scambia ogni tipo di ultramateriale. **Francisco Sogor, Popesti-Leordeni, str. Viilor 2-B, 75932 Sai.**

☐ **CERCO** foto autografata dei vostri campioni di calcio. **Marius Radu, str. Ciulini 54, Jilava, Sai, Bucarest.**

☐ **CORRISPONDO** con amici italiani su argomenti sportivi specie calcistici e scambio ultramateriale. **Cristian Radu, str. 23 August 24, Com. Jilava, 7000 Bucarest.**

☐ **TIFOSA** della Steaua, 16enne collezionista di ultramateriale lo scambia con italiani assieme alle idee. **Mihaela Peagu, str. Frumusani 2, bl. 37, ap. 23, etay 3, sector 4, 7000 Bucarest.**

☐ **INVIATECI** il Guerino e riceverete nostre riviste. **Associazione «Iris», Marcut Nelu, B-dul Lenin 135, bl. M-3, sc. 3°, etay 9, ap. 93, Cluj-Napoca, 34000.**

☐ **23enne** fan della Steaua scambia idee ed ogni tipo di ultramateriale con amici, scrivere in italiano o francese. **Visan Catalin, str. Vatra Dornei 5, bl. M-I, corp. A, sc. C, ap. 21, sector 4, 75529 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici italiani. **Paraschiv Mugurel, str. Tulnici 6, bl. 45, sc. I, etay I, ap. 12, sector 4, 75628 Bucarest.**

☐ **INVIATEMI** qualche ricordino del calcio italiano; forza Italia viva Romania. **Radu Roberto, str. Morii 15, Ssi Jilava, 7000 Bucarest.**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale specie di foto scambia con amici. **Tudor Aurel, Com. Afumati 601, 8244, Bucarest.**

☐ **TIFOSO** della Dinamo corrisponde con ragazzi di tutto il Mondo e scambia poster, adesivi, distintivi, programmi, biglietti ingresso ed idee. **Simion Vasile, str. Argeselu 15, bl. 36, sc. I, etay I, ap. 7, sector 4, 75435 Bucarest.**

☐ **CORRISPONDO** in inglese o italiano con collezionisti di ultramateriale di tutto il Mondo. **Tintas Vasile, str. Turului 48, Negresti-Oas, 3919 Satu-Mare.**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti, tanti giovani amici lettori del Guerino. **Daniela Sapusan, str. Libertati, bl. 12, etay 3, ap. 15, 4351 Jud Mures, Jernut.**

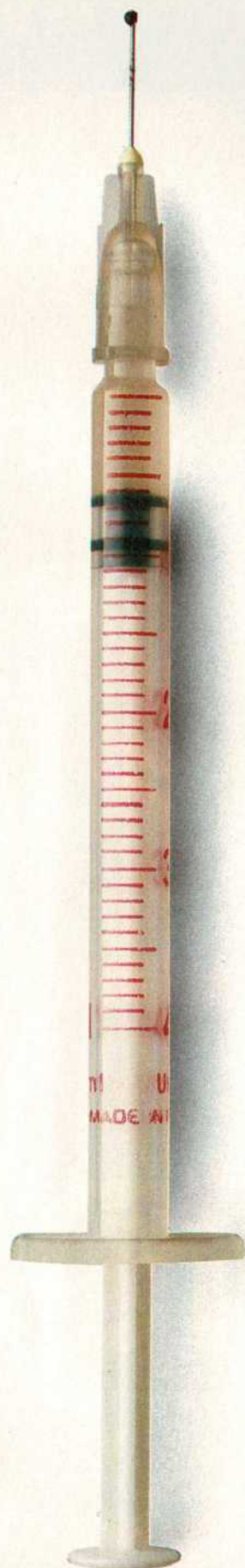
☐ **SCRIVETEMI,** sono giovanissimo e con tanta volontà di conoscere novità del Mondo. **Zamfir George, str. Cimintirului 8, Sai 4, Popesti-Leordeni.**

☐ **COLLEZIONISTA** 16enne di materiale di calcio lo scambia con amici di tutto il Mondo. **Alexandru Cristian Vlaseanu, o. P.T.T.R.7 p.r. sevtor 4, 75334 Bucarest.**

☐ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti e poster di tutte le squadre del Mondo li scambio con amici; ho 18 anni e tifo Steaua. **Cristian Colica, o.P.T.T.R. 7, sector 4, Bucarest.**

☐ **APPASSIONATO** del calcio italiano scambio qualche piccolo ricordo con fortunati amici dell'Italia, sperando un giorno di poterla visitare. **Marian Constantin, str. Ciulini 33, Com. Jilava, Sai 75950 Bucarest.**

☐ **AMO** lo sport e specie il calcio, sono collezionista e scambio, assieme alle idee, ogni tipo di ultramateriale di squadre calcistiche. **Magyari Imre, str. Mimozei 11, 3700 Oradea.**

☐ **AMICI** italiani, mandatemi qualche Guerino in cambio di riviste dello sport rumeno. **Dragu Ion, str. Aleea Politehnicii 8, bl. 3-bis, sc. 3, ap. 22, sector 6, 77213 Bucarest.**

QUI
A
FIANCO
C'E'
SCRITTO
AIDS.

CHI
DEVE
DIRTI
COSA
FARE?

IL SALTO DEL CANGURO

Con un balzo di 838 posizioni in due settimane, l'australiano Pat Cash ha messo fine al periodo più buio della sua carriera

Le classifiche, almeno per quanto riguarda le prime posizioni, sono cambiate poco, ma aprile è stato un mese ricco di eventi significativi. Scegliere il più importante non è facile. In ordine cronologico si possono citare: l'ingresso di Jennifer Capriati nella graduatoria professionistica direttamente al 25mo posto, exploit senza precedenti; il ritorno alle gare di Steffi Graf dopo due mesi di sosta, quasi inevitabilmente coronato dalla vittoria; il rientro fra i «top ten» di Andres Gomez, trentenne ecuadoriano dal tennis piacevolmente vario, in un'era di picchiatori senza fantasia; la «resurrezione» di Juan Aguilera, regolarista spagnolo di grande eleganza nel gioco e nel comportamento, a lungo condizionato da gravi problemi familiari; le sorprese dell'Open di Montecarlo, dalle vittorie di Henri Leconte — giocatore fra i più spettacolari (e dissennati) del mondo — al successo finale di Andrei Chesnokov. Però, se proprio bisogna eleggere un personaggio-simbolo del mese, viene spontaneo pensare a Pat Cash. L'australiano ha giocato due finali contro lo stesso giocatore, l'austriaco Alex Antonitsch: a Seul ha perso, a Hong Kong ha vinto. In entrambi i casi, per entrare nel tabellone, aveva dovuto fare ricorso alla wild card offerta dagli organizzatori perché la sua posizione in classifica era troppo bassa per qualunque torneo dell'Atp Tour. Come aveva potuto, il trionfatore di Wimbledon '87, scendere oltre il 900mo posto? I guai, di tutti i tipi, erano cominciati poco più di un anno fa. Prima, le polemiche violente con i giornalisti del suo Paese: i rapporti, tesi da tempo, erano diventati impossibili dopo la conferenza stampa seguita alla sconfitta contro Stefan Edberg negli Open d'Australia. A chi gli domandava come mai avesse giocato male, il rude Pat rispose: *«Avevo le mie cose»*. E così via, tra una volgarità e l'altra, per la gioia di chi — da tempo — aveva preso di mira lui e la sua vita privata. A fine marzo, Pat metteva fine alle voci sul proprio menage familiare annunciando la separazione da Ann-Britt Kristiansen, madre dei suoi due figli. Poco dopo, si metteva in viaggio per giocare un torneo a Tokyo. Durante il match di secondo turno, mentre correva a rete, rovinava a terra con un urlo di dolore: si era spezzato il tendine d'Achille. I giorni e le settimane seguite all'intervento chirurgico sono stati i peggiori della sua vita: abbandonato dall'opinione pubblica e dagli affetti più cari, Cash doveva affrontare una prova perfino più difficile dell'ernia al disco che lo aveva tormentato nel 1985, tenendolo lontano dai campi da gioco per sei mesi. Questa volta, «solo» un mese e mezzo di gesso, ma tempi di recupero assai ardui da definire: il supplizio di una rieducazione lentissima, tra speranze e delusioni che trapelavano attraverso i continui rinvii. Infine, il rientro, sia pure solo per il doppio. A Sydney, il 10 gennaio scorso, in coppia con il connazionale Mark Kratzmann, Pat batteva Annacone e Van Rensburg. Un test incoraggiante, ma non abbastanza per affrontare il singolare nei successivi Open d'Australia. Cash decideva di giocare solo il doppio e trovava un partner d'eccezione: Stefan Edberg, che per aiutare l'amico-rivale in difficoltà ha «dimenticato» il proposito di dedicarsi solo al singolare. I due hanno perso nei quarti con gli specialisti americani Leach e Pugh, poi Cash ha partecipato al match Australia-Francia di Davis, sempre come doppista, battendo Noah e Forget in coppia con Fitzgerald. Le cose, almeno all'inizio, sono andate decisamente peggio in singolare. Pat ha giocato malissimo in un torneo minore, disputato in Martinica, e a Key Biscayne, pregiudicando la convocazione per il secondo turno della Davis. L'uscita dal tunnel sembrava lontana, anche perché il giocatore non lesinava ulteriori dimostrazioni del suo caratteraccio al pubblico e ai soliti giornalisti. Poi, improvvisa, la svolta, curiosamente annunciata — come era accaduto per le sventure dell'anno precedente — da una novità di carattere sentimentale. Il fidanzamento con l'americana Emily Bendit, conosciuta a Londra nel periodo della convalescenza. Forte di un nuovo legame, Pat affrontava la campagna d'Oriente. Otteneva una wild card per il torneo di Seul e la onorava con un inatteso piazzamento in finale. L'exploit gli ha reso un balzo vertiginoso in classifica: dal 973mo al 243mo posto, roba da guinness dei primati tennistici. L'ascesa è proseguita la settimana dopo a Hong Kong: in finale, Pat si è preso la rivincita su Antonitsch, vincendo il suo primo torneo dal lontano novembre 1987. L'ultimo «ranking» di aprile lo ha premiato collocandolo al 135mo posto. Dove potrà arrivare il «nuovo» Cash? Alla finale di Coppa Davis, quasi certamente: l'ultimo ostacolo è l'Argentina, ma gli australiani hanno il vantaggio del fattore campo che — in questo caso — è sinonimo di erba. In settembre, Pat avrà modo di dimostrare che è ancora fra gli specialisti più temibili di questa superficie. E, a proposito di erba, prima della semifinale con i sudamericani c'è l'appuntamento di Wimbledon. Cash non sarà fra le teste di serie: avrà probabilmente un cammino difficile, ma nessuno dei «big» si augura di trovarlo dalla propria parte del tabellone.

Marco Strazzi

Sopra (fotoAnsa), Pat Cash dopo la vittoria di Hong Kong

CHESNOKOV ENTRA NELL'ÉLITE

POS.*	GIOCATORE (NAZ.)	PUNTI
1.	**Lendl** (Cec)	3201
2.	**Edberg** (Sve)	2891
3.	**Becker** (Ger)	2692
4.	**Agassi** (Usa)	1825
5.	**Gilbert** (Usa)	1650
6.	**Krickstein** (Usa)	1517
7.	**Sanchez** (Spa)	1362
8.	**Berger** (Usa)	1271
9.	**McEnroe** (Usa)	1256
10.	**Gomez** (Ecu)	1255
11.	**Chang** (Usa)	1218
12.	**Chesnokov** (Urs)	1149
13.	**Mayotte** (Usa)	1102
14.	**Jaite** (Arg)	1069
15.	**Courier** (Usa)	969

Gli italiani: 39. Canè, 82. Camporese, 118. Pistolesi, 144. Cancellotti, 147. Colombo.

* Aggiornata al 30 aprile

LA SABATINI PERDE TERRENO

POS.*	GIOCATRICE (NAZ.)	MEDIA
1.	**Graf** (Ger)	317,49
2.	**Navratilova** (Usa)	236,67
3.	**Seles** (Jug)	138,11
4.	**Sanchez** (Spa)	135,70
5.	**Sabatini** (Arg)	134,66
6.	**Garrison** (Usa)	114,49
7.	**Fernandez** (Usa)	94,66
8.	**M. Maleeva** (Svi)	92,98
9.	**K. Maleeva** (Bul)	90,34
10.	**Martinez** (Spa)	83,51
11.	**Sukova** (Cec)	64,71
12.	**Novotna** (Cec)	61,91
13.	**Zvereva** (Urs)	54,77
14.	**Tauziat** (Fra)	53,07
15.	**Paulus** (Aut)	51,70

Le italiane: 19. Reggi, 29. Cecchini, 34. Caverzasio, 55. Ferrando, 58. Golarsa.

* Aggiornata al 30 aprile

BRASILE

PARANÁ

2. TURNO - 4. GIORNATA: Grêmio-Londrina 0-0; Paraná-Apucarana 2-0; União Bandeirante-Operário 0-1; Platinense-Matsubara 1-1; Iguaçu-Cascavel 0-2; Pato Branco-Foz 1-0; Toledo-Umuarama 0-0; Nove de Julho-Campo Mourão 2-3; Batel-Arapongas 1-0; Paranavai-MAC 1-0 e Coritiba-Atlético 3-0. Recuperi: Coritiba-Iguaça 1-0 e Atlético-Pato Branco 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coritiba	**8**	4	4	0	0	9	0
Matsubara	**7**	4	3	1	0	14	5
Batel	**7**	4	3	1	0	7	1
Paraná	**6**	3	3	0	0	5	0
Cascavel	**6**	4	2	2	0	4	1
Londrina	**5**	4	1	3	0	5	3
União Band.	**4**	4	2	0	2	7	5
Toledo	**4**	4	1	2	1	5	6
Pato Branco	**4**	4	1	2	1	3	4
MAC	**3**	4	1	1	2	5	3
Nove de Julho	**1**	4	0	1	3	2	7
GRUPPO BIANCO							
Campo M.	**5**	4	2	1	1	8	6
Platimense	**5**	4	2	1	1	5	5
Apucarana	**4**	4	2	0	2	6	5
Grêmio	**4**	4	1	2	1	4	3
Operário	**4**	4	1	2	1	4	4
Paranavai	**3**	4	1	1	2	3	6
Atlético	**2**	4	0	2	2	4	8
Foz	**2**	4	0	2	2	2	5
Iguaçu	**1**	4	0	1	3	0	7
Umuarama	**1**	3	0	1	2	0	5
Arapongas	**0**	4	0	0	4	0	9

MARCATORI: **10 reti:** Tico (Matsubara), Kita (Atlético) e Chicão (Coritiba).

☐ **Carlos Alberto Silva,** ex CT della Nazionale e del São Paulo, guiderà la squadra del Yomiuri, prima divisione del Giappone.

RIO GRANDE DO SUL

2. TURNO - 2. GIORNATA: Inter P. Alegre-Juventude 2-0; Passo Fundo-Novo Hamburgo 1-1; Ypiranga-Santa Cruz 3-0; Glória-Guarany 0-0; Aimoré-Lajeadense 1-3; Esportivo-Pelotas 3-1 e Caxias-Grêmio 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grêmio	**21**	15	9	3	3	30	11
Caxias	**21**	15	8	5	2	21	15
Inter P. Alegre	**21**	15	8	5	2	17	5
Juventude	**17**	15	6	5	4	18	14
Ypiranga	**16**	15	6	4	5	22	17
Guarany	**15**	15	5	5	5	11	14
Esportivo	**14**	15	6	3	6	19	18
Santa Cruz	**14**	15	4	6	5	13	17
Lajeadense	**13**	15	4	5	6	13	19
Novo Hamb.	**13**	15	4	5	6	11	21
Pelotas	**13**	15	4	5	6	14	17
Passo Fundo	**11**	15	4	3	8	15	23
Glória	**11**	15	3	5	7	12	19
Aimoré	**10**	15	1	8	6	9	16

MARCATORI: **10 reti:** Nilson (Grêmio); **8 reti:** Luiz Freire (Ypiranga).

BAHIA

2. TURNO - FINALE: Bahia-Vitória 2-0 1-1.

N.B.: Bahia campione del 2. Turno.

MARCATORI: **7 reti:** (Galicia); **6 reti:** Marquinhos (Bahia).

SAN PAOLO

2. TURNO - 8. GIORNATA: Portuguesa-São Paulo 0-2; Palmeiras-União S. João 1-0; Santos-Inter Limeira 3-2; Guarani-Bragantino 1-0; Novorizontino-Mogi Mirim 3-0, Juventus-Noroeste 2-1; Botafogo-Santo André 2-0; Ituano-Ponte Preta 2-0; XV di Jaù-Catanduvense 1-0; XV di Piracicaba-Ferroviária 2-1; São Bento-América 1-2 e São José-Corinthians 0-0.

9. GIORNATA: União S. João-São Paulo 0-0; Corinthians-Guarani 0-0; Palmeiras-Santos 1-2; Bragantino-São José 0-0; Inter Limeira-Mogi Mirim 1-1; Novorizontino-Portuguesa 2-2; América-Botafogo 1-0; Catanduvense-XV di Piracicaba 0-2; Ponte Preta-XV di Jáu 1-1; Noroeste-Ituano 1-2; Santo André-Juventus 1-0 e Ferroviária-São Bento 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Palmeiras	**27**	20	12	3	5	29	11
Corinthians	**27**	19	9	9	1	17	5
Bragantino	**25**	20	10	5	5	24	12
Novorizontino	**23**	20	8	7	5	25	17
Mogi Mirim	**23**	20	6	11	3	19	16
União S. João	**21**	20	6	9	5	20	14
Santos	**21**	20	6	9	5	17	15
São Paulo	**20**	20	7	6	7	17	14
Guarani	**20**	20	5	10	5	16	13
Portuguesa	**20**	19	4	12	5	20	17
São José	**19**	20	4	11	5	17	23
Inter Limeira	**18**	20	5	8	7	17	21
GRUPPO 2							
XV di Pirac.	**23**	20	8	7	5	19	15
América	**22**	20	8	6	6	15	20
Botafogo	**21**	20	6	9	5	19	18
XV di Jaú	**20**	20	8	4	6	20	22
Ferroviária	**20**	20	7	6	7	23	19
Ituano	**20**	20	7	6	7	13	17
Ponte Preta	**19**	20	6	7	7	20	20
São Bento	**16**	20	5	6	9	19	23
Noroeste	**14**	20	4	6	10	16	25
Catanduvense	**13**	20	4	5	11	12	27
Santo André	**13**	20	4	5	11	13	26
Juventus	**13**	20	3	7	10	15	29

MARCATORI: **9 reti:** Mirandinha (Palmeiras); **8 reti:** Gilson (São Bento).

RIO DE JANEIRO

2. TURNO - 11. GIORNATA - Itaperuna-Campo Grande 1-1; América Três Rios-Nova Cidade 1-1; Americano-Cabofriense 1-0; Flamengo-Botafogo 0-2; Bangu-Vasco 2-1; e América-Fluminense 2-0. Recupero: América Trés Rios-Vasco 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**16**	11	7	3	1	15	8
Botafogo	**15**	11	5	5	1	15	5
Flamengo	**14**	11	6	2	3	21	11
América TR	**14**	11	5	4	2	12	9
América	**14**	11	6	2	3	11	10
Bangu	**12**	11	5	2	4	9	8
Americano	**11**	11	3	5	3	9	7
Vasco	**11**	11	3	5	3	18	10
Cabofriense	**8**	11	2	4	5	11	20
Campo Gr.	**8**	11	2	4	5	7	13
Nova Cidade	**5**	11	1	3	7	6	20
Itaperuna	**4**	11	0	4	7	4	14

N.B.: Fluminense campione della «Taça Rio» 1990.

CLASSIFICA GENERALE: **Botafogo p. 32; Vasco 31; Fluminense 29; Flamengo 28; América 27; Bangu 22; Americano 21; América TR 20; Campo Grande 17; Itaperuna 17; Cabofriense 14; Nova Cidade 6.**

N.B.: Vasco da Gama (campione del 1. turno), Fluminense (Campione del 2.) e Botafogo (miglior punteggio complessivo) qualificati al torneo finale. Retrocesse in 2. Divisione: Cabofriense e Nova Cidade.

MARCATORI: **14 reti:** Renato (Flamengo); **11 reti:** Sorato (Vasco).

☐ **Leao**, ex portiere della Seleçao, è il nuovo allenatore della Portuguesa, mentre Marinho Perez, suo compagno nel Mondiale '74 è ritornato alla guida del São Bento.

VENEZUELA

26. GIORNATA: Tachira-Mineros 2-0; Maritimo-Deportivo Italia 1-1; Caracas FC-Galicia 2-0; Portuguesa-Deportivo Lara 2-0; Pepeganga Margarita-Estudiantes 4-0; ULA Mérida-Internacional Puerto la Cruz 3-1; Maracaibo-Minerven 0-2; Trujillanos-Atlético Zamora 4-1. Recuperi: Mineros-Galicia 2-0; Internacional-Pepeganga Margarita 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Táchira	**37**	26	15	7	4	50	28
Maritimo	**37**	26	13	11	2	35	16
Minerven	**36**	26	15	6	5	41	17
Caracas FC	**31**	25	12	7	6	32	27
ULA Mérida	**31**	26	12	7	7	35	29
Atl. Zamora	**26**	26	8	10	8	21	17
Pepeganga	**25**	25	8	9	8	32	25
Portuguesa	**25**	26	8	9	9	35	36
Mineros	**25**	24	9	7	8	31	28
Trujillanos	**23**	26	7	9	10	25	33
Estudiantes	**22**	25	5	12	8	19	30
Dep. Italia	**22**	25	7	8	10	28	34
Maracaibo	**21**	26	7	7	12	22	32
Dep. Lara	**19**	26	6	7	13	18	26
Internacional	**18**	26	5	8	13	20	32
Galicia	**12**	26	2	8	16	17	49

EL SALVADOR

FINALE: Alianza-Luis Angel Firpo 3-1.

N.B.: l'Alianza è campione del Salvador 1989-90.

COLOMBIA

TORNEO APERTURA

5. GIORNATA: Santa Fe-Millonarios 2-3; Cúcuta-Bucaramanga 0-1; Quindío-Deportivo Cali 0-3; Pereira-Caldas 1-2; DIM-Sporting 1-0; Nacional-Unión Magdalena 0-1. Riposavano: Tolima, América, Júnior.

6. GIORNATA: Millonarios-Tolima 2-0; Bucaramanga-Santa Fe 0-0; América-Caldas 2-0; Deportivo Cali-Pereira 1-0; Sporting-Unión Magdalena 2-1; DIM-Júnior 0-0. Riposavano: Nacional, Cúcuta, Quindío.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Bucaramanga	**8**	6	3	2	1	5	1
Millonarios	**7**	6	2	3	1	6	4
Santa Fe	**6**	6	1	4	1	5	5
Cúcuta	**4**	5	0	4	1	2	3
Tolima	**3**	5	0	3	2	1	6
GRUPPO B							
América	**9**	5	4	1	0	9	3
Caldas	**6**	6	2	2	2	8	11
Dep. Cali	**6**	6	2	2	2	7	6
Quindio	**5**	5	2	1	2	9	8
Pereira	**2**	6	0	2	4	4	9
GRUPPO C							
U. Magdalena	**7**	6	2	3	1	7	6
DIM	**7**	6	2	3	1	6	5
Júnior	**5**	5	1	3	1	3	3
Sporting	**5**	6	2	1	3	6	8
Nacional	**4**	5	0	4	1	4	4

PARAGUAY

11. GIORNATA: Libertad-Cerro Porteño 2-2; Tembetary-Sportivo Luqueño 1-2; Colegiales-Nacional 1-2; Sol de América-Sport Colombia 3-1; Guarani-San Lorenzo 1-3; Olimpia-River Plate 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**17**	11	7	3	1	30	11
Sp. Luqueño	**14**	11	5	4	2	15	17
Libertad	**13**	11	4	5	2	18	16
San Lorenzo	**13**	11	5	3	3	15	14
Guarani	**12**	11	4	4	3	14	14
Sp. Colombia	**11**	11	3	5	3	12	14
River Plate	**11**	11	4	3	4	19	16
Olimpia	**10**	11	4	2	5	18	19
S. de América	**10**	11	2	6	5	13	15
Colegiales	**8**	11	2	4	5	14	15
Nacional	**7**	11	3	1	7	10	23
Tembetary	**6**	11	1	4	6	12	19

ECUADOR

8. GIORNATA: Juventus-Nacional 0-3; Filanbanco-Aucas 2-2; Barcelona-Delfin 2-2; LDU Quito-Técnico Universitario 3-2; Deportivo Quito-Deportivo Cuenca 0-1; Macará-Emelec 1-1.

CLASSIFICA: **Nacional p. 12; Delfin, LDU Quito, Dep. Cuenca 10; Dep. Quito, Barcelona 9; Emelec, Aucas 8; Macará 6; Técnico Univ. 5; Filanbanco 2; Juventus 1.**

URUGUAY

OTTAGONALE FINALE

1. GIORNATA: Nacional-Central Español 1-0; Wanderers-Peñarol 1-0; Rentistas-Liverpool 0-1; Progreso-Cerro 0-0.

2. GIORNATA: Peñarol-Progreso 1-0; Central Español-Rentistas 1-1; Cerro-Liverpool 1-0; Nacional-Wanderers 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wanderers	**4**	2	2	0	0	4	2
Cerro	**3**	2	1	1	0	1	0
Nacional	**2**	2	1	0	1	3	3
Liverpool	**2**	2	1	0	1	1	1
Peñarol	**2**	2	1	0	1	1	1
Progreso	**1**	2	0	1	1	0	1
Central	**1**	2	0	1	1	1	2
Rentistas	**1**	2	0	1	1	1	2

POULE SALVEZZA

1. GIORNATA: Racing-Danubio 1-0; River Plate-Huracán 1-2; Bella Vista-Defensor 3-2.

2. GIORNATA: Huracán-Racing 0-1; Danubio-Bella Vista 2-1; River Plate-Defensor 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	**4**	2	2	0	0	2	0
Huracán B.	**2**	2	1	0	1	2	2
Bella Vista	**2**	2	1	0	1	2	2
Danubio	**2**	2	1	0	1	2	2
River Plate	**1**	2	0	1	1	1	2
Defensor	**1**	2	0	1	1	2	3

MINAS GERAIS

2. TURNO - 7. GIORNATA: América-Nacional 6-0; Uberlândia-Valèrio 2-0; Cruzeiro-Pouso Alegre 2-0; Juventus-Atlético 0-1; Villa Nova-Esportivo 0-0; Paraisense-Tupi 3-0; Fabril-Caldense 1-2; Democrata Sete Lagoas-Rio Branco 2-0 e Uberaba-Flamengo 3-0.

8. GIORNATA: Atlético-Flamengo 3-0; Valéro-Uberaba 1-1; Tupi-Democrata Sete Lagoas 1-2; Caldense-Paraisense 0-2; Nacional-Juventus 3-3; Uberlândia-Fabril 3-1; Rio Branco-Villa Nova 2-0; Esportivo-Pouso Alegre 3-1 e Cruzeiro-América 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético	**14**	8	7	0	1	19	3
Cruzeiro	**14**	8	6	2	0	15	3
América	**11**	8	4	3	1	18	5
Paraisense	**10**	8	4	2	2	13	9
Uberlândia	**10**	8	4	2	2	11	11
Pouso Alegre	**9**	8	4	1	3	13	9
Rio Branco	**9**	8	3	3	2	8	6
Uberaba	**9**	8	3	3	2	10	8
Esportivo	**8**	8	2	4	2	8	7
Democrata SL	**7**	8	3	1	4	10	10
Nacional	**7**	8	2	3	3	10	16
Caldense	**6**	8	2	2	4	7	11
Fabril	**6**	8	2	2	4	6	14
Villa Nova	**6**	8	2	2	4	5	13
Juventus	**5**	8	1	3	4	6	9
Valério	**5**	8	1	3	4	3	10
Flamengo	**4**	8	1	2	5	5	16
Tupi	**4**	8	1	2	5	6	16

MARCATORI: **16 reti:** Silvio (América); **11 reti:** Gerson (Atlético).

☐ **Juan Numi,** dirigente dell'Universidad Catolica, si è recato a Buenos Aires per trattare l'acquisto di Fabio Tallarico, 22 anni, del River Plate.

CILE

TORNEO APERTURA

ZONA NORD - 8. GIORNATA: Cobresal-La Serena 3-0; Cobreloa-Iquique 2-3; Palestino-Huachipato 0-3; Universidad Catolica-Naval 4-3.

9. GIORNATA: Universidad Católica-Palestino 1-0; Huachipato-Cobreloa 2-1; La Serena-Naval 3-3; Iquique-Cobresal 3-2.

ZONA SUD - 8. GIORNATA: Fernández Vial-Concepción 1-3; O'Higgins-Unión Española 1-2; Everton-Wanderers 1-0; Colo Colo-Universidad de Chile 1-0.

9. GIORNATA: Unión Española-Everton 3-0; Wanderers-Colo Colo 4-3; Concepción-O'Higgins 2-2; Universidad de Chile-Fernández Vial 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Univ. Católica	**13**	9	5	0	4	19	21
Huachipato	**12**	9	5	1	3	20	14
Naval	**11**	9	4	2	3	22	19
Iquique	**11**	9	5	0	4	22	20
Cobresal	**11**	9	4	1	4	20	16
La Serena	**9**	9	4	1	4	13	16
Cobreloa	**6**	9	2	3	4	14	15
Palestino	**6**	9	2	2	5	14	21
ZONA SUD							
Un. Española	**13**	9	5	3	1	18	7
O'Higgins	**12**	9	4	3	2	20	13
Concepción	**12**	9	4	3	2	22	18
Colo Colo	**11**	9	4	3	2	18	11
Wanderers	**10**	9	4	3	2	17	18
Everton	**6**	9	1	3	5	19	25
Un. de Chile	**6**	9	1	4	4	12	20
Fernández V.	**6**	9	1	4	4	12	21

☐ **Zsolt Somogyi,** giocatore ungherese che da alcuni mesi si allenava con l'Universidad Catolica, ha esordito in prima squadra.

MESSICO

36. GIORNATA: Universidad Nuevo León-Atlas 0-0; Universidad de Guadalajara-Irapuato 0-2; Tampico Madero-Santos 2-0; Atlante-Necaxa 0-1; Gadalajara-Monterrey 1-2; Toluca-Puebla 2-1; UNAM-Veracruz 4-1; Cobras-Univ. Autonoma de Guadalajara 3-0; Tamaulipas-Morelia 1-1; América-Cruz Azul 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**45**	36	17	11	8	55	38
UNAM	**42**	36	13	16	7	53	37
Monterrey	**40**	36	14	12	10	52	47
Irapuato	**36**	36	10	16	10	37	38
Morelia	**35**	36	12	11	13	40	40
GRUPPO 2							
U. de Guad.	**39**	36	14	11	11	47	44
Toluca	**35**	36	10	15	11	37	31
Santos	**32**	36	10	12	14	35	46
Cruz Azul	**32**	36	8	16	12	44	56
Atlante	**26**	36	8	10	18	32	47
GRUPPO 3							
América	**46**	36	16	14	6	66	41
Tamaulipas	**39**	36	14	11	11	33	34
Atlas	**35**	36	10	15	11	30	27
UAG	**31**	36	8	15	13	43	52
Tampico M.	**28**	36	9	10	17	28	44
GRUPPO 4							
U.N. León	**39**	36	14	11	11	59	58
Necaxa	**38**	36	11	16	9	36	31
Cobras	**36**	36	12	12	12	40	45
Guadalajara	**35**	36	9	17	10	36	40
Veracruz	**31**	36	10	11	15	50	57

☐ **Mario Zagalo** e Tele Santana hanno dichiarato che la Seleção di Lazaroni ha ottime possibilità di vincere il Mondiale.

EUROPA

GRECIA

31. GIORNATA: AEK-Panathinaikos 1-1; Apollon-Xanthi 3-0; Kalamaria-Volos 2-1; Doxa-Iraklis 3-1; Ethnikos-Panserraikos 0-0; Levadiakos-Olympiakos 1-0; OFI-Larissa 4-1; Panionios-Aris 1-1; Paok-Ionikos 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaik.	**49**	31	20	9	2	70	31
AEK	**45**	31	18	9	4	57	18
Paok	**45**	31	19	7	5	47	21
Olympiakos	**42**	31	17	8	6	51	29
Iraklis	**36**	31	13	10	8	41	33
OFI	**32**	31	14	4	13	43	36
Aris	**32**	31	10	12	9	34	35
Larissa	**30**	31	10	10	11	32	36
Panionios	**28**	31	8	12	11	42	49
Doxa	**27**	31	9	9	13	33	34
Apollon	**26**	31	8	10	13	32	33
Kalamaria	**26**	31	7	12	12	29	33
Levadiakos	**26**	31	12	6	13	33	40
Panserraikos	**26**	31	8	10	13	30	40
Xanthi	**23**	31	9	5	17	28	51
Ionikos	**23**	31	6	11	14	23	46
Volos	**20**	31	9	2	20	29	59
Ethikos	**18**	31	6	6	19	17	47

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

CIPRO

24. GIORNATA: Pezoporikos-Alki 0-0; Aris-Salamina 0-0; Ethnikos-Omonia 1-1; Anortosi-Apollon 1-0; Evagoras-Olympiakos 0-0; Apoel-Paralimni 2-0; AEL-Apop 2-2.

CLASSIFICA: **Apoel p. 39; Omonia 33; Pezoporikos 29; Aris 28; Apollon 27; Paralimni e Anortosi 24; AEL 23; Olympiakos 22; Salamina 21; Alki e Apop 20; Evagoras 18; Ethnikos 10.**

MARCATORI: **18 reti:** Gokits (Apoel); **12 reti:** Chatziloisu (Aris), Mitsinets (Omonia), Papritsa (Apop).

LIBERTADORES

GRUPPO 1: Sporting Cristal (Perù)-Colo Colo (Cile) 1-2 (Cincunegui; Salgado, Dabrowski); Unión Huaral (Perù)- Colo Colo 1-1 (Farfán; Espinoza).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**4**	3	1	2	0	3	2
Unión Huaral	**4**	3	1	2	0	2	1
Sp. Cristal	**2**	3	0	2	1	1	2
Univ. Católica	**2**	3	0	2	1	0	1

GRUPPO 4: Vasco da Gama (Brasile)-Cerro Porteño (Paraguay) 2-0 (Tita, Bebeto); Grêmio Porto Alegre (Brasile)-Olimpia Asunción (Paraguay) 0-0; Vasco da Gama-Olimpia 1-0 (Sorato); Grêmio-Cerro Porteño 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**7**	6	3	1	2	7	6
Cerro Porteño	**6**	6	2	2	2	8	8
Vasco	**6**	6	2	2	2	5	5
Grêmio	**5**	6	1	3	2	3	4

☐ **L'Al Ahly,** squadra campione d'Egitto, ha ottenuto di spostare da maggio a luglio il doppio confronto con l'Esperance Sportive di Tunisi per il secondo turno della Coppa dei Campioni d'Africa. Il motivo è la partecipazione di molti giocatori egiziani ai Mondiali.

PERÙ

ZONA METROPOLITANA

1. GIORNATA: Universitario Lima-Defensor Lima 5-1; Alianza Lima-Colegio San Agustín 0-0; Sporting Cristal-AELU 1-0; Internacional-Octavio Espinoza 2-1; Sport Boys Callao-Meteor 2-0; Unión Huaral-Deportivo Municipal rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**2**	1	1	0	0	5	1
Sport Boys	**2**	1	1	0	0	2	0
Internacional	**2**	1	1	0	0	2	1
Sp. Cristal	**2**	1	1	0	0	1	0
S. Agustín	**1**	1	0	1	0	0	0
Alianza	**1**	1	0	1	0	0	0
Unión Huaral	**0**	0	0	0	0	0	0
Municipal	**0**	0	0	0	0	0	0
AELU	**0**	1	0	0	1	0	1
O. Espinoza	**0**	1	0	0	1	1	2
Meteor	**0**	1	0	0	1	0	2
Defensor	**0**	1	0	0	1	1	5

☐ **Vinny Jones** ha avuto un altro riconoscimento alla propria straripante popolarità: la creazione di una linea di blue-jeans con il suo nome.

☐ **John Margaritis** è il recordman della National Soccer League australiana per quanto riguarda i «cavalli di ritorno» nel settore degli allenatori. Ha infatti guidato il South Melbourne e lo Heidelberg in tre periodi diversi, e la Juventus Brunswick in due.

ARGENTINA

34. GIORNATA: Platense-Instituto 2-0, San Lorenzo-Arg. 2-1; Talleres-Boca 1-1, Racing-Newell's 0-0; Gimnasia-Union 3-0; Chaco-Mandiyu 1-0; Racing CBA-Estudiantes 1-1; Rosario Central-Indep. 2-1; River-Ferrocarril 3-1; Dep. Español-Velez 0-3. 35. GIORNATA: Instituto-Velez 0-2; Ferrocarril-Dep. Español 1-0; Independiente-River 1-1; Estudiantes-Rosario Central 2-3; Mandiyu-Racing CBA 4-0; Union-Chaco 1-2; Newell's-Gimnasia 1-0; Boca-Racing 2-1; Arge. Jrs.-Talleres 1-1; Platense-San Lorenzo 1-1.

CLASSIFICA: **River p. 48; Rosario 44; Independiente 43; Boca 41; Velez 39; Racing, Newell's O.B. 38; Gimnasia 36; Talleres, Union, Platense 34; Mandiyu, Argentinos Jrs., Estudiantes, Ferrocarril 33; Lorenzo 32; Dep. Español 29; Chaco 28; Racing CBA; Instituto 24.**

☐ **Un gol di Eric Wynalda** ha permesso agli Stati Uniti di battere per 1-0 la nazionale maltese in un'amichevole giocata a Piscataway.

☐ **Con la trentottesima** rete messa a segno in campionato, Hugo Sanchez ha eguagliato il record di marcature nel torneo spagnolo, detenuto dal basco Telmo Zarra.

☐ **Senes Erzik,** presidente della federcalcio turca, è il primo rappresentante del suo Paese ad entrare nel comitato esecutivo dell'Uefa.

IRLANDA NORD

26. GIORNATA: Cliftonville-Ballymena 1-0; Coleraine-Glenavon 0-3; Crusaders-Carrick 3-2; Distillery-Ards 2-1; Glentoran-Bangor 1-3; Larne-Newry 0-2; Portadown-Linfield 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**55**	26	16	7	3	42	17
Glenavon	**54**	26	16	6	4	52	26
Glentoran	**44**	26	12	8	6	43	24
Linfield	**44**	26	14	2	10	54	40
Ballymena	**43**	26	12	7	7	37	25
Bangor	**38**	26	11	5	10	26	22
Newry T.	**37**	26	11	4	11	42	37
Clinftonville	**35**	26	9	8	9	36	39
Larne	**31**	26	8	7	11	29	38
Carrick R.	**30**	26	8	6	12	33	36
Coleraine	**30**	26	8	6	12	36	44
Ards	**21**	26	5	6	15	25	43
Crusaders	**20**	26	4	8	14	27	55
Distillery	**20**	26	4	8	14	27	63

N.B.: il Portadown è campione per il 1989-90.

☐ **L'Eintracht Francoforte** ha rinnovato per altri due anni il contratto di Heinz Grundel.

☐ **Prosegue** il piano di rafforzamento del Norimberga: la società bavarese punta anche su Uwe Rahn, mezzapunta del Colonia.

☐ **György Bognar,** nazionale ungherese, si trasferirà con la nuova stagione da Tolosa allo Standard Liegi.

INGHILTERRA/HOOLIGANS ALLA RIBALTA: QUANTA VIOLENZA!

E L'EUROPA SI ALLONTANA

La Footbal League va in vacanza nel modo peggiore, con gli hooligans che mettono a ferro e fuoco alcune città. Gli incidenti maggiori sono avvenuti a Bournemouth dove i tifosi del Leeds sono saliti alla ribalta per inaudite violenze, la peggiore delle quali è stata il tentativo di rovesciare alcune ambulanze che trasportavano feriti. Tredici minuti di sospensione sono stati decretati dall'arbitro di Chersterfield-Grimsby per botte da orbi sugli spalti e centro cittadino distrutto a Shrewsbury da parte dei tifosi del Preston. Invasione di campo, infine, a Birmingham per Birmingham-Reading e rissa a Leicester durante il match che la squadra di casa ha giocato con lo Sheffield Utd. neo-promosso in Prima Divisione. Per quanto riguarda il calcio inteso nel senso vero della parola, da segnalare il tennistico 6-1 (tre Barnes, due Rosenthal e uno Rush) del Liverpool al Coventry (Gallacher). □

PRIMA DIVISIONE

38. GIORNATA: Coventry-Liverpool 1-6; Crystal Palace-Manchester City 2-2; Derby-Luton 2-3; Everton-Aston Villa 3-3; Manchester United-Charlton 1-0; Millwall-Chelsea 1-3; Norwich-Arsenal 2-2; Queens Park Rangers-Wimbledon 2-3; Sheffield Wednesday-Nottingham Forest 0-3; Tottenham-Southampton 2-1.

Recuperi: Manchester Utd.-Wimbledon 0-0; Liverpool-Derby 1-0; Arsenal-Southampton 2-1; Nottingham Forest-Manchester Utd. 4-0; Wimbledon-Crystal Palace 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**79**	38	23	10	5	78	37
Aston Villa	**70**	38	21	7	10	57	38
Tottenham	**63**	38	19	6	13	59	47
Arsenal	**62**	38	18	8	12	54	38
Chelsea	**60**	38	16	12	10	58	50
Everton	**59**	38	17	8	13	57	46
Southampton	**55**	38	15	10	13	71	63
Wimbledon	**55**	38	13	16	9	47	40
Nottingham F.	**54**	38	15	9	14	55	47
Norwich	**53**	38	13	14	11	44	42
Q. P. R.	**50**	38	13	11	14	45	44
Coventry	**49**	38	14	7	17	39	59
Manch. U.	**48**	38	13	9	16	46	47
Manch. C.	**48**	38	12	12	14	43	52
Crystal P.	**48**	38	13	9	16	42	66
Derby	**46**	38	13	7	18	43	40
Luton	**43**	38	10	13	15	43	57
Sheffield W.	**43**	38	11	10	17	35	51
Charlton	**30**	38	7	9	22	31	57
Millwall	**26**	36	5	11	22	39	65

N. B.: Sheffield W., Charlton e Millwall retrocedono in Seconda Divisione.

SECONDA DIVISIONE

46. GIORNATA: Blackburn-Brighton 1-1; Bournemouth-Leeds 0-1; Bradford-Plymouth 0-1; Leicester-Sheffield United 2-5; Middlesbrough-Newcastle 4-1; Oxford-Port Vale 0-0; Portsmouth-Barnsley 2-1; Stoke-Swindon 1-1; Sunderland-Oldham 2-3; Watford-Hull 3-1; West Bromwich Albion-Ipswich 1-3; West Ham-Wolverhampton 4-0.

Recuperi: Blackburn-Sheffield Utd. 0-0; Hull-Ipswich 4-3; Oldham-Oxford 4-1; Port Vale-Sunderland 1-2; Middlesbrough-Barnsley 0-1; West Ham-Leicester 3-1; Oldham-Wolverhampton 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**85**	46	24	13	9	79	52
Sheffield U.	**85**	46	24	13	9	78	58
Newcastle	**80**	46	22	14	10	80	55
Swindon	**74**	46	20	14	12	79	59
Blackburn	**74**	46	19	17	10	74	59
Sunderland	**74**	46	20	14	12	70	64
West Ham	**72**	46	20	12	14	80	57
Oldham	**70**	45	19	13	13	69	56
Ipswich	**69**	46	19	12	15	67	66
Wolverh.	**67**	46	18	13	15	67	60
Port Vale	**61**	46	15	16	15	62	57
Portsmouth	**61**	46	15	16	15	62	65
Leicester	**59**	46	15	14	17	67	79
Hull	**58**	46	14	16	16	58	65
Watford	**57**	46	14	15	17	58	60
Plymouth	**55**	46	14	13	19	58	63
Oxford	**54**	46	15	9	22	57	66
Brighton	**54**	46	15	9	22	56	72
Barnsley	**54**	46	13	15	18	49	71
W.B.A.	**51**	46	12	15	19	67	71
Middlesbr.	**50**	46	13	11	22	52	63
Bournemouth	**48**	46	12	12	22	57	76
Bradford	**40**	45	9	13	23	43	67
Stoke	**37**	46	6	19	21	35	63

N.B.: Leeds e Sheffield Utd. sono promosse in Prima Divisione; Newcastle, Swindon, Blackburn e Sunderland spareggeranno per la terza promozione.

GERMANIA OVEST

32. GIORNATA: Kaiserslautern-Werder Brema 2-2; Eintracht Francoforte-Homburg 1-1; Colonia-Waldhof Mannheim 6-0; Bochum-Borussia Mönchengladbach 2-1; Stoccarda-Norimberga 4-0; Bayer Uerdingen-Borussia Dortmund 1-3; Amburgo-Karlsruhe 1-0; Fortuna Düsseldorf-Bayer Leverkusen 2-0; Bayern-St. Pauli 1-0.

33 GIORNATA: Colonia-Amburgo ; St. Pauli-Bayer Leverkusen 3-0; Werder Brema-Bayern 2-2; Borussia Dortmund-Kaiserslautern1-1; Norimberga-Bayer Uerdingen 1-1; Borussia Mönchengladbach-Stoccarda 3-1; Homburg-Bochum 1-0; Karlsruhe-Eintracht Francoforte1-0; Waldhof Mannheim-Fortuna Düsseldorf 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**47**	33	18	11	4	61	28
Colonia	**43**	33	17	9	7	53	41
Borussia D.	**41**	33	15	11	7	51	32
Eintracht F.	**39**	33	14	11	8	58	39
Bayer L.	**39**	33	12	15	6	39	29
Stoccarda	**35**	33	15	5	13	51	45
Werder B.	**32**	33	9	14	10	46	40
Karlsruhe	**32**	33	10	12	11	32	37
Norimberga	**31**	33	10	11	12	40	46
St. Pauli	**31**	33	9	13	11	31	39
Kaiserslaut.	**31**	33	10	11	12	42	53
Fortuna D.	**30**	33	9	12	12	34	41
Bayer U.	**29**	33	10	9	14	41	48
Amburgo	**29**	33	12	5	16	38	46
Borussia M.	**29**	33	11	7	15	37	45
Bochum	**27**	33	10	7	16	42	53
Waldhof M.	**26**	33	10	6	17	36	52
Homburg	**23**	33	8	7	18	31	49

MARCATORI: **17 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte); **15 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **13 reti:** Wohlfarth (Bayern), Walter (Stoccarda).

POLONIA

26. GIORNATA: Stal Mielec-GKS Katowice 0-1; Gornik Zabrze-Lech Poznan 0-1; Widzew Lodz-Wisla Cracovia 1-1; Motor Lublin-Jagiellonia Bialystok 1-1; Ruch Chorzow-Slask Wroclaw 0-1; Legia Varsavia-LKS Lodz 0-1; Zaglebie Lubin-Zawisza Bydgoszcz 1-0; Olimpia Poznan-Zaglebie Sosnowiec 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lech Poznan	**36**	26	11	10	5	40	24
GKS	**36**	26	11	12	3	28	14
Zaglebie L.	**35**	26	12	9	5	32	19
Zawisza B.	**32**	26	11	6	9	30	20
Legia V.	**31**	26	9	14	3	24	16
Gornik Z.	**30**	26	11	8	7	29	22
Olimpia P.	**29**	26	9	10	7	28	21
LKS Lodz	**29**	26	10	10	6	29	27
Wisla	**27**	26	8	8	10	29	30
Ruch	**22**	26	8	6	12	30	33
Slask	**22**	26	6	10	10	25	31
Motor Lublin	**21**	26	6	12	8	17	27
Zaglebie S.	**20**	26	6	10	10	21	28
Stal Mielec	**20**	26	7	7	12	21	35
Widzew Lodz	**13**	26	4	8	14	19	36
Jagiellonia	**13**	26	3	12	11	18	37

MARCATORI: **15 reti:** Juskowiak (Lech Poznan); **12 reti:** K. Warzycha (Ruch Charzow).

N.B.: un punto in più per la vittoria con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con almeno tre gol di scarto.

JUGOSLAVIA

32. GIORNATA: Partizan-Hajduk 1-0; Velež-Stella Rossa 0-3; Olimpija-Dinamo 3-0; Rad-Spartak 0-0 (6-5 ai rigori); Sarajevo-Sloboda 2-1; Budućnost-Vojvodina 3-1; Rijeka-Vardar 2-0; Borac-Željezničar 1-0; Radnički-Osijek 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**47**	32	22	5	5	73	29
Dinamo	**42**	32	17	11	4	55	19
Hajduk	**36**	32	17	3	12	49	34
Partizan	**34**	32	17	3	12	47	41
Rad	**32**	32	14	6	12	37	30
Rijeka	**31**	32	13	6	13	27	31
Sloboda	**30**	32	15	4	13	43	42
Željezničar	**30**	32	13	6	13	32	35
Spartak	**28**	32	12	6	14	26	34
Budućnost	**27**	32	12	8	12	25	31
Vojvodina	**27**	32	12	6	14	41	48
Olimpija	**26**	32	12	6	14	44	38
Radnicki	**26**	32	12	7	13	41	46
Osijek	**26**	32	12	4	16	27	46
Velež	**23**	32	10	6	16	36	47
Sarajevo	**23**	32	11	4	17	38	49
Borac	**23**	32	10	7	15	25	40
Vardar	**15**	32	7	2	23	28	57

● **La Stella Rossa** è il nuovo campione della Jugoslavia.

MARCATORI: **23 reti:** Pančev (Stella Rossa); **17 reti:** Višnjić (Radnički); **16 reti:** Kodro (Velež).

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori, zero punti per la sconfitta.

PORTOGALLO

32. GIORNATA: Nacional-Beira Mar 2-0; Penafiel-Guimarães 2-1; Porto-Setubal 1-0; Portimonense-Belenenses 3-1; Sporting-Amadora 2-0; Benfica-União 4-2; Maritimo-Boavista 3-1; Braga-Tirsense 1-1; Feirense-Chaves 1-2.

CLASSIFICA **Porto 56; Benfica 51; Sporting 44; Guimarães 43; Chaves 35; Belenenses 34; Setubal 34; Boavista 30; Tirsense 29; Amadora 28; Braga 27; Beira Mar 27; Maritimo 26; Nacional 25; Penafiel 25; União 22; Portimonense 21; Feirense 19.**

GERMANIA EST

23. GIORNATA: Magdeburgo-Dynamo Dresda 1-1; Stahl Brandenburg-Energie Cottbus 2-0; Rot Weiss Erfurt-Chemie Halle 1-1; Wismut Aue-Karl-Marx-Stadt 1-1; Fortschritt Bischofswerda-Carl Zeiss Jena 1-4; Lokomotiv Lipsia-Hansa Rostock 2-2; Stahl Eisenhüttenstadt-Berlino 1-1.

CLASSIFICA: **Magdeburgo 32; Dynamo Dresda 31, Karl-Marx-Stadt 31; Berlino 29; Carl Zeiss 27; Hansa Rostock 24; Energie Cottbus 22; Chemie Halle 22; Lokomotiv Lipsia 21; Stahl Eisenhüttenstadt 20; Rot Weiss 17; Stahl Brandenburg 16; Wismut Aue 14; Bischofswerda 13.**

SVEZIA

5. GIORNATA: AIK-Örgryte 1-0; GAIS-Örebro 0-1; Norrköping-Malmö 1-0; Brage-Halmstad 1-1; Östers-IFK Göteborg 2-0; Hammarby-Djurgaarden 3-0. Recupero: Örebro-Östers 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrköping	**12**	5	4	0	1	13	3
Örebro	**11**	5	3	2	0	4	0
Östers	**10**	5	3	1	1	8	5
AIK	**9**	5	3	0	2	5	10
GAIS	**8**	5	2	2	1	6	2
Halmstad	**7**	5	2	1	2	5	5
Örgryte	**6**	5	2	0	3	4	4
Malmö	**6**	5	1	3	1	1	1
IFK Göteborg	**6**	5	2	0	3	7	10
Brage	**3**	5	0	3	2	3	5
Hammarby	**3**	5	1	0	4	6	11
Djurgaarden	**2**	5	0	2	3	2	8

FAR OER

COPPA

PRIMO TURNO (completamento): EB-B 36* 1-2.

OTTAVI: Sif-MB* 1-3; B 71*-Skala 5-1; KI*-HB 2-1; B36*-NSI 3-0; TB*-Strejmuir 9-1; AB-GI* 1-9; Lif*-IF 5-0; VB*B68 6-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BELGIO/BRUGES CAMPIONE

OTTO FINALE

Il Bruges è matematicamente campione del Belgio ad una giornata dalla fine del campionato: l'ottavo scudetto per la squadra allenata da Leskens è stata festeggiato ieri in casa grazie ad una vittoria per 3 a 0 contro il Sint Trond. Il Bruges avrebbe persino potuto permettersi il lusso di perdere visto che l'Anderlecht sul campo del Beveren non è andato oltro un sofferto 1 a 1: in svantaggio al 27' grazie ad una punizione trasformata da Van Der Heyden, l'Anderlecht riusciva a salvare la faccia solo grazie ad un rigore, peraltro dubbio, trasformato da Jankovic al 45' del primo tempo. Tutto facile, come previsto, per i neocampioni del Belgio che andavano in gol già al quinto minuto: un corner di Van der Elst veniva, dopo una breve mischia in area, scaraventato in rete da un metro da Ceulemans. In discesa il resto della partita: in chiusura di primo tempo l'australiano Farina siglava la sua ventiquattresima rete in campionato — la classifica dei cannonieri è ormai sua — su cross dell'onnipresente Van der Elst: il quale, nel secondo tempo, è stato ancora una volta all'origine della terza rete del Bruges. Passaggio in profondità per Ceulemans che prolungava per il liberissimo Booy: quest'ultimo lasciava partire un bolide che passava tra le gambe del portire. Il resto è festa: champagne a fiotti e la consueta invasione di campo da parte dei tifosi. □

33. GIORNATA: Waregem-Racing Malines 2-1; Liegi-Lokeren 4-0; Beveren-Anderlecht 1-1; Ekeren-Beerschot 0-1; Gent-Standard 5-1; Lierse-Cercle Bruges 1-3; Malines-Courtrai 1-0; Anversa-Charleroi 3-0; Bruges-Sint Trond 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**56**	33	25	6	2	76	19
Anderlecht	**51**	33	23	5	5	72	19
Malines	**48**	33	18	12	3	62	14
Anversa	**42**	33	15	12	6	63	32
Standard	**40**	33	15	10	8	52	33
Gent	**36**	33	12	12	9	46	37
Courtrai	**31**	33	12	7	14	38	46
Cercle B.	**31**	33	12	7	14	46	46
Beerschot	**31**	33	11	9	13	34	41
Lierse	**28**	33	11	6	16	42	64
Liegi	**28**	33	8	12	13	33	44
Charleroi	**27**	33	9	9	15	41	53
Lokeren	**27**	33	9	9	15	33	65
Ekeren	**27**	33	10	6	16	38	50
Sint Trond	**25**	33	7	11	15	23	45
Waregem	**24**	33	8	8	17	34	63
Beveren	**22**	33	7	8	18	30	57
Racing M.	**20**	33	5	10	18	29	61

MARCATORI: **24 reti:** Farina (Bruges); **18 reti:** Degryse (Anderlecht).

□**Se il Servette** sarà promosso in Lega Nazionale A, il suo nuovo allenatore sarà Gilbert Gress, attuale tecnico dello Xamax.

OLANDA/ALL'AJAX BASTA L'1-1

SCUDETTO E FATTO

L'Ajax ce l'ha fatta, ma ha dovuto soffrire sino all'ultimo: per alcuni minuti al PSV era riuscito l'aggancio. La squadra di Eindhoven era infatti in vantaggio per 1 a 0 grazie ad un guizzo di Kieft, mentre l'Ajax perdeva per 1 a 0 sul campo del NEC, complice un gol di Van der Gaag. Il nervosismo si impadroniva dell'Ajax, facendo sperare in un miracolo i tartassati tifosi del PSV. Ma alla fine del primo tempo giungeva il gol scudetto, siglato da Jonk, a conclusione di una brillante azione personale di Bryan Roy. Nel secondo tempo l'Ajax rinunciava ad attaccare accontentandosi di controllare il gioco: una tattica pericolosa, che ha permesso al Nec, che lottava per non retrocedere, di farsi pericoloso (ma non troppo...) in un paio di occasioni. Brivido in chiusura di incontro: a quattro minuti dalla fine alcune centinaia di tifosi dell'Ajax invadevano il campo e l'arbitro era costretto ad interrompere l'incontro: solo la forza di persuasione dei giocatori, che hanno convinto i tifosi a tornare in tribuna, ha permesso all'Ajax di evitare il disastro. Scudetto all'Ajax, quindi, ma la violenza ha ancora una volta guastato la festa: nella notte tra sabato e domenica i suoi sostenitori hanno devastato il centro di Nimega, distruggendo un albergo ed alcune auto: la polizia ha dovuto effettuare due cariche ed operare 23 arresti. □

34. GIORNATA: Nec-Ajax 1-1; Haarlem-PSV 0-2; Feyenoord-RKC 5-0; Groningen-MVV 5-2; Den Bosch-Twente 4-2; Roda-Den Haag 3-1; Utrech-Vitesse 1-2; Fortuna-Volendam 4-1; Willem II-Sparta 1-1. Recuperi: Volendam-Ultrech 1-0; Haarlem-Den Haag 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**49**	34	19	11	4	67	23
PSV	**48**	34	20	8	6	94	36
Twente	**42**	34	16	10	8	48	43
Vitesse	**41**	34	15	11	8	49	31
Roda	**41**	34	14	13	7	53	39
Volendam	**39**	34	15	9	10	43	38
Fortuna	**38**	34	12	14	8	42	35
RKC	**37**	34	13	11	10	45	47
Groningen	**35**	34	10	15	9	50	46
Den Haag	**33**	34	13	7	14	58	63
Feyenord	**31**	34	9	13	12	51	45
Sparta	**31**	34	12	7	15	51	61
Willem II	**27**	34	7	13	14	42	49
Utrecht	**27**	34	8	11	15	27	45
MVV	**27**	34	7	13	14	38	61
NEC	**26**	34	5	16	13	32	55
Den Bosch	**25**	34	6	13	15	30	51
Haarlem	**15**	34	4	7	23	22	74

MARCATORI: **23 reti:** Romario (PSV); **21 reti:** Kieft (PSV); **19 reti:** Van der Laan (Den Haag).

N.B.: l'Ajax è campione 1989-90. Den Bosch e Haarlem retrocedono, il Nec giocherà uno spareggio con una squadra di serie B.

URSS

10. GIORNATA: CSKA Mosca-Ararat Erevan 1-0; Chernomorets Odessa-Dinamo Mosca 2-3; Shakhtjor Donetsk-Spartak Mosca 0-0; Metallist Kharkov-Dinamo Kiev 0-2; Torpedo Mosca-Dinamo Minsk 2-1. Riposavano: Dnepr, Pamir, Dushambe, Rotor Volgograd.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo M.	**12**	8	5	2	1	11	6
CSKA Mosca	**11**	8	5	1	2	14	7
Torpedo	**11**	8	5	1	2	9	7
Dinamo Kiev	**10**	8	4	2	2	10	4
Spartak	**10**	8	4	2	2	17	9
Dnepr	**9**	8	3	3	2	6	5
Chernomorets	**8**	9	4	0	5	9	10
Ararat	**8**	9	3	2	4	6	6
Pamir	**6**	8	2	2	4	7	8
Shakhtjor	**6**	8	2	2	4	3	10
Metallist	**5**	8	1	3	4	2	11
Dinamo Minsk	**4**	7	1	2	4	5	9
Rotor	**4**	7	1	2	4	5	12

MARCATORI: **6 reti:** Korneev (CSKA); **5 reti:** Rodionov e Shmarov (Spartak).

COPPA

FINALE: Dinamo Kiev-Lokomotiv 6-1.

□**Nell'amichevole** giocata in onore di Danny Blanchflower, vecchia gloria del calcio nordirlandese, Tottenham e la selezione guidata da Billy Bingham hanno pareggiato per 2-2.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

12. GIORNATA: Admira Wacker-Austria Vienna 1-0; Tirol-Austria Salisburgo 5-2; Rapid-St. Pölten 6-3; Sturm Graz-First Vienna 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**34**	34	21	9	4	72	34
Austria V.	**30**	34	20	5	9	70	40
Rapid	**29**	34	17	9	8	68	48
Admira Wac.	**27**	34	17	7	10	77	52
Austria S.	**23**	34	9	15	10	43	49
St. Polten	**23**	34	9	15	10	41	48
Sturm Graz	**22**	34	9	15	10	30	28
First Vienna	**15**	34	8	9	17	45	69

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

POULE PROMOZIONE

8. GIORNATA: Mödling-Grazer AK 4-1; Spittal-Kremser 0-2; Vorwärts Steyr-Wiener Sportclub 4-1; Alpine Donawitz-Alpine Linz 1-1.

9. GIORNATA: Kremser-Grazer AK 2-0; Voest Linz-Vorwärts Steyr 1-2; Alpine Donawitz-Mödling 3-1; Wiener Sportclub-Spittal 1-0.

CLASSIFICA: **Vorwärts Steyr 14; Kremser 13; Alpine Donawitz 9; Mödling, Voest Linz, Grazer AK 8; Wiener Sportclub 7; Spittal 5.**

SUPERCOPPA

Tirol-Admira Wacker 1-1 (0-3 ai rigori)

SPAGNA

38. GIORNATA: Real Madrid-Oviedo 5-2; Saragozza-Barcellona 2-0; Sporting Gijón-Atlético Madrid 2-1; Athletic Bilbao-Rayo Vallecano 3-2; Osasuna-Castellón 1-2; Valencia-Logrõnés 4-1; Valladolid-Maiorca 0-0; Siviglia-Real Sociedad 0-1; Málaga-Tenerife 2-1; Cadice-Celta 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**62**	38	26	10	2	107	38
Valencia	**53**	38	20	13	5	67	43
Barcellona	**51**	38	23	5	10	83	39
Atl. Madrid	**50**	38	20	10	8	56	34
Real S.	**44**	38	15	14	9	43	35
Siviglia	**43**	38	18	7	13	46	64
Logroñés	**41**	38	18	5	15	47	51
Saragozza	**40**	38	16	8	14	52	52
Osasuna	**40**	38	14	12	12	42	42
Maiorca	**39**	38	11	17	10	36	34
Oviedo	**39**	38	12	15	11	41	46
Athl. Bilbao	**37**	38	12	15	12	37	39
Gijon	**34**	38	12	10	16	37	34
Castellon	**32**	38	9	14	15	30	48
Valladolid	**30**	38	8	14	16	31	41
Cadice	**30**	38	12	6	20	28	63
Málaga	**28**	38	9	10	19	23	50
Tenerife	**26**	38	8	10	20	42	60
Celta	**22**	19	5	12	21	24	51
Rayo V.	**19**	38	6	12	20	27	50

MARCATORI: **38 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid).

N.B.: Rayo Vallecano e Celta retrocedono in Seconda Divisione.

DANIMARCA

6. GIORNATA: Viborg-Bröndby 0-2; Frem-Herfölge 3-3; B 1903-Lyngby 2-0; AGF-OB 0-0; Ikast-Vejle 1-0; Naestved-KB 0-1; AaB-Silkeborg 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Silkeborg	**9**	6	3	3	0	11	5
Bröndby	**8**	6	3	2	1	8	3
Naestved	**8**	6	3	2	1	7	3
Frem	**8**	6	2	4	0	8	5
Ikast	**7**	6	3	1	2	7	7
AGF	**7**	6	2	3	1	5	6
B 1903	**6**	6	2	2	2	10	8
Vejle	**6**	6	2	2	2	7	7
Herfölge	**6**	6	1	4	1	6	6
KB	**6**	6	2	2	2	5	9
Lyngby	**4**	6	1	2	3	6	9
AaB	**3**	6	0	3	3	5	8
Vigorg	**3**	6	1	1	4	4	8
OB	**3**	6	0	3	3	1	6

SCOZIA

36. GIORNATA: Dundee-Motherwell 1-2; Dunfermline-Hibernian 1-1; Hearts-Rangers 1-1; St. Mirren-Dundee United 0-0; Celtic-Aberdeen 1-3.

CLASSIFICA: **Rangers 51; Aberdeen 44, Hearts 44; Dundee U. 35; Celtic 34, Motherwell 34, Hibernian 34; Dunfermline 30, St. Mirren 30; Dundee 24.**

N.B.: Dundee e St. Mirren retrocedono in seconda divisione.

FRANCIA

36. GIORNATA: Saint Etienne-Sochaux 0-2; Tolone-Lilla 1-1; Auxerre-Marsiglia 0-2; Caen-Racing Parigi 1-0; Brest-Montpellier 1-1; Monaco-Metz 1-0; Cannes-Nizza 1-0; Bordeaux-Tolosa 2-1; Paris St. Germain-Nantes 2-2; Mulhouse-Lione 4-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**51**	36	21	9	6	74	33
Bordeaux	**49**	36	21	7	8	50	24
Monaco	**43**	36	14	15	7	34	24
Sochaux	**41**	36	16	9	11	45	38
Paris S.G.	**40**	36	17	6	13	47	43
Auxerre	**39**	36	14	11	11	48	39
Nantes	**37**	36	12	13	11	39	32
Lione	**36**	36	13	10	13	41	40
Tolosa	**36**	36	12	12	12	35	37
Brest	**35**	36	14	7	15	37	43
Cannes	**34**	36	12	10	14	41	47
Metz	**33**	36	8	17	11	31	33
St. Etienne	**33**	36	11	11	14	35	42
Tolone	**33**	36	11	11	14	33	48
Montpellier	**32**	36	12	8	16	48	47
Lilla	**32**	36	12	8	16	41	48
Caen	**32**	36	11	10	15	32	47
Nizza	**32**	36	8	13	15	32	46
Racing Parigi	**29**	36	10	9	17	38	54
Mulhouse	**26**	36	8	10	18	39	55

MARCATORI: **30 reti:** Papin (Marsiglia).

COPPA

QUARTI (ritorno): Cannes-Marsiglia* 0-3; Mulhouse-St.Etienne* 2-2; Racing Parigi*-Bordeaux 1-1; Avignone-Montpellier* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐**Ulf Kirsten,** stella della Dynamo Dresda, ha «tradito» il Cagliari firmando un contratto biennale con il Bayer Leverkusen.

ROMANIA

24. GIORNATA: Dinamo-Jiul 3-0; Un. Cluj Napoca-Bacau 3-0; Steaua-Petrolul 2-0; Inter-Pol. Timisoara 0-1; Arges-Corvinul 1-0; Constanta-Sportul 2-1; Bihor-Un. Craiova 2-2. Flacara e Brasov vincono 3-0 a tavolino.

25. GIORNATA: Dinamo-Un. Craiova 5-3; Jiul-Arges 1-0; Corvinul-Inter 1-0; Petrolul-Farul 1-0; Brasov-Flacara 3-0; Sportul-Bihor 2-2; Pol. Timisoara-Steaua rinviata. Un. Cluj Napoca a Bacau vincono 3-0 a tavolino.

26. GIORNATA: Steaua-Corvinul 4-0; Inter-Jiul 2-0; Arges-Bacau 1-0; Petrolul-Pol. Timisoara 4-0; Flacara-Un. Craiova 0-1; Un. Cluj Napoca-Brasov 0-0; Farul-Bihor 4-1. Dinamo e Sportul vincono 3-0 a tavolino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**44**	25	21	2	2	76	15
Steaua	**44**	26	21	2	3	69	20
Un. Craiova	**40**	28	17	6	5	50	20
Brasov	**31**	26	12	7	7	32	35
Petrolul	**30**	26	12	6	8	40	28
Constanta	**26**	26	8	10	8	39	36
Sportul	**26**	26	11	4	11	34	37
Timisoara	**25**	25	9	7	9	37	34
Bihor	**24**	26	11	2	13	51	45
Inter	**24**	26	10	4	12	34	35
Flacara	**21**	26	8	5	13	25	33
Un. Cluj	**21**	26	7	7	12	30	53
Arges	**20**	26	9	2	15	25	38
Bacau	**19**	25	8	3	14	27	43
Corvinul	**19**	25	8	3	14	24	50
Jiul	**19**	26	8	3	15	27	46

MARCATORI: **19 reti:** Balint (Steaua); **14 reti:** Raducioiu (Dinamo); **13 reti:** Mircea Pola (Farul).

COPPA

FINALE: Dinamo-Steaua 6-4.

UNGHERIA

25. GIORNATA: Honved-VAC 1-0; Bekescsaba-Ferencvaros 3-0; Tatabanya-Pecs 2-0; Raba ETO-MTK VM 3-1; Ujpest-Videoton 2-2; Haladas-Siofok 1-0; Veszprem-Vasas 1-0; Csepel-Debrecem 0-1. Recuperi: Vac-Bekescsaba 1-1; MTK VM-Tatabanya 2-1.

26. GIORNATA: Siofok-Ujpest 1-0; Vasa-Haladas 1-0; Videoton-Csepel 0-2; Vac-Tatabanya 2-0; Debrecen-Bekescsaba 0-0; Pecs-Raba ETO 2-2; Ferencvaros-Honved 1-1; MTK VM-Veszprem 1-2.

27. GIORNATA: Vasas-MTK VM 2-1; Haladas-Ujpest 1-0; Bekescsaba-Videoton 1-0; Honved-Debrecen 1-1; Veszprem-Pecs 0-1; Csepel-Siofok 2-1; Raba ETO-Vac 1-1; Tatabanya-Ferencvaros rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK-VM	**52**	27	16	4	7	41	23
Ujpest Doza	**49**	27	15	4	8	34	19
Pecs	**44**	27	12	8	7	33	21
Ferencvaros	**42**	26	12	6	8	41	28
Veszprem	**37**	27	9	10	8	25	22
Vasas	**37**	27	10	7	10	31	35
Siofok	**36**	27	9	9	9	28	29
Bekescsaba	**36**	27	9	9	9	25	28
Tatabanya	**36**	26	11	3	12	19	25
Raba ETO	**33**	27	7	12	8	32	37
Videoton	**33**	27	7	12	8	23	37
Honved	**33**	27	8	8	11	23	37
Vac Izzo	**30**	27	6	12	9	24	28
Haladas	**30**	27	8	6	13	29	37
Debrecen	**30**	27	6	12	9	18	29
Csepel	**22**	27	4	10	13	25	44

MARCATORI: **15 reti:** Dzurjak (Ferencvaros); **10 reti:** Jovan (MTK-VM).

☐**Marc Emmers,** centrocampista del Malines, dovrebbe passare al Feyenoord Rotterdam.

TURCHIA

30. GIORNATA: Sariyer-Boluspor 1-0; Altay-Samsunspor 3-1; Trabzonspor-Bursaspor 3-1; Gençlerbirligi-Adanaspor 2-0; Galatasaray-Malatyaspor 0-0; Zeytinburnu-Ankaragücü 0-0; Konyaspor-Besiktas 0-0; Adanademirspor-Fenerbahçe 1-3; Sakaryaspor-Karsiyaka 0-1.

31. GIORNATA: Besiktas-Zeytinburnu 3-0; Boluspor-Galatasaray 0-1; Fenerbahçe-Karsiyaka 3-0; Adanaspor-Konyaspor 2-0; Bursaspor-Sariyer 0-1; Altay-Gençlerbirligi 0-3; Samsunspor-Trabzonspor 2-0; Ankaragücü-Sakaryaspor 1-0; Malatyaspor-Adanademirspor 4-0.

32. GIORNATA: Sakaryaspor-Besiktas 0-3; Fenerbahce-Ankaragucu 5-1; Galatasaray-Bursaspor 5-1; Sariyer-Trabzonspor 2-0; Genclerbirligi-Samsunspor 1-0; Konyaspor-Altay 2-0; Zeytinburnu-Adanaspor 2-0; Karsiyaka-Malatyaspor 1-0; A. Demirspor-Boluspor 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**72**	32	22	6	4	72	17
Fenerbahçe	**69**	32	22	3	7	69	35
Galatasaray	**62**	32	19	5	8	58	24
Trabzonspor	**62**	32	18	8	5	56	28
Sariyer	**55**	32	15	10	7	49	35
Genclerbirligi	**44**	32	11	11	10	48	47
Bursaspor	**44**	32	12	8	12	42	43
Ankaragücü	**43**	32	12	7	13	28	37
Konyaspor	**42**	32	12	6	14	37	40
Karsiyaka	**42**	32	13	3	16	45	50
Malatyaspor	**41**	32	11	8	13	39	41
Adanaspor	**41**	32	11	8	13	44	52
Boluspor	**41**	32	10	11	11	26	39
Zeytinburnu	**39**	32	11	6	15	36	39
Altay	**35**	32	9	8	15	37	52
Samsunspor	**27**	32	7	6	19	23	46
Adana D. S.	**23**	32	5	8	19	30	78
Sakaryaspor	**18**	32	4	6	22	28	68

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

10. GIORNATA: Grasshoppers-Neuchatel Xamax 5-0; Sion-Lugano 0-0; S. Gallo-Losanna 1-1; Young Boys-Lucerna 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**25**	10	6	0	4	20	10
Neuchatel X.	**24**	10	3	4	3	14	14
Lucerna	**24**	10	5	2	3	16	18
Losanna	**24**	10	4	5	1	14	8
Lugano	**22**	10	4	3	3	10	13
Young Boys	**21**	10	2	6	2	10	11
San Gallo	**20**	10	1	4	5	8	12
Sion	**18**	10	1	4	5	7	13

MARCATORI: **20 reti:** Eriksen (Lucerna); **19 reti:** Zamorano (S. Gallo).

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1 - 10. GIORNATA: Bellinzona-Friburgo 4-1; Coira-Sciaffusa 1-1; Servette-Basilea 3-1; Yverdon-Zurigo 0-0.

CLASSIFICA: **Servette p. 15; Bellinzona e Zurigo 13; Basilea 12; Yverdon 9; Friburgo 8; Coira 6; Sciaffusa 4.**

GRUPPO 2 - 10. GIORNATA: Aarau-Chênois-Grenchen 6-0; Baden-Grenchen 4-1; Winterthur-Wettingen -2; Bulle-Locarno 2-0.

CLASSIFICA: **Aarau p. 16; Wettingen 15; Bulle 14; Locarno, Baden 11; Grenchen 6; Winterthur 4; Chênois 3.**

BULGARIA

26. GIORNATA: Dunav-Lokomotiv Plovdiv 1-0; Lokomotiv Sofia-Beroe 3-0; Chernomorets-Hobar 3-0; Cherno more-Slavia 0-2; Botev Plovdiv-Etar 2-1; Pirin-Botev Vratza 5-1; Levski-Sliven 4-1; Lokomotiv GO-CSKA 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**40**	26	16	8	2	73	23
Levski	**31**	26	11	9	6	49	35
Lokomotiv S.	**31**	26	14	3	9	46	36
Etar	**30**	26	12	6	8	38	26
Pirin	**30**	26	11	8	7	38	29
Slavia	**30**	26	10	10	6	28	25
Botev P.	**27**	26	12	3	11	37	35
Chernomorets	**26**	26	10	6	10	33	31
Sliven	**26**	26	11	4	11	38	38
Beroe	**25**	26	9	7	10	38	42
Lokom. GO	**24**	26	8	8	10	22	29
Dunav	**24**	26	8	8	10	22	30
Lokomotiv P.	**23**	26	7	9	10	27	38
Hobar	**21**	26	8	5	13	23	37
Botev V.	**15**	26	5	5	16	21	52
Cherno more	**13**	26	5	3	18	24	53

COPPA

QUARTI: Levski-Slavia Sofia* 1-4 3-2; Etar Tirnovo*-Marek Stanke Dimitrov 4-2 0-1; Yantra-Sliven* 2-2 0-0; Chernomorets Varna-CSKA Sofia* 1-1 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐**In Spagna** si dà per certo l'arrivo al Barcellona di John Bosman.

FINLANDIA

2. GIORNATA: Ilves-TPS 0-0; Kumu-Reipas 1-1; Kuusysi-KPV 2-0; MP-HJK 1-1; OTP-Haka 0-0; RoPS-KuPS 1-0.

CLASSIFICA: **Kuusysi, RoPS p. 4; Haka, KuPS, TPS, OTP, Kumu, MP 2; Ilves, Reipas, KPV, HJK 1.**

CECOSLOVACCHIA

28. GIORNATA: Ostrava-Bohemians Praga 1-0; Olomouc-Inter Bratislava 1-0; Cheb-Vitkovice 2-0; Slovan-Bratislava-Brno 1-0; Slavia Praga-Nitra 0-1; Dukla Banska Bystrica-Trnava 1-0; Dunajska Streda-Povazska Bystrica 2-0; Sparta Praga-Dukla Praga 4-0.

29. GIORNATA: Cheb-Slavia Praga 1-0; Vitkovice-Dunajska Streda 2-2; Povazska Bystrica-Slovan Bratislava 0-2; Trnava-Ostrava 1-3; Bohemians Praga-Nitra 2-1; Dukla Praga-Olomouc 3-0; Brno-Sparta Praga 2-4; Inter Bratislava-Dukla Banska Bystrica 1-1.

CLASSIFICA: **Sparta p. 44; Ostrava 39; Inter 37; Bohemians 35; Slovan 34; Nitra 32; Dukla Praga, Olomouc 29; Vitkovice 28; Cheb , Brno 27; Slavia 26; Dukla B.B. 25; D. Streda 22; Trnava 18; P. Bystrica 12.**

ALBANIA

30. GIORNATA: Dinamo-Vllaznia 2-1; Partizani-Flamurtari 1-0; Lokomotiva-Besa 2-2; Besëlidhja-17 Nëntori 2-1; Apolonia-Labinoti 2-1; Luftëtari-Tomori 1-0.

31. GIORNATA: 17 Nëntori-Lokomotiva 1-2; Dinamo-Luftëtari 3-0; Vllaznia-Besëlidhja 4-2; Labinoti-Partizani 1-1; Besa-Apolonia 4-3; Flamurtari-Tomori 2-2.

CLASSIFICA: **Dinamo p. 49; Partizani 45; 17 Nëntori 36; Flamurtari 35; Vllaznia 31; Apolonia 28; Luftëtari 28; Lokomotiva, Besa 25; Tomori 23; Besëlidhja 21; Labinoti 20.**

COPPA

QUARTI (ritorno): Vllaznia*-17 Nentori 2-0; Partizani-Apolonia* 1-0; Lokomotiva-Dinamo* 1-2; Flamurtari*-24 Maji 3-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

NORVEGIA

2. GIORNATA: Brann-Kongsvinger 1-2; Lilleström-Rosenborg 2-1; Molde-Moss 1-1; Start-Vaalerengen 6-2; Tromsö-Strömsgodset 3-0; Viking-Fyllingen 1-0.

CLASSIFICA: **Lilleström, Kongsvinger 6; Tromsö, Molde 4; Fyllingen, Start, Brann, Viking 3; Rosenborg, Moss 1; Strömsgodset, Vaalerengen 0.**

TEODORA LA STELLA

Protagoniste indiscusse, le ragazze di Ravenna centrano il decimo titolo italiano

Sorprese a non finire. La finale dei playoff maschili ha regalato in apertura un doppio, inatteso sucesso della Maxicono Parma sulla Philips Modena. Inatteso ma meritatissimo, anche se i campioni d'Italia hanno contestato due decisioni sfavorevoli a loro dire non poco condizionanti nel tie-break, sia in gara uno che in gara due. La squadra di Montali, più che mai intenzionata quest'anno a conquistare uno storico Grande Slam dopo aver vinto Mundialito, Coppa delle Coppe, Supercoppa e Coppa Italia, ha però il grande merito di avere sempre creduto di poter fare risultato. mettendo in luce quella determinazione e quella caparbietà che invece nelle precedenti tre sfide-scudetto con i gialloblù le era mancata. E così, mentre la Philips si è vista costretta a stringere più che mai i denti per regalare probabilmente l'ultima soddisfazione a un gruppo che pare destinato a sfasciarsi il prossimo anno, la Maxicono prepara i festeggiamenti. Mentre il torneo maschile si preparava ad attendere ancora qualche giorno prima di eleggere la squadra regina, il campionato femminile ha applaudito il decimo scudetto consecutivo vinto dalla Teodora Ravenna. Le romagnole hanno battuto in quattro partite una tenace e coriacea Cucine Braglia Reggio Emilia, conquistando una storica «stella», giusto coronamento di un lavoro esemplare impostato dalla professoressa Alfa Garavini, la presidente più titolata d'Italia, e proseguito con grandi meriti da Sergio Guerra. Da dieci anni la Teodora (destinata a divenire Il Messaggero come la squadra maschile di Ravenna, facendo anch'essa parte del Gruppo Ferruzzi) domina la scena italiana grazie a un nucleo eccezionale formato dal poker Benelli-Bernardi-Prati-Zambelli, al quale di volta in volta sono stati aggiunti tasselli indovinatissimi; quest'anno si è trattato della peruviana Perez Del Solar e della cecoslovacca Vaclavikova, destinata a essere l'unica straniera nel prossimo campionato in una formazione che verrà però rinforzata con Sabina Turrini, acquistata dall'Edilfornaciai San Lazzaro, e con Daniela Zuccarini, prelevata dal Pinerolo in A2.

E dopo il campionato maschile e quello femminile, spostiamo il nostro interesse sulla World League, in cui gli azzurri di Julio Velasco affrontano la parentesi italiana dopo aver archiviato la tappa brasiliana e quella statunitense. I campioni d'Europa (o, meglio, il resto dei campioni d'Europa, essendo i giocatori della Philips e della Maxicono impegnati nella finale scudetto) stanno ottimamente comportandosi, pur dovendo fare i conti con una preparazione limitata. Velasco ha avuto scontate conferme da Gardini (promosso per l'occasione capitano), Tofoli e Anastasi, ma ha scoperto realtà molto interessanti quali Liano Petrelli e Marco Martinelli, i due martelli della Mediolanum Milano e del Sernagiotto Padova che stanno dimostrando di poter tenere tranquillamente il campo anche a livello internazionale. Questa settimana l'Italia giocherà contro il Brasile al Palalido di Milano venerdì sera (ore 20.30, diretta su Telecapodistria) e al Palaeur di Roma domenica (ore 19.30, diretta sempre su Telecapodistria, che mercoledì e giovedì manderà in onda i due incontri con gli Stati Uniti).

Chiudiamo con il volley mercato, che sta ormai entrando nel vivo delle trattative, anche se si attende ancora la definizione delle norme che dovranno regolamentare lo svincolo (la decisione verrà presa dalla commissione preposta dalla Federazione a metà maggio). Le società più attive sono il Messaggero Ravenna e la Mediolanum Milano: la prima ha già definito gli acquisti di Karch Kiraly, Steve Timmons, Roberto Masciarelli e vuole riportare in Romagna Andrea Gardini, mentre la seconda ha ingaggiato Franco Bertoli dalla Philips Modena e Stefano Recine dalla Buffetti Bologna e sta cercando di concludere le trattative riguardanti Andrea Giani e Lorenzo Bernardi. Vogliono rinforzarsi anche il Sernagiotto Padova, alla caccia di Marco Bracci e di Borislav Kiossev, il bulgaro del Battipaglia, e l'Alpitour Cuneo, che potrebbe affidarsi alla guida tecnica di Dimitar Zlatanov sostituito a Milano da Bous Beal, e portare in Piemonte Luca Milocco, e forse Fabio Vullo e il francese Eric Bouvier. E Modena e Parma come reagiscono a questi reiterati «furti»? Alla Philips paiono destinati i due argentini Conte e Kantor, mentre alla Maxicono potrebbe andare il giovane Gravina del Falconara. La Sisley Treviso appare ancora incerta sul palleggiatore: sarà Vullo, Hedengard o De Giorgi?

Lorenzo Dallari

IL QUADRO DEI PLAYOFF SCUDETTO

QUARTI A/R + S 10*-12-14*/4	SEMIFINALI 3 su 5 17*-19*-22*-25-29*/4	FINALE 3 su 5 3*-6-8*-10-13*/5	CAMPIONE D'ITALIA 1989/90
1. Philips Modena			
	Philips Modena		
8. Conad Ravenna	A. 3-0 R. 3-0		
		Philips Modena	
		3-2 3-2 3-0	
4. Sernagiotto Padova			
	Sernagiotto Padova		
5. T. Acireale Catania	A. 3-1 R. 1-3 S. 3-0		
			2-3 2-3
2. Maxicono Parma			
	Maxicono Parma		
7. Eurostyle Montichiari	A. 3-0 R. 3-1		
		Maxicono Parma	
		3-0 1-3 3-0 3-1	
3. Sisley Treviso			
	Sisley Treviso		
6. Mediolanum Milano	A. 3-0 R. 3-1		

* - Gare in casa della squadra meglio classificata 1. fase

In alto, Sergio Guerra, allenatore della Teodora Ravenna, e il numero dieci: gli scudetti vinti dalla sua squadra (fotoSantandrea). A lato, Zorzi schiaccia sul muro di Bernardi, Partie e Bertoli (fotoSabattini). La finale per il titolo ha fatto registrare due clamorose vittorie iniziali della Maxicono

RUGBY/S. DONÀ TRAVOLTO

A TINTE COOPER

A voler essere sinceri, l'incontro del 1° maggio a Rovigo con l'Inghilterra è stato meno scintillante del previsto. Fra i «bianchi della rosa» hanno giocato molti degli assi ammirati nel recente «Cinque Nazioni», ma diversi altri erano rimasti in patria, cosicché l'esibizione è un po' scaduta di tono. Con questo non vogliamo dire che non sia venuto a galla tutto il bagaglio tecnico e spettacolare di cui dispongono, ma è altrettanto certo che solo di rado si è visto il gioco fantasioso e travolgente che ci era stato promesso. Va anche detto che il caldo ha pesato sensibilmente sul loro rendimento, il che non ha impedito alcuni pezzi di bravura piuttosto convincenti. La rappresentativa italiana ha subito perché non poteva essere altrimenti, tuttavia diremmo che non si è lasciata travolgere. In particolare nelle rimesse laterali, il rendimento dei nostri avanti ha sorpreso gli stessi avversari, tanto che dopo venti minuti di gara l'apertura Rob Andrew non aveva ancora toccato una palla. E possiamo aggiungere che il capolavoro dell'incontro l'ha confezionato il nostro Cuttitta il quale, attraversando come una folgore una decina di avversari, è andato a segnare tra i pali una meta semplicemente grandiosa. L'apertura Bonomi — osservatissimo — ha alternato cose buone e errori infantili: non ci sembra in grado di risolvere il problema del ruolo. Passiamo pertanto alle semifinali del campionato, la prima delle quali — fra Benetton e Iranian San Donà — è stata giocata sabato: una partita farraginosa, discontinua, molto deludente, che ha visto la sbiadita vittoria dei trevigiani per 30-0, 22 dei quali usciti dal piede dell'estremo neozelandese Greg Cooper e con sole due mete messe a segno. Nella seconda semifinale, per contro, una CZ Cagnoni spumeggiante, padrona del gioco e trascinata da un Botha veramente in stato di grazia nella sua specialità dei calci in porta, ha inferto un duro colpo alla Mediolanum: subito afferrata alla gola, la compagine milanese soltanto a tratti ha espresso qualche spunto di reazione. Sabato, nell'anticipo della gara di ritorno, potrebbe anche ribaltare il risultato, ma non c'è dubbio che a questo momento la Cagnoni appare la squadra più in forma delle quattro superstiti. Negli spareggi dei playout, tanto il Nutrilinea Calvisano quanto l'Amatori Catania hanno rintuzzato gli attacchi di Roma e Partenope (rispettivamente 19-9 e 16-6) e pertanto si sono assicurata la permanenza in A1.

Giuseppe Tognetti

Un'azione di Italia-Inghilterra disputata a Rovigo. I britannici hanno vinto 33-15 un incontro sotto tono (fotoTrambaiolo)

QUARTI (22, 29/4, 2/5)	SEMIFINALI (6, 13, 20/5)	FINALE (26/5)	
1ª A-1 Benetton Tv	Benetton Tv		
2ª A-2 Savi Noceto	92-0 37-10		
4ª A-1 Scavolini AQ	I. Loom S. Donà	30-0	
5ª A-1 I. Loom S. Donà	24-22 25-18		CAMPIONE D'ITALIA
3ª A-1 Mediolanum MI	Mediolanum MI		
6ª A-1 Corime Li	58-0 34-10		
2ª A-1 Cagnoni Ro	CZ Cagnoni RO	16-38	
1ª A-2 Pastajolly TV	48-15 39-9		

MOTOMONDIALE/G.P. DI SPAGNA

ITALIANI IN VOLATA

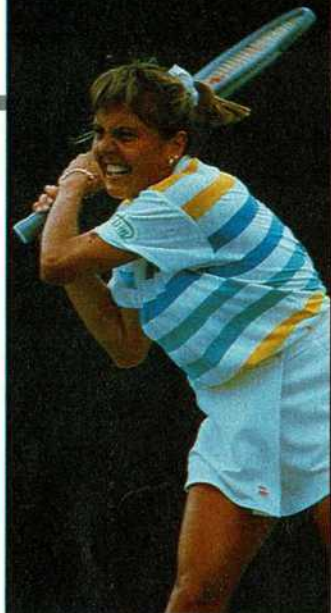
Un italiano nei primi cinque di ciascuna delle tre classi: il Gran Premio di Spagna, disputato domenica scorsa a Jerez, ha espresso ancora una volta verdetti confortanti per il motociclismo italiano. Nella 500cc., Pierfrancesco Chili si è piazzato quinto. Secondo in volata al termine di un'entusiasmante gara Luca Cadalora nella 250, la cui classifica generale vede il nostro pilota al primo posto. Nella 125 cc., un secondo e mezzo dal vincitore spagnolo Martinez Fausto Gresini, preceduto sul traguardo di un soffio anche dal tedesco Prein. Per l'australiano Wayne Gardner, nella 500cc., si è trattato della prima vittoria stagionale. Ecco gli ordini d'arrivo e le classifiche. *500cc.:* 1. Wayne Gardner (Aus-Honda); 2. Wayne Rainey (USA-Yamaha); 3. Kevin Schwantz (USA-Suzuki); 4. Michael Doohan (Aus-Honda); 5. Pier Francesco Chili (Ita-Honda). *Classifica mondiale dopo 3 prove*: 1. Wayne Rainey (USA) 57; 2. Wayne Gardner (Aus) 37; 3. Pier Francesco Chili (Ita) 35; 4. Michael Doohan (Aus); Kevin Schwantz (USA) 30. *250cc.*: 1. John Kocinski (USA-Yamaha); 2. Luca Cadalora (Ita); 3. Helmut Bradl (Ger-Honda); 4. Carlos Cardus (Spa-Honda); 5. Martin Wimmer. *Classifica mondiale dopo 3 prove*: 1. Luca Cadalora (Ita) 54; 2. John Kocinski (USA) 42; 3. Carlos Cardus (Spa) 40; 4. Wilco Zeelemberg (Ola) 30; Helmut Bradl (Ger) 24. *125cc.*: 1. Jorge Martinez (Spa-JJ Cobas); 2. Stefan Prein (Ger-Honda); 3. Fausto Gresini (Ita-Honda); 4. Kohii Takada (Gia-Honda); 5. Steve Patrickson (GB-Honda). *Classifica mondiale dopo 2 prove*: Stefan Prein (Ger) 34; 2. Kohji Takada (Gia) 28; 3. Fausto Gresini (Ita) 24; 4. Hans Spaan (Ola), Jorge Martinez (Spa) 20. *Sidecar*: 1. Webster/Simons (GB-Krauser); 2. Michel-Birchall (Fra-Krauser); 3. Biland-Waltisperg (Ola-LCR). *Classifica mondiale dopo 2 prove*: 1. Webster (GB), Michel (Fra) 37; 3. Egloff (Svi) 22.

□ **Atletica.** Il britannico Steve Brace si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo la Maratona di Parigi, davanti al francese Jean-Baptiste Protais. Il primo degli italiani, Marco Milani, si è piazzato al settimo posto. La maratona femminile è stata vinta dalla giapponese Yishiko Yamamoto.

□ **Football americano.** *Risultati e classifiche. Serie A1. 7 giornata. Girone A:* Gig Torino-Italia Trasporti Grosseto 31-30; Eurotexmaglia Bergamo-Saiet Bologna 12-15; Panni Padova-Philips Legnano 15-52; Towers Bologna-Skorpions Varese 35-6. *Classifiche:* Philips 12; Eurotexmaglia 10; Towers, Saiet, Panni 9; Italia Trasporti 6; Gig 4; Skorpions O. *Girone B:* Team System Pesaro-Rhinos Milano 9-31; Tozzi Sud Ravenna-Jeta Bolzano 8-18; Panthers Parma-Lar Tekotelecom San Lazzaro 28-0; Seamen Milano-Gladiatori Roma 21-19. *Classifica:* Rhinos 12; Jets, Team System 10; Gladiatori 8; Tozzi Sud, Panthers 6; Lar Tekotelecom, Seamen 1.

□ **Hockey su prato.** *Risultati e classifiche. Serie A1 maschile. 6. giornata di ritorno:* Amsicora Alisarda Cagliari-HC Roma 1-1; Unicars Cernusco-Villafranca 2-1; Cus Bologna-Amatori Cagliari 4-1; Banco S. Spirito Roma Eur-Megabytes S. Saba Lazio "-1; Asics Tiger Torino-Pagine Gialle 0-0. *Classifica:* Amsicora Alisarda 24; Banco S. Spirito 23; HC Roma 22; Unicars 20; Megabytes 16; Pagine Gialle 13; Cus Bologna 12; Asics Tiger 9; Villafranca 6; Amatori Cagliari 4.

□ **Hockey su pista.** *Playoff qualificazione, ritorno:* Elektrolume Bassano-Armani Forte dei Marmi 3-4; Uniplast Reggio Emilia-Carisparmio Reggio Emilia 4-5; Biesseci Correggio-Marzotto Valdagno 3-5. *Accoppiamenti dei quarti di finale* (8, 10 e 12 maggio): Supermercati Brianzoli Monza-Armani Forte dei Marmi; Faip Lodi-Mastrotto Trissino; Mobilsigla Seregno-Carisparmio Reggio Emilia; Imit Novara-Marzotto Valdagno.

□ **Ginnastica.** A Atene, gli Europei femminili di artistica hanno avuto un'unica dominatrice: si tratta della diciassettenne sovietica Svetlana Boginskaia, campionessa del mondo in carica, che si è aggiudicata il titolo continentale assoluto e la medaglia d'oro in tutte e quattro le gare di specialità: alla trave e al corpo libero ha vinto inoltre con il massimo del punteggio, dieci.

A sinistra, Raffaella Reggi (fotoThomas): la faentina è tornata a vincere un torneo dopo tre anni, ripetendo il successo del 1985 a Taranto. Sotto al centro, il CLF Rubiera che ha costretto allo spareggio i campioni dell'Ortigia Siracusa (fotoVilla). In basso, Pasqualin dell'ERG Recco

□ **Tennis.** Il cecoslovacco Karel Novacek ha vinto gli Open di Monaco battendo in finale l'austriaco Thomas Muster con il punteggio di 6-4, 6-2. □ L'ecuadoriano Andres Gomez si è imposto nel Grand Prix Villa de Madrid superando in finale lo svizzero Marc Rosset per 6-3 7-6. □ Lo statunitense Kelly Jones si è aggiudicato il torneo di Singapore battendo in finale l'australiano Richard Fromberg con il punteggio di 6-4 2-6 7-6. □ La tedesca Steffi Graf, numero uno del mondo, ha vinto gli Internazionali di Amburgo sconfiggendo in finale la spagnola Arantxa Sanchez per 5-7 6-0 6-1. □ Raffaella Reggi è tornata al successo nel circuito internazionale dopo tre anni. La faentina si è imposta nella Coppa Mantegazza di Taranto, superando in finale la francese Alexia Dechaume per 3-6 6-0 6-2. La Reggi aveva vinto questo torneo anche nel 1985: si era trattato, in quella occasione, del suo primo successo da professionista.

□ **Pugilato.** Il portoricano José de Jesus ha conservato il titolo mondiale dei pesi minimosca versione WBC, avendo battuto a Talcahuano, in Cile, il cileno Alli Galvez per ko alla quinta ripresa.

□ **Baseball.** Risultati e classifiche. Girone Nord: Rimini-Milano 0-6, 4-3, 3-2; Bollate-Parma 6-7, 1-14, 3-15; Novara-Ronchi 3-21, 10-0, 19-10; Verona-Torino 0-11, 6-4, 6-19. Classifica: Rimini g. 12, v. 11, p. 1; % 1000; Parma: 12, 10, 2; 833; Milano: 12, 9, 3; 750; Torino: 12, 6, 6, 500: Bollate e Novara: 12, 4, 8; 333; Ronchi e Verona: 12, 2, 10; 167. Girone Sud: Bologna-Roma 8-4, 8-10, 6-5; Grosseto-Macerata 17-8, 3-2, 2-3; Caserta-San Marino 7-6, 2-7, 0-11; Nettuno-Firenze 3-4, 10-13, 10-0. Classifica: Grosseto g. 12, v. 9, p. 3; % 750; Bologna, San Marino, Nettuno e Firenze: 12, 7, 583; Roma 12, 6, 6; 500; Caserta: 12, 3, 9; 250; Macerata: 12, 2, 10; 167.

PALLAMANO/PLAYOFF ALLA SVOLTA DECISIVA

CIVIDIN FINALE

La Cividin Trieste sente odor di scudetto. Battuta la Forst Bressanone anche nell'incontro di ritorno del turno semifinale, disputerà a partire da sabato 12 maggio (ritorno 19 maggio; eventuale bella il 22 maggio) le finali per il titolo. Pur essendo la squadra più blasonata d'Italia, grazie agli otto titoli conquistati, la formazione triestina guidata da Giuseppe Lo Duca mancava dal 1987 da una finale scudetto. Quell'anno iniziò a brillare l'astro dell'Ortigia Siracusa, che quest'anno affida le sue ultime chance allo spareggio (martedì 8 maggio) con il C.L.F. Rubiera, dopo la sconfitta esterna nell'incontro di ritorno per 24 a 17. Se Trieste gioisce, Bressanone stupisce. La squadra allenata da Edi Von Grebmer, già riconfermato per il prossimo anno, ha sgranato gli occhi nel vedere in campo sabato scorso Branko Strbac, jugoslavo della Cividin, che dopo essere uscito in barella nell'incontro di andata, non sembrava potesse essere utilizzato. Il campione olimpico di Los Angeles, già autore di 14 reti nel primo incontro, per dimostrare il suo stato di salute ha bucato altre 10 volte la rete avversaria. Dopo nove anni una squadra di Roma torna ai vertici della pallamano. La S.S. Lazio, vincendo lo spareggio per l'ammissione alla Serie A1 con il Rimini, accede per la prima volta al massimo campionato, riportando la Capitale, che ha dato i natali a questo sport, allo splendore degli anni Settanta. Lotta ancora per non retrocedere la squadra delle Forze Armate, dopo aver condannato il Cologne alla Serie B, grazie alla vittoria dell'incontro di ritorno nel secondo turno dei playoff retrocessione.

RISULTATI: Playoff scudetto, semifinali (ritorno): C.L.F. Rubiera-Ortigia Montelipe Siracusa 24-17 (andata 22-27); spareggio 8/5/90 ore 18.30 a Siracusa; Forst Bressanone-Cividin Trieste 18-23 (andata 21-23); Cividin in finale. *Playoff ammissione A1, spareggi:* Città S. Angelo-Lib. Haenna 32-31; Trentingrana Rovereto-Loacker Bolzano 26-22; Rimini-Lazio 22-23; Città S. Angelo, Trentingrana e Lazio disputano la Serie A1 1990-91. *Playout retrocessione, 2. turno, ritorno:* Ceffas Terni-Gymnasium Bologna 22-19 (andata 21-22); spareggio 8/5/90 ore 18.30 ad Arezzo; Cologne-FF.AA. Roma 20-24 (andata 18-22); Cologne in Serie B.

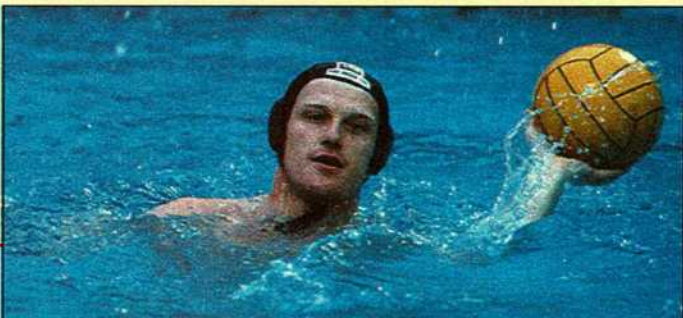
PALLANUOTO/ALLA SCOPERTA DEL PIANETA ARBITRI

L'ACQUA A FISCHIO

(r.p.) Crisi di vocazione per gli arbitri di pallanuoto: molti problemi e scarsi guadagni all'origine di questa emorragia. Gli arbitri di A1 hanno un rimborso spese più un gettone di presenza di sessantamila lire. L'amore per questo sport rappresenta quindi il carburante più efficace per le loro prestazioni. Ma basterà? Intanto diamo un'occhiata al pianeta-arbitri. Dal 1976 è stato abolito l'arbitro unico per cui, dirigendo in coppia, ben quattro «fischietti» hanno potuto superare la barriera delle 200 partite in Serie A: sono i napoletani De Stefano e Merola più Picchetto di Roma e Paggi di Lavagna. Inutile dire che costoro sono anche le quattro migliori «camicie bianche» italiane. Nel gruppo degli emergenti, i più in gamba sono il romano Caputi e il napoletano Rotunno. Arbitri bravi comunque non mancano nel panorama nazionale, se è vero che ben tredici dei nostri fischietti hanno la qualifica di «internazionale». Prossimo alla pensione il napoletano De Stefano (55 anni, il più vecchio arbitro nostrano) ma con un pedigree prestigioso: ha partecipato infatti a due Olimpiadi, cinque Mondiali e tre Europei. Il più giovane (25 anni) è il già menzionato Caputi di Roma.

Risultati e classifiche. 6. giornata di ritorno. Serie A1: AEG Camogli-Florentia 9-13; Can. Napoli-Mameli 20-13; Synthesis Volturno-Molinari Civitavecchia 11-11; Fiamme Oro Roma-Ortigia Siracusa 9-16; Sisley Pescara-Savona 8-8; ERG Recco-Socofimm Posillippo 12-8. *Classifica:* Can. Napoli 31; Sisley 29; Savona 27; Molinari 24; Socofimm 23; Florentia 17; ERG 16; Synthesis 12; Mameli 9; Ortigia 8; AEG 7; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Lazio-Elettra 8-8; Como-Comitas Nervi 9-10; Filicori Bogliasco-Leonessa Brescia 10-20; Arenzano-Clearwater Catania 9-8; Catania-Roma 7-8; Dragomar Roma-Fonp Sori 7-12. *Classifica:* Leonessa 30; Roma 29; Elettra 24; Como, Fonp 18; Catania, Lazio 15; Filicori 13; Clearwater, Comitas 12; Arenzano 11; Dragomar 7.

GUERIN BASKET

a cura di Franco Montorro

LA CATA DI CREDITO

Il talento e la grinta della Pollini restituiscono fiducia all'Unicar, ormai a un passo dal k.o. Così, in rimonta, Cesena conquista il titolo

di Luca Corsolini - foto di Roberto Serra

Sarà anche vero che tutte le strade portano a Roma, però la Via Emilia passa anzitutto per le vittorie e porta ai titoli: insomma è una strada portafortuna. Sulla Via Emilia hanno vinto quest'anno la Primizie Parma, che ha riportato in Italia la Coppa Ronchetti; la Knorr Bologna, che con la Coppa Italia si è assicurata almeno il diritto di difendere la sua Coppa delle Coppe e, buon'ultima, l'Unicar Cesena, che si è cucita il primo scudetto sulle maglie dopo la più bella finale nella storia del campionato femminile. Visto che parliamo di coincidenze, ne aggiungiamo un'altra: il 30 aprile l'Enimont ha festeggiato a Priolo la conquista della Coppa dei Campioni; il giorno dopo l'Unicar, raccogliendo il testimone dalle siciliane, è entrata nell'albo dei record in maniera singolare e orgogliosa, essendo la prima squadra che arriva al titolo dopo aver perso i primi due atti della finalissima. Il fatto è che Unicar-Comense è stata una sfida tanto equilibrata da sconvolgere pure gli assetti che si andavano consolidando partita dopo partita: è stato questo il fascino che ha conquistato il pubblico, un esercito di più di 20mila spettatori, ed è stato questo il fattore che ha confuso le stesse partecipanti, a partire dall'iniziale 80-64 della Comense. Dopo la seconda gara, persa 53-69, Andrea Lloyd, il vero cuore di Cesena — ancor più di Catarina Pollini che con l'ottavo scudetto personale è arrivata a un record invidiabile — sembrava sconsolata, non vedeva il modo per ribaltare il 2-0 delle avversarie, e infatti pochi metri più in là Silvia Todeschini, miglior playmaker di un confronto che davvero non ha avuto da esaltarsi solo per le straniere, ammetteva *«lo scudetto è nostro all'80 per cento»*. Alla fine la Comense ha pagato proprio questa consapevo-

Sopra, l'esultanza di Clarissa Davis e Andrea Lloyd al termine della quinta partita fra Unicar Cesena e Pool Comense. Al centro, in alto, il trionfo di Catarina Pollini. A lato, ancora la Lloyd in un'azione difensiva; più a destra, la delusione delle lombarde

lezza, e dopo le vittorie del... pareggio (70-62 e 82-72) l'Unicar è tornata a comandare finendo con il far leva non sul 20 per cento di speranze che le rimanevano, quanto piuttosto riappropriandosi di quella parte di scudetto che aveva già perso.

Dunque, Unicar. Cioè storia di uno scudetto annunciato più che altro programmato prima che inseguito. È cominciato tutto, o quasi, con l'acquisto di Catarina Pollini, segnale della voglia di tornare o diventare finalmente grandi dopo la delusione per la mancata qualificazione per i playoff dell'anno scorso. E Catarina, Meneghin del basket femminile per titoli ma anche e soprattutto per carattere, ha cementato un gruppo forse debole nelle guardie (non in assoluto, ovviamente, ma nel confronto con Como senz'altro) e fortissimo sotto canestro grazie a tre ex giocatrici dell'Università del Texas: Pollini appunto, poi Andrea Lloyd e Clarissa Davis, il Michael Jordan dei canestri rosa, una ballerina che ha rischiato di rovinare tutto, prima prendendosi una bronchite, poi litigando col coach Paolo Rossi, ma poi tornando su se stessa, cioè una giocatrice spettacolare ma concreta, in tempo per mettere la firma sul successo, con 22 punti nella quinta partita, vinta dalle romagnole per 70-66. In questo, nella programmazione, nel lavorare impegnandosi al cento per cento senza cercare alibi legati proprio al minor successo del basket femminile, ci sono parecchie analogie tra Como e Cesena, analogie che fanno ritenere in mani sicure lo scudetto. Mani sicure perché, senza aspettare il boom dei playoff, l'Unicar aveva già una media spettatori eccellente; era impegnata, come si dice, nel e sul territorio, stava già costruendo la prossima stagione pensando a come rinforzarsi. Intanto, per l'immediato c'è da onorare la promessa di un viaggio a Parigi come premio scudetto per le ragazze, c'è da organizzare una festa tricolore per fine maggio, ci sono da salutare Pollini e Gori subito partite con la Nazionale: è un vero peccato che il basket femminile non trovi il tempo per guardarsi allo specchio. Non diventerebbe vanitoso, ma forse più rispettoso dei propri meriti sì. □

ALBO D'ORO

1930-31: Ginnastica Triestina; 1932: Gioiosa Milano; 1933-34-35: Canottieri Milano; 1936-37-38-39: Ambrosiana Milano; 1940: Ilva Trieste; 1941-42: GUF Napoli; 1943: Canottieri Milano; 1944-45: non disputato; 1946: Reyer Venezia; 1947-48: Bernocchi Legnano; 1949: Indomita Roma; 1950-51-52-53: Ginnastica Comense; 1954-55: Bernocchi Legnano; 1956-57: Ginnastica Triestina; 1958: SGT Stock Trieste; 1959-60-61: A.P. Udinese; 1962-63-64: Fiat Torino; 1965-66: Portorico Vicenza; 1967-68-69: Recoaro Vicenza; 1970-71-72: GEAS Sesto San Giovanni; 1973: Standa Milano; 1974-75-76-77-78: GEAS Sesto San Giovanni; 1979: Teksid Torino; 1980: Fiat Torino; 1981: Pagnossin Treviso; 1982-83-84: Zolu Vicenza; 1985: Fiorella Vicenza; 1986-87-88: Primigi Vicenza; 1989: EniChem Priolo; 1990: Unicar Cesena.

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Michael Ray RICHARDSON (5)
Knorr

Sta giocanco in trance. 37 punti a Caserta, 46 a Bologna, con l'aggiunta di una difesa maschia su Oscar. In più lascia il palasport per ultimo, vendendo magliette per beneficenza.

2 Clemon JOHNSON (3)
Knorr

Il pivottone di Messina gioca quasi sempre meglio in casa che fuori, e raddrizzando il confronto sotto i tabelloni ha innescato il contropiede di Richardson e Coldebella.

3 Sergio SCARIOLO (2)
Scavolini

La vittoria di Roma è soprattutto sua, perché lui, prima ancora che la squadra, ha dovuto scendere dalla croce che i critici gli avevano subito preparato dopo la prima partita col suo ex capo.

4 Andrea GRACIS (2)
Scavolini

Tanto era stato severo nel giudicare la prova della propria squadra in gara uno, tanto è stato bravo a Roma, in gara due, quando Cook è andato in panchina.

5 Darren DAYE (2)
Scavolini

Il solito contributo di punti e di solidità difensiva. È una garanzia, insomma, e una minaccia sia per la Phonola che per la Knorr: può essere di nuovo la marcia in più di Pesaro.

6 Darryl DAWKINS (2)
Ipifim

Sembra aver cambiato ritmo, forse perché si è accorto che il suo contratto con Torino è in bilico. Schiaccia, stoppa, segna da fuori, apre il contropiede, prende i rimbalzi.

7 Stefano RUSCONI (5)
Ranger

Fosse uscito subito, Varese avrebbe avuto il diritto di rimpiangere il contratto appena firmato. Scherzi a parte, il suo campionato è motivo di speranza anche per la Nazionale.

8 Roberto PREMIER (4)
Il Messaggero

Ha giocato a Roma e in TV nella maniera in cui tutti dovrebbero interpretare i playoff, irriducibile fino al termine. Forse Milano ha dei rimpianti per averlo lasciato andare.

DIETRO LA LAVAGNA

IL MESSAGGERO
La squadra

Non si può illudere il «popolo del basket» come Bianchini chiama i 13mila del Palaeur, interrompendo il sogno sul più bello. Quello che stupisce nella sconfitta di sabato è la quasi totale apatia della squadra.

ARIMO
La squadra

Che i playout siano una brutta gatta da pelare non lo nega nessuno, però leggere i risultati della Fortitudo sconcerta. Si può retrocedere, è meno perdonabile che lo si faccia rimediando batoste quasi ovunque.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

IL CALORE VIOLA

Di fronte alla possibilità di avere un passaporto per l'Europa, cioè davanti alle sue responsabilità, la formazione di Bianchini, Il Messaggero, ha «toppato», e ha sbagliato lo stesso Valerio a tenere troppo in campo i due americani, in particolare Ferry. Non ci costa niente dirlo: i playoff, e lo insegna proprio Bianchini, sono una grande e lunga confessione pubblica, i peccati sono raccontati davanti a tutti e siccome ogni partita garantisce un'assoluzione, a meno che non si tratti dei 40 minuti decisivi, può anche darsi che sarà di nuovo cambiato tutto quando leggerete queste righe. Intanto però non si può fare a meno di sottolineare che un vincitore nella vicenda c'è già, e si chiama Sergio Scariolo: in due giorni ha fatto una gita nel peggior inferno che gli potesse capitare, e ne è uscito a testa alta. Siamo dunque ancora tutti in compagnia, anche Guerrieri. In un'Ipifim che perde i pezzi per strada senza perdersi, anzi dando filo da torcere a tutti, sarebbe stato tragicomico perdere Dido per delle dichiarazioni inoffensive (sul conto del talento sprecato da Marco Ricci). O forse erano davvero offensive, perché il basket oggi non sa più sorridere, ha già messo in naftalina l'ironia con la scusa che nei playoff cambia tutto, che si respira un'altra aria e via discorrendo. Non ci stiamo a queste condizioni, se non altro perché manca ancora un mese alla fine del campionato e non pensiamo di avere riserve sufficienti per arrivare sotto al traguardo. Riserve non ne ha già più l'Arimo: ogni anno nei playout c'è una squadra di A1 che fa vergognare le altre impegnate, nella lotta per la salvezza, e stavolta tocca alla Fortitudo la parte che si vorrebbe recitata con maggiore e migliore dignità. Staremo a vedere. Anzi, la settimana prossima avremo già visto, ma un bel premio alla Viola Reggio Calabria lo diamo già adesso più che volentieri: non è un merito da poco allungare l'Italia dei canestri senza troppe isterie, limitandosi a far notare al Ministro degli...expori (speriamo non si offenda De Michelis per il gioco di parole, altrimenti rischiamo una squalifica come Guerrieri) che la Lega avrebbe potuto aiutare più concretamente una sua affiliata nella ricerca di uno sponsor.

l. c.

IL QUADRO DEI PLAYOFF

IL QUADRO DEI PLAYOUT

GIRONE VERDE

4. GIORNATA: Benetton Treviso-Teorema Tour Arese 90-72; Hitachi Venezia-Paini Napoli 69-82; Annabella Pavia-Glaxo Verona 76-91. 5. GIORNATA: Glaxo-Benetton 80-83; Paini-Annabella 98-92 d.t.s.; Teorema Tour-Hitachi 97-95 d.t.s.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Paini	**10**	5	5	0	459	421
Glaxo	**6**	5	3	2	464	412
Benetton	**6**	5	3	2	447	411
Annabella	**4**	5	2	3	430	450
Hitachi	**2**	5	1	4	424	485
Teorema	**2**	5	1	4	411	456

PROSSIMO TURNO (13 maggio): Annabella-Hitachi; Glaxo-Teorema Tour; Paini-Benetton.

GIRONE GIALLO

4. GIORNATA: Kleenex Pistoia-Neutro Roberts Firenze 81-99; Jollycolombani Forlì-Alno Fabriano 95-92; Arimo Bologna-Garessio 2000 Livorno 92-83. 5. GIORNATA: Garessio 2000-Kleenex 90-64; Alno-Arimo 102-82; Neutro Roberts-Jollycolombani 89-74.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Alno	**8**	5	4	1	462	409
Neutro Roberts	**8**	5	4	1	431	400
Jollycolombani	**6**	5	3	2	431	435
Garessio 2000	**4**	5	2	3	409	402
Arimo	**2**	5	1	4	416	451
Kleenex	**2**	5	1	4	393	445

PROSSIMO TURNO (13 maggio): Arimo-Jollycolombani; Garessio 2000-Neutro Roberts; Alno-Kleenex.

SERIE B D'ECCELLENZA

PLAYOFF: Ticino Siena-Benati Imola 75-73; Racine Trapani-Sangiorgese Porto San Giorgio 86-77. Il ritorno è previsto per il 13 maggio, l'eventuale bella per il 20 maggio.

NBA: TRE SCONTRI ALLA «BELLA»

PLAYOFF - EASTERN CONFERENCE: Detroit-Indiana 3-0 (104-92, 100-87, 108-96), Detroit qualificata; Boston-New York 2-2 (116-105, 157-128, 99-102, 108-135); Philadelphia-Cleveland 2-2 (111-106, 107-101, 95-122, 94-108); Chicago-Milwaukee 3-1 (111-97, 109-102, 119-122, 110-86), Chicago qualificata.

WESTERN CONFERENCE: L.A. Lakers-Houston 3-1 (101-89, 104-100, 108-114, 109-88), L.A. Lakers qualificata; Utah-Phoenix 2-2 (113-96, 87-105, 105-120, 105-94); San Antonio-Denver 3-0 (119-103, 129-120, 131-120), San Antonio qualificata; Portland-Dallas 3-0 (109-102, 114-107, 106-92), Portland qualificata.

A sinistra, Cozell McQueen: sta tornando in A1 con la Paini. Nella pagina a fianco, in alto, Georgi Glouchkov, pivot bulgaro della Phonola Caserta; sotto, una fase di Scavolini - Il Messaggero, protagonista Marco Ricci

EUROPA: MALINES, JUGOPLASTIKA E CSKA CAMPIONI

BELGIO - RISULTATO FINALE PLAYOFF (al meglio di 5 partite): Racing Malines-Castors Braine 98-67, 74-82, 97-89 d.t.s., 69-78, 76-70 (3-2, il Racing Malines è campione).

OLANDA - RISULTATI SEMIFINALI PLAYOFF (al meglio di 5 partite): Commodore Den Helder-Miniware Wert 74-64, 68-70, 74-65, 82-76 (3-1, il Commodore Den Helder si qualifica per la finale); Nashua Den Bosch-Donar 98-79, 76-81, 92-68, 91-84 (3-1, il Nashua Den Bosch si qualifica per la finale).

JUGOSLAVIA - RISULTATO FINALE PLAYOFF (al meglio di 5 partite): Jugoplastika Spalato-Stella Rossa Belgrado 98-70, 67-69, 93-63, 113-91 (3-1, la Jugoplastika si laurea campione). RISULTATI PLAYOUT Coppa Korac (al meglio di 3 partite; 3 posti disponibili, di cui uno già assegnato all'Olimpia Lubiana); Vojvodina-Partizan Belgrado 2-1 (75-68, 76-82 e 76-73, Vojvodina qualificato). RISULTATI PLAYOUT (per 2 posti in A/1) - 4. giornata: Celic Zenica-Nuova Zagabria 78-65; Spartak Subotica-I.M.T. Belgrado 68-82. 5. giornata: Nuova Zagabria-Spartak Subotica 86-70; I.M.T. Belgrado-Celic Zenica 91-80; 6. giornata: I.M.T. Belgrado-Nuova Zagabria 82-80; Celic Zenica-Spartak Subotica 98-83. CLASSIFICA FINALE: I.M.T. Belgrado 11; Celic Zenica, Nuova Zagabria 9; Spartak Subotica 7; I.M.T. Belgrado e Celic Zenica in A1 nel 90-91.

SVIZZERA - RISULTATI FINALE PLAYOFF (al meglio di 3 partite)/ Champel Ginevra-Pully 99-98, 88-117 (1-1).

FRANCIA - RISULTATI QUARTI DI FINALE PLAYOFF (al meglio di 3 partite): Limoges-Saint Quentin 99-78, 106-83 (2-0, Limoges qualificato); Pau Orthez-Mulhouse 98-96, 90-103 e 78-82 (1-2, Mulhouse qualificato). Cholet-Gravelines 81-70; 63-73 e 84-78 (2-1, Cholet qualificato). Antibes-Racing Parigi 106-84, 80-87 e 94-82 (2-1, Antibes qualificato). RISULTATI SEMIFINALI PLAYOFF (al meglio di 3 partite): Limoges-Mulhouse 109-97 (1-0), Antibes-Cholet 87-80 (1-0). RISULTATI PLAYOUT (per 2 posti in A1. 6. giornata: Sceaux-Evreux 85-66; Montpellier-Tours 93-90; Roanne-Lorient 85-81; Levallois-Cognac 85-88. 7. giornata: Cognac-Evreux 80-81; Montpellier-Roanne 87-95; Lorient-Tours 78-101; Sceaux-Levallois 82-89. 8. giornata: Lorient-Evreux 75-79; Roanne-Cognac 94-69; Montpellier-Levallois 85-79; Tours-Sceaux 107-79. CLASSIFICA: Roanne 15; Tours e Montpellier 14; Evreux 13; Cognac 12; Sceaux 10; Levallois e Lorient 9.

SPAGNA - RISULTATI QUARTI DI FINALE PLAYOFF (al meglio di 3 partite): Barcellona-IFA Granollers 101-64 (1-0); Caja de Ronda-Estudiantes Madrid 81-84 (0-1); Juventud Badalona-Valladolid 81-69 (1-0); Real Madrid-Taugrès Basconia 96-85 (1-0). RISULTATI PLAYOUT-CLASSIFICAZIONE (al meglio di 5 partite: in ogni scontro chi vince è in A1 '90-'91, chi perde va in A2): Pamesa Valencia-Cajabilbao 91-90 (1-0); Magia De Huesca-Villalba 83-86 (0-1); Saragozza-Cajacanarias 129-82 (1-0); Mayoral Maristas-Caja San Fernando 78-75 (1-0). RISULTATI PLAYOUT-RETROCESSIONE (al meglio di 5 partite: in ogni scontro chi vince è salvo, mentre le 4 perdenti giocheranno fra di loro per evitare le 2 retrocessioni in Serie B): Valvi Gerona-Manresa 86-85 (1-0); Breogan Lugo-Caixa Ourense 79-83 (0-1); Puleva Granada Canaria 86-72 (1-0); Clesa Ferrol-Tenerife 84-71 (1-0).

URSS- RISULTATI: Dinamo Mosca-Stroitel Kiev 109-115, 109-92; RTI Minsk-CSKA Mosca 92-95, 80-87; VEF Riga-SKA Alma Ata 90-83, 87-95; VEF-CSKA 92-102, 80-85; Dinamo Mosca-Stroitel 76-58; CSKA-Dinamo Tbilisi 95-74; Dinamo Tbilisi-SKA 59-94; Stroitel-CSKA 97-79, 93-98. CLASSIFICA FINALE: CSKA 82; Dinamo Mosca 76; Stroitel 73; SKA, Kalev 72; VEF 68; Spartak 67; Schackter 58; Dinamo Tbilisi 57; Zhalgiris 54; Statiba 46. Il CSKA è campione sovietico 1989-90. In seguito al ritiro di Zhalgiris e Statiba nel corso del torneo le retrocessioni sono state bloccate.

NEL BOOM VIOLA UN CAMPIONE (ANCHE) DI MODESTIA

CHIEDO AVÉNIA

Partire come sesto uomo e risultare, puntualmente, il terzo americano. Scherzi del basket, come testimonia in questa stagione la crescita di Donato Avénia, matricola rivelazione dell'A1, passato in pochi mesi dall'anonimato all'anticamera della Nazionale e poi nell'elenco prestigioso dei probabili uomini mercato. Gli almanacchi lo definiscono, riduttivamente, ala. In realtà si tratta di un jolly utilissimo, visto che sa destreggiarsi con la stessa efficacia anche nel ruolo di guardia e come lungo aggiunto sotto canestro. Dice Tonino Zorzi: *«Con Avénia ho a portata di mano un giocatore valido per qualsiasi evenienza. Il suo pregio maggiore è la voglia di imparare: per lui gli allenamenti sono più utili e proficui delle gare. E, per sua fortuna, ha ancora ampi spazi di miglioramento. Già oggi, comunque, possiede un ottimo tiro dalla media distanza e sta affinando le conclusioni da tre; è quasi inarrestabile nelle penetrazioni e molto forte in elevazione»*. Una serie di complimenti che Avénia accetta con l'imbarazzo tipico di chi si sente tutto fuorché un giocatore «arrivato». *«Ho scoperto il basket piuttosto tardi»*, spiega aprendo il cassetto dei ricordi, *«perché da ragazzino preferivo di gran lunga il calcio. Poi, a sedici anni, il primo provino, negativo, per la Juve Caserta. Due anni più tardi, nel 1984, sono stato acquistato dalla Viola. Il distacco dalla mia famiglia non è stato traumatico, perché mio padre Francesco, mia madre Rita e mio fratello Giovanni sono stati i miei primi tifosi e in un certo senso speravano che io andassi in una grande squadra. I primi tempi a Reggio non sono stati facili: nei primi due campionati, con Benvenuti in panchina, ho giocato poco. Puglisi, il terzo anno, mi ha concesso più fiducia; poi è arrivato Zorzi...»*.

— E sei esploso.

«A giudicare dai giornali e dall'interesse che suscito, dovrei dire di sì. Però non mettetevi a ridere se confesso che qualche volta arrossisco. Per natura sono un antipersonaggio».

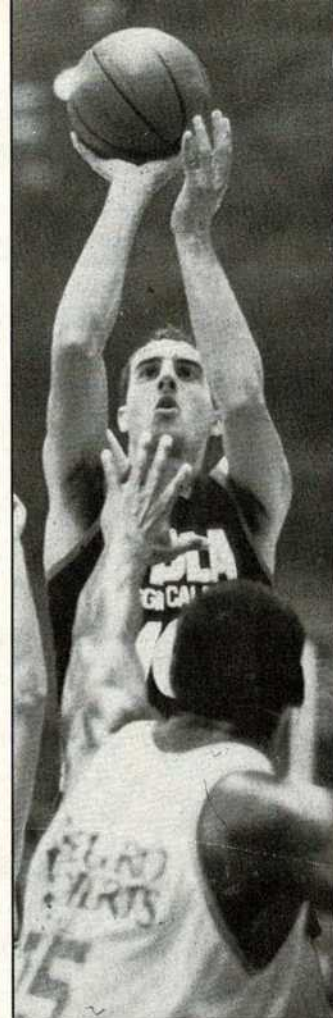
— Come trascorri il tuo tempo fuori dal campo?

«Non ho hobby particolari, quando posso mi impegno in qualche lettura, sperando che sia buona. Di tempo libero, però, ne ho poco. Alle trasferte e agli impegni in palestra bisogna infatti aggiungere la frequenza alla scuola serale: studio per prendere il diploma di ragioneria. Infine c'è la mia ragazza: è giusto che qualche ora di svago la trascorra anche con lei».

— Spazio per i sogni ne rimane?

«Sogni cestistici, ma con un pizzico di realismo. Più che sperare nel trasferimento in una grande squadra, sogno che sia la Viola a diventare grande. Alla Viola devo tutto. Così come a Zorzi: è un uomo straordinario e ogni ora trascorsa assieme a lui è un insegnamento a progredire».

— Dicono che sia un sergente di ferro...

«Fa solo il suo dovere, che è quello di pretendere il meglio da ognuno di noi. Considerate il mio caso: spesso mi tocca entrare in campo per difendere sul secondo americano avversario. In quei momenti devo sapere cosa posso e non posso fare, ed è giusto che il tecnico sia lì a ricordarmelo. Anche urlando».

Sopra, Donato Avénia, jolly della Viola e grande rivelazione del campionato in corso. In pochi mesi è passato dall'anonimato all'anticamera della Nazionale

— A proposito di americani: chi ti ha fatto sudare di più?

«Joe Bryant della Cantine Riunite e J.J. Anderson della Neutro Roberts: li puoi controllare per tutta la gara con una marcatura asfissiante, puoi dare il massimo, ma alla fine scopri che ti hanno sfinito e hanno pure segnato valanghe di punti».

— Il colore Viola comprende anche qualche sfumatura di azzurro?

«Alla Nazionale ci penso, eccome. Soprattutto da quando Gamba mi ha convocato come riserva a casa. Ma non mi faccio illusioni».

— Cosa significa, per te, rimanere con i piedi per terra?

«Significa avere la consapevolezza che se nella Viola manca Caldwell o Jones o Savio sono dolori. Se manca Avénia, invece, la squadra rimane più che rispettabile. Resto una persona con la testa sul collo, ma azzardo una previsione: con il nuovo palasport e, speriamo, con uno sponsor, il miracolo di Reggio Calabria continuerà».

Tonino Raffa

CASO COLDEBELLA: GUERRA APERTA FRA KNORR E GLAXO

PER DISONOR DI FIRMA

Sopra, Claudio Coldebella, 22 anni, pomo della discordia fra Glaxo Verona e Knorr Bologna

Sembra di essere tornati ai tempi del «Caso Ferracini» quasi vent'anni fa, quando Virtus e Simmenthal si contendevano la proprietà del cestista esplorando le pieghe dei regolamenti e cannoneggiandosi a base di cavilli giuridici. Goccia dopo goccia (indiscrezione dopo indiscrezione) la coppa della vicenda Coldebella ha finito col riempirsi e rovesciarsi sulla tovaglia linda (si fa per dire) del grande basket. I fatti principali sono noti: il giocatore, di proprietà dell'Irge Desio, è stato in pratica venduto quasi contemporaneamente a Knorr e Glaxo. Fra le tre società, l'estate scorsa, si arrivò a una sorta di accordo sulla parola che prevedeva anche un complicato giro di comproprietà e future cessioni. All'inizio di questa storia Coldebella era poco più di un giovane promettente, destinato a un'iniziale ruolo di riserva alle spalle di Brunamonti e Richardson. Con il passare del tempo, il play è diventato un preziosissimo sesto uomo, vera arma tattica a disposizione di Ettore Messina. Esploso definitivamente nella finale di Coppa delle Coppe contro il Real Madrid, Coldebella ha poi validamente sostituito l'infortunato Brunamonti nella cabina di regia della Virtus. Questo spiega il clamore suscitato dalla presa di posizione del suo attuale club nei confronti della Glaxo, che accampa diritti sul suo futuro impiego (o, in subordine, chiede il rispetto del patto di cessione di Brunamonti al club scaligero). Fra minacce e paroloni la vicenda ha conquistato le prime pagine di molti giornali e nulla lascia presagire una sua rapida risoluzione. Ma quello che in fondo più sconcerta è l'assoluto silenzio in merito da parte della Federazione, come sempre impreparata ad affrontare casi urgenti che vadano al di là della normale amministrazione. Sarebbe semplice convocare d'urgenza una specie di «giurì d'onore» che ascolti le parti e prenda atto delle scritture per emettere un giudizio preciso e irrevocabile. Invece, vedrete, finirà tutto nel solito modo, all'italiana, con qualche aggiustamento di comodo. E forse sarebbe la soluzione migliore, perché c'è il rischio concreto dell'intervento della magistratura ordinaria. In ogni caso, indipendentemente dai torti e dalle ragioni, al termine del caso qualcuno dovrebbe almeno avere il buon gusto di dimettersi per il danno di immagine causato a tutto il basket italiano.

Franco Montorro

TELE GUERIN

Lo sport in TV da mercoledì 9 a martedì 15 maggio 1990

MERCOLEDÌ 9 SU RAI DUE E TMC

SAMP IN ALTO

In attesa del ritorno della finale di Coppa UEFA, scendono in campo Sampdoria e Anderlecht per disputare l'incontro conclusivo, in partita unica, della Coppa delle Coppe. In Svezia, nello stadio di Goteborg, i blucerchiati danno l'assalto al secondo dei tre trofei continentali che quest'anno vedono in lizza le squadre italiane. Rai Due trasmette l'avvenimento a partire dalle 20.10, in diretta. Così anche Telemontecarlo, che però si collega con Goteborg alle 20.00. Nelle foto in alto, a sinistra, Gianluca Vialli; a destra Henrik Andersen dell'Anderlecht.

DA VENERDÌ 11 SULLA RAI E SU TMC

A TUTTO IMOLA

Va in onda su Rai Due e Telemontecarlo il Gran Premio di Formula 1 di San Marino. Venerdì 11 alle 13.30 la seconda rete dell'emittente di Stato trasmette le prove cronometrate dal circuito di Imola. Sabato 12, ancora prove. Su Rai Tre e Telemontecarlo a partire dalle ore 13.00, su Rai Due dalle 16.50, nel corso di «Rotosport». Domenica 13, infine, il sempre seguitissimo Gran Premio di San Marino viene trasmesso da Rai Due dalle 14.15, mentre TMC programma servizi, interviste e poi la diretta con inizio delle trasmissioni alle 13.00. Nella foto, la Ferrari di Alain Prost.

Telecapodistria
9, 10, 11 maggio ore 20.30
Per la World League di volley, due incontri USA-Italia (mercoledì e giovedì) e Italia-Brasile (venerdì). Nella foto, Petrelli.

TMC Rai Due
sabato 12 ore 15.40 e 0.05
Calcio, Crystal P.-Manchester Utd., finale di F.A.Cup: su TMC 15.40, su Rai Due 0.05. Nella foto, Thorn del Crystal Palace.

Italia 1
sabato 12 ore 20.30
Boxe, Valerio Nati-Orlando Fernandez, valevole per il mondile dei supergallo WBO: su Italia 1 alle 20.30. Nella foto, Nati.

Rai Uno Rai Tre
14, 15 maggio dalle 14.30
Tennis maschile da Roma: Rai Uno diretta alle 14.30 e «salotto» in Notte Sport; Rai Tre diretta alle 16.30. Nella foto, E. Sanchez.

IN ATTESA DEI DATI DEFINITIVI

PRIVATISSIMA SPRINT

Ancora pochi giorni, e saremo in grado di proclamare la «Privatissima 1990», la trasmissione sportiva di emittente locale preferita dai nostri lettori. Stiamo infatti ultimando lo spoglio delle numerosissime schede giunte in redazione proprio allo scadere del termine fissato per la votazione: il compito non è dei più facili, dato che parliamo di qualche migliaio di preferenze, ma sul prossimo numero potrete certamente leggere il nome del programma che si è aggiudicato il Teleguerin d'Oro per il 1990. Un po' di tempo in più richiederà invece l'esame di tutte le motivazioni, e quindi saremo in grado di comunicare i nomi dei dieci lettori che hanno vinto l'abbonamento di tribuna per il campionato 1990-91 della squadra del cuore solo tra qualche settimana. E per ora appuntamento al prossimo numero!

LA CLASSIFICA PROVVISORIA

	TRASMISSIONE	RETE
1.	**Qui studio a voi stadio**	Telelombardia Milano
2.	**Superderby**	Telelombardia Milano
3.	**Parliamo con Romeo**	Canale 50 Pisa
4.	**Goal di Notte**	Teleroma 56 e Teleregione Barletta
5.	**Milan Inter**	Telenova Milano
6.	**Il pallone gonfiato**	Rete 7 Bologna
7.	**Number One**	Canale 34 Napoli
8.	**Dalla parte dei tifosi**	Telecentro Bologna
9.	**Pressing**	Rete Oro Roma
10.	**Parliamo dei viola**	Teleitalia Firenze
11.	**Campionato campionato**	Rete Oro Roma
12.	**Videolina Sport**	Videolina Cagliari
13.	**Puglia Gol**	Antenna Sud Bari
14.	**Sportivamente**	Telenorba Conversano
15.	**Sportobello**	GRP Torino

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

PER «90° MINUTO» TERZO SUCCESSO ALLO SPRINT

UN'ÉQUIPE DI VALENTI

«90° minuto» la spunta su «Domenica Sprint» proprio all'ultima settimana: l'unico verdetto rimasto in sospeso è stato definito. Il gruppo di telegiornalisti (e personaggi) che fa capo a Paolo Valenti si aggiudica il Teleguerin d'Oro per il terzo anno consecutivo, contrastando lo strapotere (per questa stagione) del TG2 Sport. La redazione sportiva della seconda rete, infatti, si era già assicurata con largo anticipo i riconoscimenti per le sezioni «quotidiani» e «settimanali», grazie a «TG2-Sportsera» e «TG2-Dribbling»: il primato anche nella categoria «domenicali» avrebbe costituito un en-plein clamoroso. Congratulazioni ai vincitori, e onore ai

A lato, Paolo Valenti: terzo successo consecutivo per il suo «90° minuto». Sopra, Beppe Berti, che con Maurizio Vallone cura «TG2-Dribbling»

vinti: nelle classifiche finali, spicca ad esempio il quarto posto di «A tutto campo» (domenicali), il cui cammino è stato sostenuto soltanto dai voti della giuria, non facendo parte Telecapodistria delle emittenti rilevate dall'Auditel. Stesso discorso per i quotidiani «Sport News» (TMC) e «Sportime» (Koper) e per i settimanali «Sottocanestro» (Koper) e «Mondocalcio» (TMC). E concludiamo con i nostri ringraziamenti alla giuria, composta da Gigi Vesigna (direttore di Sorrisi&Canzoni TV), Aldo Falivena (direttore del Radiocorriere Tv), Franco Corazzi (direttore di Telesette), Paolo Mosca (direttore di Onda TV), Oreste del Buono (Corriere della Sera), Antonio Maglie (Corriere dello Sport), Gian Mario Maletto (Tuttosport), Marco Mangiarotti (Il Giorno), Enrica Speroni (La Gazzetta dello Sport). □

CLASSIFICHE DI TAPPA E CONCLUSIVE

CLASSIFICHE GIURIA

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
90° minuto (Rai Uno)	5
Domenica Sportiva (Rai Uno)	4
A tutto campo (Koper)	3
Domenica Sprint (Rai Due)	2
45° minuto	1
Domenica Gol (Rai Tre)	1

TRASMISSIONE	PUNTI
QUOTIDIANI	
TG3-Derby	5
TG2-Sportsera	4
Sportime (Koper)	3
Sport News (TMC)	2
Juke Box (Koper)	1
SETTIMANALI	
TG2-Dribbling	5
Calciomania (Italia 1)	4
Processo del lunedì (Rai Tre)	3
Mondocalcio (TMC)	3
Mon-gol-fiera (Koper)	1

CLASSIFICHE AUDITEL

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
90° minuto (Rai Uno)	5
Domenica Sprint (Rai Due)	4
Domenica Gol (Rai Tre)	3
Domenica Sportiva (Rai Uno)	3
45° minuto (Rai Due)	1
QUOTIDIANI	
TG2-Sportsera	5
TG3-Derby	4
SETTIMANALI	
TG2-Tuttocampionati	5
Processo del Lunedì (Rai Tre)	4
Calciomania (Italia 1)	3
Grand Prix (Italia 1)	2
Guida al campionato (Italia 1)	1

Bruno Pizzul

CLASSIFICHE FINALI

	TRASMISSIONE	PUNTI
	DOMENICALI	
1.	90° minuto	67
2.	Domenica Sprint	63
3.	Domenica Sportiva	57
4.	A tutto campo	28
5.	Domenica Gol	21
6.	45° minuto	10
	QUOTIDIANI	
1.	TG2-Sportsera	79
2.	TG3-Derby	67
3.	Sport News	21
	Sportime	21
5.	Stasera Sport	3
	Sportissimo	3
	Juke Box	3
	SETTIMANALI	
1.	TG2-Dribbling	64
2.	Processo del lunedì	48
3.	TG2-Tuttocampionati	40
4.	Calciomania	37
5.	Sottocanestro	17
6.	Mondocalcio	16
7.	Basket in diretta	11
8.	Pianeta Neve	7
9.	Guida al campionato	6
10.	Forza Italia	5
	Grand Prix	5
12.	Mon-gol-fiera	4
13.	Rotosport	2
	Supervolley	2

anno LXXVIII - n. 19 (794)
9/15 maggio 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A**. DOLL, 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Da Bolaffi la prima raccolta filatelica ragionata sui Mondiali di Calcio

sitcap

A SOLE L. 94.000 AL MESE

Italia: Mondiali del '34 per gli uffici dell'Egeo

La mascotte di Italia '90. Sopra, il Guttuso '82

Argentina: Vittoria nei Mondiali '86

Un'opera che ha tutte le caratteristiche del collezionismo intelligente

1 CONTENUTO FILATELICO DI INTERESSE UNIVERSALE

Dalla loro nascita in poi, i francobolli sono stati spesso dedicati a ricorrenze, celebrazioni, avvenimenti eccezionali della cultura e dello sport. Bolaffi le propone una raccolta dei francobolli più significativi tra quelli emessi nel mondo per celebrare le precedenti edizioni dei **Campionati Mondiali di Calcio** e tutti quelli emessi nel nostro Paese in occasione di Italia '90: una collezione che non ha solo un grande valore filatelico ma anche un profondo significato affettivo per tutti gli appassionati di calcio e di filatelia.

2 UN AUTENTICO DOCUMENTO STORICO SPORTIVO

"Coppa del Mondo di Calcio" Bolaffi non è solo un'eccezionale collezione di francobolli ma anche una splendida rievocazione storica dei Campionati. Carlo Nesti, uno dei migliori giornalisti sportivi della RAI, ha ripercorso per lei le tappe più gloriose ed indimenticabili della storia dei Mondiali precedenti e realizzerà anche le schede informative sulle fasi eliminatorie e finali di Italia '90.

3 UN'OPERA FIRMATA BOLAFFI

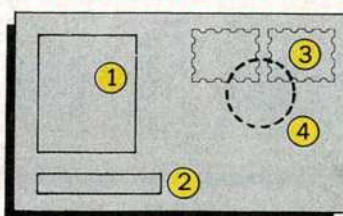
Bolaffi, la firma più prestigiosa nel campo della filatelia, garantisce questa raccolta con il suo Certificato di Garanzia numerato che attesta l'autenticità e l'insuperabile qualità di questa collezione. Ordini quindi con tranquillità, anche perché Bolaffi ha preparato per lei...

4 UN CONVENIENTE PIANO D'ACQUISTO

Lei riceverà la raccolta in 6 invii mensili e pagherà ciascun invio al postino solamente 94.000 lire. Con il primo invio riceverà anche l'astuccio e il raccoglitore a fogli mobili: potrà così avere subito la prova della grande qualità di questa offerta e approfittare della...

5 GARANZIA DI SODDISFAZIONE

Se lei non sarà pienamente soddisfatto, dal primo invio, potrà restituirlo e sarà rimborsato prontamente. Se invece lo tratterrà, riceverà automaticamente, al ritmo di uno al mese, i cinque invii successivi.

ECCO IL PROGETTO DELLE 16 BUSTE COMMEMORATIVE degli ottavi, quarti, semifinali e finali del mondiale.

1. Fotografia a colori di una fase dell'incontro: il goal decisivo, l'azione più spettacolare, un dribbling vincente...
2. Sede e data della partita, con il risultato finale.
3. L'esclusiva doppia affrancatura con i due francobolli delle squadre che si affrontano.
4. Lo speciale annullo postale commemorativo, apposto nella città che ospita l'incontro, con la data del giorno della partita.

ECCO IL CONTENUTO DELLA RACCOLTA

Finalmente una collezione che oltre ai più significativi francobolli emessi in occasione dei Campionati, le propone la storia dei Mondiali di Calcio dal 1930 ad oggi. Infatti la raccolta completa comprende:

- **i 4 francobolli** di Posta Aerea emessi dall'Italia per gli Uffici dell'Egeo in occasione dei Mondiali del '34
- **il francobollo** brasiliano emesso nel '70 per la conquista definitiva della Coppa Rimet e quello dedicato al grande Pelé
- **il francobollo** disegnato da Guttuso per il trionfo italiano nel Mundial '82
- **i 2 foglietti**, ciascuno da 8 francobolli, emessi dall'Argentina per la vittoria della sua nazionale nell'86 in Messico
- **il foglietto** da 6 francobolli dedicato da S. Marino alle 6 nazioni vincitrici dei Mondiali
- **tutti i francobolli** emessi dalle Poste italiane per il Mondiale '90, da quello con la mascotte "Ciao" ai 6 foglietti con i 36 francobolli che rappresentano le 24 squadre partecipanti e i 12 stadi in cui si svolgeranno tutte le competizioni, fino a quello dedicato alla squadra vincitrice
- **la storia completa** della Coppa del Mondo di Calcio dal 1930 fino ad oggi, e le schede informative dettagliate su Italia '90, realizzate da Carlo Nesti
- **i testi filatelici** a cura di Renzo Rossotti
- **le 16 buste** commemorative delle partite della fase finale dei prossimi Campionati
- **l'astuccio** con copertina a colori realizzata dal pittore Gallina, il raccoglitore a fogli mobili e le tasche Kanguro, per contenere e proteggere tutte le schede e tutti i francobolli
- **il Certificato di Garanzia di Bolaffi**.

IN PIU' PER LEI LA LITOGRAFIA DI CEROLI

E' la bellissima litografia (cm 18 x 26.5), realizzata dal Poligrafico dello Stato appositamente per Bolaffi. Ogni copia è numerata e firmata dall'autore e rappresenta il disegno originale del francobollo "Goal", che fa parte della collezione.

Sì, desidero ricevere il primo invio della raccolta "Coppa del Mondo di Calcio" che pagherò al postino al ricevimento, 94.000 lire + 2.900 di spese di spedizione. Se non sarà di mio gradimento, lo restituirò, sarò completamente rimborsato e non avrò più impegni con voi. Se invece deciderò di trattenerlo riceverò, a ritmo mensile, i successivi 5 invii allo stesso prezzo del primo e la litografia di Ceroli in regalo.

GS

Cognome ____________ Nome ____________

Via ____________ N° ______ Tel. ____________

Cap ______ Città ____________ Prov. ______

Professione ____________ Data di nascita ____________

Data ______ Firma ____________

Per ordinare "Coppa del Mondo di Calcio", compili e spedisca questo tagliando senza inviare denaro a: **Alberto Bolaffi s.r.l., via Cavour 17, 10123 Torino.**

PER ORDINI URGENTI TELEFONI AL N. 011-537124